RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

LA STAMPA

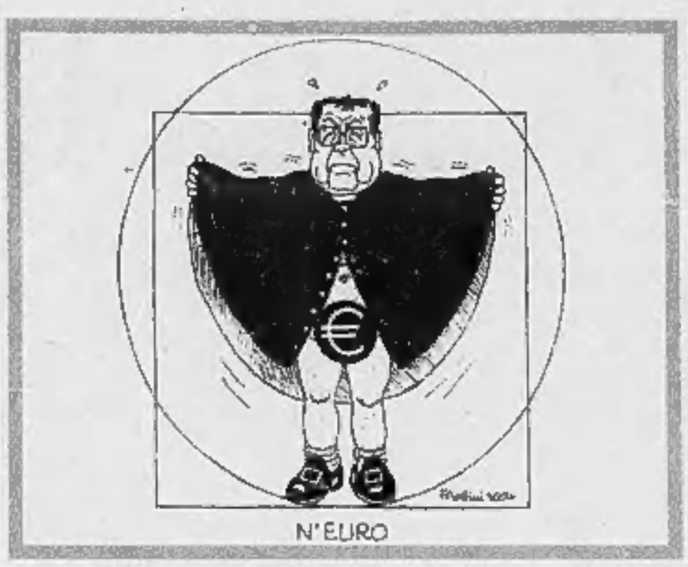
SABATO 3 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 2. € 0,90 (€ 1,10 CON I FASCICOLI) (PREZZI ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

NUOVA GIORNATA DI INTERROGATORI. I MANAGER: «DECIDEVA TUTTO TANZI». POSITIVI I DATI DELLE VENDITE, STIPENDI SALVI

Parmalat, a Malta sono scomparsi 250 milioni

Il premier: «Bisogna riformare i controlli per ridare fiducia al sistema»



I SERVIZI

APPELLO AI RISPARMIATORI: DENUNCIATE OGNI ABUSO
I magistrati milanesi vogliono capire se gli istituti hanno «scaricato» il peso dei debiti sui clienti
Paolo Colonnello A PAGINA 2

SOGNI E AMBIZIONI SVANITI NEL TURISMO
Dietro il buco della Parmatour anche il complicato rapporto tra il patron e la figlia Francesca
Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

RABBIA IN BANCA: COLLECCHIO COME L'ARGENTINA
Lunghe file, urla e spintoni per recuperare i crediti Aggredita al supermercato la moglie di Tonna
SERVIZIO A PAGINA 3

MILANO. Ci sarebbe un'altra fonte di denaro nascosta tra le pieghe della ragnatela finanziaria off-shore di Collecchio: 250 milioni di euro scoperti seguendo i movimenti bancari del gruppo Parmalat e che portano a Malta. Intanto ieri tra Parma e Milano si sono svolti gli interrogatori «di garanzia» dei manager arrestati nella retata di San Silvestro. Gli ex manager hanno precisato ai magistrati: abbiamo eseguito gli ordini di Tanzi. E mentre dall'azienda arrivano buone notizie sulle vendite di latte, sulla vicenda Parmalat è intervenuto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Secondo il premier «occorre rivedere e riformare il sistema dei controlli. Soltanto così si potrà ristabilire la fiducia nel sistema».
Giovara E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

KASHMIR

I PIANI DI MUSHARRAF ALLA VIGILIA DEL VERTICE
Nell'incontro con l'India il leader pakistano cerca una svolta di pace per la regione di confine
Jas Gawronski A PAGINA 7

I CINQUANT'ANNI

Cara televisione ti amo e poi ti odio

Mina

SE nella tua stanza mi vedi a distanza, che dolce che strana emozione, questa è la televisione, quasi la felicità».

Quasi la felicità. Ma sì, perché no? Oggi, come in quella deliziosa canzoncina d'epoca, anch'io dico: «Viva la televisione». Che ci intrattiene a tempo pieno, senza respirare e senza riprendere fiato per capire che cosa stia facendo. Che si è appollaiata sul trono delle nostre serate e domina come imperatrice delle nostre case, sempre più vuote di pensieri e sempre più inzuppate di rumori. Che ci inghiottisce il tempo e annulla lo spazio. Che, secondo i casi, vomita pattume o fa spuntare fiori nel deserto. Che ci penetra nell'iride e ci trasforma in animaloni tecnologici che, brandendo telecomandi, si deliziano col saltapicchio.

Che ci fa sembrare tutto possibile, tanto se è capace quello... figurati io... Che ci tiene svegli quando vorremmo dormire e ci fa dormire quando vorrebbe tenerci svegli. Che cerca pochissimo e trova sempre meno. Che si cala i pantaloni di fronte al primo possibile fenomeno da baraccone. Che non ricorda gran che di sé. Che ricorda troppo, ma senza senso critico e senza volontà costruttiva. Che ci ha consegnato in toto nelle mani delle merendine, dei pannolini, dei soffincini, dei rigatoni, delle schiume da barba, dei dentifrici, degli adesivi per dentiere che sono ormai i suoi veri, unici direttori, amministratori e creativi. Che non potrà più tornare indietro, ma neppure andare avanti, temo. Che in qualche piega ha stelle abbaglianti, che scappano via lasciandoci sbigottiti.

Che continua a perpetuare la mitologia dell'artificio. Che come novella Idra appare ingovernabile. Che fa ammattire legislatori, inventori di format, critici e sociologi. Che digerisce e vomita se stessa. Che maltratta il teatro, ignorandolo, e strapazza la musica, moltiplicandola a dismisura. Che non vuole censura, ma non si libera da se stessa. Che, con indifferenza, rincorre tutti e ciascuno nel tentativo dell'omologazione. Che dissocia le divergenze in immagini polpettizzate. Che, per il suo compleanno, eccita revivalisti e vecchie glorie a mostrare memoria e indimenticabilità. Che sprona innovatori obbligati, sicuri di essere dimenticati. Che non sarà finalmente libera se non quando riuscirà a mostrare in diretta soltanto la gastroscopia del signor Rossi o la cottura dell'arrosto della signora Bianchi. Che si vergogna di aver spezzato in due il Novecento, interrompendo bruscamente la vivacità intellettuale di molti. Che ci fa vedere Bin Laden col sottofondo della canzoncina di Heidi.

Che però ci emoziona tutti, anche chi sta nel buio della sua stanzetta e vive l'anonimato della sua piccola vita, facendoci salire sul podio, sul gradino più alto, per gridare insieme: «Campioni del mondo! Campioni del mondo!».

«IO, L'UOMO DEL PRIMO GIORNO»
I ricordi del cameraman che filmò le immagini dagli studi Rai torinesi
Paci e Robiony ALLE PAGINE 24 E 25

IL DEFICIT DELLO STATO SALITO A 38,2 MILIARDI, MA E' MEGLIO DEL PREVISTO. ANGELETTI SU PREZZI E SALARI: CAMBI L'ACCORDO DEL '93

Berlusconi: bene i conti, ripresa vicina

Su euro e inflazione duro scontro tra Prodi e Tremonti

INTERVISTE

«E' LA DIREZIONE GIUSTA» «NO, RISULTATI NEGATIVI»
Bruno Tabacci (Udc) «Pericoli soltanto dalla spesa sanitaria» Enrico Letta (Margherita) «Il governo sta indorando la pillola»
Roberto Ippolito A PAGINA 5

ROMA. Conti pubblici, Berlusconi è ottimista. «I primi dati del 2003 sono positivi e confortanti. Il fabbisogno del settore statale è migliore di quasi sette miliardi rispetto agli obiettivi. Il rapporto tra debito e Pil si riduce di 1,8 punti percentuali rispetto al 2002. Anche le prospettive di crescita nel 2004 inducono all'ottimismo e mostrano un inizio di ripresa. Questi segnali ci spronano a proseguire sulla strada delle riforme strutturali». E mentre su prezzi e salari si riaccende la polemica (Angeletti ha chiesto di modificare l'accordo del '93), Tremonti replica a Prodi: l'euro è un vero disastro.
Cornero, Magri e Masci ALLE PAGINE 4, 5 E 6

NELLO SPAZIO — STARDUST RACCOGLIE POLVERE DI STELLE

Sulla coda della cometa Con la sonda Stardust (nel disegno), entrata nella coda della cometa «Wild 2», la Nasa raccoglie polvere di stelle, in attesa di tentare tra oggi e domani il nuovo assalto a Marte con la missione «Spirit». Nessun segnale invece dal «Beagle 2», il modulo del progetto europeo che ha toccato la superficie del «Pianeta rosso» a fine dicembre.

GOVERNO E SINDACATI DUE SFIDE PARALLELE

Mario Deaglio

ANCHE se è normale che all'inizio dell'anno si registri una serie di aumenti dei prezzi, quelli finora annunciati o previsti, per quanto di entità presumibilmente modesta, appaiono particolarmente sgraditi: presentano, per dir così, una faccia «cattiva».

Per il cittadino comune non è consolante constatare che la tariffa della posta prioritaria, un prodotto di «qualità», diminuisce di due centesimi (circa il 3 per cento) mentre quella della posta ordinaria, che maggiormente utilizza, aumenta di quattro centesimi (quasi il 10 per cento). All'irritazione per questa piccola accentuazione dei divari sociali, si aggiunge lo scontento per il prevedibile aumento del costo dei servizi bancari, che molti italiani sono già convinti di pagare troppo, anche alla luce dei bassi rendimenti del risparmio. E sicuramente impopolari saranno i rialzi nel prezzo di alcolici e sigarette legati a un ritocco delle imposte indirette, che spesso si proclama di voler ridurre. Molti intanto si stanno domandando perché non calano i prezzi di benzina e caffè, visto che l'aumento del cambio dell'euro ha fatto scendere vistosamente il prezzo delle rispettive materie prime.

In queste condizioni, non fa meraviglia né lo scontento delle associazioni dei consumatori né la dichiarazione del segretario di un grande sindacato come la Uil - rilasciata a poche ore dal discorso del presidente Ciampi, con il suo richiamo a un'azione congiunta tra governo e parti sociali per rilanciare l'economia - che suona come una disdetta degli «accordi di luglio» i quali da un decennio vincolano la crescita salariale all'inflazione programmata invece che a quella reale.

Berlusconi ha definito ieri «positivi e confortanti» i conti del 2003, ribadendo la volontà di ridurre la spesa pubblica e di tagliare le tasse quest'anno (come hanno già fatto otto Paesi europei, tra cui Francia e Germania) per fornire stimoli alla crescita. Ma il governo farà bene a non sottovalutare gli incrementi dei prezzi e il disagio salariale sempre più diffuso che si ripercuote sui meccanismi della contrattazione.

Invece di innescare su questi argomenti un altro ciclo di polemiche, è sperabile che governo e mondo sindacale si pongano due interrogativi paralleli. Il primo è se l'attuale politica economica, basata sulla riduzione della presenza pubblica e sull'incoraggiamento dell'iniziativa individuale anche a scapito di entrate fiscali, possa essere mantenuta o non debba invece essere sostituita da politiche di sostegno (dei redditi di lavoro più bassi come di grandi gruppi in difficoltà) e se, per conseguenza, la politica fiscale non debba subire un'importante correzione di rotta. Il secondo interrogativo va rivolto al sindacato: la difesa del potere d'acquisto dei salari più bassi è doverosa ma difficilmente si concilia con la rigidità delle posizioni sindacali sul fronte della riforma pensionistica. Per il governo come per il mondo del lavoro, si tratta di essere un po' meno dogmatici e un po' più possibilisti.

mario.deaglio@unito.it

TERRORISMO: SALE L'ALLERTA, CANCELLATI ALTRI VOLI

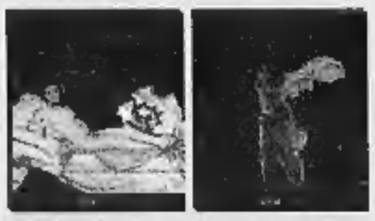
«Un aereo doveva colpire Washington»

NEW YORK. Nuovi voli cancellati per rischio terrorismo nei cieli tra Usa ed Europa, altri scortati dai caccia, un aereo proveniente dalla Francia è stato dirottato in Canada per una valigia senza proprietario. Secondo l'Abc Al Qaeda sarebbe pronta a lanciare su Washington un volo passeggeri in arrivo dall'Inghilterra e da tre giorni il British Airways da Londra è costretto a terra, mentre è saltato anche per oggi il collegamento tra la capitale britannica e Riad. Mastrolilli A PAGINA 9

OSLO

ARRESTATO UN MULLAH LEGAMI CON L' ITALIA
Indagini partite da Milano Secondo gli Usa il suo gruppo è un braccio operativo di Bin Laden
SERVIZIO A PAGINA 9

Con il 2° volume "Museo D'Orsay" IN REGALO IL 3° "Louvre".



I GRANDI MUSEI DEL MONDO
14 volumi rilegati di 215 pagine ciascuno, vi raccontano in modo chiaro e appassionante i capolavori dell'arte.

ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO
Video Fatti Personaggi
Il secondo cofanetto che completa l'opera.

6 CD-ROM A SOLI € 15 IN PIÙ.
IN EDICOLA CON L'espresso

FUGGE DOPO IL FURTO, UN INFARTO LO UCCIDE

Morire per due arance

Fabrizio Rondolino

IN viaggio verso Praga, Mozart giunge nei pressi del castello di un conte. Senza pensarci troppo, e incline com'è a comportamenti buffi e bambineschi, coglie una bella arancia matura da un albero che appartiene al castello. Un giardiniere lo ferma, e Mozart chiede di poter porgere le proprie scuse alla contessa. La nobildonna, lieta di conoscere il musicista, lo invita ad una festa di fidanzamento e Mozart, per sdebitarsi, suona alcune arie del «Don Giovanni», l'opera che ha appena finito di scrivere e che si appresta a far mettere in scena nella capitale boema.

Al turista bergamasco in vacanza a Borgio Verezzi (Savona) il destino ha riservato ieri un epilogo assai più amaro di quello immaginato per Mozart da Eduard Mörike nella sua gentile novella. L'uomo infatti, che aveva sessantatré anni e forse soffriva di cuore, è stato sorpreso dal legittimo proprietario mentre coglieva alcune arance da un albero, durante una passeggiata con la figlia. L'uomo - difficile chiamarlo ladro - è fuggito, ha avuto un malore ed è morto. Il mistero non precisa se sia morto con le sue arance tra le mani, ma aggiunge che la figlia, rintracciata dai carabinieri, è stata denunciata per furto.

Rubare un frutto da un albero è un gesto che si pensava ormai affidato ai ricordi della nostra fanciullezza e alla memoria di un mondo dove la frutta cresceva sugli alberi. Chiunque abbia compiuto quel gesto birbante e insieme delicato ne ricorderà il piacere innocente, e la calda sensazione di libertà. Un frutto maturo, come una spiaggia o la vetta di una montagna, dovrebb'essere di tutti. Nella tragedia assurda di Borgio Verezzi c'è un risvolto nascosto che ci regala un tiepido sorriso, e persino una goccia d'invidia: quell'uomo è morto libero: non è stata una volgare ragazzata, la sua, ma il gesto leggero di un ragazzo.

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE

Il ministro Giulio Tremonti e il governatore Antonio Fazio

An contro Udc, centrodestra spaccato sulla riforma delle autorità di controllo

■ La vicenda Parmalat continua a tenere banco nelle stanze della politica, in una sorta di tutti contro tutti sulla questione della riforma delle autorità di controllo. Due i fronti sui quali si consuma la polemica: uno è quello tutto politico e che coinvolge le varie anime di An e dell'Udc. «Sul caso Parmalat - tuona Ignazio La Russa - ci sono responsabilità enormi, sicuramente a partire dalla Banca d'Italia e dalla Consob. E trovo curioso il sistema di scrollarsi di dosso l'acqua come fanno i cagnolini». Secondo il coordinatore di An, dunque, «è evidente» che il sistema dei controlli non ha funzionato e va riformato «senza riguardi per nessuno». La Russa, poi, ridimensiona la bozza di legge preparata dal ministro dell'Agricoltura, e collega di partito, Gianni Alemanno, che in sostanza conserva gli attuali poteri di palazzo Koch in materia di concorrenza e vigilanza bancaria: «È solo - taglia corto lodando il lavoro del ministro dell'Economia Giulio Tremonti - un contributo alla discussione e non può essere considerata la proposta del partito». È vero, tiene a precisare Alemanno, che si tratta solo di materiale utile al dibattito, ma «è frutto di un lavoro al quale hanno contribuito in maniera determinante il presidente Pietro Armani e il viceministro Mario Baldassarri, oltre ad avere l'assenso del presidente Riccardo Pedrizzi, cioè tutte le principali persone che si occupano di economia all'interno di Alleanza Nazionale». L'attacco di La Russa, poi, non convince il capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volontè, che parla di «opinioni rispettabilissime, ma premature». Prima di tutto, secondo Volontè, occorre «capire ciò che è accaduto e qualsiasi idea precostituita fa parte dello scontro tra istituzioni». Un concetto simile a quello espresso ieri dal vicepresidente Ivo Tarolli, bacchettato dal sottosegretario al Tesoro (sempre Udc), Gianluigi Magri, che lo definisce «persona di grande serietà e competenza, ma nella vicenda Parmalat non può essere ostaggio della sua amicizia personale con il Governatore Fazio».

UN QUESTIONARIO SUL SITO INTERNET DELLA PROCURA DI MILANO

Appello dei magistrati ai risparmiatori «Denunciate gli abusi»

L'obiettivo è quello di capire se le banche esposte con Collecchio hanno in qualche modo scaricato sui clienti il peso dei troppi debiti

Paolo Colonnello
MILANO

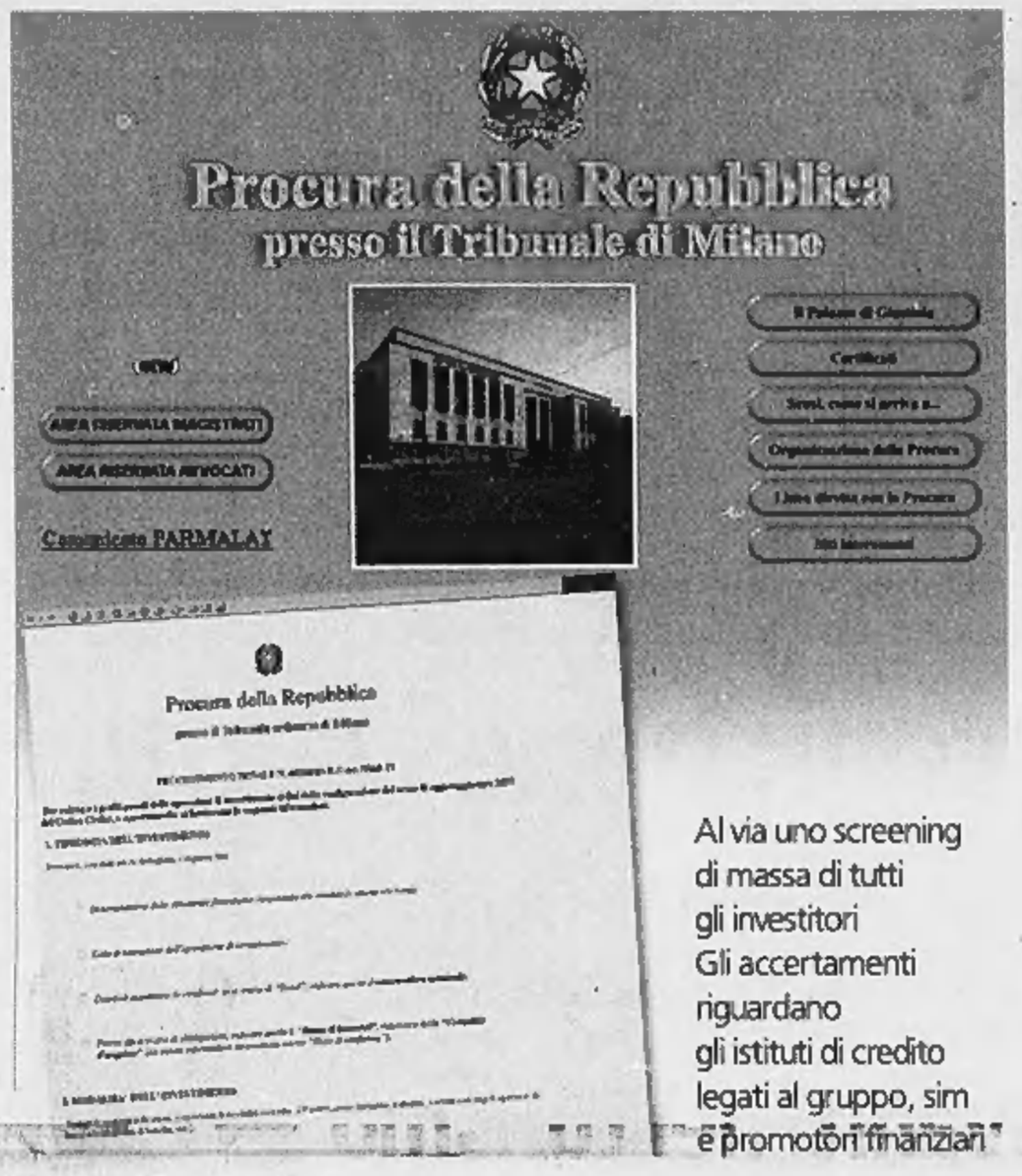
Sembra un questionario da quiz per la patente. Invece è una sorta di screening di massa per accertare le responsabilità delle banche nella voragine finanziaria di Parmalat. È il comunicato rivolto ai risparmiatori che si trova sulla prima pagina del sito della procura milanese, la famosa «finestra» aperta al pubblico che rivela la strada intrapresa dagli inquirenti per svelare i retroscena del crack di Collecchio. Ufficialmente un questionario composto da tre capitoli, cui seguiranno altri comunicati, «volti ad agevolare gli investitori nei reclami e nelle segnalazioni che intenderanno rivolgere alla Procura della Repubblica». Per leggerlo integralmente basta collegarsi al sito «www.procura.milano.giustizia.it».

Così, alla voce «modalità dell'investimento», i magistrati chiedono di indicare se lo stesso sia stato «suggerito e/o consigliato da intermediari (banche, Sim) precisando se si è trattato di «acquisto in sottoscrizione (vale a dire in fase di collocamento dei titoli giacenti nei magazzini delle banche)» e se, in particolare, «all'atto dell'investimento siano stati indicati i rischi dell'operazione e in che termini». E ancora, «se l'investimento sia stato proposto all'interno della struttura bancaria oppure in altra sede da dipendenti autorizzati dall'istituto», «se si trattava di sede centrale, filiali o agenzie». Infine in base a quali informazioni sia stato deciso l'acquisto di titoli, se attraverso comunicati stampa, articoli di giornale oppure studi di settore o relazioni di analisti finanziari.

In altre parole, gli inquirenti vogliono sapere se tra gli istituti di credito ci sia stato qualcuno che ha tentato di scaricare sui risparmiatori i rischi della Parmalat, magari avendo già informazioni preziose in mano. È insomma «il secondo livello» dell'inchiesta milanese che presto potrebbe riservare sorprese. Le banche più esposte verso Parmalat sono almeno 4: Capitalia, Banca Intesa, Bnl e Montepaschi per una cifra complessiva intorno al miliardo di euro. Ma l'elenco è lungo e comprende anche istituti di credito stranieri: americani, come Citigroup e Citibank Usa; ed europei, come la svizzera Ubs, citata nei provvedimenti di cattura.

E dopo l'interrogatorio del presidente di San Paolo Imi, Rainer Masera, sentito il giorno di San Silvestro come persona informata sui fatti sia sui rapporti della sua banca con il gruppo alimentare sia per spiegare come mai venne rifiutato l'investimento dello sconosciuto imprenditore leccese Antonio Mavieri (pronto a sborsare per Parmatour 3,7 miliardi di euro), non si esclude che la settimana prossima possa cominciare la sfilata di altri banchieri. L'attenzione dei pm, sia di Milano che di Parma, sarebbe concentrata in questo momento in particolare sull'incontro programmato a Roma il 6 dicembre scorso tra Calisto Tanzi, il figlio Stefano, l'allora amministratore delegato Luciano Del Soldato e i rappresentanti di alcuni istituti di credito. Tra questi, Alfonso Iozzo per San Paolo Imi, Corrado Passera per Banca Intesa e Matteo Arpe per Capitalia. Un incontro - avvenuto proprio a due giorni dal mancato rimborso dei 150 milioni di euro agli obbligazionisti - che secondo alcune fonti alla fine sarebbe però saltato per il rifiuto di Tanzi a fornire informazioni concrete sulla reale situazione finanziaria del suo gruppo.

Ma le verità di Tanzi sono ancora molte e tutte da scoprire. Oggi ci sarà un nuovo interrogatorio davanti al gip Salvini per la convalida dell'ultimo ordine d'arresto emesso da Parma. Poi, dalla prossima settimana dovrebbero ricominciare gli incontri con i pm milanesi intenzionati ad approfondire ancora il capitolo sull'aggiotaggio e a stabilire fino a che punto arrivano le responsabilità del cavalier Calisto nel dissesto della sua azienda e dove invece iniziano quelle di banche e di organismi di controllo. Nonchè, ma siamo a un livello ancora più remoto, quelle dei politici. C'è chi ha paragonato questa vicenda al crack del gruppo Ferruzzi. Ma qui le similitudini ricordano piuttosto un altro grande scandalo finanziario della Prima Repubblica, quello incarnato dal «maestro» Florio Fiorini, lo spregiudicato finanziere che con la sua Sasea aveva fatto del lavaggio delle sofferenze delle banche una lucrosa attività. Fiorini però aveva la mente e le capacità finanziarie di un ingegnere del quattrino. Tanzi è stato invece soltanto un imprenditore, negli ultimi anni disperatamente alla ricerca di finanziamenti e di «consigli». Qualcuno potrebbe averne approfittato, rifilandogli società decotte o addirittura buchi in cambio di soldi. Sono oltre 400 le società dell'impero Parmalat che i magistrati e la Finanza dovranno analizzare e non tutte avevano a che fare con il comparto agroalimentare. Venire a capo di questo impero di carta, svelerà probabilmente le ragioni vere del «buco nero» affogato nel latte.



Il pm di Milano Francesco Greco e a fianco il sito Internet della Procura con il questionario dedicato ai risparmiatori coinvolti nel crack della Parmalat

Al via uno screening di massa di tutti gli investitori Gli accertamenti riguardano gli istituti di credito legati al gruppo, sim e promotori finanziari

Presto sentiti altri banchieri Oggi l'ex presidente interrogato di nuovo per la convalida dell'ultimo mandato di arresto spiccato dai giudici di Parma

L'EX PRESIDENTE DELLA PARMALAT DA SETTE GIORNI E' DETENUTO A SAN VITTORE

«Tanzi è depresso e molto prostrato»

I periti lo visitano in carcere. I difensori: non può stare in cella

L'ex presidente della Parmalat Calisto Tanzi

Brunella Giovara
MILANO

Un uomo depresso, «un uomo molto prostrato». Questo è il paziente Calisto Tanzi, al suo settimo giorno di permanenza nel carcere di San Vittore, visto con gli occhi del medico che lo conosce meglio di tutti. Livio Dei Cas, cardiologo, chiamato d'urgenza dalla famiglia perché fosse presente alla visita medico legale che si doveva svolgere ieri mattina, per ordine del giudice di Milano Guido Piffer.

E la visita c'è stata: i due medici legali Iginio Gaffuri e Ugo Palmarini hanno esaminato Tanzi e la documentazione che prova il cattivo stato di salute del presidente della Parmalat.

Colpito da un infarto nel 1999, sottoposto ad un intervento di angioplastica coronarica (un divaricatore inserito in una coronaria), e attualmente malato di una cardiopatia ischemica che secondo i suoi difensori è assolutamente incompatibile con la carcerazione.

I difensori Fabio Belloni e Michele Ributti avevano infatti presentato un'istanza di arresti domiciliari per motivi di salute, e il giudice aveva disposto l'accertamento proprio per valutare le condizioni del detenuto. Sulla base della risposta dei periti, dovrà poi decidere se Tanzi debba restare dov'è (a San Vittore o in un altro carcere che potrebbe essere quello di Parma) o se non debba piuttosto essere lasciato a casa sua. Sempre in condizione di detenuto, ma almeno a casa, assieme alla moglie.

La decisione non arriverà prima di qualche giorno. Il gip Piffer ha dato tempo ai due medici fino al 17 gennaio per preparare la loro relazione, ma è probabile che quel rapporto arrivi molto prima sulla sua scrivania.

Il tempo stringe, per la famiglia Tanzi che giustamente si preoccupa per la capacità di sopportazione delle regole e dell'ambiente carcerario, e per i difensori, che premono affinché il loro cliente riacquisti al più presto la libertà, seppure condizionata dagli obblighi previsti dal codice.

Ieri pomeriggio gli avvocati sono andati a colloquio con Tanzi, poco dopo la conclusione della perizia dei medici: «C'è stata questa visita, che è durata un'oretta, un'oretta e un quarto..... Adesso andiamo a sentire qual è l'impressione di Tanzi». E a chi domandava loro se fosse previsto a breve un trasferimento dal carcere di Milano a quello di Parma, rispondevano dicendo che «prima bisognerebbe domandarsi se non siamo per caso di fronte ad una situazione a rischio». Cioé «che la carcerazione sia un elemento di rischio per le coronarie del nostro assistito», chiudeva la frase l'avvocato Belloni.

Il rischio temuto dalla famiglia Tanzi e dai legali è quello di un altro infarto, e in questa circostanza non ci sarebbe centro clinico sufficientemente attrezzato, né quello di San Vittore, dove pure c'è una guardia medica sempre presente e tutte le apparecchiature necessarie per salvare la vita ad un paziente infartuato, e neppure quello di Parma, anche questo molto ben attrezzato. Quando un detenuto viene colpito da un infarto, viene subito trasferito in un ospedale, e curato da un'equipe specializzata, esattamente come succede per gli altri pazienti.

Ma Tanzi corre veramente questo rischio? Alla domanda non risponde - per etica professionale e tutela della privacy - il professor Dei Cas, direttore della cattedra di Cardiologia dell'università di Brescia e medico curante di Calisto Tanzi. Lui l'ha operato, subito dopo l'infarto del 1999, lui ieri mattina l'ha visitato assieme ai periti del giudice. «Calisto Tanzi è un uomo molto prostrato», ha dichiarato all'uscita dal carcere. Chi l'ha incontrato, durante questa settimana di detenzione, racconta di un uomo che piange spesso (anche durante gli interrogatori), di un uomo molto preoccupato per quel chiodo fisso a cui non riesce a non pensare: «Salvare la Parmalat».

La famiglia teme che l'imprenditore possa avere un nuovo infarto dopo quello che lo ha colpito nel '99

Il gip di Milano ha dato tempo agli esperti sino al 17 gennaio per stendere la loro relazione

Vendite in crescita, i marchi piacciono ancora

Bondi rassicura i sindacati: gli stipendi saranno pagati. Banche interessate al Parma Calcio

PARMA

L'azienda Parmalat continua ad andare bene sul mercato e i flussi produttivi, dopo gli sbandamenti delle scorse settimane in piena bufera finanziaria, sembrano avviati verso il ritorno alla normalità. Durante l'incontro di ieri mattina con lo staff dell'amministratore straordinario Enrico Bondi, i sindacati hanno ricevuto più di una rassicurazione. Prima di tutto che gli stipendi continueranno ad essere versati con regolarità anche nei prossimi mesi. Un altro punto critico che preoccupava molto i rappresentanti dei lavoratori riguardava gli approvvigionamenti. L'azienda di Collecchio, pur non nascondendo che esiste ancora più di una criticità, ha potuto verificare che i rifornimenti del latte sono quasi normali e consentono di mantenere gli standard produttivi. «La situazione è migliorata rispetto a qualche giorno fa e il ciclo delle forniture - ha spiegato Gianni Alviti della Cisl- sta tornando regolare. La settimana prossima probabilmente si tornerà agli standard pre-crisi. L'azienda ci ha detto che c'è stato qualche problema di approvvigionamento nei giorni scorsi ma che sta risolvendosi. Anche la questione con la Tetrapack si è rimessa a posto».

Il marchio Parmalat poi si conferma ancora di elevato valore. Se prima questa era una sensazione, sostenuta da più di un addetto ai lavori, ieri è arrivata la conferma dei numeri. Rispetto all'ultimo mese le vendite hanno registrato un miglioramento, soprattutto grazie ad una crescita del 29% nel fatturato degli yoghurt. Bene anche i settori della panna, dei succhi di frutta Santal e della besciamella. Stabile la vendita del latte. Sembrano dunque essersi, nonostante la scellerata gestione finanziaria, tutti i presupposti per poter salvaguardare l'intera filiera.

Proseguono con le loro gambe anche Centrale del latte di Roma e Latte sole, due società controllate da Collecchio. Bondi ha potuto constatare che non è necessario chiedere l'amministrazione straordinaria perché entrambe «sono in grado di assicurare l'equilibrato andamento della gestione economica e finanziaria».

Una mano al difficile tentativo di arrivare al risanamento arriverà poi da Capitalia. Il gruppo bancario romano ha confermato che, con tutta probabilità, già la prossima settimana riacquisterà l'1,5% del capitale di Mediocredito Centrale, in portafoglio alla Parmalat per una cifra attorno ai 22 milioni di euro. La quota sarà valorizzata come già avvenuto con le operazioni da 88 milioni di euro complessivi concluse con Merloni e Angelucci su un altro 6% di Mcc. Bondi potrà dunque contare su un ulteriore liquidità indispensabile per onorare le scadenze più vicine. Si stanno muovendo anche le banche parmigiane. Il presidente di Cariparma, Giancarlo Forestieri, si è detto pronto a sostenere l'azienda «in base alle indicazioni di Bondi» e ha suggerito che l'istituto sta già studiando un piano per sostenere l'indotto e tutta la filiera del latte. La Confagricoltura invece si dice disponibile ad affiancare Granarolo in un'operazione di acquisto di alcuni rami di attività. Ancora in stallo invece la situazione del Parma Calcio. Dopo Barilla, anche il Consorzio del prosciutto ha smentito di essere interessata all'acquisto. Aperture, ma non ancora ufficiali, sembrano invece arrivare da Banca Monte di Parma e da Cariparma. Ma Bondi ha detto che il calcio, per ora, è l'ultimo dei pensieri. Le urgenze sono altre. Per salvare la squadra pare ci sia un po' di tempo in più. [r. e. s.]

Enrico Bondi

ALTROVE di Guido Ceronetti

- Taci! - replicò la Morte: - Non ti ho mandato, uno dopo l'altro, i miei messaggeri? La Febbre non ti ha assalito e prostrato? La Vertigine non ti ha stordito? L'Arrire non ti ha attanagliato? Il Cuore non ti ha reso malconcio? Non hai sentito rombarti le orecchie? Non ti si è affievolita la vista? E il mio fratello gemello, il Sonno, non ti ha fatto pensare a me ogni notte? Non giacevi, in quelle ore, come fossi già morto? - L'uomo non seppe rispondere, si rassegnò al suo destino e seguì la Morte.

JACOB E WILHELM GRIMM - *I messaggeri della Morte* - da *Fiabe* (Einaudi 1970)

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE

La Gazzetta di Parma: città ferita e tradita
Bevilacqua: Tanzi non era un duca indiscusso

■ Parma secondo il direttore della *Gazzetta di Parma* Giuliano Molossi oggi è «una città ferita e tradita». Ma se Tanzi ha tradito la città macchiandosi di colpe gravissime, sostiene Molossi nell'editoriale pubblicato ieri in prima pagina, «molto peggio di lui sono quei cortigiani di ieri che oggi lo pugnalano alle spalle. Piccoli uomini. Tanto pavidi ieri quanto vigliacchi oggi. Non meritano nulla. Nemmeno l'umana pietà che si deve al potente caduto nella polvere». Lo scrittore parmigiano Alberto Bevilacqua, invece, sottolinea che «Calisto Tanzi non era il signore indiscusso di Parma, un vero duca come era stato in passato Pietro Barilla». A suo parere però «la città non risulta compromessa dal caso Parmalat. Ci sono industrie fiorenti e si continua a lavorare. Parma rimane una città estremamente forte e ricca».

Parma da giorni nell'occhio del ciclone per colpa del caso-Parmalat

La Compagnie Monegasque de Banque
«Siamo estranei a tutta questa vicenda»

■ Compagnie Monegasque de Banque è completamente estranea alla vicenda Parmalat e sui suoi conti non è transitato nè il miliardo e mezzo di euro citato da indiscrezioni di stampa nè altro che sia riconducibile al crack. Questa posizione è stata formalizzata ieri mattina alle autorità del Principato di Monaco e la banca è pronta a ripeterla ai magistrati italiani che indagano sul crac se ci sarà una rogatoria internazionale. A rispondere alle indiscrezioni apparse sulla stampa italiana da alcuni giorni affermando l'estraneità della banca è il direttore generale Etienne Franzi al telefono da Montecarlo. «Sono stupefatto che possa essere stata citata la Compagnie Monegasque de Banque, perchè non abbiamo nè abbiamo mai avuto alcun rapporto con il gruppo Parmalat nè con il suo fondatore Calisto Tanzi e i dirigenti», ha dichiarato all'Ansa.

ROGATORIA INTERNAZIONALE PER SCOPRIRE I MOVIMENTI DI DENARO DA UN CONTO CIFRATO ALLE ISOLE CAYMAN

Crack Parmalat, si cercano 250 milioni a Malta

Tonna e Del Soldato ai giudici: «Eseguivamo solo gli ordini di Tanzi»

MILANO

Dopo le ammissioni di Tanzi circa la distrazione dalle casse della Parmalat di 500 milioni di euro a favore del comparto turistico di famiglia, gli inquirenti sembrano aver individuato un'altra fonte di denaro nascosta tra le pieghe della ragnatela finanziaria off-shore di Collecchio: 250 milioni di euro scoperti seguendo i movimenti bancari del gruppo Parmalat. È nell'ambito di questa ricerca che sarebbe emerso un passaggio che nel 2001 avrebbe portato l'ingente quantità di denaro dal Brasile a Malta. I soldi sarebbero partiti da una società finanziaria brasiliana di Parmalat che emise un bond da 500 milioni di euro.

La metà di questi, 250 milioni, furono utilizzati per pagare i debiti delle attività brasiliane del gruppo. L'altra metà invece avrebbe preso una strada più tortuosa. Prima su un conto cifrato delle Grand Cayman del Banco Santander. Poi in Olanda, quindi verso Malta, dove si sono perse le tracce. E ora gli inquirenti parmensi hanno disposto una rogatoria per avere la movimentazione del conto cifrato caraibico. La vicenda sarebbe emersa dagli interrogatori dell'ex direttore finanziario Fausto Tonna e di un responsabile Parmalat in Brasile. Analoghe rogatorie sono state disposte nei giorni scorsi su conti in Nord America (Delaware) in Venezuela e Ecuador.

Intanto ieri tra Parma e Milano si sono svolti gli interrogatori «di garanzia» dei manager arrestati nella retata di San Silvestro con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta. Di questo hanno dovuto rispondere davanti al gip milanese (che li sentiva per rogatoria su richiesta di Parma) l'avvocato Gianpaolo Zini, ex consulente legale di Parmalat accusato di aver costituito alcune società off shore, e Lorenzo Penca, ex presidente della società di revisione Grant Thornton accusato di aver dato vita alla «discarica» Bonlat. I due dovrebbero essere trasferiti oggi o domani nel carcere di Parma. Secondo il legale di Penca, l'avvocato Salvatore Stivala, «dall'interrogatorio è emerso chiaramente che i falsi non sono stati commessi nè da Penca nè da Bianchi (l'altro partner della società di revisione) e dunque non sussistono in via assoluta le esigenze cautelari». Per questo alla fine del confronto, il legale ha chiesto la revoca della misura.

Invece l'avvocato di Zini, Massimo Dinoia, ha definito il proprio assistito «molto provato da una situazione che non si aspettava», e ha rivelato che il fondatore del fondo

Perquisita anche la Deloitte & Touche
Uno studio legale che ha tutelato la Enron difenderà il gruppo dai creditori

Interrogati a Milano l'avvocato e consulente Gianpaolo Zini e il revisore dei conti Lorenzo Panca

Epicurum e di altre società delle Cayman ha risposto all'interrogatorio «non con molta calma ma con molta determinazione».

A Parma il gip Pietro Rogato ha sentito gli ex direttori finanziari Parmalat Fausto Tonna e Luciano Del Soldato. Secondo l'avvocato Oreste Dominioni, difensore di entrambi, i due avrebbero ribadito al gip quanto già affermato nel corso delle precedenti deposizioni sia ai pm di Milano che agli inquirenti parmensi Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi. In pratica sottolineando, dopo aver ammesso le proprie responsabilità in ordine alle alchimie finanziarie inventate per coprire i buchi di Parmalat, che era il presidente Calisto Tanzi ad ordinare le operazioni e a tenere saldamente nelle mani il gruppo. A loro toccava soltanto eseguire per raggiungere «gli obiettivi prefissati».

Alla Burla, il carcere parmense, si sono conclusi anche gli interrogatori dei due contabili: Gianfranco Bocchi e Claudio Pessina. All'uscita dal carcere, gli avvocati Salvatore Pino, Piero Magri, Oreste Giambelli ed Enrico Milanesi hanno ribadito la disponibilità dei loro clienti a collaborare con le procure di Parma e Milano e confermato quanto detto durante gli interrogatori che hanno portato al fermo cautelativo. Ma i legali si sono lamentati sulla legittimità della custodia cautelare in carcere, mancando, secondo loro, i presupposti di pericolo di fuga, reiterazione del reato e inquinamento delle prove. Gli stessi legali, con una nota hanno poi dichiarato di contare «sul fatto che il gip riesca a fare chiarezza e a rimettere in libertà i loro assistiti.

Sul fronte milanese dell'inchiesta da registrare che la Guardia di Finanza ieri mattina ha eseguito una perquisizione negli uffici della società di revisione Deloitte e Touche, sequestrando diversa documentazione definita «interessante». Secondo la società si tratterebbe però di carte che la stessa si era riservata di fare avere agli investigatori, quando le Fiamme Gialle entrarono negli uffici della Grant Thornton.

Fonti vicine al gruppo fanno sapere che il gigante del latte Parmalat si prepara ad assumere uno studio legale di New York specializzato in bancarotte per difendersi dai creditori. Lo studio prescelto è la Weil Gotshal and Manges, che ha rappresentato anche la Enron, la Worldcom e Republic Steel. La decisione, che dovrebbe essere formalizzata la prossima settimana, lascia intravedere le preoccupazioni dela Parmalat che i creditori in Nordamerica possano intraprendere azioni legali e portare il gruppo alla richiesta delle procedure «Chapter 11». [p.col.]

LA PARABOLA FALLIMENTARE DI PARMATOUR. IL BUSINESS DECOLLÒ CON CRAGNOTTI, ORA SI FA AVANTI SVILUPPO ITALIA

Francesca e papà Calisto I sogni svaniti nel turismo

Tanzi ha svuotato le casse e ha fatto incetta di marchi e debiti per convincere la figlia a gestire una delle attività di famiglia

retroscena
Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

DENTRO al turismo non c'è solo il giallo di questa storia, dal pozzo nero della Parmalat alle vaghe tracce di un tesoro sparito. C'è qualcosa di più che appartiene anche alla vicenda umana e tragica di questo crack familiare sospeso fra i giochi finanziari del duemila e le radici contadine del mondo dei vinti di due secoli fa, c'è questo tenero e complicato rapporto fra il padre e la figlia, Francesca, occhi neri e capelli neri, dolce e tenace, laurea in geologia, modi garbati e decisi, «tutta suo papà» come diceva la mamma, Francesca che gli rimane vicino quando tutti lo lasciano, che stringe la madre mentre sta partendo per San Vittore: «Digli di essere forte». Dentro al turismo, c'è un intreccio di fallimenti e ambizioni sbagliate, ma anche di nomi e personaggi che vanno vengono e poi ritornano nella saga senza fine del crack Tanzi. Alla fine, il proprio attraverso la Parmatour che sbuca in questa vicenda il fantomatico cavaliere bianco che doveva salvare chissà come e chissà quando questo impero allo sfascio, il signor Luigi Antonio Manieri, da Ugento, Lecce, l'ultima apparizione di una lunga, incredibile sequela di fatti e nomi senz'altra storia se non questa che ci troviamo dinanzi, che lascia rovine al posto di successi, e misteri al posto di certezze. E' per questo che i magistrati di Parma dicono d'aver puntato gli occhi sul business delle vacanze e sulla figura ancora defilata di Francesca.

Ma all'inizio era solo la Itc&p., controllata da una finanziaria irlandese, of course: era la società con cui Calisto Tanzi e Giampiero Donzelli volevano lanciarsi nel mondo del turismo. «Alla grande», come diceva il cavaliere dal suo ufficio di Collecchio, perché era l'unica unità di misura che conosceva. Abbiamo visto. L'Itc&p nessuno ha mai capito cosa volesse dire, quale fosse l'acronimo. Però, era azionista della Cragnotti&partners, la holding con la quale Sergio Cragnotti avrebbe poi acquistato la Cirio. Da quelle stanze, Calisto Tanzi puntava la Cit, sgangherata società turistica delle ferrovie, dopo aver acquisito all'inizio degli Anni 90 il Club Vacanze, mentre Francesca ancora studiava e non aveva nessuna intenzione di entrare in azienda, come ripeteva spesso al papà. Il matrimonio con la Cit finì. Quello con il turismo no. Nasce la Parmatour e Tanzi va al mercato, fa incetta di società, riempie la borsa di nomi e svuota le casse. Compra la Comitour, poi il gruppo Ausiliare, quindi la Going, mentre rileva la quota di Donzelli e la Itc&p sparisce. Alla fine del '98 tocca alla Chiariva. Non si ferma mai. Il fatturato cresce. I debiti anche. Niente paura, lui compra. E versa i soldi dalla Parmalat, come dice Fausto Tonna e come confessa lui, verbale del 29 dicembre: «Dal 1998 vi sono state distrazioni che credo non abbiano superato i mille miliardi di lire, andati soprattutto alle società di viaggio della mia famiglia, prima Itc e poi Hit». Può darsi che quei versamenti siano stati fatti solo «perché il gruppo del turismo ha acquistato e pagato molto, direi troppo», come sostiene l'ex amministratore delegato di Parmatour, Roberto Tedesco: «Lastminutetour è stata pagata circa 50 miliardi. Prima di entrare in Parmatour, non l'avevo valutata neppure la metà». Però, la grande cassa vuota delle vacanze è un gigante che cresce senza fine e quasi senza senso. Adesso in cima a questa piramide c'è Francesca Tanzi. S'è convinta. Ama i viaggi, e ne ha fatti tanti. Ha conosciuto un animatore, s'è innamorata e s'è sposata. Ora s'è innamorata anche del turismo.

Il colosso d'argilla della Parmatour ha 700 dipendenti fissi e 300 stagionali, un bel po' di debiti che non si capisce bene quanti siano (forse 300 milioni d'euro), 50 agenzie di viaggio, altre 30 in full franchising, un patrimonio immobiliare superiore ai 100 milioni e 5 marchi noti, da Comitours a Going. Nonostante tutto, non è da buttare via. Di Francesca, intanto, si occupano soprattutto i giornali sportivi, perché è una delle socie fondatrici di una società di intermediazioni di calciatori, assieme, fra gli altri, ad Andrea Cragnotti, figlio dell'ex azionista di riferimento di Cirio e Lazio, e Chiara Geronzi, figlia del presidente di Capitalia, il banchiere che Calisto Tanzi ha conosciuto a metà degli Anni 90, grazie ai buoni uffici di Sergio Cragnotti, di nuovo lui. Francesca nel frattempo ha divorziato. Il padre, cattolico fervente, le ha consigliato di rivolgersi alla Sacra Rota. Non ha ancora divorziato dal turismo, ma anche questo innamoramento comincia a pesare. C'è un impero che crolla, e Calisto Tanzi sta cercando vie d'uscita. Il metodo è sempre lo stesso: società-schermo per operazioni-ponte mediante liquidità frutto di giochi di prestigio sulle controllate estere. E da questo schema spunta il nome di Luigi Antonio Manieri, 60 anni, da Ugento, un tranquillo sconosciuto, come lo erano pure Louis Caiola, Anthony Buffa e Steven White che erano diventati in altri tempi titolari dei marchi latte dismessi dalla Parmalat. A marzo, Tanzi e i suoi rinegoziano con le 30 banche creditrici più di 300 milioni di euro di indebitamento della loro controllata sul turismo. Il Medio Credito Centrale di Capitalia, guidato da Matteo Arpe, accetta di fare il regista dell'operazione. Ma le banche questa volta sono più prudenti, Tanzi dovrà metterci soldi veri, dicono, e la cosa, ormai lo sappiamo bene, è quasi impossibile. Le stesse banche spingono Romano Bernardoni, il nuovo presidente di Parmatour che ha preso il posto di Francesca, a prendere contatti con Massimo Caputi, di Sviluppo Italia, per cedere il disastrato settore turistico. Le trattative sono lunghe, e invece servono soldi in fretta per ricapitalizzare: è qui che spunta Manieri, ovviamente con la consulenza di Tonna e dell'avvocato Giampaolo Zini. Starebbe dietro alla 158 srl, posseduta dalla Argo, «forte di grandi investimenti in Argentina e negli Usa», come giurano a Collecchio. Solo che le sue disponibilità si materializzano, guarda caso, alla Cariparma, così fitta di sodali di Tanzi da mettere tutti sull'avviso. Al resto ci pensa la voce secondo la quale Luigi Antonio non salverà solo la Parmatour ma anche la Parmalat. E' troppo. Il San Paolo si defila, altre banche pure. Ma perché il cavaliere inseguiva questo miraggio? Solo per salvare il turismo?

E poi niente ferma questa tragedia, neanche il disastro, neanche il ridicolo. E mentre tutto precipita, e Francesca si fa da parte, disperata e perdente, il 16 ottobre il cavalier Calisto fonda, presso il notaio di Parma Angelo Busani, la Parmatour mare srl, capitale sociale 10 mila euro. Nello statuto, c'è scritto che la società avrebbe operato «nel settore del turismo nautico e della nautica da diporto, compresa la gestione dei porti turistici». Forse è questo che spaventa di più. Il mondo antico del piccolo paese, quello della terra e delle cose da toccare, è finito nel vortice senza fine dei numeri. Come se i numeri non contassero niente.

Francesca Tanzi, messa dal padre Calisto alla guida delle attività turistiche del gruppo Parmalat

I marchi posseduti da Parmatour

Il business delle vacanze è un colosso dai piedi di argilla frutto di giochi di prestigio grazie a controllate estere
Un ex manager: abbiamo fatto acquisti al doppio del reale valore di mercato

Urla e spintoni in banca, Collecchio come l'Argentina

Lunghe file per recuperare i crediti. Aggredita al supermercato la moglie dell'ex direttore finanziario

COLLECCHIO

A Collecchio ieri si respirava un clima «da Argentina». Spintoni, grida, liti. E anche agressioni ai danni dei parenti degli ex manager della Parmalat. Risparmiatori, fornitori e normali cittadini stanno cercando di recuperare i crediti nei confronti di Parmalat o, se non altro, avere notizie dei loro risparmi, investiti nelle azioni del colosso che, per loro, sta dietro casa e che fino ad oggi è stato fonte di reddito e di sicurezza. Già fin dalla prima mattinata, fuori dalle banche del Paese, una decina in tutto, la gente era preoccupata, nervosa, irascibile. Il fenomeno che a molti ha ricordato le file di fronte agli sportelli a Buenos Aires nel pieno del crack argentino di un anno e mezzo fa, è letteralmente esploso nel corso dell'apertura pomeridiana di alcune banche, in virtù di un continuo passaparola tra la gente di Collecchio.

In fila o, per meglio dire, ammucchiati, cercavano di ottenere informazioni, di recuperare crediti, ma una volta raggiunto lo sportello, almeno secondo testimoni, vedevano soltanto segni di diniego ed erano costretti a tornare indietro alcun risultato soddisfacente. Una sensazione insolita, per gli abitanti di questa borgata, che vive da anni all'ombra della Parmalat. Eppure, secondo il racconto di molte persone, fare i conti con il crollo del sogno firmato Tanzi è ormai consuetudine quotidiana. Davanti alle banche c'era un po' di tutto: allevatori, fornitori locali, dipendenti della stessa azienda e persone comuni. Tutti si sono sentiti rispondere dagli impiegati e dai funzionari che ormai «la situazione è quella che è» e non era possibile tornare indietro, ovvero avere il rimborso, e questo ha generato ulteriore nervosismo.

Cresce la protesta
Allevatori, fornitori locali e semplici dipendenti pretendono spiegazioni ai tanti sportelli del paese

Un clima di preoccupazione che monta, che ogni giorno è sempre più marcato, al punto da arrivare a dar vita a episodi che poco si addicono ad un piccolo paesino dell'opulenta e pacata Emilia. La moglie di Fausto Tonna, l'ex direttore finanziario della società di Calisto Tanzi, è stata aggredita da alcune donne mentre faceva la spesa. Se non fosse stato per i dipendenti dell'Ipercoop, hanno raccontato alcuni testimoni, dagli insulti si stava per passare ai fatti.

L'episodio è avvenuto nella mattina del 30 dicembre, proprio il giorno prima che scattassero le manette per i sei dirigenti della Parmalat. Antonella Alinovi, la moglie di Tonna, era andata al supermercato di Collecchio per fare gli acquisti della vigilia di San Silvestro. Nei corridoi dei grandi locali, fra scaffali e carrelli, ha incontrato mogli e parenti di alcuni dipendenti della Parmalat che avrebbero cominciato a insultarla pesantemente. Appena Antonella Alinovi ha cercato di reagire, qualcuno le ha lanciato contro un cartone di latte e a quel punto gli impiegati del supermercato hanno circondato la signora e l'hanno accompagnata a un'uscita secondaria, da dove ha raggiunto la sua macchina senza altri incidenti. Non è stata sporta denuncia ma in paese tutti ne parlano e ricordano come il marito, uno dei dirigenti più stimati dalla vecchia proprietà, si fosse creato non pochi nemici per i suoi modi rudi nel trattare con i lavoratori dell'azienda. [r.e.s]

LO SCONTRO SUL CAROVITA

I negozi d'abbigliamento saranno al centro dei saldi che partono il 7 gennaio

I commercianti sperano nei saldi per rifarsi del calo di affari natalizio

■ Conto alla rovescia per i saldi invernali, a debuttare, il 7 gennaio, saranno i negozi di Milano, Napoli, Firenze, Venezia. Il giorno dopo seguiranno Genova e Cagliari, il 10 sarà la volta di Roma, Torino e Palermo, il 15 di Bari e il 17 di Bologna. I commercianti puntano a rifarsi del calo di vendite del periodo natalizio e i consumatori puntano a buoni acquisti soprattutto per quei prodotti suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo di tempo perchè passano di moda o perchè hanno carattere stagionale. Specifiche leggi regionali li individuano nei generi di vestiario, negli accessori di abbigliamento, nelle calzature, ma anche negli articoli di pelletterie, sportivi, di elettronica. E scontati si possono trovare anche confezioni e prodotti tipici natalizi al termine del periodo di festa. Le condizioni favorevoli di acquisto devono essere reali ed effettive. Pertanto, i prodotti dovranno indicare in modo chiaro e ben leggibile il prezzo di vendita al pubblico. In vetrina il cartellino dovrà indicare quello originario, la percentuale di sconto e il prezzo scontato. L'associazione dei consumatori Aduc ricorda: «Prima dell'avvio dei saldi non fare acquisti se non quelli indispensabili. Sarebbe opportuno individuare il prodotto che potrebbe interessare, segnarsi il prezzo, per poi verificare che il ribasso sia reale». Non lasciarsi, poi, ingannare da sconti che superano il 50% del costo iniziale, diffidare dei capi d'abbigliamento disponibili in tutte le taglie o in tutti colori (è probabile sia merce immessa sul mercato solo per l'occasione e quindi con finti scontati). Diffidare anche da chi impone il pagamento in contanti pur avendo esposta la segnalazione della convenzione con un istituto di carte di credito o con il bancomat. L'Aduc mette in guardia infine da quei negozi che espongono cartelli tipo «la merce venduta non si cambia», perchè esistono regole precise del commercio che impongono il cambio della merce perchè non corrispondente a quanto propagandato o perchè difettosa.

LA CISL: PER I LAVORATORI ONERI INSOSTENIBILI. L'UGL: BLOCCARE I RIALZI. L'ULIVO: IL TESORO RIFERISCA SUI CONTROLLI NEL PASSAGGIO DALLA LIRA ALL'EURO

Su prezzi e salari si riaccende la polemica

Angeletti denuncia: «L'accordo del '93 non funziona più, va cambiato»

Vanni Cornero

Scattano i primi aumenti dell'anno e la Uil risponde denunciando l'accordo del 23 luglio '93 sulla politica dei redditi. «E'un'intesa che non funziona più e che va rivista», dice il segretario generale del sindacato, Luigi Angeletti, che aggiunge: «Il reddito dei lavoratori sta scendendo in modo drammatico, anche quello di persone che fino a poco tempo fa riuscivano a vivere decentemente con il proprio stipendio e adesso, invece, fanno una grande fatica. Accanto a una dinamica abbastanza normale sul fronte degli aumenti salariali ci sono stati due anni di impressionanti ed anomali rincari che hanno colpito profondamente le possibilità economiche degli italiani».

Angeletti chiama a testimone della situazione il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che nel suo messaggio di fine anno ha parlato delle difficoltà incontrate da molte famiglie nel far quadrare i conti di casa. «Quello del luglio '93 - sottolinea il leader della Uil - è stato un'accordo eccezionale, che ha garantito redditi reali per dieci anni, ma ora va rivisto. Ed è quello che ci proponiamo di fare nel 2004».

Poi Angeletti cita lo stesso ministro dell'Economia: «Con una battuta molto azzeccata Tremonti ha detto che abbiamo salari orientali, cioè bassi rispetto a quanto costa la vita in Italia e rispetto agli altri Paesi europei. I nostri stipendi sono molto più contenuti di quelli tedeschi e francesi, mentre i prezzi sono ai livelli di Germania e Francia. È chiaro, dunque, che il problema va affrontato con una nuova politica salariale».

Alla levata di scudi della Uil contro l'attuale dinamica prezzi-salari si affianca la Cisl «Nettamente contraria agli incrementi delle tariffe, peraltro del tutto ingiustificati», come afferma in un suo documento con cui chiede una robusta correzione dell'attuale stato di cose «per evitare di scaricare sui lavoratori e sulle famiglie oneri insostenibili». E il segretario confederale, Raffaele Bonanni, incalza il governo: «Gli incrementi delle tariffe di alcuni importanti servizi pubblici sono un ulteriore attacco ai redditi dei lavoratori, già fortemente erosi nel corso di tutto lo scorso anno per l'aumento selvaggio dei prezzi - accusa Bonanni - mentre la latitanza del governo conferma la volontà di mettere in soffitta la politica della concertazione e di un vero dialogo con le organizzazioni sindacali».

In particolare contro gli aumenti dei pedaggi autostradali interviene in modo durissimo l'Ugl, pretendendone il blocco immediato, tantopiù che il Cipe non ha ancora dato il via libera definitivo all'intesa tra Anas e Società Autostrade sui rincari. «I concessionari di autostrade aderenti all'Aiscat non hanno esitato ad applicare incrementi tariffari, nonostante l'Anas stessa avesse chiesto di rinviarli - spiega il vicesegretario generale, Renata Polverini -. Il nostro è un Paese dove si chiede il pugno duro nei confronti dei lavoratori che scioperano per il rinnovo del contratto e si chiude invece un occhio, anzi tutti e due, verso chi decide aumenti senza rispettare le regole. Non si può pretendere il rispetto della politica dei redditi solo in sede di rinnovo dei contratti di lavoro quando poi prezzi e tariffe aumentano indiscriminatamente».

Ma chi vigila sugli aumenti? Che fine hanno fatto gli organismi che dovevano tenere sotto controllo i prezzi nel momento del passaggio dalla lira all'euro? A chiederlo in un'interrogazione al ministro Tremonti sono alcuni parlamentari dell'Ulivo: «Dopo il ripetuto allarme sull'aumento dei prezzi e dopo la denuncia del presidente della Commissione europea Romano Prodi - affermano i firmatari dell'interrogazione - è necessario sapere se gli organismi di vigilanza hanno funzionato, quanto sono costati».

Intanto un nuovo allarme arriva da Adiconsum e riguarda le famiglie bireddito, per le quali nel 2004 si profilerebbe una diminuzione del potere d'acquisto tra gli 800 e i 1000 euro. Ma anche per chi può contare su una sola fonte di reddito e per i pensionati non andrà molto meglio, visto che dovranno mettere in bilancio un aumento delle spese stimabile intorno ai 500-600 euro. A pesare saranno in particolare le tariffe locali, quelle dei trasporti, dei rifiuti, dell'acqua e le rette degli asili, ma il ventaglio degli aumenti si allarga ai servizi bancari, agli affitti ed ai viaggi aerei. Senza contare i nuovi rincari degli alimentari, che Adiconsum stima aumenti nell'ordine del 3-5 per cento.

LA MAPPA DEI RINCARI

POSTA
Dal 1 gennaio sono scattate le nuove tariffe: sale da 41 a 45 centesimi il costo del francobollo della posta ordinaria, mentre scende da 62 a 60 centesimi quello della posta «prioritaria»

SIGARETTE, ALCOLICI, AEREI
La Finanziaria 2004 prevede un aumento delle accise sulle sigarette che, a conti fatti, si tradurrà in un rincaro medio di 20 centesimi a pacchetto. Grazie agli effetti dell'ultima manovra economica saranno più cari anche birra e superalcolici, mentre viaggiare in aereo, con la nuova «tassa sui voli», costerà un euro in più per ogni passeggero imbarcato

AUTOSTRADE
Dovrebbe arrivare entro gennaio l'aumento dei pedaggi, stimato in media del 2%. La decisione definitiva dovrà essere presa nei prossimi giorni dal Cipe, che darà il via libera all'intesa Anas-Autostrade spa che prevede, a fronte del rincaro, investimenti per 4,8 miliardi di euro nei prossimi dieci anni

NETTEZZA URBANA
Secondo le previsioni dei consumatori la tariffa crescerà nel 2004 di circa il 5,5%, passando da 185 a 197 euro l'anno, con un rincaro cioè di 12 euro

RC AUTO
Gli aumenti dovrebbero essere nel 2004 del 3,5%, cioè di circa 25 euro. La spesa media per la polizza raggiungerà quindi gli 870 euro

SERVIZI BANCARI
Dopo il +25% registrato dall'introduzione dell'euro a tutto il 2003, l'incremento che i consumatori stimano per il 2004 è del 9%

ALBERGHI, BAR, RISTORANTI
Neanche i pubblici esercizi saranno risparmiati da ritocchi vari. L'aumento sarà secondo i consumatori del 3%

L'INTESA SUI REDDITI

1 CHE COSA PREVEDE
L'accordo del luglio '93 tra sindacati, imprenditori e governo, viene siglato dopo due anni di conflitti tra sindacati e Confindustria adegua automaticamente il salario all'inflazione, sancisce il criterio della concertazione tra le parti sociali e dà nuove linee alla politica dei redditi.

2 COME FUNZIONA
Il patto fissa le regole della contrattazione definendo un modello contrattuale articolato su due livelli: il contratto nazionale e quello integrativo aziendale o territoriale.

3 I PUNTI DELL'ACCORDO
Ecco in sintesi cosa stabilisce l'accordo per la parte economica del contratto nazionale:
la durata del contratto è di due anni.
I rinnovi contrattuali dovranno tenere conto dell'inflazione programmata fissata dal governo nel Dpef. Il compito affidato al contratto nazionale è quello della salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni.
In sede di rinnovo biennale ulteriori punti di riferimento del negoziato - secondo l'accordo - saranno la comparazione "tra l'inflazione programmata e quella effettiva intervenuta nel precedente biennio, da valutare anche alla luce delle eventuali variazioni delle ragioni di scambio del paese, nonchè dall'andamento delle retribuzioni".

LE TARIFFE DEI PICCOLI CONCESSIONARI SALGONO IN MEDIA DELL'1,7%

Nuovi aumenti in autostrada E a febbraio un altro ritocco

In attesa del Cipe, pedaggi più salati su metà della rete nazionale I gestori: «I maggiori introiti reinvestiti per potenziare il servizio»

il caso

ROMA

AUTOSTRADE più care in media dell'1,7%. Dal primo gennaio infatti sono entrati in vigore gli adeguamenti tariffari previsti dalle convenzioni con l'Anas. A muoversi per primi sono stati i piccoli concessionari. Per Autostrade per l'Italia, leader del mercato nazionale, invece è solo questione di aspettare un altro mese e la decisione del Cipe sulle tariffe, data ormai per imminente e che servirà comunque per un piano di investimenti aggiuntivo da cinque miliardi di euro nei prossimi dieci anni.

I rincari toccano tratte molto trafficate, come la Torino-Milano, la tangenziale attorno al capoluogo piemontese e l'autostrada per la Val di Susa e la Val d'Aosta, l'Autostrada dei fiori in Liguria, la Venezia-Padova e la Venezia-Trieste, la Roma-Aquila, l'Autobrennero, la Spezia Livorno, la Napoli-Salerno e tutte le autostrade siciliane. Viaggiando da Nord a Sud lungo la penisola si trovano, per cominciare, gli aumenti scattati in Val d'Aosta. Sulla Torino-Aosta le tariffe sono aumentate di 50 centesimi, da 7,70 a 8,20 euro, da Quincinetto ad Aosta, mentre nel tratto piemontese l'incremento è stato di 20 centesimi soltanto per i veicoli a quattro e a cinque assi. Lieve ritocco di 10 centesimi anche sull'Aosta-Courmayeur (da 3,50 a 3,60 euro). Scendendo lungo lo Stivale l'automobilista si imbatte negli aumenti decisi in Veneto.

L'incremento maggiore si registra sulla Padova-Venezia (23 chilometri), dove dall'altro ieri i pedaggi costano in media il 5,4% in più. Per effetto degli arrotondamenti tuttavia, che fanno scattare il ritocco tariffario dai 10 centesimi in poi, l'incremento peserà solo sulle tre categorie superiori, ovvero autocarri e camion, lasciando invariato il pedaggio per le auto.

Aumento medio dell'1,26% per la Autovie Venete, che gestiscono anche l'ultimo tratto in territorio veneto (da Mestre a Portogruaro) della A4 Venezia-Trieste. L'incremento tariffario, per la maggior parte dei tratti, è intorno ai 10 centesimi, mentre per altri più brevi i pedaggi sono invariati. Ticket più caro, in media dello 0,89%, anche sulla Padova-Brescia, che gestisce oltre ai 145 chilometri di questa autostrada anche i 35 chilometri della A31 Valdastico. Sorprese peggiori attendono gli automobilisti diretti in Abruzzo. Infatti, la Società dei Parchi che gestisce la A24 e la A25 (Roma-L'Aquila-Pescara) ha messo mano alle tariffe decidendo un incremento medio del 21,7%.

Un vettura per un percorso medio di 30 chilometri paga dunque da ieri 1,80 euro, contro gli 1,50 del 2003. Un aumento che, ricorda tuttavia la società, mantiene le nuove tariffe ai livelli più bassi tra quelle praticate sulle autostrade di montagna. Più contenuto, invece, è l'adeguamento del pedaggio autostradale per autovetture e motocicli scattato da ieri sulla Napoli-Pompei-Salerno: il ticket è infatti cresciuto appena di 10 centesimi, da 1,30 a 1,40 euro. Resteranno invece invariate le tariffe della Tangenziale di Napoli, anch'essa controllata dal Gruppo Autostrade Meridionali, controllata da Autostrade per l'Italia.

L'annuncio del ritocco ai prezzi è stato fatto dall'Aiscat, l'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori. «Tali adeguamenti, finalizzati anche al finanziamento di importanti programmi di investimento in corso - ha dichiarato il Presidente dell'Aiscat, Fabrizio Palenzona - avvengono in seguito alla applicazione dei contratti di concessione che prevedono adeguamenti sulla base della formula del price-cap, i cui parametri sono preliminarmente sottoposti alla verifica del concedente». I vertici dell'Aiscat hanno aggiunto: «desta meraviglia - sono ancora parole di Palenzona - che meritino tanto rilievo adeguamenti tariffari mediamente molto contenuti ed marginalmente influenti sull'inflazione a fronte dei quali, a differenza di altri, si registrano massicci investimenti che hanno una incidenza - non marginale - sul prodotto interno lordo e sull'intera economia del Paese e che prevedendo l'ammodernamento, l'ampliamento ed il completamento della rete, determineranno maggiore sicurezza per gli utenti ed il contenimento del costo del trasporto di persone e merci».

Gli aumenti delle tariffe autostradali, per ora non riguardano la rete gestita da Autostrade per l'Italia, la più grande concessionaria autostradale titolare del 51% della rete a pedaggio per un totale di 2854 chilometri, perché un decreto legge approvato alla vigilia di Natale proroga a fine gennaio le tariffe in vigore lo scorso anno. Fino a quando cioè il Cipe prenderà una decisione: un aumento medio di due punti percentuali ogni dodici mesi per i prossimi dieci anni. Pedaggi bloccati ancora per qualche settimana allora anche per i valichi del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Nessun ritocco invece al Frejus dove però l'ultimo aumento risale al primo novembre scorso, quando la tariffa andata e ritorno era passata da 35 a 35,90 euro. **(r. e. s.)**

IL RINCARO AL CASELLO

■ROMA - L'AQUILA	+21,7%	■MILANO - TORINO	+4,6%
■NAPOLI - SALERMO	+9%	■AUTOSTRADA DEI FIORI	+1,6%
■TORINO - AOSTA	+6,5%	■VENEZIA - TRIESTE	+1,26%
■TORINO - SAVONA	+5,6%	■TORINO - PIACENZA	+0,9%
■VENEZIA - PADOVA	+5,4%	■PADOVA - BRESCIA	+0,89%

Entro la fine di questo mese, il governo è chiamato a prendere una decisione anche su «Autostrade per l'Italia» che deve coprire cinque miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni

LE ASSICURAZIONI DELLE POSTE NON PLACANO I TABACCAI

Sciopero dei francobolli più vicino

■ Non si arresta la minaccia di un possibile sciopero dei tabaccai. Ieri le Poste hanno comunicato che è in corso la distribuzione dei francobolli di Posta Prioritaria da 60 centesimi ai 14.000 uffici postali, con particolare attenzione a quelli presso i quali si approvvigionano i tabaccai, aggiungendo che è anche in corso la distribuzione dei francobolli di piccolo taglio che permettono le eventuali integrazioni per l'uso dei francobolli di posta ordinaria. Ma un comunicato della Fit replica che ai termini della questione non sono assolutamente cambiati». Dopo le dichiarazioni fatte giovedì da Sergio Baronci, segretario generale della Federazione tabaccai, sul ritardo delle comunicazioni dei cambiamenti di francobolli e sulla mancanza degli stessi negli uffici, la Fit sottolinea che «i francobolli di piccolo taglio destinati alla posta ordinaria sono stati distribuiti in quantitativi irrisori in soli 72 uffici postali su 14.000 presenti sul territorio». Inoltre, «i francobolli da 60 centesimi che sostituiranno quelli da 62, per la posta prioritaria, saranno distribuiti non prima del lunedì della prossima settimana».

L'ANDAMENTO DELL'ULTIMO TRIENNIO

IL FABBISOGNO STATALE
L'andamento del fabbisogno cumulato negli ultimi anni (in milioni di euro. Le cifre tra parentesi indicano un avanzo)
Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze

	2003	2002	2001		2003	2002	2001		2003	2002	2001
GENNAIO	823	3153	(607)	MAGGIO	36.900	37.734	38.729	SETTEMBRE	44.000	43.918	29.710
FEBBRAIO	5009	6477	5410	GIUGNO	25.900	28.295	26.293	OTTOBRE	54.800	49.318	38.328
MARZO	19.600	20.858	17.335	LUGLIO	27.100	30.557	24.060	NOVEMBRE	54.900	49.143	45.637
APRILE	33.085	27.358	28.357	AGOSTO	33.400	33.807	21.232	DICEMBRE	38.200	25.100	33.742

«NEL 2004 MENO SPESA PUBBLICA, RIFORME E RIDUZIONE DELLE IMPOSTE»

Berlusconi: buoni i conti del 2003, ripresa vicina

Il premier sul caso Parmalat: rivedere i controlli per ristabilire la fiducia

Raffaello Masci
ROMA

«I dati sul fabbisogno di dicembre sono confortanti e ci permetteranno di dare corso alle riforme». Berlusconi ha subito reagito da entusiasta alla diffusione dei dati del ministero dell'Economia, secondo cui si chiude l'anno con un fabbisogno di 38,2 miliardi, contro una previsione di 45.

Per il grande pubblico, che ha poca consuetudine con la finanza statale, si può dire che i conti tornano, anzi che vanno meglio del previsto, ma che per ottenere questo risultato si sono dovuti vendere pezzi di patrimonio (privatizzazioni) e si è dovuto usare la leva del prelievo fiscale sia pur sotto forma di una tantum e di condoni. Il governo e la sua maggioranza sostengono che l'importante è il risultato e che questo c'è; l'opposizione - invece - eccepisce molto sul metodo, sostenendo che con questi sistemi non si fa che «truccare» i conti e rimandare a domani il «redde rationem» definitivo.

Il ministero dell'Economia si limita a dare le cifre in due note peraltro essenziali, una intitolata «fabbisogno del settore statale nel dicembre 2003» e costituita di tre righe e mezza di testo, l'altra, più tecnica, intitolata «Commento ai dati di fabbisogno» e comunque limitata a 11 righe. Solo il viceministro Mario Baldassarri ha rilasciato una breve battuta, giusto per confermare che «i numeri si commentano da sé».

Quanto alla sottolineatura del dato politico, ci ha pensato, per l'appunto, il presidente del Consiglio: «I primi dati relativi ai conti pubblici del 2003 - ha detto Berlusconi - sono positivi e confortanti.

Il Tesoro prevede una diminuzione del rapporto debito-pil di 1,8 punti percentuali rispetto al 2002, contro l' obiettivo di 0,7

Il fabbisogno del settore statale è migliore di quasi sette miliardi rispetto agli obiettivi che alcuni commentatori e l'opposizione avevano giudicato fuori della realtà. Il rapporto tra debito e Pil, la grande anomalia negativa che abbiamo ereditato dal passato, si riduce di 1,8 punti percentuali rispetto al 2002 in un anno in cui i debiti dei principali paesi (Francia, Germania, Regno Unito, Usa, Giappone) sono cresciuti rispetto al Pil».

«Anche le prospettive di crescita nel 2004 - prosegue il premier - inducono all'ottimismo e mostrano un inizio di ripresa. Questi segnali ci spronano a proseguire sulla strada delle riforme strutturali: nel settore pubblico, con meno spesa e soprattutto meno tasse, proprio per raggiungere uno sviluppo più elevato e duraturo; nel settore privato con la revisione del sistema dei controlli, anch'esso ereditato dal passato, per evitare il ripetersi di scandali (il riferimento implicito è al caso Parmalat, ndr) e ristabilire fiducia nel nostro sistema».

Al premier hanno fatto eco anche i due presidenti delle commissioni Finanze di Camera e Senato, e cioè Giorgio La Malfa e Riccardo Pedrizzi, che sono stati larghi di elogi e di rassicurazioni.

L'opposizione invece, più che al fuoco d'artificio dei risultati, è andata a guardare all'operato degli artificieri, e ha ritenuto che le azioni attivate dal governo per controllare i dati di fabbisogno, non siano state altro che «aggiustamenti contabili», secondo l'espressione usata dal responsabile economico dei Ds Pier Luigi Bersani. «Come l'anno scorso - osserva l'ex ministro diessino - i dati di chiusura anno vengono riportati a livelli accettabili con pratiche fatte in grande misura da aggiustamenti attraverso anticipazioni, operazioni di Tesoreria e occultamento di impegni pregressi relativi al Fondo Sanitario Nazionale. E anche sul dato relativo al rapporto debito/pil ha giocato con tutta evidenza la misura-tampone dell'operazione della Cassa Depositi e Prestiti».

Ancora più duro l'ex ministro, nonché predecessore di Tremonti, Vincenzo Visco: «Stiamo negando il modello Parmalat, che è riuscita ad andare avanti quindici anni; si continua a rinviare, a galleggiare con la finanza creativa, poi però il crac arriva».

Quanto al «dato sul fabbisogno non sorprende - prosegue Visco -; come l'anno scorso anche quest'anno il Tesoro interviene sul fabbisogno nell'ultimo mese, con tutti gli strumenti ben noti, per contenere le cifre reali e ci riesce meno dell'anno scorso perché sostanzialmente questo dato è di oltre un punto di pil in più rispetto all'anno passato. Prevedo quindi che, fin dal primo mese di questo anno il fabbisogno ricomincerà a seguire il percorso sostanzialmente esplosivo degli ultimi due anni».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Il deficit è salito a 38,2 miliardi Meglio del previsto

ROMA

Il fabbisogno di cassa del settore statale ha avuto un avanzo a dicembre di 16,7 miliardi di euro e il debito pubblico calerà di 1,8 punti di pil anziché dello 0,7% preventivato dl governo. Questa performance - secondo una nota diffusa ieri dal ministero dell'Economia - ha permesso di chiudere l'anno con un fabbisogno di 38,2 miliardi, a fronte di un obiettivo stimato in 45. Il merito di questa inattesa performance sarebbe, secondo una nota ministeriale, dell'azione congiunta delle privatizzazioni (che hanno apportato 16,6 milioni di gettito) e di una più oculata gestione della spesa statale corrente.

Ad una lettura trasversale dei dati del fabbisogno rispetto agli anni precedenti, il risultato del 2003 non appare però così lusinghiero. Nel dicembre 2002 - per dire - il fabbisogno era di 26,04 miliardi (12,16 miliardi di euro in meno) e nel pur non fortunato 2001 era di 33,74 miliardi. L'incremento del fabbisogno - un dicembre sull'altro - è stato quest'anno di oltre il 46%.

Ciò nonostante - si diceva - il Tesoro ha diffuso un comunicato di una qualche soddisfazione, tanto più che i nuovi risultati consentirebbero - secondo una analisi proposta dall'Agenzia Radiocor - di aggiustare anche il rapporto debito-pil che potrebbe scendere a 104,9 per cento, rispetto a quota 106 per cento preventivato dal governo, favorendo così notevolmente l'immagine del nostro Paese di fronte agli analisti internazionali.

Il ministero del Tesoro

«Nel mese di dicembre 2003 - è scritto nel comunicato del ministero dell'Economia contenente i dati - si è registrato un avanzo del settore statale di circa 16.700 milioni di euro, a fronte di un avanzo di 23.103 milioni che si registrò nel dicembre 2002. Nell'intero anno 2003 si è registrato un fabbisogno del settore statale di circa 38.200 milioni a fronte di quello di 26.040 milioni dell'anno prima».

Il ministero spiega «Il fabbisogno dell'anno scorso è inferiore di quasi 7 milioni rispetto alla Relazione di fine settembre»

Il ministero dell'Economia commenta il dato mettendolo in relazione con le previsioni. «In considerazione dell'avanzo del settore statale registrato in dicembre - è scritto in una seconda nota del Tesoro nel quale sono contenute le valutazioni dei dati - il fabbisogno 2003 si attesta a circa 38.200 milioni, ed è quindi inferiore di circa 6.800 milioni a quanto ipotizzato nella Relazione Previsionale e Programmatica di fine settembre, che prevedeva un fabbisogno di 45.000 milioni».

«Tale miglior saldo - spiega il ministero guidato da Giulio Tremonti - è da attribuirsi, da un lato al buon risultato delle entrate fiscali il cui gettito è stato superiore alle stime, dall'altro ad un evoluzione della spesa corrente più contenuta rispetto alle previsioni. L'andamento dei conti dell'anno 2003 ha consentito, peraltro, di non attivare le procedure previste dalla legge "spese & coperture" e di rinviare al 2004 un importante programma di dismissioni immobiliari».

Il ministero del Tesoro ha quindi elaborato alcuni calcoli sugli effetti che il fabbisogno e le dismissioni avranno sul debito, cioè uno dei parametri presi come riferimento ai fini del programma europeo di stabilità e crescita. «L'andamento del fabbisogno - è ancora scritto nella nota ministeriale - la realizzazione di privatizzazioni per sedicimila e seicento milioni e le operazioni di gestione del debito lasciano prevedere una riduzione del rapporto debito/Pil di circa 1,8 punti percentuali rispetto al 2002, contro l' obiettivo di 0,7 punti evidenziato dai documenti programmatici». [r. mas.]

ENRICO LETTA (MARGHERITA), EX MINISTRO DELL'INDUSTRIA

«Stanno indorando la pillola Non diminuiranno le tasse»

intervista

ROMA

Enrico Letta, ex ministro dell'Industria nel governo dell'Ulivo ed esponente della Margherita

IN quali condizioni si trova la finanza pubblica? Risponde per l'opposizione di centrosinistra Enrico Letta, responsabile economico della Margherita: «Non si può indorare la pillola; l'anno comincia con il risultato negativo del 2003; il deficit di cassa è al livello più alto dal 1996, cioè prima dell'introduzione dell'euro».

Ma, onorevole Letta, il bilancio dello Stato non chiude meglio delle previsioni?

«Non so quali siano le previsioni. Quelle del governo sono inattendibili perché sono cambiate almeno cinque volte nell'ultimo anno. Il giudizio deve essere dato sui valori assoluti; guardiamo la realtà».

Non condivide le valutazioni positive del ministero dell'Economia e l'ottimismo del premier Berlusconi?

«Il fabbisogno del 2003 è molto più elevato rispetto al 2002. Dopo due anni e mezzo di pesante uso delle una tantum per sistemare la finanza pubblica, si scaricano sulla parte finale della legislatura i problemi più grossi. Le una tantum sono come una droga: finito l'effetto, resta una situazione peggiore. E bisogna comunque intervenire».

Il ministero sottolinea l'aumento delle entrate e la diminuzione delle spese: non è importante?

«Sì il fabbisogno cresce, le spese non diminuiscono. L'aumento delle entrate fiscali è dovuto ai condoni. A parte le riflessioni sulla moralità delle sanatorie, si tratta di misure inefficienti: il contribuente si rilassa potendo contare sui condoni. In ogni caso il comunicato del ministero è molto importante».

Perché?

«Annunciando il "buon risultato delle entrate", il comunicato toglie a Berlusconi e al ministro Tremonti la possibilità di dire che non sono state aumentate le tasse. La pressione fiscale è invece cresciuta sia per i cittadini che per le imprese, contraddicendo tutti gli impegni presi per la riduzione».

Possibile che non ci sia alcun dato soddisfacente?

«L'unico elemento positivo è la continua tendenza alla discesa del debito pubblico. E' questo il solo appiglio per non considerare totalmente negativo il quadro della finanza pubblica. Ma resta il mistero del livello del deficit in rapporto al prodotto interno lordo: nel comunicato non c'è alcuna indicazione di questa percentuale».

Lei è dunque scoraggiato?

«Io aderisco pienamente alla linea in tre mosse tracciata dal presidente Ciampi per riacquistare fiducia: fine degli scontri istituzionali; accertamento rigoroso con l'indagine conoscitiva parlamentare delle responsabilità dei mancati controlli per la Parmalat; eventuali riforme in materia di controlli sulle società e di tutela del risparmio soltanto dopo questo accertamento e con spirito costituente e condiviso». [r. ipp.]

BRUNO TABACCI (UDC), PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INDUSTRIA

«Siamo sulla strada giusta Il rischio è la spesa sanitaria»

intervista

Roberto Ippolito
ROMA

Bruno Tabacci, presidente della commissione Attività Produttive della Camera

COME va la finanza pubblica? Per la maggioranza di centrodestra ecco il parere del presidente della commissione attività produttive della Camera Bruno Tabacci (Udc): «A prescindere dal dato relativo al deficit pubblico in rapporto al prodotto interno lordo sul quale non si riesce ad avere elementi di sicurezza, non c'è dubbio che i risultati vanno nella giusta direzione».

Onorevole Tabacci, direzione giusta nonostante la forte crescita del fabbisogno?

«Il fabbisogno di cassa è un indicatore che dà informazioni ridotte rispetto a quelle che conseguono dal fabbisogno della pubblica amministrazione, dato rilevante ai fini del rispetto dei parametri di Maastricht per l'euro. E induce a esaminare con cautela anche la stima della riduzione del debito rispetto al pil».

Giudizio quindi parziale?

«Il dato relativo al fabbisogno della pubblica amministrazione arriverà a marzo. Il quadro è incompleto. Ma non c'è dubbio che l'aumento delle entrate sembra dare ragione al ministro dell'Economia Tremonti».

Il governo Berlusconi non ha promesso meno tasse?

«Gli italiani hanno tirato fuori più soldi in una fase di fisco straordinario. Le avverse condizioni della congiuntura internazionale hanno avuto conseguenze rilevanti sull'Italia e avrebbero reso necessario un inasprimento fiscale che Tremonti è riuscito a evitare attraverso la strategia dei condoni».

E una volta finiti i condoni?

«Superata questa fase (che mi auguro coronata dalla ripresa economica) non sono certamente replicabili le misure straordinarie. Bisogna invece preoccuparsi del rischio di lievitazione della spesa sanitaria».

Condivide l'ottimismo del premier Berlusconi?

«Io sono moderatamente ottimista: il troppo ottimismo non ci ha portato fortuna. Tuttavia è positivo l'incremento delle entrate. Il ministero dell'Economia centra un risultato di bilancio importante».

E ora quali scelte sono necessarie?

«Serve uno sforzo straordinario per la ricerca: è l'indicazione convergente scaturita dall'indagine conoscitiva della commissione attività produttive sullo stato dell'industria in Italia. Per la ricerca devono essere superati i limiti di Maastricht. Poi bisogna intervenire sulla sanità».

In che modo?

«E' necessario concordare con le regioni la reintroduzione del ticket per i farmaci (la cui soppressione fu una decisione grave presa dal governo Amato). La spesa sanitaria deve essere razionalizzata: non si spende male ma troppo; ci sono margini di recupero. E più in generale sono possibili ulteriori risparmi per la macchina dello Stato».

PER IL 2004 IMPEGNO COMUNE DI QUIRINALE E VATICANO

Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi e la moglie Franca ieri ad Amalfi

Ciampi: «Condivido le parole del Papa, l'Onu diventi la casa delle nazioni»

■ Sì al rilancio delle Nazioni Unite. Il Quirinale sottoscrive l'esortazione papale a fare dell'Onu («più forte e con regole certe») la casa comune per la famiglia delle nazioni. Nel messaggio indirizzato al Pontefice, cui già nel tradizionale discorso di fine anno erano rivolte parole di elogio e ringraziamento, Carlo Azeglio Ciampi concorda con l'appello della «Giornata mondiale della Pace» sul richiamo a un sistema internazionale alimentato dalla certezza dei principi e delle regole.

«Gli eventi internazionali sono incalzanti - aggiunge il presidente -, solo la determinazione degli Stati di lavorare insieme, la costanza dei comportamenti, la trasparenza del linguaggio, il rispetto degli impegni assunti consolideranno un ordine internazionale fondato sulla dignità della persona umana». Ecco perché al Quirinale trova la sua «convinta adesione» il monito di Karol Wojtyla a «perfezionare il sistema di sicurezza collettiva imperniato sulle Nazioni Unite». Inoltre, il capo dello Stato ringrazia il Pontefice «per il suo instancabile impegno per un miglioramento delle relazioni fra i popoli» e, a nome degli italiani, gli rivolge un fervido augurio per la prosecuzione del suo apostolato nel mondo.

Primo tra i capi di Stato, Carlo Azeglio Ciampi ha voluto intervenire pubblicamente per accogliere l'invito papale a riformare l'Onu, riaffermandone l'indispensabile centralità, la grande autorevolezza morale, in modo che diventi una casa comune per la famiglia delle nazioni. Il Palazzo Apostolico e il Quirinale, quindi, allineati a favore di un perfezionamento del diritto internazionale così da renderlo più idoneo a prevenire e reprimere il terrorismo. Coetanei ed entrambi testimoni degli orrori della seconda guerra mondiale, il Pontefice e il presidente della Repubblica condividono la certezza che nel terzo millennio globalizzato la giustizia non sia sufficiente, ma occorra anche la concordia che nasce dal perdono e dalla riconciliazione: uno spirito nuovo da trasmettere alle relazioni internazionali.

DAI DS POCHE LE VOCI IN DIFESA DELL'INTERVISTA RILASCIATA DALL'EX PREMIER

Euro e inflazione, scontro tra Prodi e Tremonti

«Pochi controlli». Il Tesoro: «La colpa è sua»

Ugo Magri

ROMA

Romano Prodi è stato attaccato molto duramente ieri dal centrodestra per un'intervista rilasciata al quotidiano *la Repubblica*. Il presidente della Commissione europea aveva adombrato una precisa responsabilità italiana nel fiasco europeo di dicembre, quando non era stato trovato l'accordo sulla futura Costituzione Ue. «All'Europa è mancata l'Italia», sono le testuali parole di Prodi, «e all'Italia è mancata l'Europa». Ancora: «Il contributo italiano alla costruzione europea in passato è sempre stato decisivo; nel 2003 questo non è accaduto malgrado il serio impegno dei funzionari italiani per raggiungere alcuni risultati concreti».

La maggioranza è insorta come un sol uomo per condannare l'intervista, mentre dal centrosinistra sono in verità pochine le voci levatesi in difesa del Professore. Piero Fassino e Massimo D'Alema si sono ben guardati dall'intervenire, e l'unico esponente della Quercia a spezzare una lancia è stato Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds. L'azzurro Fabrizio Cicchitto la spiega così: il doppio ruolo di Prodi (presidente della Commissione e candidato premier del centrosinistra) «è fonte di imbarazzo per tutti». Viceversa la maggioranza ha messo in campo tutte le sue bocche da fuoco. La salva più potente è partita da Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, che nei mesi scorsi s'era scontrato più volte col presidente della Commissione Ue.

Tremonti ha ritorto su Prodi le accuse di aver fatto nulla per frenare la crescita inflazionistica dopo l'introduzione dell'euro. Aveva sostenuto Prodi: «Dare alla moneta unica la colpa del disagio economico dell'Italia è una falsità... In 10 paesi su 12 non c'è stato l'aumento dei prezzi... In Italia è mancato il più elementare controllo sulla dinamica dei prezzi. Ma dov'è finito l'ufficio del Tesoro creato per impedire abusi durante la fase di transizione all'euro?». Interrogativo che, come si è detto, ha innescato la piccata replica di Tremonti.

Secondo il ministro dell'Economia, «la prima gallina che canta è quella che ha fatto l'uovo», vale a dire «il candidato Prodi», al quale Tremonti imputa «oggettive responsabilità politiche». L'ufficio del Tesoro preposto alla sorveglianza sui prezzi ha operato proprio come l'aveva ideato il centrosinistra, assicura Tremonti; ma «pensare che i disastri dell'euro potessero essere risolti d'ufficio è contro ogni buon senso». Il ministro mette nel mirino il presidente della Commissione Ue: «L'impatto dell'euro sulla realtà italiana avrebbe dovuto essere evitato prevedendo diversi valori di conversione lira-euro e di coniazione-stampa dell'euro. Tanto per fare un esempio: che fine ha fatto la proposta italiana di stampare la banconota da un euro, come è per il dollaro?».

Il presidente Ue: «All'Europa è mancata l'Italia» Bondi: «Falso e ipocrita quello che dice. E' il simbolo della sopravvivenza politica dei responsabili del debito pubblico»

A sinistra il presidente della commissione europea Romano Prodi

Quella di Tremonti è stata la replica più argomentata. In generale dalla Casa delle libertà sono piovute accuse ben più colorite. Sandro Bondi, coordinatore nazionale azzurro, ha dato a Prodi del falso e dell'ipocrita. Il Professore rappresenta, ai suoi occhi, «la sopravvivenza politica dei responsabili del debito pubblico, dell'alta pressione fiscale, della rapina della finanza pubblica a beneficio degli interessi di pochi». Renato Schifani, presidente dei senatori berlusconiani, evoca Jeckyl e Hide: «Quando è insieme a Berlusconi, Prodi sembra un cocherino scodinzolante, quando è distante dal premier ne approfitta per tirargli coltellate alla schiena». Al leghista Roberto Calderoli, Prodi «fa pena». Domenico Nania, di An, lo definisce «il Ponzio Pilato della politica italiana». Mario Landolfi, portavoce del partito di Fini, annota che «appena 24 ore dopo l'esortazione di Ciampi a uno spirito bipartisan, arriva questo attacco a freddo». Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, è rimasto esterrefatto per «l'inattesa caduta di stile». Rocco Buttiglione, titolare delle politiche comunitarie, «esclude che Prodi possa fare il presidente della Commissione Ue avendo occhi, cuore e cervello da un'altra parte». Enrico La Loggia, ministro per le regioni, parla di «atteggiamento indecoroso».

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Ci saranno strascichi a livello europeo poiché l'azzurro Antonio Tajani annuncia che «il Ppe sarà molto severo nei confronti di Prodi». E perfino un politico misurato come Marco Follini, segretario dell'Udc, trova «desolante che, a poche ore dalla conclusione della presidenza italiana, Prodi dia addosso al governo». Gli risponde Pierluigi Castagnetti, della Margherita: «In fondo, Prodi non ha fatto altro che echeggiare un giudizio condiviso dalla maggior parte delle cancellerie Ue e da tutta la stampa europea». La destra reagisce, secondo Vannino Chiti, perché «la verità fa male». Anzi: per Enrico Letta, «le scomposte reazioni dimostrano proprio che Prodi ha colpito nel segno».

CASTAGNETTI: UN ATTO CHE IL PAESE SI ATTENDE, DAL GUARDASIGILLI UN AMMUTINAMENTO

Grazia a Sofri, la Lega fa le barricate

Castelli: non ci sono le condizioni. Calderoli: in carcere a vita

ROMA

Sulla grazia ad Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta continua condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Calabresi, prosaguono le iniziative e soprattutto le polemiche.

A rinfocolare lo scontro politico è stato proprio il ministro della Giustizia, Roberto Castelli che da sempre si oppone alla concessione della grazia nonostante le prese di posizione a favore del presidente del consiglio Berlusconi e recentemente anche del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Ciampi, infatti, aveva chiesto a Casini di accelerare la discussione della proposta di legge Boato che attribuisce esclusivamente al Presidente della Repubblica il potere di concedere il provvedimento di clemenza.

Castelli, ieri, in un'intervista, ha definito la grazia a Sofri una manovra di palazzo. «Nei palazzi del potere, dell'informazione, dell'establishment culturale della sinistra - ha dichiarato Castelli -, si gioca tutto lì dentro. Altro che "è la gente che vuole Sofri libero"». «Si perde tempo per fare una legge scritta apposta per liberare Sofri. Della riforma della giustizia, invece, sembra che non importi niente a nessuno. Questa è la verità. Perché - ha aggiunto - abbiamo una sudditanza culturale nei confronti della sinistra. E questa, mi dispiace, è una grave colpa della destra, ma, se non siamo capaci di fare una cultura nostra, hanno ragione a imporci la loro. «Sofri per me - ha concluso - è un detenuto come tutti gli altri, è fuori dai criteri che usiamo normalmente per dare la grazia. E come sono contrario a dare la grazia ad altre persone nelle sue condizioni, sono contrario a darla a lui. È tutto molto semplice».

Ma il più critico di tutti è stato senz'altro il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli che per sgombrare il campo da «equivoci» ha precisato che «La Lega è d'accordo sull'attribuzione della piena responsabilità della concessione della grazia al Presidente della Repubblica ma è nettamente contraria alla pdl Boato perché serve una modifica costituzionale così come delineato nella bozza di Lorenzago, quanto a Sofri, sia chiaro, per noi può rimanere dov'è per tutta la vita».

Contro la proposta Boato si è schierato anche il capogruppo di An, Gianfranco Anedda che considera il provvedimento «inutile perché non supera il dettato dell'articolo 89 della Costituzione secondo cui "nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità"».

Immediate sono arrivate le repliche. Il capogruppo alla Camera della Margherita Pierluigi Castagnetti si è augurato che il ddl Boato, opportunamente modificato, possa quanto prima essere usato per concedere la grazia ad Adriano Sofri. Perché è «un atto che il Paese ormai si attende». «Siamo di fronte - ha detto ancora Castagnetti - ad una sorta di ammutinamento del ministro della Giustizia Castelli, col suo rifiuto specifico di un atto al quale è disponibile il Presidente della Repubblica».

Per il verde Paolo Cento «il presidente del Consiglio Berlusconi deve intervenire sul ministro Castelli per mettere fine a un ostruzionismo inaccettabile e insopportabile sulla grazia per Adriano Sofri».

Sulla possibilità di far uscire Sofri dal carcere resta ottimista Marco Boato secondo il quale «si può realisticamente immaginare che entro la fine di marzo la legge sarà approvata». Per Boato inoltre il presidente della Camera potrebbe consentire che la proposta venga esaminata non più in sede referente, ma in sede legislativa: «Così - spiega - si salterebbe l'Aula e il tutto si esaurirebbe in Commissione».

Intanto il detenuto Adriano Sofri, dal carcere di Pisa, per rimanere fuori dalle polemiche politiche, per la sua rubrica sul quotidiano «il foglio», nei giorni scorsi, aveva inviato solo una laconica frase: «Scusate il disturbo» [r.i.]

Adriano Sofri è rinchiuso nel carcere «Don Bosco» di Pisa

DENUNCIA CONTRO I MALI DELLA BUROCRAZIA

Costa: 626 chili di nuove leggi nel 2003

■ Bilancia alla mano, il deputato di Fi Raffaele Costa denuncia il «peso della burocrazia»: nel 2003 sono stati sfornati 626 chilogrammi di nuove leggi, pari a 243 mila pagine. L'auspicio di Costa - che da anni si batte contro gli sprechi - è che «la Befana, oltre a portar via le feste, spazzi un bel po' di leggi e altri atti che rendono non del tutto liberale il nostro Paese». «Nonostante l'impegno di governo, Parlamento e partiti per rendere più agevole la vita dei cittadini - osserva Costa - continua l'alluvione burocratica sugli italiani».

Il dato è frutto di un monitoraggio relativo agli atti della Gazzetta ufficiale e non tiene conto delle pubblicazioni su temi specifici (per esempio, i concorsi). Anche le Regioni hanno fatto la loro parte producendo tutte insieme circa 200 mila pagine di provvedimenti vari per complessivi 505 chilogrammi. «In totale i cittadini saranno disciplinati dopo il 2003 da nuovi 626 chilogrammi di "comandamenti" distribuiti in 243 mila pagine che si aggiungono alle 70 mila leggi esistenti: unica consolazione - conclude - l'avvio di un nuovo processo di delegificazione che però difficilmente riuscirà a contenere la nascita di nuove leggi e di nuovi provvedimenti amministrativi». [r. i.]

UN VERTICE ITALIA-OLANDA

La «biblioteca» dei pacchi esplosivi

BOLOGNA

Ora tutti e quattro i libri esplosivi partiti da Bologna all'indirizzo dei vertici delle istituzioni europee hanno un titolo. Ieri mattina in procura si è appreso che il pacco bomba spedito al capo dell'Europol Juergen Storbeck, all'Aja, è il romanzo "La chimera" di Sebastiano Vassalli, mentre in serata gli inquirenti hanno fornito dettagli sul plico esplosivo inviato al presidente dell'Eurojust Michael G. Kennedy, sempre all'Aja: si tratta de "La natura delle cose" di Lucrezio.

La serie degli attentati per corrispondenza di marca anarco-insurrezionalista si era aperta col plico recapitato nell'abitazione bolognese di Romano Prodi, un pacchetto che conteneva "Il piacere" di D'Annunzio, l'unico a esplodere fra le mani del diretto interessato sabato scorso, fortunatamente senza conseguenze. Invece il presidente della Bce Jean-Claude Trichet, a Francoforte, il 29 dicembre si è visto arrivare una copia de "Il fu Mattia Pascal" di Pirandello.

Altri particolari sono stati resi noti ieri in procura: il mittente de "La natura delle cose", che recherebbe il timbro postale del 22 dicembre, è un fantomatico "Centro Salesiano Europeo", in via Santa Rita. La via esiste realmente, il centro no. Quanto a "La chimera", il plico era partito da Bologna il 23 dicembre, affrancato con otto francobolli di posta prioritaria. Il volantino rinvenuto nella busta è identico a quello con cui i terroristi hanno rivendicato l'esplosione dei cassonetti del 21 dicembre nei paraggi della casa di Prodi, fatta eccezione per la parte scritta a normografo.

Per lunedì è previsto un incontro fra i magistrati bolognesi e i loro colleghi olandesi che stanno seguendo le indagini sui plichi esplosivi, ancora non si sa se a Bologna o a Roma. Nei giorni successivi, nella sede di Eurojust, si svolgerà un nuovo incontro cui parteciperanno anche gli inquirenti tedeschi che indagano sul pacco inviato a Francoforte. [f. g.]

LA PRESIDENTE: «TROPPA FRETTA ED ENFASI». CATTANEO: «IL PROGETTO APPROVATO DAL CDA»

Polemica in Rai, Annunziata frena sul «digitale»

ROMA

Sul «digitale terrestre» confronto-scontro al vertice della Rai. Secondo Lucia Annunziata, è «eccessiva e scorretta» nei confronti del Cda «la fretta e l'enfasi» con cui si è deciso di dare l'annuncio della nascita dei nuovi canali. In una lettera inviata ieri al Consiglio di amministrazione e al direttore generale dell'azienda Flavio Cattaneo, la presidente della tv di Stato chiede anche che sia messa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio la discussione di un «progetto editoriale» sul ruolo della Rai nell'era del digitale.

«Vi scrivo - dice Lucia Annunziata - per sottoporre alla vostra riflessione quella che io credo sia la questione più urgente da affrontare nelle prossime settimane: il modificarsi profondo dell'orizzonte in cui la Rai si troverà ad operare, dopo il messaggio con cui il Presidente della Repubblica ha richiesto alle Camere una nuova deliberazione in ordine alla legge Gasparri». «E' chiaro - aggiunge - che la decisione del presidente Ciampi e il successivo decreto spostano l'attenzione dell'intero sistema delle comunicazioni sullo sviluppo delle reti digitali terrestri e sul contributo che l'offerta sui nuovi multiplex darà alla costruzione di un effettivo pluralismo. Di conseguenza, cade sulle nostre spalle l'impegno di attuare queste indicazioni, non solo dal punto di vista tecnologico ma anche da quello editorial-imprenditoriale».

La replica del direttore generale della Rai è affidata a una lettera diffusa solo ieri, ma inviata al Consiglio il 30 dicembre dopo l'approvazione del decreto legge salva-reti. In essa Flavio Cattaneo sottolinea che il «progetto digitale terrestre» è stato approvato il 3 giugno dal Cda Rai, che è stato poi informato della «struttura dell'offerta nella prima fase di avvio» del nuovo sistema. Dunque, nessuna fretta nell'annunciare l'avvio di nuovi canali digitali e nessuna intenzione di espropriare il Cda: nella prima fase sperimentale, si legge infatti nella lettera, «verranno trasmessi programmi che fanno già parte del magazzino aziendale» e successivamente «il consiglio sarà tempestivamente informato» affinché deliberi sull'«offerta digitale complessiva».

Nella polemica è intervenuto anche Marcello Veneziani. Il consigliere Rai ha rafforzato la posizione di Cattaneo affermando che «non c'è ragione per fermarsi» sulla strada per il digitale: «Abbiamo votato all'unanimità il piano industriale, con un'indicazione precisa che dava il via libera alla sperimentazione».

Amaro, infine, il commento di un altro consigliere, Giorgio Rumi, alla polemica scoppiata ieri ai vertici dell'azienda, il cui «effetto simbolico» è «grave»: «All'appuntamento con il cinquantenario, la Rai arriva in una situazione non semplice. È molto difficile - dice Rumi - guidare un'azienda in condizioni di incertezza normativa come quelle in cui ci troviamo». [r. i.]

Lucia Annunziata, presidente della Rai

DOPO L'IRAQ POTREBBE DIVENTARE IL NUOVO CAMPO DI BATTAGLIA DELLA GUERRA AL TERRORISMO

KASHMIR
Ecco i piani di Musharraf

Un soldato indiano sorveglia un kashmiro fermato dopo un attentato a Lawaypora, a dieci chilometri da Srinagar

reportage
Jas Gawronski

FORSE nel 2004 non sarà l'Iraq, ma il Kashmir, la bolla più esplosiva della guerra di George Bush al terrorismo. Era semplicemente il territorio conteso e diviso fra India e Pakistan, in una interminabile, paralizzante guerra locale, cominciata nel 1948. Con, negli ultimi anni, una pesante inquietudine per il mondo: sia il Pakistan che l'India hanno ottenuto l'atomica. Basta guardare un atlante e mettere insieme tre o quattro fatti per trasmettere i brividi lungo la schiena dell'Occidente.

Intanto il Pakistan confina con l'Afghanistan e in una delle inespugnabili gole del confine si giura stia Bin Laden. Il mussulmano Pakistan ha abbandonato l'Afghanistan quando venne attaccato dagli Stati Uniti, e a dicembre il presidente pakistano Pervez Musharraf ha subìto due attentati: è sopravvissuto, ma non sa per quanto. Anche il Kashmir è musulmano e negli ultimi mesi, nella parte in mano a Nuova Delhi, sono cresciuti i «volontari» alla lotta armata contro gli indiani, ispirati e infiltrati dal Pakistan. Mentre Musharraf dà ora segni di disponibilità a trattare con l'India, si vedrà domani se anche dall'altra parte giungeranno segnali promettenti: infatti a Islamabad c'è un vertice asiatico cui parteciperà anche il Primo Ministro indiano Vajpayee, che dovrebbe incontrare il presidente pakistano.

Un incontro che l'amministrazione americana considera centrale nella partita giocata fra sangue e infide alleanze contro il terrorismo islamico. Che cosa riuscirà a ottenere l'ambiguo alleato Musharraf, che fa buon viso all'Occidente forse solo per evitare di essere trattato come l'Afghanistan, ma ha il fondamentalismo islamico di Al Qaeda che gli sta facendo esplodere la poltrona? Un estremismo che soffia sul fuoco che da decenni brucia nelle vene del popolo pakistano: ricongiungersi con i fratelli musulmani del Kashmir. E anche prendersi i grandi fiumi che nascono in Kashmir, una regione del mondo in cui il prezzo dell'acqua si avvicina sempre più a quello del petrolio.

Se Musharaff ottiene poco o nulla, meglio per Bin Laden che dall'apparentemente insignificante Kashmir vuol partire per pugnalare al cuore l'Occidente. Musharraf può cadere, il fallimento sul Kashmir può essere l'ultima spinta, popolare e militare, al golpe annunciato dagli attentati. E allora in mano al fondamentalismo islamico ci sarà la bomba atomica pakistana, la bomba di Allah. Musharraf ha sentore di tutto questo e per adesso punta tutto sul «primum vivere»: quando mi ha ricevuto, ho visto tutte le misure di sicurezza possibili e immaginabili attorno alla sua persona, ai controlli non passa nemmeno una macchina fotografica.

Strana persona, con i suoi pantaloni da civile e il giubbotto mimetico militare. Persona già un po' doppia perché è sia presidente sia capo dell'esercito. Persona che si sdoppia anche quando dà la mano a Colin Powell e nel frattempo non impedisce l'ingresso di terroristi taleban in Pakistan e da lì nella parte indiana del Kashmir. Vuole presentarsi come islamico moderato e modernizzante, più democratico: ha promesso che lascerà entro il 2004 il comando delle forze armate, diventando figura meno dittatoriale. E, inscenando un sistema più vicino all'Occidente, in stile Turchia (dove ha studiato), punta sulle rendite di posizione che gli Usa concedono ai Paesi che fanno da argine all'Islam fondamentalista.

Il problema è che le bombe che gli sono esplose a un attimo dalla morte gli fanno pensare che potrebbe non farcela sul fronte interno, rotolare ai piedi di Bin Laden e per questo deve dare spazio anche al revanchismo musulmano. Dura vivere con Bush, che può bombardarti come Paese canaglia connivente con taleban e terroristi, e Bin Laden che ti può far fuori in un golpe per prendersi l'atomica. Allora gli conviene fare un altro doppio gioco: fare qualche sorriso anche ai fondamentalisti, e bluffare nella mano decisiva, quella del vertice asiatico di domenica, dove bisognerebbe trattare disperatamente col premier indiano. «Se lui non vorrà incontrarmi non mi morirò di dolore», mi ha detto il capo pakistano senza muovere un muscolo del volto.

Sull'altro tavolo, però, l'ineffabile Musharraf «apre» con la suggestiva carta dell'«autobus della pace». Ho visto il percorso che dovrebbe fare, siamo sbarcati con un elicottero dell'era sovietica nella postazione di Chakoti, sulla linea di divisione del Kashmir, il primo atterraggio di un elicottero dopo otto anni. Prima veniva considerato suicida per il tiro dei cecchini indiani, ora c'è la tregua.

Solo che questo proclamato autobus della pace - che dovrebbe fare servizio regolare fra Srinagar, capitale del Kashmir indiano, e Muzzafarabad, capitale del Kashmir pakistano - deve passare su un ponte che non c'è o meglio è sospeso nel vuoto. Lo usano solo, traversandolo a piedi, gli osservatori delle Nazioni Unite che controllano questa linea di confine. «C'è tempo per l'autobus», dice il brigadier generale Iftikar Khan che mi accompagna con la sua divisa linda da pubbliche relazioni più che da guerra nella visita al confine. Se la pace la devono aiutare gli osservatori dell'Onu, non avremo certo accelerazioni, 46 uomini (per giunta non riconosciuti dall'India) per controllare quasi 1000 km di confine.

Ma qui Musharraf svolge il suo gioco di pacifista: ha proclamato la tregua unilaterale sulla linea di confine. «Vede - dice il brigadiere Khan - gli indiani hanno cominciato subito, in violazione delle regole Onu, a costruire 200 km di steccato elettrificato con mine e filo spinato e noi non possiamo sparargli perché siamo in tregua». Gli indiani vogliono farne 500 km, un'impresa da due miliardi e mezzo di dollari, bisogna sormontare valli fino a 5 mila metri di altitudine, dove, nella guerra, chi uccide di più è il freddo.

Ma anche il pacifismo di Musharraf ha una doppia faccia: mentre l'India ha dichiarato che non userà mai per prima il nucleare, lui se ne guarda bene. Bisogna capirlo: l'India ha 700 mila soldati in Kashmir, il Pakistan 5 mila. Anche se quelli che vedo sono tutti lustri, con antichi mitragliatori in mano, uno ogni 10 metri nelle trincee di confine scavate nella roccia e inumidite dall'ombra delle grandi montagne. Ma armi ed economia sono incomparabilmente a vantaggio di Nuova Dehli. Musharraf sa bene che l'unica deterrenza è la bomba atomica, e non vuole rinunciarvi. E allora s'inventa altre furbizie: «Abbiamo proposto la denuclearizzazione reciproca e il ritiro di tutte le forze dal Kashmir», mi dice, ma figuriamoci se l'India accetta, sarebbe come dire libertà di attacchi terroristici, la maggioranza del Kashmir indiano (il doppio di quello pakistano) è islamica e considera gli indiani degli occupanti, per giunta di religione avversa, quella indù. E poi i pakistani diffondono tutta una campagna sulla violenze indiane: 531 bambini bruciati vivi nelle scuole, migliaia di donne violentate o «disrispettate» come mi dice il brigadiere Khan.

Gli indiani ricordano l'attentato terroristico al parlamento di Delhi nel dicembre del 2001 con 14 morti. E poi continui atti di terrorismo minore. Il ministro degli Esteri pakistano Mahmud Kasuri, a imitazione del suo presidente, prova un'interpretazione doppia dei fatti e mi dice: «Noi non mandiamo terroristi in Kashmir, ma appena c'è uno scontro e un morto, gli indiani gli trovano subito un passaporto pakistano addosso». Ma che Musharraf non c'entri è tutto da dimostrare, anche perché Amnesty International ha su di lui un voluminoso e imbarazzante dossier per un moderato e modernizzatore alleato degli Usa: violenze, torture, 150 pene di morte comminate nel 2003.

Ma quali sono le immote contrapposizioni dell'irrimediabile conflitto? Partono tutte e due chiedendo l'intero Kashmir, poi dopo guerre guerreggiate o di terrorismo, si è arrivati a questa divisione che l'India accetterebbe, ma il Pakistan no. Musharraf chiede come minimo di cambiarla o, meglio, di far fare un referendum ai kashmiri perché decidano con che Paese stare.

E un Kashmir indipendente?, gli chiedo. «Nessuno lo vuole, neanche i kashmiri, che sanno di non potercela fare da soli».

Ma allora che soluzione si può trovare?

E qui esce fuori il giocatore di poker con le guerre, quello che ti può sempre ingannare quando operano le diplomazie come nel vertice di domenica. «Io un'idea ce l'ho ma parlarne vorrebbe dire bruciarla». E dire che Pakistan vuol dire «Paese dei Puri».

Jgawronski@europarl.eu.int

UNA TERRA DIVISA

Il territorio del Kashmir è stato oggetto di aspri contrasti anche prima dell'indipendenza di India e Pakistan dall'impero britannico, nell'agosto 1947. Secondo il piano di partizione del subcontinente indiano messo a punto da Londra, il Kashmir era libero di legarsi all'India o al Pakistan. Il Pakistan ritiene che il Kashmir, essendo a maggioranza musulmana, al momento dell'indipendenza avrebbe dovuto passare sotto il suo controllo. Non solo: i suoi abitanti avrebbero dovuto potersi esprimere in un referendum, come aveva stabilito l'Onu. L'India non volle mai riaprire la questione, in quanto il maraja del principato di Jammu e Kashmir, Hari Singh, che in un primo tempo aveva pensato di restare indipendente, aveva poi scelto l'India, firmando la cessione di poteri chiave al governo di Nuova Delhi in cambio di aiuti militari e del promesso referendum. Da allora il Kashmir - al quale è sempre stata negata la terza opzione, cioè l'indipendenza - è stato devastato da tre guerre indo-pakistane: nel 1947-48, nel 1965 e nel 1999. Una tregua era stata raggiunta nel 1949 con la mediazione degli Stati Uniti. Essa prevedeva la spartizione del principato di Jammu e Kashmir, a maggioranza musulmana, tra Pakistan e India. Quest'ultima però continuò a impedire la promessa consultazione popolare e nel 1957 si annettè il Kashmir del Sud con una decisione unilaterale. A quel punto i morti per incidenti di frontiera in otto anni erano già arrivati a 16.000 (oggi sono oltre 65.000). Nel settembre 1965 il fuoco che covava sotto la cenere tornò ad ardere: truppe indiane attraversarono la linea della tregua ed entrarono nel Kashmir, dirigendosi verso l'antica città imperiale pakistana di Lahore. Nei combattimenti però nessuna delle due parti riuscì a riportare una vittoria decisiva. Nel 1999 l'India combattè un nuovo breve ma aspro conflitto contro le forze che, appoggiate dal Pakistan, si erano infiltrate nella zona sotto il suo controllo

I GUERRIGLIERI

Gruppi filoindiani e filopakistani lottano da decenni per il predominio nel Kashmir. Non tutti sono armati, ma dalla sollevazione musulmana del 1989 il numero di separatisti armati è passato da qualche centinaio a parecchie migliaia. Il principale gruppo filopakistano è quello dei Mujaheddin Hizbul (ma Islamabad nega il suo appoggio). Poi c'è il Fronte per la Liberazione di Jammu e Kashmir (Jklf), il maggior gruppo di militanti per l'indipendenza sia dall'India sia dal Pakistan, la cui influenza è però sempre più ridotta. I gruppi pacifisti sono riuniti sotto il comune ombrello della All-Party Hurriyat (Libertà) Conference: vogliono la fine della presenza indiana in Kashmir, ma hanno scelto una lotta non armata. Nel novembre 2000 le forze indiane annunciarono un cessate-il-fuoco unilaterale contro i gruppi militanti, ma la violenza di fatto non è mai cessata

Il presidente pachistano Musharraf

Il generale presidente pakistano sta per incontrare il premier indiano. Washington spera che dal colloquio possa venire una svolta positiva per la regione «Nessuno vuole uno Stato indipendente. Ho un'idea ma parlarne adesso vorrebbe dire bruciarla»

Strage separatista in una stazione
Un commando spara sulla folla a Jammu, uccisi quattro soldati

JAMMU

Due presunti guerriglieri islamici hanno attaccato a colpi d'arma da fuoco un'affollata stazione ferroviaria di Jammu, la capitale invernale del Kashmir, lo Stato indiano conteso con il Pakistan. Secondo quanto ha riferito la polizia, i due ribelli hanno ucciso quattro uomini delle forze di sicurezza indiane e ferito almeno altre venti persone, tra cui alcuni civili e almeno due bambini. Secondo una versione dei fatti, i ribelli si sarebbero poi tolti la vita, secondo un'altra sarebbero stati eliminati dalle forze di sicurezza. La situazione dopo ore era ancora molto confusa e le versioni sull'accaduto contrastanti, anche perchè ora in corso un'operazione di rastrellamento alla ricerca di altri componenti del commando che potrebbero aver agito come appoggio.

Centinaia di passeggeri affollavano la stazione quando a sera il gruppo suicida è entrato in azione e scatenato l'inferno. Sul luogo sono accorsi in forze unità della sicurezza che hanno fatto sgomberare l'edificio e circondato la zona.

Gli attacchi dei separatisti filo-pakistani che dal 1989 combattono contro l'amministrazione indiana in Kashmir sono all'ordine del giorno. Quello di ieri è stato scatenato mentre a Islamabad il ministro degli Esteri pakistano, Khursheed Mehmood Kasuri, accoglieva calorosamente il collega indiano Yashwant Sinha, a margine del vertice per la Cooperazione della regione Sud asiatica, a sottolineare il nuovo clima di distensione tra le due potenze nucleari che si sono combattute due guerre territoriali e che due anni fa sono tornate a schierare i rispettivi eserciti lungo il confine himalayano. Evidente il tentativo dell'ala dura dei separatisti - che hanno forti collegamenti con i servizi segreti pakistani - di sabotare la distensione tra i due Paesi (proprio tre giorni fa era ripreso il collegamento aereo tra i due Paesi vicini).

Il tentativo destabilizzante, però, pare per il momento fallito. Il capo della diplomazia pakistana, davanti ai fotoreporter, posando ostentatamente una mano sulla spalla dell'ospite indiano, non ha escluso un incontro tra il premier indiano Atal Behari Vajpayee, domani a Islamabad, e il suo omologo pakistano Zafarullah Khan Jamali, o persino con il presidente Parvez Musharraf. Tutto dipende dalla volontà di New Delhi, ha sottolineato il ministro: «Bisogna essere in due per ballare il tango. Abbiamo bisogno di un interlocutore per fare la pace, non possiamo fare tutto da soli».

In un altro attacco, avvenuto sempre ieri nella città di Bijbehara - 50 chilometri a Sud di Srinagar, capitale estiva del Kashmir indiano - sospetti guerriglieri separatisti hanno lanciato una granata contro un convoglio dell'esercito indiano, mancando l'obiettivo ma ferendo otto civili che si trovavano nelle vicinanze. [e. st.]

Uno dei terroristi uccisi a Jammu

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce il Doppio Mento
In Farmacia

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata scoperta un'innovativa crema Rassodante che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di coadiuvare una visibile riduzione del doppio mento, migliorandone l'aspetto estetico. L'efficacia Riducente e Anti-Rilassamento del preparato conferisce, già dalle prime applicazioni, una pelle più soda. La nuova crema cosmetica, denominata Kuiper «Anti-Time System Riducente Doppio Mento», è già disponibile in Farmacia.

VIVE IN GRAN BRETAGNA E FA PARTE DI UN'ASSOCIAZIONE DI MEDICI

Soldati israeliani impegnati nei rastrellamenti nella «casbah» di Nablus

Volontaria italiana a Nablus ferita durante una sparatoria

■ Una volontaria italiana - Maria V., 38 anni, residente in Gran Bretagna - è stata ferita dai soldati israeliani ieri mentre prestava lavoro di volontariato nella «casbah» di Nablus, in Cisgiordania. La donna - per fortuna ferita in modo superficiale - ha detto un soldato ha sparato in aria per allontanarla, ma il proiettile ha colpito un muro vicino e una scheggia dei calcinacci l'ha ferita a un braccio. La notizia è arrivata dall'inviato della Tv araba Al-Jazeera, secondo il quale sarebbe in corso da ieri mattina a Nablus un'operazione su vasta scala dell'esercito israeliano alla ricerca di un gruppo di ricercati palestinesi. I soldati israeliani ritengono che alcuni palestinesi si siano rifugiati all'interno di un edificio costruito circa 500 anni fa nel quartiere di Qariun, centro storico della città, e stanno tentando di farlo saltare in aria per stanare i ricercati. Nel corso delle operazioni di sgombero delle persone che si trovavano nella zona, alcuni soldati avrebbero aperto il fuoco ferendo la volontaria italiana, che si trovava lì con una squadra medica. L'incidente non è collegato alla forte esplosione verificatasi in serata a Nablus, che ha investito una jeep militare israeliana. Fonti militari a Tel Aviv hanno precisato che in quella deflagrazione - che è stata udita in tutta la città - non ci sono state vittime.

Quanto a Maria V., parlando con l'Ansa ha raccontato che fa parte dell'associazione «Medical Relief» e che, al momento del ferimento, stava tentando con un compagno di raggiungere un'abitazione palestinese per portare dei viveri. Sul tetto della casa, però, c'è una postazione militare israeliana e i soldati hanno fatto allontanare la donna in maniera ruvida. Il colpo di fucile è partito quando lei stava già andando via. Nella «casbah» di Nablus l'esercito israeliano è impegnato da giorni nella ricerca di militanti di Tanzim. Alcuni congiunti dei ricercati sono stati tratti in arresto, probabilmente a scopo intimidatorio. Il ricercato principale viene indicato in Naif Abu Shareh: la moglie e il fratello risultano essere fra gli arrestati.

SI APRONO NUOVI SCENARI CON UN ALTRO PAESE DELL'«ASSE DEL MALE»

La Corea del Nord fa prove di disgelo atomico

Una delegazione americana visiterà l'impianto nucleare di Yongbyon

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Una delegazione americana visiterà il sito nucleare nordcoreano di Yongbyon la settimana prossima. Washington ha precisato che non sarà una missione ufficiale del governo, ma l'apertura potrebbe avere comunque un impatto sulla disputa atomica con il regime comunista di Kim Jong Il.

La delegazione dovrebbe arrivare in Corea del Nord dal 6 al 10 gennaio ed è composta da persone molto qualificate. Il capo è Sig Hecker, che dal 1985 al 1997 ha diretto il Los Alamos National Laboratory, cioè il centro del New Mexico dove gli Stati Uniti costruirono la prima bomba sganciata su Hiroshima alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Con lui ci saranno l'ex funzionario del dipartimento di Stato Jack Pritchard, un sinologo della Stanford University, e due consiglieri di due senatori tra cui Frank Januzzi, che lavora per il potente Joseph Biden, leader della minoranza democratica nella Commissione affari esteri della Camera alta.

La Casa Bianca, che nell'ottobre scorso aveva bloccato un'altra delegazione parlamentare diretta a Pyongyang, ha confermato il viaggio. L'amministrazione, però, ha chiarito di non avere favorito o ostacolato la visita. Quindi si tratta di un'iniziativa privata, che però potrebbe avere un impatto sui contatti in corso per risolvere la disputa con Kim Jong Il.

Secondo gli analisti, i motivi più probabili dell'apertura sono due: dimostrare al mondo che la Corea del Nord ha davvero costruito bombe atomiche, e quindi rafforzare la sua posizione negoziale, o forse anche segnalare la disponibilità ad accettare ispezioni serie, se verrà trovata una soluzione diplomatica alla crisi.

La disputa era scoppiata nell'ottobre del 2002, mentre gli Stati Uniti si preparavano alla guerra in Iraq. Pyongyang aveva annunciato di avere costruito armi nucleari, violando un accordo raggiunto nel 1994 con l'amministrazione Clinton. In risposta, Washington aveva sospeso le forniture promesse di combustibile e gli aiuti economici. Quindi il regime di Kim Jong Il aveva cacciato gli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, aveva riattivato la centrale di Yongbyon, si era ritirata dal Trattato di non proliferazione, e aveva annunciato la ripresa dell'arricchimento del plutonio per realizzare altre bombe. La Cia è convinta che la Corea del Nord non mente, e ha già costruito almeno due ordigni, ma la nuova attività potrebbe anche essere destinata all'esportazione verso Paesi nemici dell'America o gruppi terroristici.

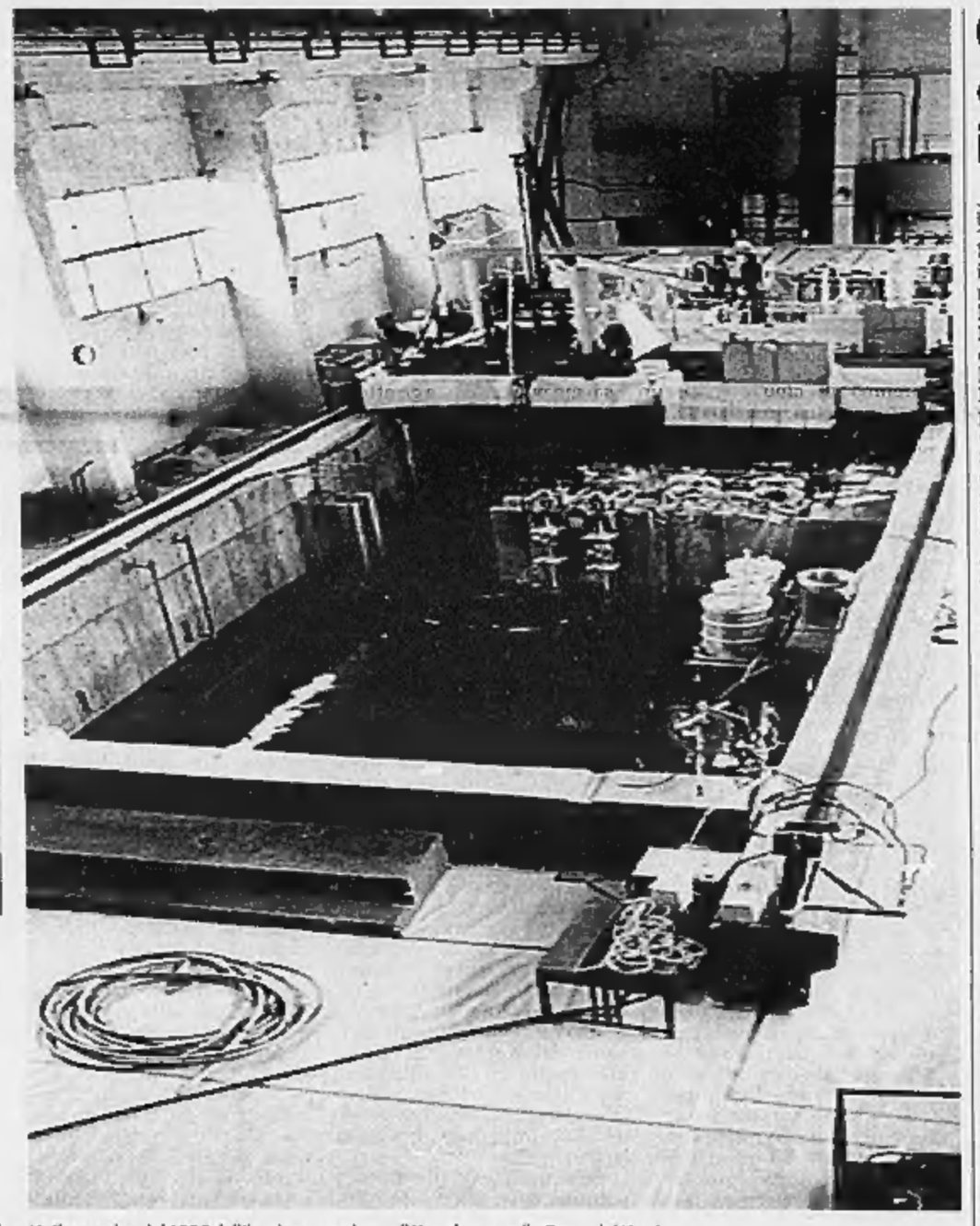
E' diretta dal responsabile di Los Alamos. Washington accetta ma precisa che «è una iniziativa privata» Scopo del regime pare quello di dimostrare di avere davvero la Bomba

Dopo vari contatti a diversi livelli, nell'agosto scorso la Cina aveva ospitato a Pechino la prima sessione di colloqui a sei, a cui hanno partecipato anche Stati Uniti, Russia, Giappone, Corea del Nord e del Sud. L'incontro, però, si era concluso senza neppure un'intesa sulla data del prossimo appuntamento. Pyongyang aveva chiesto agli americani aiuti economici e un trattato di non aggressione, per rinunciare alle ambizioni nucleari. Washington aveva risposto che Kim Jong Il doveva fare il primo passo, bloccando il riarmo, e aveva offerto solo una garanzia scritta di non voler attaccare il Paese.

La seconda sessione dei colloqui a sei dovrebbe svolgersi tra gennaio e febbraio, e quindi la Corea del Nord ha fatto la propria mossa per posizionarsi nel negoziato, aprendo le porte della sua centrale per la prima volta da quando aveva cacciato gli ispettori dell'Onu.

La svolta di Pyongyang potrebbe segnalare un nuovo mutamento di linea da parte di uno dei Paesi inseriti nel famoso «asse del male». Gli osservatori discutono se è l'effetto della lezione impartita all'Iraq, oppure della diplomazia paziente, in attesa di verificare se ci saranno davvero risultati pratici.

I SITI NUCLEARI IN COREA DEL NORD



Un'immagine del 1996 dell'impianto nucleare di Yongbyon, nella Corea del Nord

Gheddafi a Prodi «Vogliamo seguire i consigli della Ue»

BRUXELLES

In un colloquio telefonico con il presidente della Commissione europea Romano Prodi, il leader libico Gheddafi ha sottolineato che la «strategia del dialogo» offerta da Bruxelles è la sola ad essere vincente e che l'interesse strategico di Tripoli è quello di riacquistare un «pieno ruolo» nella comunità internazionale. Lo riferisce un comunicato della Commissione europea precisando che, nella chiamata fatta da Gheddafi, Prodi ha sottolineato la propria disponibilità ad iniziare «immediatamente» i lavori per far aderire in pieno la Libia al processo di Barcellona. Il presidente dell'esecutivo Ue ha anche «espresso la propria volontà di ricevere il colonnello Gheddafi a Bruxelles il prima possibile». «Il colonnello Gheddafi - si afferma fra l'altro nella nota di Bruxelles - ha sottolineato l'importanza di aver potuto contare negli anni sul dialogo permanente offerto dal presidente Prodi, dimostrando che questa strategia del dialogo è la sola ad essere vincente».

Nel confermare la linea espressa di recente a Tunisi al Vertice dei «5+5», Prodi «ha invitato caldamente» la Libia ad aderire al «processo di Barcellona» (ossia al partenariato euro-mediterraneo avviato nel 1995). «È tempo - ha detto Prodi - che la Libia entri attraverso la porta principale, contribuisca al dialogo euro-mediterraneo e faccia parte della cerchia di amici dell'Ue». Nel confermare la propria «fiducia personale» nel presidente della Commissione Ue e nel felicitarsi per lo scampato pericolo del pacco-bomba, riferisce ancora il comunicato, il leader libico si è dichiarato pronto a seguire i suggerimenti di Prodi che «si sono sempre dimostrati saggi ed efficaci». Gheddafi, inoltre, ha «sottolineato che l'interesse strategico della Libia è quello di riconquistare un pieno ruolo nella comunità internazionale attraverso un accresciuto dialogo con gli Stati Uniti e una forte partnership con l'Ue. Per ottenere ciò, il colonnello Gheddafi si è dichiarato pronto a considerare la possibilità di aderire in pieno al Processo di Barcellona».

Prodi, dal canto suo, ha sottolineato di essere pronto ad iniziare a lavorare su ciò immediatamente» e ha ricordato che le relazioni euro-mediterranee non sono solo politiche ma comprendono anche cooperazione economica e «progetti concreti» (da esaminare «il prima possibile» in vista del Summit dell'Unione africana fissato per la fine di febbraio a Sirte, proprio in Libia). La chiamata di Gheddafi, avvenuta la sera del 30 dicembre, non è una novità dato che simili telefonate vi sono sempre state negli ultimi cinque anni.

Un «no» di Teheran spazza via la diplomazia del terremoto

Respinta l'offerta americana di una missione per coordinare gli aiuti Avrebbe dovuto farne parte anche un componente della famiglia Bush

TEHERAN

Sembrerebbe finita la tregua tra Usa e Iran. Teheran ha respinto l'offerta americana di una missione ad alto livello per coordinare gli aiuti umanitari dopo il terremoto di Bam, o almeno, il progetto rimane in sospeso. Della missione, la seconda dopo l'invio di 80 fra tecnici e personale sanitario inviati da Washington assieme a un piccolo ospedale da campo, avrebbe dovuto far parte la senatrice repubblicana Elisabeth Dole, oltre a un membro della famiglia Bush. Si continua intanto a scavare nella storica città rasa al suolo dal terremoto. I bollettini di morte parlano di più di 30 mila persone sepolte finora nel cimitero di Bam, ma c'è da registrare anche qualche nota lieta, come la nascita del piccolo Mohammed. La mamma, Zahra Hosseinzadeh, era stata trovata sotto le macerie 24 ore dopo il terremoto e anche lei sta bene. Da tutto il mondo continuano inoltre ad arrivare aiuti umanitari; da oggi una delegazione diplomatica italiana sarà a Bam - rileva la Farnesina - «per rafforzare il coordinamento con le autorità iraniane e indirizzare efficacemente gli interventi d'emergenza».

Sul fronte diplomatico, riguardo alla possibile apertura tra Stati Uniti e Iran, dunque, brusca battuta d'arresto. Washington aveva offerto al governo iraniano l'invio di una missione ufficiale umanitaria per discutere il coordinamento dei soccorsi. La delegazione sarebbe stata guidata dalla senatrice repubblicana Elisabeth Dole, ex presidente della Croce Rossa americana, e ne avrebbe fatto parte anche un componente della famiglia Bush. Si sarebbe trattato della prima visita ufficiale americana dalla crisi degli ostaggi iniziata il 4 novembre 1979 con l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran e il sequestro del personale, e risoltasi il 20 gennaio 1981. «Gli iraniani - ha detto il portavoce del dipartimento di Stato americano Adam Ereli - ci hanno risposto che data l'attuale situazione a Bam è preferibile tenere questa visita in sospeso. Per questo al momento non la stiamo mandando avanti».

Sebbene l'arrivo di aiuti americani a Bam sia stato letto come una svolta in una delle più delicate crisi internazionali, le ultime dichiarazioni del presidente americano George W. Bush e della sua controparte iraniana, Mohammed Khatami, sembravano comunque invitare alla prudenza. «Le questioni umanitarie non dovrebbero essere mischiate a problemi politici profondi e cronici», aveva detto il presidente iraniano. «Se vedremo un cambiamento nei toni e nel comportamento dell'amministrazione Usa, allora si svilupperà una nuova situazione nei nostri rapporti», aveva aggiunto. Anche Bush aveva sottolineato che gli sinti di questi giorni non andavano interpretati come un tentativo di disgelo nelle relazioni tra i due Paesi, ma come una testimonianza «della compassione per la sofferenza umana». Dal suo ranch di Crawford, in Texas, ieri Bush aveva ribadito l'invito a Teheran di smantellare il programma nucleare e di combattere con maggiore convinzione il terrorismo. «Quello che stiamo facendo in Iran - ha detto - è mostrare la nostra attenzione al popolo iraniano addolorato, ma il governo deve ascoltare le voci di quanti desiderano ardentemente la libertà».

In giornata c'erano state bellicose dichiarazioni degli ayatollah contro la possibilità di un dialogo tra i due Paesi Da oggi missione diplomatica italiana a Bam per coordinare interventi d'emergenza

L'ayatollah Ahmad Janati capo del Consiglio dei Guardiani

La risposta di Teheran era arrivata attraverso la radio di Stato: «La politica statunitense di interferenza e ostilità nei confronti dell'Iran non è cambiata. Gli americani, pubblicizzando la loro assistenza all'Iran, hanno cercato in modo inetto di applicare la loro ambigua politica che mira a creare una frattura fra il popolo e il governo iraniani».

A tutto ciò vanno aggiunte le bellicose dichiarazioni fatte in occasione delle preghiere del venerdì da due esponenti religiosi appartenenti allo schieramento più conservatore del clero islamico, che condiziona la vita politica iraniana. L'ayatollah Ahmad Janati, capo del Consiglio dei Guardiani, potente organismo di controllo, aveva ringraziato tutte le nazioni che hanno inviato i loro aiuti, ma rivolto agli americani aveva aggiunto: «Se avete un briciolo di onore, di umanità e compassione, dovreste avere pietà degli iracheni e dei palestinesi cui avete procurato un terremoto». Da Bam, gli aveva fatto eco un sermone infuocato dell'imam Asghar Asqari: «Spero che arrivi il giorno in cui taglieremo le mani degli oppressori americani e di quelli israeliani e di sostituirle con le mani che offrono aiuto». [e. st.]

NUOVI ALL'ARMI DELLA «GUERRA ASIMMETRICA»

Un elicottero delle forze Usa in volo sull'Iraq centrale

Iraq, un elicottero Usa abbattuto da un missile a Falluja: un morto

Il 2004 si apre con nuove perdite tra le forze americane della coalizione in Iraq. Un elicottero delle forze Usa è precipitato ieri mattina nella zona di Falluja, nell'Iraq centrale, abbattuto da un missile. Un militare che era a bordo del velivolo, un OH-58 Delta Kiow, è morto e un altro è rimasto ferito. Alcuni abitanti di Falluja hanno raccontato di aver udito un'esplosione e di aver visto un elicottero americano prendere fuoco e precipitare nella zona occidentale della città. «Stavamo compiendo un servizio di pattugliamento congiunto con delle truppe statunitensi per la rimozione delle mine quando ho visto l'elicottero in volo colpito da un missile. Si è spaccato in due ed è precipitato al suolo in fiamme», ha riferito il poliziotto iracheno Mohammad Abdul Aziz. Falluja, 55 chilometri a Ovest di Baghdad, si trova nella regione sunnita dell'Iraq dove sono ancora numerosi i seguaci dell'ex presidente Saddam Hussein. «I soldati americani hanno lanciato un'operazione di ricerca di armi in alcuni magazzini di mercanti di grano. Le truppe erano appoggiate da due elicotteri. All'improvviso, ho udito un'esplosione e ho visto uno dei due velivoli in fiamme. Il velivolo è precipitato dietro il ponte che attraversa l'Eufrate a Ovest di Falluja», ha riferito un altro testimone, Waad Ibrahim. Il generale di brigata Mark Kimmit, del Comando centrale in Qatar, ha aggiunto che le truppe americane si sono lanciate all'inseguimento di cinque individui che indossavano giacche con un scritto «stampa» e che fuggivano dal luogo dell'attacco a bordo di una Mercedes blu. Anche se hanno cercato di liberarsi degli inseguitori sparando con lanciarazzi a spalla, quattro presunti aggressori sono stati catturati. Il 2 novembre, guerriglieri iracheni avevano abbattuto a Falluja un elicottero Chinook americano, uccidendo 16 soldati che erano a bordo. Quello di ieri è il quinto elicottero americano distrutto dai guerriglieri negli ultimi mesi.

I CACCIA SCORTANO GLI AEREI IN ARRIVO DALL'EUROPA

«Il volo è cancellato per rischio terrorismo» Caos negli scali Usa

Da tre giorni la British Airways per Washington è costretta a terra. Si teme che un velivolo britannico venga utilizzato come bomba volante

NEW YORK

Che cosa minaccia il volo BA 223? Di sicuro la paura per l'America viene ancora dal cielo: negli ultimi tre giorni sono stati cancellati, ritardati o scortati dai caccia militari almeno una decina di aerei. Ma ieri, per il secondo giorno consecutivo, la British Airways ha lasciato a terra il suo volo 223 Londra-Washington, volo che il 31 dicembre era stato accompagnato all'aeroporto di Washington-Dulles dagli F-16 e poi era rimasto sulla pista per oltre tre ore in modo da permettere agli agenti dell'Fbi di controllare e interrogare tutti i passeggeri.

La lista degli allarmi si allunga ogni giorno. Il 31 dicembre il trattamento speciale in aria era toccato al volo 223 della British, ma anche il 490 dell'AeroMexico aveva avuto problemi ed era stato bloccato nella capitale messicana prima del decollo per Los Angeles. Il primo gennaio sono rimasti fermi ancora il 490 dell'AeroMexico e il 223 della British Airways, più il BA 222 che doveva ritornare da Washington a Londra, mentre anche il BA 216 è stato ritardato. Ieri il 223 è stato ancora cancellato e il British Airways 217 ritardato, mentre giovedì l'Air France 777 che viaggiava da New York a Parigi è stato costretto ad atterrare nel Newfoundland, in Canada, per un allarme terrorismo: a bordo c'era una valigia che non corrispondeva ad alcun passeggero, ma dopo un controllo dei bagagli l'aereo francese è potuto ripartire.

Ieri sera le linee britanniche hanno annullato anche il volo da Londra a Riad, in Arabia Saudita. Fonti del governo americano hanno rivelato che altri aerei non identificati sono stati scortati ieri dai caccia militari verso le loro destinazioni negli Stati Uniti. Un passeggero del volo Northwest Detroit-Honolulu ha cercato di entrare nella cabina di pilotaggio ed è stato arrestato, ma in questo caso il terrorismo non c'entrava: era semplicemente fuori di testa. Fonti di intelligence sostengono che gli allarmi degli ultimi giorni, compresi quelli che intorno a Natale portarono alla cancellazione di sei voli dell'Air France per e dagli Stati Uniti, dipendono da un'informativa secondo cui al Qaeda vuole dirottare un aereo dall'Europa o dall'America Latina per colpire negli Usa.

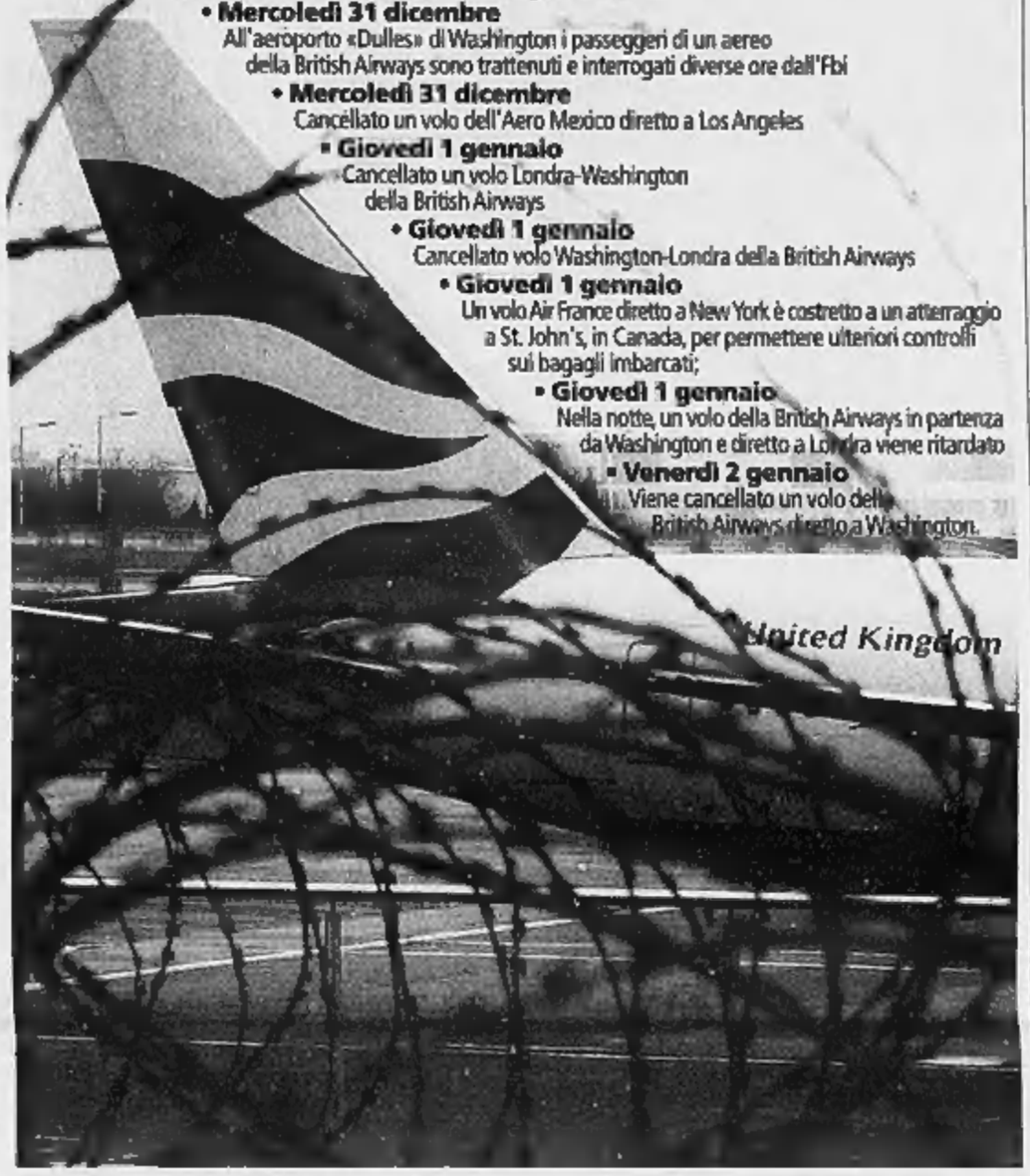
Il volo British Airways 223 viene usato spesso per andare a Washington dai passeggeri in transito dal Medio Oriente, e questo avrebbe aumentato la sua pericolosità. Secondo l'esperto di terrorismo Steve Emerson, il fatto che esistano informazioni così dettagliate su un aereo è un risultato importante per l'intelligence. Il problema è che non possiamo conoscere con precisione assoluta quando gli attentatori intendano colpire e in che modo. Perciò l'allarme è stato ripetuto per diversi giorni e ha riguardato tanto la lista dei passeggeri quanto i bagagli o il carico».

Questa incertezza è l'elemento che ha provocato anche gli errori avvenuti sui voli dell'Air France bloccati a Natale. I nomi di alcuni passeggeri erano simili a quelli di terroristi ricercati. Quando sono avvenuti i controlli di persona, gli agenti hanno scoperto che si trattava di omonimie: i sospettati erano un bambino di cinque anni, un famoso scienziato egiziano, un assicuratore gallese, un'anziana signora cinese che gestiva un ristorante a Parigi e due cittadini francesi innocui. L'equivoco è stato ammesso a posteriori dall'Fbi, ma anche il ministro degli Interni francese ha detto che in questi casi è meglio sbagliare per eccesso che per difetto.

> Una valigia non corrisponde a nessun passeggero, un aereo francese dirottato d'emergenza in Canada Salta per oggi anche il collegamento tra Londra e Riad

I continui allarmi, del resto, servono anche per spingere le compagnie aeree a potenziare le misure di sicurezza e mettere a bordo agenti in borghese, se vogliono evitare il danno dei voli cancellati. Fonti dell'antiterrorismo americano hanno dato questa spiegazione alla televisione Cnn: «Sappiamo che al Qaeda vuole lanciare un'azione spettacolare, per dimostrare che è ancora attiva e gli Stati Uniti sono ancora vulnerabili. Il come e il quando, però, sono variabili incerte. La finestra per gli attacchi a Natale e Capodanno si è chiusa, ma può darsi che gli attentati non fossero programmati proprio per quel periodo. Oppure sono stati spostati». Perciò non è possibile abbassare la guardia, e l'allarme arancione potrebbe durare per tutto il mese di gennaio. [p. m.]

CINQUE GIORNI TERRIBILI



- **24 e 25 dicembre** Sei voli dell'Air France in servizio tra Parigi e Los Angeles sono cancellati su richiesta dei servizi segreti americani
- **Mercoledì 31 dicembre** All'aeroporto «Dulles» di Washington i passeggeri di un aereo della British Airways sono trattenuti e interrogati diverse ore dall'Fbi
- **Mercoledì 31 dicembre** Cancellato un volo dell'Aero Mexico diretto a Los Angeles
- **Giovedì 1 gennaio** Cancellato un volo Londra-Washington della British Airways
- **Giovedì 1 gennaio** Cancellato volo Washington-Londra della British Airways
- **Giovedì 1 gennaio** Un volo Air France diretto a New York è costretto a un atterraggio a St. John's, in Canada, per permettere ulteriori controlli sui bagagli imbarcati;
- **Giovedì 1 gennaio** Nella notte, un volo della British Airways in partenza da Washington e diretto a Londra viene ritardato
- **Venerdì 2 gennaio** Viene cancellato un volo della British Airways diretto a Washington.

L'Fbi ammette degli errori di omonimia

WASHINGTON

Si è trattato di casi di omonimia e di equivoci. L'Fbi ha ammesso il suo errore nell'informativa che ha portato alla cancellazione a Natale di sei voli dell'Air France da Parigi a Los Angeles e ritorno. La polizia federale americana aveva indicato come possibili terroristi alcuni passeggeri prenotati su tre voli da Parigi a Los Angeles. In realtà c'era stato uno sbaglio nella translitterazione dall'arabo e si era ritenuto che alcuni dei nomi fossero gli stessi contenuti nell'elenco dei terroristi compilato dalle autorità americane. Secondo il giornale «Wall Street Journal Europe», tra i passeggeri indicati come potenziali kamikaze c'era un bambino. «Qualche volta, fino a quando non si identifica qualcuno "de visu" non si riesce ad accertare che si tratta della persona sbagliata», ha spiegato una fonte dell'Fbi, che è voluta rimanere anonima.

A quanto rivelato dal «Wall Street Journal», a scatenare l'allarme erano stati i nomi di sei persone in lista sui voli del 24 dicembre e di Natale: un bambino omonimo di un estremista tunisino ricercato, un'anziana signora cinese un tempo proprietaria di un ristorante a Parigi, un assicuratore gallese e tre cittadini francesi. «È stato effettuato un controllo caso per caso e tutti hanno dato esito negativo», ha spiegato il portavoce del ministero francese. «L'Fbi ha lavorato sui cognomi e alcuni sono simili - ha aggiunto -. La difficoltà è legata al fatto di non avere nè nomi nè date di nascita». [Agi]

L'EX CAPO DELL'ANTITERRORISMO DELLA CIA VINCENT CANNISTRARO

«Gli allarmi costano ma non c'è scelta»

«Ci segnalano attentati con aerei, bisogna controllare tutto»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«UNA fonte di intelligence ci ha detto che Al Qaeda intende usare un aereo dirottato in Europa o America Latina per colpire gli Stati Uniti. Da questa informazione nascono gli allarmi degli ultimi giorni. Le notizie che abbiamo non sono abbastanza specifiche, e quindi capitano errori nei procedimenti di sicurezza: ma non possiamo correre il rischio di non agire».

Così Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, spiega la strana vicenda dei voli inglesi, francesi e messicani cancellati, scortati dai caccia militari in volo o bloccati negli aeroporti dopo gli atterraggi.

Perché proprio il volo BA 223 della British Airways è stato cancellato due volte, e accompagnato dagli F-16 all'aeroporto di Washington la notte del 31 dicembre?

«Perché è uno dei possibili mezzi per il prossimo attentato. La fonte ci ha indicato dirottamenti dall'Europa o dall'America Latina, e quindi stiamo agendo su quelle rotte».

In teoria, dunque, i terroristi potrebbero decollare anche dall'Italia?

«Sì, questa possibilità esiste sempre, e infatti le vostre autorità hanno preso provvedimenti. Le città indicate come basi di partenza più probabili, però, sono Londra e Parigi, e perciò le ricerche si sono concentrate in maniera particolare sui voli della British Airway e della Air France. Quanto al volo BA 223, evidentemente ci sono informazioni che lo indicano come un possibile obiettivo, ma non sono abbastanza dettagliate per sapere quando verrà usato e come».

Secondo i francesi, il blocco dei loro voli nei giorni scorsi è stato un errore. E' vero?

«Non proprio. Quando non abbiamo informazioni dettagliate sulle minacce, dobbiamo usare sistemi generali di controllo. Uno di questi è il database dei nomi usati dai sospetti terroristi, con cui viene confrontata la lista dei passeggeri dei voli. Il database, però, non è preciso al millimetro, anche perché i nomi arabi possono essere scritti in molte maniere. Perciò capitano errori, come quello del bambino di cinque anni indicato come presunto terrorista. Ma in queste condizioni, chi può correre il rischio di non fare i controlli? E' meglio errare per eccesso di zelo che per difetto: non possiamo permetterci una leggerezza che consenta una catastrofe».

> «Sappiamo che cercheranno di dirottare un grosso jet dall'Europa o dall'America Latina per utilizzarlo poi per attaccare gli Usa»

Lo stesso vale per l'innalzamento dello stato di allerta deciso il 21 dicembre scorso?

«In quel caso c'erano anche altre informazioni, che restano valide».

Ma così Al Qaeda sta già ottenendo il risultato di diffondere la paura, compromettere il traffico aereo e far chiudere terminali petroliferi come quello in Alaska. Non è un danno economico consistente?

«Certo, l'allarme arancione costa milioni di dollari».

Quindi non può essere che le fonti di Al Qaeda diffondano allarmi falsi, proprio per terrorizzare anche senza agire?

«Non c'è dubbio che questo avvenga, almeno in parte. Una componente di inganno esiste in tutte queste rivelazioni: diciamo che Al Qaeda sfrutta le nostre preoccupazioni per provocare effetti facili da ottenere. Ma la domanda da porsi, come nel caso degli aerei, è un'altra: possiamo permetterci di trascurare gli allarmi?».

Alla vigilia di Natale era circolata anche la voce di possibili attacchi in Italia, in particolare contro il Vaticano. E' un pericolo concreto?

«L'Italia è sempre un obiettivo possibile, ma quell'allarme specifico non è stato confermato. Dopo le dichiarazioni del premier Berlusconi anche io ho fatto controlli personali, ma non ho trovato verifiche. Questo, naturalmente, non significa che i terroristi non potrebbero prendervi di mira».

Vincent Cannistraro

Arrestato il mullah che annunciava stragi in Italia

Krekar aveva ottenuto asilo politico a Oslo, nuovi elementi dalle indagini sulla cellula milanese

OSLO

E' stato incastrato grazie alle indagini dei magistrati italiani sulla moschea di viale Jenner a Milano. E adesso il Mullah Krekar - che nel 2001 ha fondato il gruppo di guerriglia curdo Ansar al-Islam e l'ha diretto, dice, fino al maggio 2002 - si trova nel carcere di Oslo: l'ha arrestato ieri la polizia norvegese, prelevandolo dalla sua abitazione nel centro della capitale, dove vive da tempo grazie all'asilo politico che la Norvegia gli ha concesso nel 1991. E' la seconda volta nel giro di pochi mesi che le autorità norvegesi arrestano questo integralista islamico, che gli americani accusano di aver compiuto attacchi contro le loro truppe.

Il primo arresto avvenne a marzo, il giorno in cui le forze americane iniziarono l'invasione dell'Iraq. Krekar fu accusato di legami con gruppi terroristici e di minacce, ma fu rilasciato per mancanza di prove.

> Il suo gruppo «Ansar al Islam» secondo gli americani è uno dei bracci operativi dell'internazionale di Bin Laden

Ora però, secondo la polizia norvegese, intercettazioni di comunicazioni telefoniche ed elettroniche avrebbero permesso di trovare nuove prove contro il mullah, che sarebbe coinvolto in attività terroristiche, anche recenti, di Ansar al-Islam. «C'è una svolta nel caso del Mullah Krekar», ha dichiarato il procuratore Grimstad, che non ha negato «la buona collaborazione» con le polizie di altri Paesi, «anche con quella italiana». Una conferma indiretta del carattere internazionale delle inchieste su Ansar al-Islam, un movimento nato nel settembre 2001 sulle montagne del Kurdistan e considerato un protagonista importante dell'internazionale del terrore islamista.

Krekar ha negato contatti con gruppi di militanti integralisti, ma le autorità chiederanno comunque oggi al tribunale di Oslo di farlo restare in carcere per quattro settimane, in modo da poter avviare l'istruttoria contro di lui: per le autorità americane esiste un collegamento fra Ansar al-Islam e l'organizzazione di al Qaeda.

Il nome del Mullah Krekar - al secolo Najmuddin Faraj Ahmad - compare anche nell'indagine avviata dai magistrati milanesi su presunte cellule terroristiche operanti in India. L'uomo, nato in Iraq nel 1956, nel 1993 era a Milano e frequentava l'Istituto Culturale Islamico di viale Jenner. Secondo gli investigatori, aveva stretti rapporti con l'egiziano Shaaban Anwar Es Sayed, morto nel conflitto in Bosnia ma considerato uno degli organizzatori di gruppi estremisti islamici operanti in Italia. Lo scorso novembre Krekar, intervistato da «La Repubblica», aveva detto di ritenere possibili attentati in Italia. «Non tanto contro il Paese o contro la sua gente - aveva precisato - ma a causa dell'appoggio dato dal governo all'America e dell'invio di soldati italiani in Iraq».

«È un personaggio pericoloso ed è giusto che sia stato arrestato di nuovo - ha commentato Antonio Tajani, capo gruppo di Forza Italia al Parlamento Europeo e vice presidente del Partito Popolare Europeo -. È un colpo inferto a un'organizzazione sospetta, di cui il mullah Krekar è stato ed è un protagonista. Avevamo detto in più di un'occasione che bisognava intervenire. Non doveva rimanere in libertà per tanto tempo. Che cosa ha fatto in tutto questo periodo?». [M. ver.]

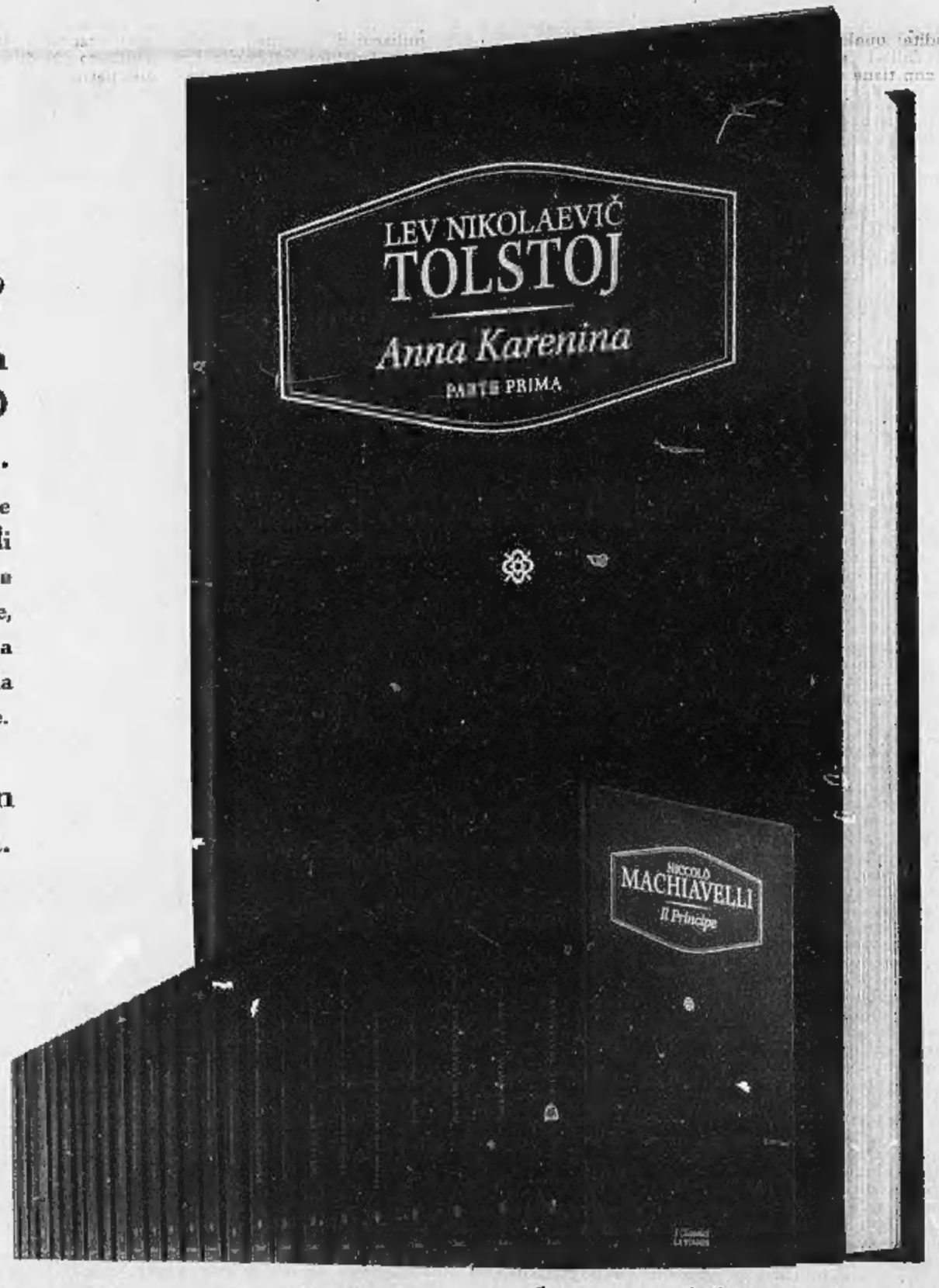
“Una tizia russa
si innamora di un ufficiale.
Lui la illude, poi la abbandona.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

I grandi della letteratura sono in edicola con La Stampa. Mercoledì 7 gennaio IN REGALO “Anna Karenina - parte prima” di Tolstoj.

Nella Mosca dell'Ottocento, una bellissima donna dell'alta nobiltà insegue il suo impossibile sogno sentimentale, sfidando le convenzioni sociali della grande Russia. La storia di una passione assoluta, in cui amore e morte si intrecciano inesorabilmente. Un personaggio indimenticabile, creato da uno dei più grandi scrittori di sempre. Ritrovalo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Pietro Zveteremich e l'introduzione di Serena Vitale.

Dalla terza uscita della collana, l'appuntamento con i classici de La Stampa sarà ogni martedì in edicola.



LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Giovedì 8 gennaio la seconda e ultima parte di “Anna Karenina” a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

NOTTE DI SCOSSE TELLURICHE DAL MESSICO ALL'INDONESIA, SENZA LA GERMANIA

Un villaggio distrutto dal terremoto che ha colpito

Terremoto a Bali, tanta paura per i numerosi turisti italiani

Nella notte tra giovedì e venerdì la terra ha tremato dal Messico all'Indonesia, senza risparmiare la Germania. Scosse telluriche di media entità hanno colpito Città del Messico e l'isola di Bali, perla dell'arcipelago indonesiano. Di minore intensità il sisma che ha la Renania, nella Germania occidentale. La scossa di terremoto che ha colpito la zona orientale dell'Indonesia ha fatto registrare magnitudo di 6,1 gradi della scala Richter. Almeno persona è morta - un pensionato colpito infarto per lo spavento - e sette sono rimaste ferite; due di queste hanno riportato fratture delle gambe ha riferito Gede Suryana, dell'ospedale della città di Karangasem. La scossa è avvertita oltre che a Bali nella isola di Lombok. A Bali la gente in preda al panico ha abbandonato le abitazioni. Tanta paura anche fra i turisti presenti sull'isola per trascorrere le vacanze natalizie, tra cui parecchi italiani. Secondo poliziotto, un centinaio tra case, scuole e edifici sono stati gravemente danneggiati. Nelle stesse ore una scossa tellurica di magnitudo 6,3 sulla scala Richter ha colpito capitale messicana provocando interruzioni di energia elettrica in vari quartieri e molta paura tra la popolazione. Nel 1985, la capitale messicana venne colpita da un terremoto che provocò almeno 15.000 morti. Da allora le autorità cittadine hanno imposto misure antisismiche tra le più strette fra quelle in vigore in America Latina. Tre leggere scosse di terremoto, di magnitudo scala Richter, sono infine state avvertite intorno località Simmerath, Renania. Gli esperti sismologi dell'università Colonia hanno assicurato che vi sono state conseguenze nè per le cose nè per le persone. Questi episodi, verificatisi poche ore di distanza l'uno dall'altro e cinque giorni dal devastante terremoto che ha raso al suolo la città di Bam Iran, hanno immediatamente destato l'attenzione dei sismologi, secondo i quali, però, le tre scosse sono il frutto di una pura coincidenza.

POLEMICHE A LONDRA PER LA STIMA DEL «VALORE» DEL PAESE

Chi vuole la Gran Bretagna?

L'ufficio statistiche: costa 8,8 trilioni di dollari

Anche Buckingham Palace, la residenza londinese della famiglia reale, è finito nel conteggio

ria Chiara Bonazzi
LONDRA

Valutasi nazione con passato imperiale, patrimonio immobiliare dal valore più che raddoppiato sul mercato impazzito degli ultimi dieci anni, famiglia reale imprevedibile un David Beckham che però è appena andato a far ricco il Real Madrid. Qual è il prezzo del Regno Unito? Nel calderone dei beni nazionali britannici l'Office for National Statistics, alla ricerca un valore che potesse servire per fare predizioni finanziarie, ha gettato tutto quello che ha potuto: dalla National Gallery londinese alla rete stradale e ferroviaria, dalle verdi brughiere inglesi alle Highlands scozzesi, dai contenuti dei depositi bancari all'industria, dalla City alle greggi. Buckingham Palace al picco del Ben Nevis, il totale è pari a 5 trilioni di sterline, ovvero 8,8 trilioni di dollari.

La cosa più curiosa è che gli alacri esperti pubblici di statistica hanno anche calcolato quanti soldi finirebbero nelle tasche di ogni singolo cittadino britannico se la nazione fosse ipoteticamente messa in vendita: qualcosa 150 mila dollari. Questa cifra, però, non tiene conto del fatto che lo Stato, in deficit dal 1993, deve quasi nove miliardi di sterline in più di quanti ne possieda in liquidità. «La maggior parte della nostra ricchezza consiste in beni non finanziari», nota l'Office for National Statistics. Infatti, il 55 per cento del valore totale della nazione risiede nelle proprietà immobiliari private, il che significa che «oltre la metà dei beni nazionali è nelle mani dei cittadini».

Ciò è dovuto in gran parte a un mercato immobiliare gonfiato e stravolto che, secondo alcuni analisti, potrebbe presagire un altro crollo drammatico, simile a quello che si verificò all'inizio degli Anni 90. L'astronomico valore totale delle case private, pari a 2579 miliardi di sterline, potrebbe dunque dimezzarsi rapidamente in una simile evenienza. L'istituto ha calcolato anche il valore degli edifici pubblici e commerciali (565 miliardi sterline), e delle infrastrutture pubbliche tra cui strade, ferrovie, acquedotti, oleodotti e aeroporti (537 miliardi di sterline). Mentre l'industria manifatturiera britannica ha mantenuto il suo status, l'agricoltura ha sofferto fortemente per l'epidemia di afta epizootica, per cui le terre e le fattorie oggi valgono milioni di sterline in meno rispetto al 2000.

Ma il fatto stesso che «i contatori fagioli» del governo abbiano messo un'etichetta sul prezzo della nazione ha già sollevato più di un sopracciglio patriottico al di là della Manica. Per un commentatore come Max Hastings del quotidiano conservatore «Daily Mail», una simile operazione per sua stessa natura solennemente scema. «Tra i calcoli umani più idioti, la palma va sicuramente a questi annunciati dall'Office for National Statistics - scrive -. Possiamo immaginare adesso come Tony Blair e Gordon Brown comincino l'anno: con i calcolatori in mano, a cercare di stabilire quanto di questi cinque trilioni di sterline tassare e sperperare».

Hastings si chiede poi come sia possibile mettere il cartellino del prezzo ad Agatha Christie e Miss Marple, ad Alec Guinness, alle geniali finestre georgiane, a P.G. Wodehouse e al suo Jeeves: «Ogni tentativo di quantificare una nazione può risultare attraente soltanto per il Cancelliere dello Scacchiere. Una nazione non è società p azioni, un' idea».

Invece l'Office for National Statistics annuncia orgogliosamente, per la prima volta, il valore della «Regno Unito S.p.A», che comprende una nazione racchiusa tra 9040 miglia di costa e popolata da 58,6 milioni di persone. portavoce John Halimark difende così la ricerca della organizzazione: «Comprende tutto quello che è tangibile: fabbriche, aeroplani, e automobili private. Il nostro lavoro è quello di valutare», ha detto al «New York Times». E' difficile immaginare, conclude ironicamente lo studio, «una cosa che valga tanto da sottrarsi alla portata Bill Gates».

La regina Elisabetta: sua la proprietà di tutte le terre e delle abitazioni

Stimato il valore di immobili, terra, strade ferrovie, bestiame e calciatori. Se il paese fosse venduto ciascun suddito potrebbe incassare circa 150 mila dollari. Ma prima bisognerebbe ripianare anche il debito pubblico

---

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

prof.ssa Silia Trebbi

anni 56

Ne danno il triste annuncio il marito Italo Trebbi, la figlia Stefania, i genitori Adele ed Alberto, la sorella Marisa con il manto Sergio Pricoli e la nipote Alessandra. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Mancino, al prof Antonio Solini, a Graziella Biolcati, Ilaria Osso, Margherita Magnatta, Gennaro Ferraro ed a tutto il Personale Paramedico della Ortopedia dell'ospedale Molinette per l'umanità e l'affetto dimostrati. Inoltre un caro ringraziamento ad Angela Monterosso e Rossella Carlaro. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di San Secondo sabato 3 gennaio alle ore 10. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero Monumentale.
— Torino, 1 gennaio 2004.

Rapita dal dolore atroce della malattia ed ormai lontana dalle cose mortali ha raggiunto lo spazio infinito. Incolmabile il vuoto che ci hai lasciato, perchè tutto parla di te, tutto ha il tuo profumo, tutto reca la tua immagine. Ora, libera dal male, vola nel più alto dei Cieli, avvolta dalla luce immensa dell'amore eterno e della serenità. Per pre nel nostro cuore. Con infinito amore Italo e Stefania.

I Colleghi del reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Molinette partecipano al dolore del caro amico dott. Italo Trebbi per la dipartita della amata moglie GRAZIELLA.
Stefano Capozza
Roberto Celani
Riccardo Ferracini
Giosue Gargiulo
Nicola Guercio
Cosimo Palumbo
Giuseppe Pristerà
Nicola Ruggieri.

Franco abbraccia commosso Italo e Stefania.

Le Socie del Lions Club Torino Monviso piangono l'amica GRAZIELLA.

Antonio e Giancarla Solini partecipano al dolore di Italo.

Costernati, attoniti, condividiamo il grande dolore, famiglie Bargiri Bonfigli.

Gli amici di piazza Vittorio abbracciano affettuosamente Italo, addolorati per la scomparsa dell'amata moglie GRAZIELLA.

Ida con Mario e famiglia si stringe a Italo e Stefania nel rimpianto della GRAZIELLA.
— San Francesco al Campo, 2 gennaio 2004.

Giulio, Gabriella, Paolo e Roberta abbracciano affettuosamente Italo e Stefania.

Francesco ed Elvira Stassi sono vicini ad Italo e Stefania con grande affetto.

La Scuola Media Meucci partecipa al grande dolore della famiglia.

I cugini Giulio e Norma Castelli, Luisa Giorda vedova Castelli con rispettive famiglie piangono con Italo e Stefania la scomparsa della cara GRAZIELLA.

La moglie Sarita comunica con molto dolore e cristiana rassegnazione il ritorno alla Casa del Padre del marito

Emiliano

— Verbania, 2 gennaio 2004.

Gualtiero Trucco unitamente ai colleghi della Cardiologia Ospedale Koelliker partecipa al dolore per la perdita del grande ed impareggiabile maestro

prof.

— Torino, 2 gennaio 2004.

Mario e Alberta Parodi riconoscenti ricordano il

prof. Antonio

per la grande professionalità e per la sua preziosa amicizia.
— Milano, 2 gennaio 2004.

Plinio e Nicolette Pinna Pintor partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

prof. Nino Brusca

nel ricordo di un' antica amicizia.
— Torino, 2 gennaio 2004.

Il Presidente, il Direttore sanitario, i Medici, il Personale religioso e laico della Clinica Pinna Pintor si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'illustre consulente

prof. Maurizio Brusca

— Torino, 2 gennaio 2004.

Enzo Commodo con i cardiologi del Cto ricorda il maestro ed amico

prof. Antonio Brusca

— Torino, 2 gennaio 2004.

I Medici della Cardiologia Riabilitativa dell'ospedale di Lanzo sono vicini all'amico Renzo.

Enzo Gugliotta con tutti i suoi collaboratori, piange la perdita del

prof. Antonino Brusca

per oltre 30 amico e maestro di vita e partecipa al dolore di Renzo e famiglia.
— Torino, 2 gennaio .

Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Cardiologia chiama a capo alla memoria del

prof. Antonino Brusca

e gli rende grazie per essere stato dotto maestro e caposcuola di Cardiologia, e illuminato Presidente della Società.
— Roma, 2 gennaio 2004.

Anna, Isabella e Franco partecipano con affetto al dolore di Toni e Patrizia la scomparsa del

prof. Antonino Brusca

— Torino, 2 gennaio 2004.

L'Unione Regionale, il Gruppo Regionale e la Federazione di Torino dei Democratici di Sinistra si uniscono al dolore per la scomparsa del

prof. Antonino Brusca

— Torino, 2 gennaio 2004.

Lucia Manglardi ricorda con affetto e riconoscenza il

prof. Antonino Brusca

— Torino, 2 gennaio 2004.

Lucia e Mario Pezzoli ricordano l'amico

prof. Antonio Brusca

— Torino, 2 gennaio 2004.

Michele e Maria Franca Ferrero e famiglia partecipano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del

prof. Antonio Brusca

ricordandone le alte doti umane e professionali.
— Monaco, 2 gennaio 2004.

Giorgio Emanuelli ricorda con profondo affetto il

PROFESSOR
Antonio Brusca

— Moncalieri, 2 gennaio 2004.

Francesco Pinneri, i Colleghi cardiologi di Chivasso partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del maestro

PROFESSOR
Antonio Brusca

— Chieri, 2 gennaio 2004.

Piero e Rosanna Bosticco partecipano al dolore della famiglia ricordando con gratitudine il

PROFESSOR
Antonino Brusca

— Borgonovo, 2 gennaio 2004.

Sergio e Maria Gemma Gaffuri ricordano con affetto l'amico e collega

PROFESSOR
Antonio Brusca

— Torino, 2 gennaio 2004.

La famiglia Defacis partecipa al dolore di Renzo e Claudia.

Ugo Gabriella Spagnoli piangono il caro amico NINO.

L'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri ed Heart Care Foundation esprimono le più sentite condoglianze e partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del

prof. Brusca

— Firenze, 2 gennaio 2004.

Giuliano Brocchi ed i cardiologi dell'ospedale Martini ricordano il

prof. Antonino Brusca

— Torino, 2 gennaio 2004.

E' mancata

Rita Bressan in Falchero

L'annunciano il marito Antonio, il figlio Alessandro con Anna Maria. I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio 2004 ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Castiglione T.se.
— Torino, 31 dicembre 2003

A funerali avvenuti i nipoti Clara e Gianni Abate annunciano la scomparsa della zia

Fides Rassatti Novara

— Torino, 30 dicembre 2003.

Improvvisamente è mancato

Ugo Pignatelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rety, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 3 c.m. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Cantalupo.
— Cantalupo, 2 gennaio 2004.

Un ragazzo buono ci ha lasciati

Andrea Parola

medico chirurgo
Cuore Granata

ricordano quanti gli volevano bene, mamma e papà, la sorella Anna con Francesco, i nonni e la sua amata Claudia. Non eventuali offerte alla Fondazione «Terre des Hommes» c/c postale . Funerale lunedì 5 gennaio ore 9 parrocchia San Carlo.
— Torino, 31 dicembre 2003.

Ciao così speciale, grande ANDREA! Vivrai per sempre nei nostri cuori. Zii Carla e Sergio con Chiara, Matteo e la nonna.

Come farò? ZIONE.

Una parte di noi è venuta via con te. Chiara e Matteo.

Franco Senatore partecipa commosso.

I cugini Sergio, Rosanna, Davide, Fabrizio e Rosanna costernati ed increduli si uniscono all'immenso dolore di Giorgio e Luisa l'improvvisa perdita dell'amatissimo

Giovanni e Ornella con Elena, Enrica e Stefano costernati per la perdita di ANDREA lo piangono insieme alla famiglia.

dott. Andrea Parola

chirurgo toracico

Gli amici e i colleghi delle Divisioni di Chirurgia Toracica di Torino e Novara lo ricordano con infinita tristezza e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 1 gennaio 2004.

Andrea Parola

Caro Andrea, grazie per le nostre lunghe corse. Le tue sono finite troppo presto. Maurizio.
— Torino, 1 gennaio 2004.

Ciao ANDREA! Sarai sempre con noi. Mario, Alessandra, Cecilia.

Amore, AMICO di sempre, poeta di sentimento e di bontà, autore di gesti generosi ma mio unico autentico compagno e grande maestro di vita. Mi manchi. Malesia.

In ricordo di ANDREA famiglia Luino.

Un profondo saluto ad un AMICO di tutti noi. Famiglia Lamberti.

Non dimenticheremo mai quello che hai rappresentato per noi. Ciao ANDREA. Antonio e Concy.

Con profondo affetto Albina Grimaldi e familiari partecipano al grandissimo dolore della famiglia Parola per la scomparsa dell'amatissimo e indimenticabile ANDREA.

ANDREA, amico generoso, forte e leale, mi mancherai. Sempre. Giulio.

Sentitamente addolorati per la perdita di ANDREA, partecipano commossi al dolore della famiglia Parola: Giovanni, Giusy, Giulia e Francesca Calosso.

Profondamente addolorati siamo uniti alla famiglia nel ricordo di un ragazzo speciale

Parola

Franca, Umberto, Mario, Luca, Anna, Giovanna, Maximilien.
— Torino, 2 gennaio 2004.

Renato Nicoletta Laura Manuela vicini al dolore della famiglia ricordano il e generoso ANDREA.

L'amicizia di una vita ci unisce al vostro gr . Maria Antonietta Elio Dario Stefano.

Guido Lilli Andrea Laura sono vicini a Giorgio, Luisa e Anna nel dolore per la perdita del caro ANDREA.

Luca Roberta e Edoardo Olivetti ricordano il caro amico ANDREA.

Carissimi Anna e Francesco vi sono vicina. Zia Ines.

Caro ANDREA, nei giorni dell'immenso dolore per la tua perdita ci stringiamo ai tuoi cari. Carla, Silvia, Paola, Stefano.

Addolorati partecipano Franca, Gino, Massimo, Margherita Serra

Partecipano commossi gravissimo lutto che ha colpito Anna Luisa e Giorgio per l'improvvisa scomparsa di ANDREA. Giuseppe e Ida, Marcella e Riccardo, Federico Tiziana Eva e Sara, Rosario Luciana e Stefano, Giulio e Marita.

La Proprietà e la Redazione de Il Corriere Sportivo si stringono intorno al vicedirettore Matteo Musso e alla sua famiglia per la tragica scomparsa di ANDREA.

Maurizio Introna ricorda il carissimo ANDREA.

Ci stringiamo affettuosamente a Giorgio, Luisa e Anna. Silvana, Simone, Cristiana e Lorenzo, Paolo e Giusi.

Vicini alla famiglia, gli amici di sempre ti rivolgono l'ultimo abbraccio: Alessandra, Alberto e Filippina, Ezio e Mara, Diego, Mario, Rossella, Gianluca.

Sabrina ricorda ANDREA tanto affetto.

Alessia, Eleonora, Federico, Simone e il piccolo Manuele lo ricordano con affetto.

E' mancata

Emilia Rosa
ved. Casale

anni 97

Lo annunciano le figlie Maria Teresa e Andreina con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Rivalta, sabato 3 gennaio 15 Chiesa Parrocchiale.
— Rivalta, 2 gennaio 2004.

L'Unione Sportiva Torinese partecipa al dolore per la scomparsa del Socio

Domenico Tessitore

— Torino, 2 gennaio 2004.

L'Andla Torino partecipa al dolore di Maria Luisa per la morte della mamma

Teresa Pratavieira Mattiuzzo

— Torino, 2 gennaio 2004.

Figlio, fiore profumatissimo di giovinezza, hai voluto disperdere i tuoi petali nel vento della vita senza aspettare l'estate ..

Troppo presto ci ha lasciati

Carlo Eugenio

anni 26

Lo annunciano straziati il papà Virgilio, la Agnese Chiabotto, la sorella Milla, la Rita, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Caselle T se sabato 3 gennaio ore 14,30 dall'abitazione via Gibellini n 85 Il presente è partecip to.
— Caselle Torinese, 30 dicembre 2003.

Presidente, Amministratore Delegato, Dirigenti, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dipendenti tutti di Unicredit Banca Mediocredito, partecipano al lutto del Direttore Generale, dott. Virgilio Olmo per la perdita del figlio

Carlo Eugenio Olmo

— Torino, 2 gennaio 2004

Presidente Coda Zabet, Amministratore Delegato Danilo Daniells, partecipano affranti al lutto che ha colpito il Direttore Generale Virgilio Olmo, per la perdita del suo caro figlio

Carlo Eugenio Olmo

— Torino, 2 gennaio 2004.

Il Cdaf - Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico Consigliere Virgilio Olmo.
— Torino, 2 gennaio 2004

Vivrai sempre nei nostri ricordi. Franco, Marella, Marcello, Sole

Il Rotaract Torino Valli di Lanzo partecipa al dolore di Paola e della famiglia Olmo per la scomparsa di .

Increduli e sgomenti di fronte alla notizia porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia Olmo. Monica Sordi Luigi Odasso ed il Personale della Show.it.

La famiglia Ostengo partecipa commossa al vostro dolore.

Lino Battigaglia, Guido Traves, Enzo De Girolamo, Sergio Calliegari ed i Collaboratori dello Studio Battigaglia partecipano al dolore della famiglia Olmo.

Partecipano al dolore di Virgilio i colleghi e amici di sempre:
Giuseppe Airmo
Domenico Ciochetto
Franco Comoglio
Alberto Giuliano Albo
Gualtiero Giolitto
Gino Naretto
Fiorenzo Perelli
Paolo Rufino
Giovanni Varalda
Oreste Vigliocco.

E' ritornato alla Casa del Padre il Salesiano

don Giuseppe Vigliocco

anni 81

sorella, il fratello, i nipoti, tutti i congiunti e la comunità dell'Edoardo Agnelli di Torino lo raccomandano alla misericordia del Signore. Rosario cappella dell'Agnelli sabato 3 c.m. ore 18. Funerali, parrocchia S. G. Bosco dell'Agnelli lunedì 5 c. m. ore 11 parrocchia di Barone Canavese ore 14.
— Torino, 1 gennaio 2004.

E' mancato

Antonino Loforti

anni 70

annunciano la moglie Caterina, la figlia Tiziana, il genero Alessandro, il nipotino Gianluca, sorelle. Si ringraziano il dr. Giura, i medici degli ospedali di Chieri e Orbassano per le cure prestate. Funerali parrocchia di Pino Torinese ore 14,30
— Pino Torinese, 2 gennaio 2004

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Cuccorillo
in Tommei

anni 62

Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, i figli Roberto con Marco, Irene e Matteo, Luca, la sorella Anna e famiglia, il suocero Balilla, i consuoceri Liliana e Luigi Perino, parenti tutti. La cara salma partirà da Venaria Reale, ospedale civile, lunedì 5 corr. ore 9,30 per Robassomero ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali nella Chiesa Edificio S. Carlo. Veglia di preghiera domenica 4 corr. ore 20,30 in Chiesa Edificio 5 Carlo, Robassomero. La presente il partecipazione e ringraziamento.
— Venaria Reale, 1 gennaio 2004.

La famiglia Britanno annuncia la

Luigia Britanno

anni 81

Rosario in S. Massimo, Torino, 3-5 gennaio ore 17,45.
— Torino, 2 gennaio 2004

Giovanni, Michi, Momi, Mise Feraccio e famiglie sono vicini con affetto a Mariuccia, Lidia e famiglia nel ricordo di

Aldo Pezzi

amico di sempre e sincero collaboratore.
— Torino, 2 gennaio 2004.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Anselma
ved. Mantelli

Ne danno il triste annuncio i figli Daria e don Silvio (Mago Sales). Funerali a Novello (CN) domenica 4 gennaio ore 15. Non fiori ma offerte alla Fondazione Mago Sales, c/c postale 42520288 Paisiello 44 - 10154 Torino
— Torino, 2 gennaio 2004.

Gli Amici della FMS sentitamente partecipano al dolore di don Silvio e Daria.

il 2004

Paola Vietti Ramus
in Calligari

Con noi sempre.

Matteo Burdese

L'ammutolito dolore trova pace nell amore che continui a donare, la tua mamma.
— Siena, 3 gennaio 2004.

GENNAIO E' IL MESE DELLE «GRANDI PROMESSE»

METTERSI A DIETA

Cappuccino con latte scremato (con dolcificante). Una o due fette biscottate con miele e marmellata

Un frutto di stagione o spremuta d'arancia non zuccherata

Riso o pasta con pomodoro fresco, olio extravergine, basilico insalata (non salata) con aceto balsamico e succo di limone frutta di stagione evitare alcol e pane

Thè o caffè d'orzo o ancora latte oppure yogurt magro

Minestrone di legumi e verdure con olio extravergine pesce azzurro (acciughe, sardine, triglie, sogliola, platessa) macedonia di frutta di stagione succo di limone o arancia

REGIME DA SEGUIRE PER 7-10 GIORNI
Consigli del prof. Giorgio Calabrese

COMINCIARE A CORRERE

1 minuto di corsa più 1 minuto al passo. Ripetere 10 volte

minuti di corsa più 1 minuto al passo. Ripetere 6 volte

3 minuti di corsa più 1 minuto al passo. Ripetere 5 volte

4 minuti di corsa più 1 minuto al passo. Ripetere 4 volte

6 minuti di corsa più 1 minuto al passo. Ripetere 3 volte

8 minuti di corsa più 1 minuto al passo. Ripetere 2 volte. Terminare con altri due minuti di corsa

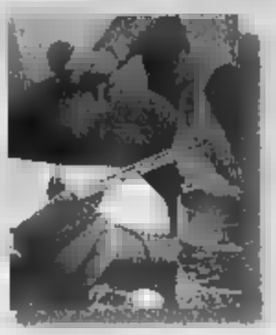
10 minuti di corsa più 1 minuto al passo. Ripetere 2 volte

20 minuti di corsa continua

BISOGNA CERCARE DI SVOLGERE ALMENO TRE SEDUTE LA SETTIMANA
Consigli del mensile «Correre»

LA SINDROME DA RIENTRO

«Sentirsi male non è una scusa»



Sentirsi male al solo pensiero di riprendere il lavoro, può essere solo una banalissima scusa per rimandare il ritorno in ufficio. E' una malattia vera, con tanto nome scientifico e di sintomi: si chiama «sindrome e si manifesta in conseguenza dell'abbassamento delle difese immunitarie provocato dallo stress legato alla ripresa della attività. I sintomi sono quelli di un leggero raffreddamento: spossatezza, qualche linea di febbre, naso chiuso, in alcuni casi mal di gola. Quasi come un'influenza, anche se in forma più lieve e soprattutto meno duratura. Ad accentuare la situazione possono contribuire la stanchezza dovuta viaggi e, per chi è stato montagna, cambiamento altitudine. Chi ha rinviato nuovo l'inizio di molte attività, poi, può avere bruschi contraccolpi al morale fronte alla constatazione che mantenere le promesse può essere difficile...

IL CORPO

«Andare in palestra Ma a piccole dosi»

Non esagerare in palestra e non accanirsi con super diete. Luciano Gemello, dottore Scienze motorie e personal trainer propone queste due raccomandazioni a chi vuol forma dopo gli «stravizi» Natale e lo choc del rientro. «Se normalmente si fa attività fisica - spiega - è bene ripartire dalla motoria acquisita e quindi riprendere il lavoro in palestra senza incattivirsi e strafare. Chi, invece, di solito ha una vita sedentaria deve seguire una dieta equilibrata più che ipocalorica, per poi iniziare con attività fisica graduale. L'aerobica va bene nella di 10-15 minuti nel riscaldamento e defaticamento, mentre l'ideale corpo libero e ginnastica attrezzi, ma senza la schiena e le parti articolari. Il movimento dà benefici prolungati: dopo minuti di tapis roulant, il metabolismo basale aumenta per le successive dodici .

«Stabilire le priorità e lavorare su quelle»

Come fare per ridurre lo stress? «Pensate alla vostra vita, individuate quali sono le due-tre che vi danno più fastidio, e poi cercate di fare qualcosa per quelle». Cambiare di botto la propria enza non è possibile, ha detto alla Cnn il dottor Timothy Moynihan, oncologo che ha studiato i rapporti tra lo stato d'animo e la formazione dei tumori: «Molto meglio scegliere qualche obiettivo, e concentrarsi su quello». Non è un consiglio che vale soltanto per le seccature da eliminare: «Funziona anche per i p positivi - continua -. Inutile pensare alle mille attività che vi piacerebbe svolgere posto del vosto lavoro. Finireste soltanto per aumentare la vostra frustrazione. Piuttosto, cercate di ritagliarvi sempre un po' di tempo per voi stessi, le persone che amate frequentare, le cose che vi divertono. Meglio mezz'ora sicura ogni giorno, ch subito ad aspettare le prossime vacanze».

COME RISPETTARE I BUONI PROPOSITI DI INIZIO ANNO

Finite le vacanze è l'ora dei progetti

Lo psicologo: scegliere traguardi possibili, seguirli uno alla volta
Il dietologo: inutile voler dimagrire subito, meglio imparare a nutrirsi

Gianpaolo Marro

«Con l'anno smetto fumare». «Voglio andare a correre». «Comincio la dieta». «Non voglio più saperne di mangiarmi le unghie». «Riprendo a far ginnastica, giuro che almeno due volte la settimana vado in palestra». «Mi iscrivo a di tedesco», «Raddoppio le di inglese».

Buoni, anzi ottimi, propositi. Peccato che le grandi pro- si adattino poco allo stile di vita di tutti i giorni, dove a dominare sono le corse infinite, il lavoro e gli straordinari, i figli da seguire nello studio e nel tempo libero e ancora lo stress da traffico e l'inquinamento acustico e lo smog. Tutti «ingredienti» di una vita intensa, stancante, vissuta sempre più di fretta. Elementi che, dopo pochi giorni, creano insoddisfazione per quei sogni, piccoli o grandi, inseguiti e mai realizzati.

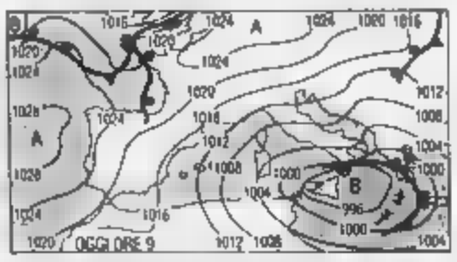
Capodanno diventa la data per la svolta, il giorno ideale per dire basta a certe abitudini invertire la rotta. attenti perchè di buoni propositi può essere vittime. A mettere in guardia da progetti troppo ambiziosi è Carlo Cerracchio, presidente dell'Associazione italiana psicologia e psicoterapia: «Attenti alla frustrazione che potrebbe derivare dal non riuscire a realizzare il progetto. E' bene puntare su un proposito che sia possibile integrare con il proprio contesto quotidiano e con la reale possibilità di cambiamento. Quindi niente aspirazioni esagerate, altrimenti le conseguenze sarebbero peggiori si potrebbe cadere in un doppio calo di autostima, non tristezza e addirittura depressione». Quindi comportarsi? «E' necessario - spiega lo psicologo - riuscire a raggiungere un buon mix fra la tendenza al cambiamento e l'inclinazione alla conservazione degli obiettivi, all'equilibrio. E per aiutarsi l'ideale è procedere per gradi, mai scelte traumatiche, ma graduali».

La sindrome da rientro - tipica del dopo ferie estive, ma anche della settimana di vacanza Natale e Capodanno - colpisce un italiano su dieci, come rileva l'Istat. Alcune statistiche azzardano percentuali addirittura di una persona su quattro. Così da che cosa farci «accompagnare» in ufficio dopo il fine montagna le feste trascorse al caldo dei mari tropicali? Dal bagaglio ricordi, esperienze, emozioni e dalle nuove esperienze. Tutti buoni contributi per «smaltire» stress e arrabbiature, che inevitabilmente arriveranno.

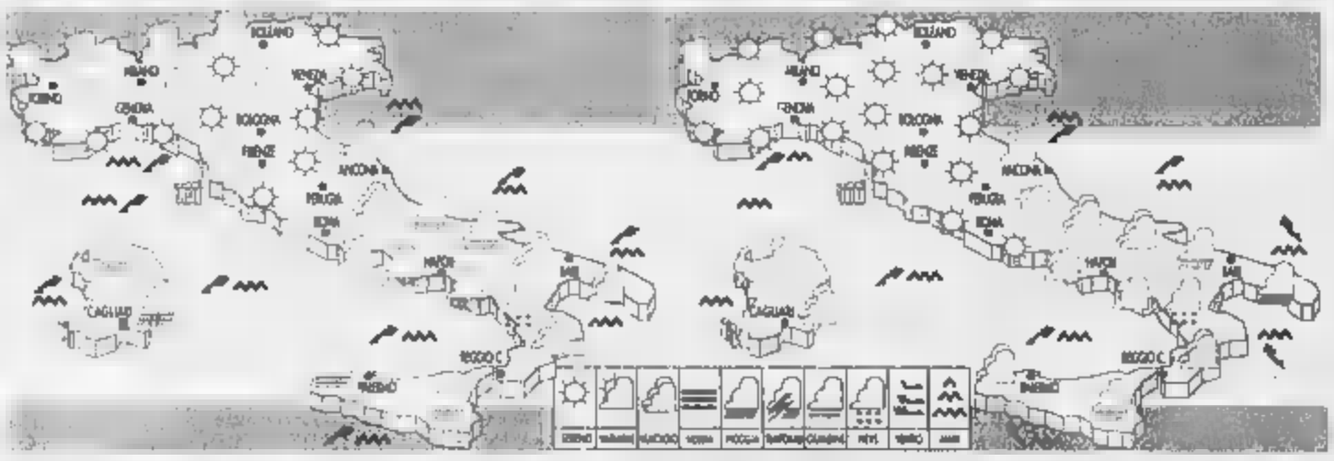
Il periodo successivo alle vacanze di fine anno è anche sinonimo di voglia tornare velocemente al peso forma soprattutto perdere quei di troppo conseguenza delle esagerazioni a tavola. «Il segreto non è certo quello di mangiare - dice il dietologo Giorgio Calabrese -, ma un'alimentazione corretta ed equilibrata con grande preferenza per frutta e verdura, cinque volte al giorno, indicato per il riequilibrio delle porzioni, commissione del ministero della Salute di cui faccio parte insieme altri due dietologi gastroenterologo endocrinologo. Con frutta e verdura si aumenta percentuale di fibra e si bono meno grassi. Si riposiziona il fegato e l'apparato digerente verso la normale attività. Con una dieta equilibrata, da seguire per 7-10 giorni, si perde quel paio di chili di troppo accumulati ma soprattutto si torna alla gioia di stare bene, al riequilibrio della flora batterica, evitando fastidiosi sensazioni di pesantezza».

E per un meno stressato, nonostante un calendario «spietato» che non regalerà lunghi ponti (sopravvive solo quello dei Santi), un proposito semplice, seppur difficile da realizzare, è abituarsi al sorriso prendere la vita con più ottimi- quotidiana iniezione di fiducia.

MARCELLO LOFFREDI



FREDDO INTENSO. seguito della perturbazione transitata ieri sul Centro-Nord, si è formata un'intensa circolazione depressionaria, epicentro sullo Ionio, che richiama aria fredda da Nord-Est. Oltre a provocare una diminuzione temperature, causa maltempo al Sud e sulle regioni centrali adriatiche. Nord e sulle regioni centrali tirreniche invece, a parte freddo e venti forti, prevale il . Tale situazione si avrà anche domani con tendenza graduale miglioramento.
Tendenza per dopodomani: al Nord e al Centro generalmente sereno, salvo qualche parziale annuvola- sul Piemonte a ridosso delle Alpi e in Abruzzo.



Nord e sulle regioni centrali tirreniche sereno, salvo qualche annuvolamento su Piemonte, Valle d'Aosta e Lazio. Sul resto della Penisola e sulle due isole maggiori da nuvoloso a coperto con piogge e nevicate sulle zone collinari del versante adriatico. Temperature in calo. Nebbie mattutine al Nord.

DOMANI. Condizioni stazionarie con episodi di maltempo al Sud, sulle centrali adriatiche e sulla Sardegna. Nevicate sui monti e sulle alture del versante adriatico. Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso. Mari molto mossi o agitati. Lieve aumento della temperatura al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-1	1	Bologna	2	4	Bari	6	11
Bolzano	1	5	Firenze	2	8	Napoli	2	11
Verona	5	6	Pisa	4	7	Potenza	4	8
Trieste	5	5	Ancona	1	7	S. M. Leuca	6	13
Venezia	3	6	Perugia	-1	5	Reggio C.	9	13
Milano	4	5	Pescara	0	8	Palermo	9	8
Torino	2	3	L'Aquila	0	1	Catania	4	14
Cuneo	-2	7	Roma Ciamp	1	5	Messina	9	13
Genova	6	6	Roma Fiumi.	1	8	Alghero	8	10
Imperia	7	10	Campobasso	2	5	Cagliari	2	11

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 4 GENNAIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	-1	3	nevischio	Lisbona	8	14	sereno
Atene	6	12	piovaschi	Londra	4	7	nuvoloso
Bangkok	32	32	sereno	Los Angeles	10	16	parz. nuv.
Berlino	-4	-2	parz. nuv.	Madrid	1	14	sereno
Bruxelles	-2	1	sereno	Montecarlo	4	12	parz. nuv.
Bucarest	-6	-2	neve	Montreal	-8	0	nevischio
Budapest	-6	-1	parz. nuv.	Mosca	-9	-3	neve
Buenos Aires	21	32	sereno	New York	11	16	piovaschi
Copenaghen	-3	1	parz. nuv.	Parigi	2	5	nuvoloso
Dublino	4	11	piovaschi	Pechino	-6	4	sereno
Francoforte	-5	-1	nevischio	Praga	-9	-4	nuvoloso
Gerusalemme	7	14	sereno	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv.
Ginevra	-6	0	parz. nuv.	Sofia	-6	-2	neve
Helsinki	-8	-4	nuvoloso	Sydney	19	28	sereno
Il Cairo	10	22	parz. nuv.	Tokyo	3	10	sereno
Istanbul	4	10	piovaschi	Varsavia	-6	-22	nuvoloso
Johannesburg	18	25	parz. nuv.	Vienna	-6	-1	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax ; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603946-484885. Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011 . Italia 6 numeri (c.p. 950109) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listata. Usa La Stampa (Usps 684-230) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at J.F.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al 5627955; indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono
Forme di pagamento: c.c. postale 950109; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cardinal Dalla Costa 9, tel. 02 24424.611, fax 02 . Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 . Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 8, tel. 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 . Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln , tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200491, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publiruma Spa: Genova piazza Piccapietra 21, , fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, si presentano duri a compatto. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, non puoi vederle, ma le ripertiamo: Sant'Anna ci. è davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test sito www.santanna.it.

Acque	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Fiuggi	10,1
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Ulivetta	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

Fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta e dossier de "Acque Minerali e di Sorgente Italia Edizione 2001/2002" - Beverland Edizioni s.r.l. N.D.: dati non disponibili.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Smisurata.

Fiat Seicento a partire da **€5.950**, il prezzo più piccolo del mercato.
In 36 mesi con ZERO anticipo e ZERO maxi rata finale.

FIAT SEICENTO. È COSÌ FACILE AVERLA CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.

Offerta valida in ... usato da rottamare. Prezzo chiavi in ... I.P.T. esclusa, da 5.950 euro. Esempio ... finanziamento per Fiat Seicento; importo massimo finanziato 5.950 .... Durata finanziamento 36 mesi, 36 rate da 178,50 ... TAN 4%. TAEG 6,99%. Spese gestione pratica 150 ... + bolli. Rata comprensiva ... copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione Sava. Consumi da 6 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 ... 143 a 155 g/km.

LE STRUTTURE ESISTENTI NON BASTANO DA SOLE A SODDISFARE LE RICHIESTE

Il Piemonte orientale ha «fame di voli» e chiede l'aeroporto

Il presidente del Consiglio regionale: «E' ormai arrivato il tempo di trasformare una parte della base di Cameri e di utilizzarla come nuova pista per gli aerotaxi e per gli altri velivoli privati»

Molti imprenditori titolari di brevetto e appassionati sono dovuti emigrare in altre province o in Lombardia per usufruire dei servizi

Uno studio proposto tre anni fa dalla Provincia di Novara aveva avuto il via libera dagli organi militari: oggi lo scalo è diventato un centro manutenzione

Un velivolo da turismo a Cameri durante una recente manifestazione

Gianfranco Quaglia
NOVARA

Il Piemonte ha fame di voli, anzi di aeroporti. Potrebbe sembrare un paradosso e un controsenso, dopo le accese polemiche degli ultimi anni sull'impatto ambientale nella fascia tra il Novarese e la Lombardia, [illegible] dalle rotte degli aerei in decollo [illegible] in atterraggio da [illegible] sulle piste di Malpensa 2000. Statistica alla [illegible] e tendenza dicono, invece, che ai piemontesi non è sufficiente l'offerta dei due più grandi europorti regionali, quelli di Torino Caselle e Levaldigi nel Cuneese. [illegible] non basterebbe neppure Malpensa a soddisfare la richiesta che arriva da imprenditori e appassionati del volo civile costretti dal Novarese e dalla zona [illegible] laghi a «emigrare» in altre pro[illegible] per trovare una pista: a Vergiate (Varese), nell'aviosuperficie di Masera (fra i monti dell'Ossola), oppure a Vercelli, Biella, Casale Monferrato.

Novara, secondo polo del Piemonte orientale, non dispone di un suo aeroporto civile [illegible] non è [illegible] riuscita [illegible] «metabolizza[illegible] l'effetto Malpensa: in bilico tra il desiderio di beneficiare delle ricadute positive (comunicazioni [illegible] sviluppo economico) e timorosa di doverne subire i contraccolpi ambientali (la lot[illegible] [illegible] comitati contro lo scalo e la [illegible] terza pista [illegible] ormai storica). A scendere in campo per rivendicare l'urgenza di dotare il Piemonte nord-orientale di un suo piccolo aeroporto, ades[illegible] [illegible] Roberto Cota (Lega Nord), novarese, presidente del Consiglio regionale del Piemonte. Obiettivo: l'aeroporto militare [illegible] Cameri, sino a pochi anni [illegible] base del 53° Stormo e oggi adibito a Centro europeo manutenzione dei «Tornado». «Parte [illegible] questa vasta [illegible] - dice Cota - potrebbe [illegible] utilizzata per scopi civili, la scelta verrebbe incontro alle numerose richieste [illegible] tutti coloro che possiedono il brevetto e anche [illegible] quelli che si affidano ad aerei privati per spostamenti di breve percorrenza. Il progetto è visto in modo favorevole anche dalle autorità militari, [illegible] venuto il momento di [illegible] [illegible] perfezio[illegible]are il progetto. La struttura è già esistente, le piste ci [illegible] e praticamente [illegible] inutilizzate. Secondo un'analisi di massima la spesa oscillava, qualche anno fa, tra [illegible] e due miliardi [illegible] vecchie lire. Insomma, un investimento abbordabile per qualsiasi società di gestione che dovrebbe essere costituita tra Provincia, Regione, Comune e gruppo di imprenditori. La struttura darebbe sfogo al traffico di a[illegible]xi e si integrerebbe con gli altri aeroporto piemontesi, così come oggi Malpensa si integra [illegible] Torino Caselle, Orio al Serio, Brescia [illegible] Linate».

Cota, presidente del Consiglio Regionale

Parere favorevole degli organi militari locali era arrivato tre anni fa quando la Provincia di Novara sollecitò l'Aeroclub di Biella a presentare uno studio per Cameri. Il presidente Maurizio Pagani: «Noi eravamo stati i primi a proporre il progetto, consapevoli dell'esigenza [illegible] che esistono tutti i presupposti [illegible] un bacino d'utenza abbastanza ampio per avvalorare la presenza di un aeroporto civile: oltre a Novara, tutta la zona lombarda sino a Varese, Milano e in Piemonte sino a Vercelli. Oltretutto Cameri dispone [illegible] sistemi [illegible] controllo più avanzati e sarebbe un delitto non utilizza[illegible] [illegible] lasciare inoperosa una struttura di tale completezza. Insomma, dove un tempo sfrecciavano [illegible] F104 e poi [illegible] Tornado, adesso potrebbero benissimo decollare gli "Executive" e altri velivoli privati che oggi partono da Linate. A [illegible] avviso la presenza del traffico privato [illegible] praticamente incompatibile [illegible] quello pubblico [illegible] questo dovrebbe far riflettere e spingere gli organi competenti ad [illegible] una decisione a favore di Cameri-Novara».

TORINO

Caselle, si aprono i cantieri

Scalo potenziato per le Olimpiadi invernali

TORINO

Il 2004 sarà per l'aeroporto di Caselle d'anno dell'apertura dei cantieri». Entro la fine del 2005, infatti, in tempo per l'apertura dei Giochi olimpici invernali, dovranno [illegible] completate le opere di potenziamento della struttura [illegible] costeranno 91 milioni di euro, 36 e mezzo a carico della Sagat, la società che gestisce l'aerostazione, [illegible] il resto messo a disposizione [illegible] Stato, Regione e dagli altri enti locali. Un investimento consistente che permetterà la costruzione [illegible] nuova area di smistamento dei bagagli, l'ampliamento dell'area commerciale e la realizzazione di [illegible] aree di parcheggio. Ma il 2004 significa anche nuovi collegamenti. A partire dal 5 febbraio, infatti, [illegible] Ryanair assicurerà collegamenti giornalieri tra il capoluogo subalpino e lo scalo di Barcellona-Gerona.

Tutte queste iniziative dovrebbero permettere di incrementare il numero di passeggeri che utilizzano il «Sandro Pertini». L'ultimo dato disponibile [illegible] del novembre scorso ed evidenzia [illegible] sensibile [illegible] del [illegible] degli utenti dopo la flessione del traffico registrata nei mesi scorsi che la Sagat attribuisce alla crisi del settore del trasporto aereo, acuita ulteriormente dal conflitto in Iraq, dalla vicenda [illegible] e dagli eventi terroristici internazionali». I [illegible] totali dell'aviazione commerciale nel [illegible] lire 2003 sono stati, esclusi i transiti, quasi 2[illegible] mila, il 7,4% in più rispetto al dato del novembre 2002. A partire da gennaio sono stati 2.570.443, lo 0,5% in più rispetto all'anno precedente. Secondo la Sagat il risultato è stato raggiunto grazie all'ottima performance dei voli verso il Sud Italia, cresciuti del 31,4% e che hanno abbondantemente compensato la leggera contrazione dei passeggeri per la destinazione Roma (-2,4%). I collegamenti verso gli hub europei hanno registrato un calo di passeggeri del 6,9% (dovuto in parte alla cancellazione del volo per Zurigo) mentre le altre destinazioni europee sono cresciute del 30,3% con ottimi risultati per Londra Stansted (+33,8%) e Lisbona (+33,5%). [m.tr.]

Le opere di potenziamento costeranno 91 milioni di euro: 36 e mezzo a carico della Sagat, il resto arriverà da Stato, Regione e altri enti

CUNEO

Voli europei e tanti debiti

Quaglia propone: un euro per ogni abitante

Gianni [illegible]artini
LEVALDIGI

E' un'ambizione che inizia negli Anni Cinquanta quella che ha portato la provincia di Cuneo ad avere il secondo maggior aeroporto del Piemonte, dopo Caselle: Levaldigi. Tre voli di linea quotidiani con Roma, uno [illegible] Strasburgo, oltre ai trasferimenti della squadra del Torino Calcio e voli dirottati da altri scali, per [illegible] totale di [illegible] mila passeggeri nel 2003, e lavoro per 50 persone. Ambizione che è diventata realtà quella dei cuneesi, [illegible] che si scontra con i problemi economici tanto che, con la fine dell'anno, la società di gestione dello scalo aeroportuale «Geac» ha rischiato il fallimento: 13 milioni di [illegible] [illegible] debiti accumulati a fronte di un capitale [illegible] dagli azionisti di 10 milioni.

Per risollevare le sorti dello scalo sono intervenuti tutti gli enti locali, garantendo ricapitalizzazioni per oltre due milioni di euro. Ma non bastano e, se non interverrà [illegible] Regione e i privati, i libri contabili rischiano di finire in tribunale. Lo [illegible] bene il presidente della Provincia Giovanni Quaglia che da un lato ha tirato le fila degli azionisti pubblici, dall'altra ha lanciato una proposta ai sindaci dei [illegible] Comuni della «Granda»: «Se davvero crediamo che l'aeroporto di Levaldigi [illegible] utile, tutti devono impegnarsi, anche economicamente. Il segnale concreto dev'essere [illegible] versamento di un euro per ogni abitante». Ovvero 500 mila euro all'anno, [illegible] boccata d'ossigeno preziosa [illegible] la gestione dello scalo, ma comunque insufficiente visto che tenere i voli di linea per l'aeroporto è un costo.

La pista dello scalo di Levaldigi in provincia di Cuneo

La Società olandese che mettere a disposizione gli aerei pretende il pagamento anticipato, e poco le importa [illegible] i mezzi volano pieni o vuoti. Il pareggio per il volo con Roma [illegible] otterrebbe con 45 mila passaggerri annui, impensabile per il volo [illegible] linea [illegible] Strasburgo. [illegible] biglietto [illegible] andata e ritorno, senza sconti, costa 250 euro per Roma, [illegible] per Strasburgo.

[illegible] soluzione, sulla quale puntano Provincia e Regione, [illegible] [illegible] un «sistema aeroportuale piemontese», gestito da [illegible] stessa società, [illegible] quale Levaldigi sarebbe un importante tassello.

ALESSANDRIA

Il «Colombo» di [illegible] lascia spazio ai moli e traslocherà nel Novese

ALESSANDRIA

C'è [illegible] progetto per trasferire l'aeroporto «Cristoforo Colombo» da Genova nella pianura [illegible] Novi e Alessandria. Lo ha elaborato l'Autorità portuale [illegible] Genova che utilizzerebbe lo spazio attualmente occupato dallo scalo [illegible] per ampliare il porto di Voltri. Con la conseguente trasformazione del «Colombo» [illegible] [illegible] super banchina portuale: capacità di attracco pari a 8 navi capaci di scaricare, grazie a [illegible] gru, fino a 1,6 milioni di container «teu» ogni anno. Il costo della riconversione sarebbe di poco più di 400 milioni di euro, mentre la costruzione di uno scalo [illegible]reo nel Basso Alessandrino richiederebbe da 60 a 80 milioni di euro.

C'è però anche chi, all'ombra della Lanterna, ritiene lo spostamento del «Colombo» una grave perdita per l'intera Liguria in termini occupazionali, di immagine, insomma un vero declassamento.

L'ipotesi del trasloco dell'aeroporto, [illegible] in [illegible] fase preliminare, è poi bocciata dagli amministratori alessandrini, che non vedono per la zona benefici che giustifichino una simile opera. «Con la vicinanza di Malpensa e Cuneo Levaldigi – è la tesi alessandrina - la Regione non ha bisogno di un altro aeroporto».

In provincia funzionano già tre scali turistici: quello di Alessandria (ne è previsto [illegible] spostamento in una zona a Sud della città), Casale Monferrato (sede dell'Accademia paracadutistica) e Novi Ligure (dove [illegible] pratica il volo con alianti). [m. pu.]

BIELLA

Elisoccorso più [illegible] «Cerrione» cambia [illegible]e e s'avvicina [illegible] mondo

BIELLA

La prossima settimana, subito dopo l'Epifa[illegible] il presidente della Saca, Piergiorgio Fava, e il vice presidente esecutivo, Edgardo Canuto, presenteranno alla Regione il progetto di rilancio dell'aeroporto di Cerrione. «Durante le feste di fine [illegible] ho avuto modo di parlare ancora con l'assessore Gilberto Pichetto - spiega il presidente Fava - e il responsabile [illegible]lle Finanze mi ha confermato la disponibilità della giunta a partecipare all'operazione. Disponibilità che aveva manifestato anche l'assessore ai Trasporti Casoni anche se poi proprio alla Stampa aveva dichiarato [illegible] il f[illegible]mento sarebbe stato pari all'operazione finanziaria che sarebbe riuscita a mettere in piedi la Saca».

E il vice presidente Canuto [illegible] piano che stiamo per presentare [illegible] uno studio molto realistico con [illegible] piano di fattibilità che parte dal potenziamento dell'aviostazione. La palazzine sarà messa norma sotto [illegible] profilo della sicurezza [illegible] sarà dotata di servizi come bar, ristorante [illegible] unità commerciali [illegible] siano un po' la vetrina del Biellese che produce. E poi sviluppo degli hangar [illegible] di quelle attività legate al [illegible] [illegible] che per il [illegible] sembra la strada più concre[illegible] da battere [illegible] il [illegible]ro scalo. D'altra parte sono in corso contatti con imprenditori del settore che potrebbero portare all'arrivo di altre [illegible] In più è sempre valida l'iniziativa per portare [illegible] Cerrione una delle basi del 118-elisoccorso. Noi siamo fiduciosi che il nostro progetto possa essere finanziato con la legge sulle Olimpiadi invernali». [m. al.]

VERCELLI

La Protezione civile in pista [illegible] «Del Prete» servirà quattro province

VERCELLI

Il progetto, firmato da Provincia e Comu[illegible] poco più di un anno fa, con l'avallo autorevole della prefettura di Vercelli, [illegible] arrivato al Ministero. Prevede la trasfor[illegible] dell'aeroporto «Del Prete» in un Centro operativo di Protezione civile [illegible] servizio di quattro province piemontesi: Vercelli, Biella, Alessandria e Novara. L'idea, na[illegible] durante l'alluvione [illegible] '94, quando la parte militare del «Del Prete» venne utilizzata per l'ammassamento degli aiuti, inviati poi con gli elicotteri anche nell'Alessandrino e nel Cuneese, è piaciuta. Tanto che a Roma potrebbe aprirsi uno spiraglio per superare lo scoglio maggiore nella realizzazione del progetto: la scelta del governo, annunciata pochi mesi fa, [illegible] voler vendere le proprietà del Demanio militare. Vercelli sperava invece [illegible] potar ottenere in comodato gratuito la porzione occupata sino a dieci anni fa dagli elicotteristi dell'esercito, indispensabile alla realizzazione del Centro.

Il progetto per trasformare l'aeroporto «Del Prete» è firmato [illegible] [illegible] società [illegible] la Tecno Engineering [illegible], [illegible] [illegible] stato commissionato dalla Provincia. Prevede l'acquisizione di tutte le aree, che sono di proprietà dell'Esercito, del ministero dei Trasporti e dell'Intendenza di Finanza, lo spostamento in quella zona delle sedi di Croce Rossa, alpini ed altre associazioni [illegible] volontariato e la realizzazione di una pista di volo pavimentata (in conglomerato bituminoso) utile [illegible] per le esigen[illegible] di protezione civile che per lo sviluppo delle potenzialità del «Del Prete». [r. m.]

AOSTA

Il «Corrado Gex» [illegible] [illegible] 40 anni per [illegible] [illegible] qualità

AOSTA

L'aeroporto regionale della Valle d'Aos[illegible] «Corrado Gex» alla soglia dei quarant'anni di esistenza [illegible] ancora in attesa di una definitiva affermazione. La struttura è abilitata al traffico turistico e commerciale, ma da anni non riesce a fare il salto di qualità per la [illegible]anza di idonee apparecchiature di radio assistenze per il volo strumentale, per l'assenza di [illegible] illuminazione che consenta atterraggi [illegible] decolli anche con scarsa visibilità e per una pista che ha al momento una lunghezza di 1240 metri [illegible] permette arrivi e p[illegible] di aerei solo di piccola e media dimensio[illegible] [illegible] momento sono in atto i lavori di completamento dell'impianto di illuminazione, delle [illegible] tecniche [illegible] di allungamento della pista fino [illegible] 1500 metri [illegible] sono aperti i colloqui con gli enti preposti al volo per le varie [illegible] ni.

L'aeroporto «Corrado Gex» è la base per la partenza dei velivoli delal compagnia Air Vallée («Dornier» da 31 posti) che attualmente servono soprattutto la tratta giornaliera Aosta-Roma Fiumicino.

La struttura aeroportuale è sede di un Aero Club molto attivo. Il sodalizio ha duecento soci italiani e altrettanti stranieri. L'Aero Club Valle d'Aosta svolge attività di volo a vela, di volo a motore a scopo turistico, ha una scuola di paracadutismo e prepara aspiranti piloti per l'esame di brevetto al volo turistico-sportivo. Molto sviluppato, inoltre, [illegible] il settore del volo a vela, grazie [illegible] una situazione climatica favorevole al volo degli alianti. [a. c.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

[illegible]
dal mare la soluzione unica, completa [illegible] naturale per la corretta igiene quotidiana [illegible] naso, orecchie [illegible] occhi

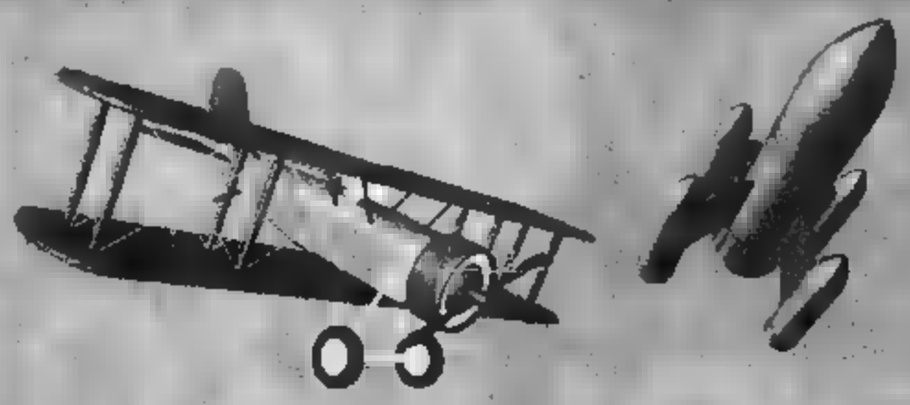
ISOMAR è il [illegible] al mondo che utilizza acque del Mediterraneo (Parco Marino delle Cinque Terre, l'acqua giudicata [illegible] Legambiente la più pura d'Italia).
ISOMAR SPRAY [illegible] un prodotto [illegible] formulazione unica, [illegible]izzabile dai bambini [illegible] partire [illegible] secondo anno di vita [illegible] dagli adulti. È dotato di [illegible] particolare pompetta micronebulizzante che consente 300 [illegible].
ISOMAR SPRAY oltre ad [illegible] utilizzato [illegible] raffreddori, sinusiti, riniti [illegible] allergie (anche da polline) è indicato anche [illegible] la pulizia ed il lavaggio [illegible] [illegible] uditivo (previa [illegible] del c[illegible] alternativo in dotazione alla confezione) prevenendo la formazione di tappi [illegible] cerume ed il ristagno [illegible] [illegible] [illegible] (anche il [illegible] sale dell'acqua di mare) all'origine di possibili disturbi uditivi.
La caratteristica della nebulizzazione impedisce qualsiasi sovrapressione alla membrana timpanica. Può essere utilizzato anche da bambini oltre i 18 mesi.
ISOMAR FLACONCINI [illegible] monodose sterili) è l'unico prodotto che, [illegible] alle indicazioni nasali, [illegible] stato autorizzato per il lavaggio oculare di neonati, bambini e adulti. È indicato per bruciore ed affaticamento oculare dovuto anche a esposizione a vento e raggi solari, polvere, fumi, ambienti secchi, permanenza davanti a schermi [illegible] uso di lenti a contatto.
Può [illegible] utilizzato anche in aerosolterapia.
[illegible] è acqua [illegible] mare assolutamente isotonica: se fosse acqua di mare ipertonica (acqua [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] superiore all'isotonia) dopo un uso prolungato [illegible] arrecherebbe [illegible] squilibrio fisiologico cellulare con danni anche irreversibili.
[illegible] BLU è il 1° Biodentifricio [illegible] mondo [illegible] [illegible] del Mediterraneo (Cinque Terre, Liguria).
Non è una comune pasta dentifricia, ma un'odontobiocrema™ con brevetto internazionale depositato, attivante naturale [illegible] principi attivi e sbiancante naturale [illegible] abrasivo.
Isomar [illegible] è il solo biodentifricio a contenere naturalmente il fluoruro di [illegible] [illegible] altamente biodisponibile, si fissa sulla dentina [illegible], contrariamente al Fluoro di sintesi utilizzato comunemente, non comporta rischi di fluorosi.
È un antibatterico [illegible] [illegible] [illegible] lauril-solfato, senza bicarbonato e senza fluoro di sintesi.
In farmacia
ISOMAR Spray [illegible] ml igiene quotidiana del [illegible] e dell'orecchio € 10,30
[illegible] [illegible] Flaconcini Igir [illegible] nasale quotidiana e lavaggi oculari € 8,80
ISOMAR Blu 75 ml biodentifricio ma[illegible], adulti e bambini [illegible] 5,90

Da venerdì 9 gennaio in edicola con La Stampa la quarta uscita
"1960/'61 e 1966/'67 - Da Sivori e Charles a Heriberto Herrera".
A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

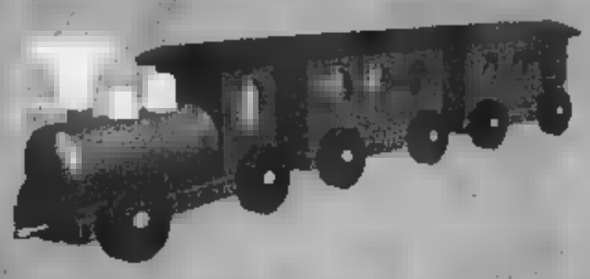
Carrefour

Offerta valida
dal 2 al 5 Gennaio

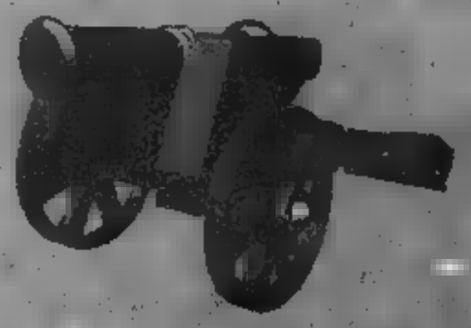
nei nostri ipermercati di:
TORINO C.SO MONTECUCCO, TORINO C.SO GROSSETO,
NICHELINO, COLLEGNO, GRUGLIASCO, PINEROLO,
TROFARELLO, BUROLO.



è arrivata la Befana!



20% DI SCONTO



su tutti i Giocattoli*

* l'offerta non è cumulabile con altre promozioni in corso

Martedì 6 Gennaio continua l'offerta negli Ipermercati di:
RIVOLI (TO) - Via Gioberti, 51 (loc. Abbadia Alpina) - Tel. 011.9589611
GRUGLIASCO (TO) - Via Cuneo, 30 - Tel. 011.7706111
COLLEGNO (TO) - Via Savona, 97/A - Tel. 011.4031111
aperti con orario continuato

Numero Verde 800-650650
servizioclienti@carrefour.it
www.carrefour.it

Carrefour
è di parola.

Dal metrò di Napoli emerge una barca di duemila anni fa

Gli scavi sotto piazza del Municipio portano alla luce il porto romano
Il «gozzo», ancora ricoperto dal fango, veniva usato per la pesca
Scoperto anche un palazzo di età augustea. «E' una città nella città»

la storia

Mariella Cirillo

NAPOLI

LE tracce dell'antico porto sono visibili nel fango: strutture, anche oggetti d'uso marinaro, ancore, aghi per il rammendo delle reti, anfore ed il fasciame di una barca del secondo secolo dopo Cristo, inglobata nel quasi duemila anni fa era affondata, con tutti i reperti che emergono uno ad uno, in quella che allora la baia di Neapolis e che è il sottosuolo della città, dieci metri sotto il manto stradale.

Ecco, l'approdo della città greco-romana che affiora: tesoro prezioso di storia e di cultura restituito grazie agli scavi per il metrò, proprio in corrispondenza della futura stazione di piazza del Municipio. L'individuazione dell'area portuale è l'ultima ma non l'unica scoperta che i lavori per la realizzazione della nuova linea della metropolitana di Napoli hanno consentito. L'imbarcazione, che ricorda per linea quella di un moderno gozzo, testimonia la vita quotidiana dei napoletani quasi duemila anni fa. Non lontano ci sono, invece, i simboli dei fasti di epoca imperiale: gli scavi per la stazione di piazza Nicola Amore hanno riportato alla luce un palazzo di età augustea, con un frontone in marmo. E non mancano anche reperti più recenti, come fontana medievale.

I recenti ritrovamenti archeologici hanno inevitabilmente rallentato la marcia per l'ultimazione cantiere per la metropolitana, ma gli scavi fanno essi stessi parte del progetto: seguiti dagli esperti della Soprintendenza, restituendo elementi preziosi per ricostruire la Napoli del passato e alimenteranno un museo legato al Maschio Angioino, proprio a ridosso della stazione metropolitana di piazza del Municipio.

«Sono scoperte molto importanti - spiega Stefano De Caro, Soprintendente per i Beni e le Attività Culturali della Regione Campania - ma che ci aspettavamo. Confermano l'archeologia darà la possibilità di costruire una banca dati sullo sviluppo nei secoli di Napoli, costituita molte città nella città. E' come leggere libro di storia. Avevamo trovato elementi interessanti anche nello scavo di piazza Dante e nuove scoperte ci saranno in tutte le stazioni metrò in centro. Naturalmente, i ritrovamenti nell'area del porto e in piazza Nicola Amore momenti che arricchiranno le nostre conoscenze della Napoli di epoca greco-romana».

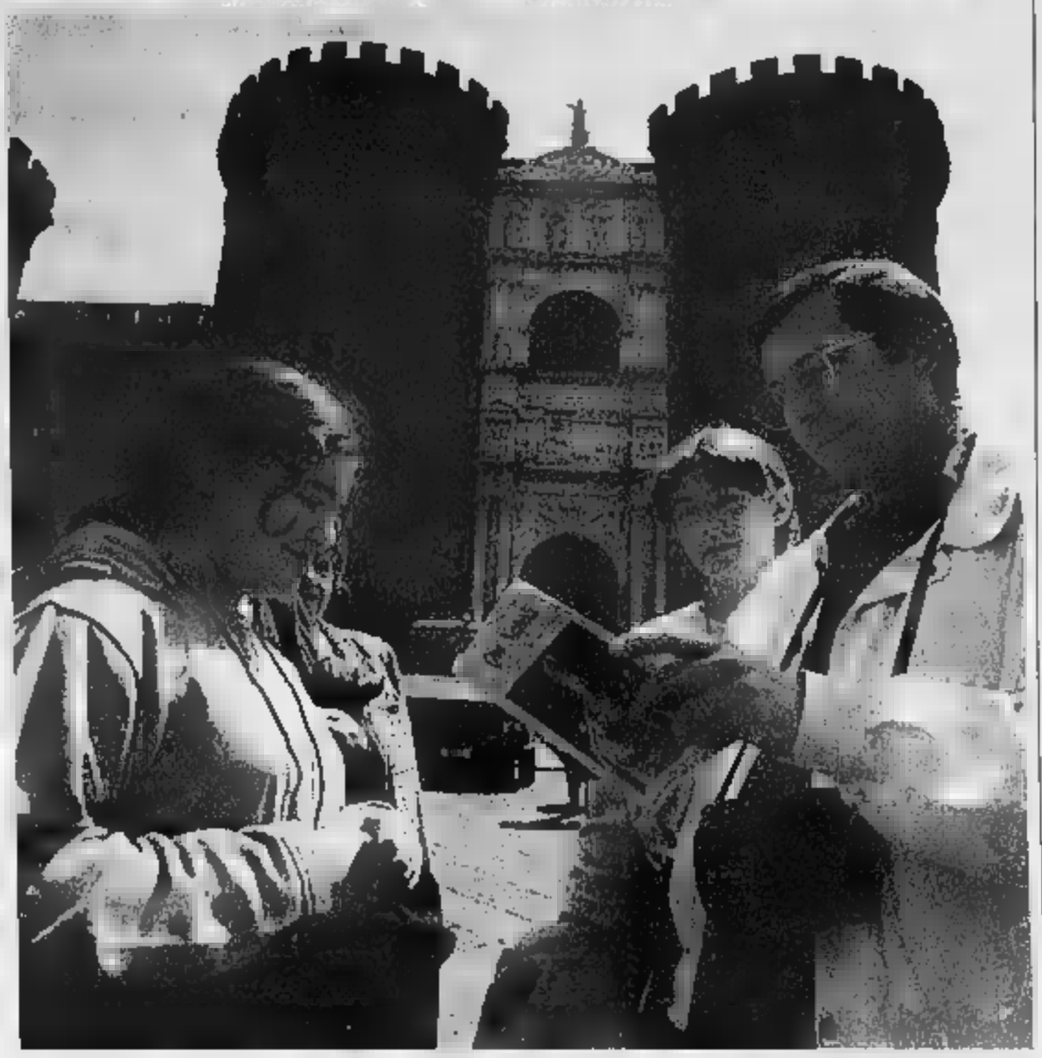
Il ritrovamento della tura portuale permetterà, secondo gli archeologi, di capire quali fossero i traffici mercan- in epoca greco-romana, mentre i reperti di età successive hanno già consentito di ricostruire l'attività del porto in epoche diverse. La barca trovata sotto piazza del Municipio è lunga dieci metri e larga due, ma è ancora incastonata nel terreno e le sue caratteristiche sono al momento sconosciute: dai lavori recupero dello scafo, che cominceranno nei prossimi giorni, sarà possibile avanzare delle ipotesi sul tipo e sull'impiego che ebbe fin dal varo.

Dai primi indizi, la barca scoperta ieri appare molto simile ad un'altra unità rinvenuta nel 1982 ad Ercolano, nell'area dell'antica spiaggia. Anche quella barca risultò essere lunga dieci metri e larga due metri e venti centimetri: impiegata per la pesca costiera, aveva una struttura sfinata poteva avere sino a sei rematori in corrispondenza del numero degli scalmi individuati dagli studiosi.

Quale fosse, invece, l'uso cui era destinata la barca scoperta nel cantiere della stazione del metrò, in quello che doveva sorta retroporto dello scalo romano di Neapolis, lo si capirà quando gli esperti potranno leggerne i segni: numero di scalmi, presenza anfora altra ceramica, attrezzature per la pesca, ami, reti. Questi aspetti consentiranno di comprendere lo scafo veniva usato per la pesca oppure l'impiego era per il trasporto di merci.

altri segreti potrebbe, invece, custodire l'edificio di epoca augustea intercettato sulla stessa linea di della metropolitana a piazza Nicola Amore, a poche centimetri da piazza Municipio.

I resti del frontone del palazzo, che presenta fondamenta imponenti, in marmo dallo scavo, di cui è responsabile l'archeologa Daniela Giampaola, stanno altri tesori. I tecnici della Soprintendenza hanno, infatti, catalogato un mosaico a tessere bianche e nere, ancora parzialmente sotterrato. E nel libro di storia della Napoli che i lavori della metropolitana rivelando ci sono anche testimonianze più recenti: tombe, forse medievali, e una fontana, in perfetto stato di conservazione, risalente a metà del quattrodicesimo secolo.



Turisti davanti al Maschio Angioino

DISAGI A FIUMICINO

Blackout telefonico a Roma

ROMA

Blackout nella capitale, questa volta delle linee telefoniche: stato sufficiente che una tubatura che porta l'acqua all'impianto di condizionamento si rompesse perchè delle principali centrali Telecom Roma andasse in tilt, determinando il collasso di buona parte della rete fissa e mobile. Anche i computer di banche, uffici postali e dell'aeroporto di Fiumicino, hanno subito uno stop che nel migliore dei casi ha creato lunghe code di attesa agli sportelli.

Tutto è cominciato intorno alle 8,30 di ieri mattina nella centrale di Laurentina-Inviolatella, alla periferia della capitale, quando una tubatura collegata all'impianto di condizionamento si è rotta incidentalmente e ha causato l'allagamento di alcuni locali; i primi problemi sono cominciati per le linee fisse e ai telefonini, poi i disagi si estesi alla rete fissa. I tecnici della Telecom sono subito intervenuti e il guasto è stato riparato alle undici.

A Fiumicino, si sono fermati maggior parte dei check-in, l'emissione dei biglietti e il sistema accettazione e smistamento dei bagagli. Inevitabili ritardi delle partenze e, per centinaia di passeggeri, lunghe file ai banchi delle compagnie costrette a procedere per le operazioni a mano.

Disagi anche per le banche; dalle 10 alle 11, riferisce l'Abi, - «numerosi istituti sia nella capitale sia nella provincia hanno avuto blocco delle attività collegate alla linea telefonica». Oltre alle difficoltà agli sportelli, si sono registrate interruzioni anche per il servizio bancomat.

RFI
Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale - S.O. Legale Milano

DI BANDO DI

Si rende noto che ai sensi della Legge 109/94 e del D.P.R. 554/1999 e s.m.i., in data 30 dicembre 2003 inoltrato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il seguente Bando di Gara a licitazione privata:
N° 7/2003 gs : Interventi manutentivi di consolidamento, di impermeabilizzazione e captazione acqua di tratti saltuari di calotta e piedritto delle gallerie Cantagalletto e Maschio della linea Savona-Altare-San Giuseppe e delle gallerie Lavagnola, Fia, Chiappa, Isola, Cavaglione, Sella e Ferrania della linea Savona-Ferrania-San Giuseppe.
Luogo di esecuzione : linee Savona-San Giuseppe (via Altare) e Savona-San Giuseppe (via Ferrania), provincia di Savona .
Importo a base di gara compresi oneri per la sicurezza : Euro 2.300.000,00 - Categoria prevalente OG.4 classifica IV.
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) : 150.000,00.
Termine di esecuzione : 270 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data che verrà indicata nel verbale di consegna lavori.
I soggetti interessati sia singoli che raggruppati, in possesso dei requisiti previsti bando di gara integrale, possono presentare domanda , le modalità precisate nel bando corredata dalla documentazione prevista, pervenire entro le ore 12.00 del giorno 3/2/2004 al seguente indirizzo:
RFI SpA - S.O. Legale - Piazza Acquaverde, 5 - 16126 GENOVA
Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il suddetto termine.
Il bando integrale di gara è pubblicato all'Albo S.O. Legale di Genova, all'Albo Pretorio Comune di Genova e sul sito Internet al seguente indirizzo: www.rfi.it.
Il bando di gara vincola questa Società.

Il Responsabile
Lorenzo Bove

RFI
Rete Ferroviaria Italiana SpA
Legale - S.O. Legale Milano

DI BANDO DI GARA

Si rende noto che ai sensi della Legge 109/94 e del D.P.R. 554/1999 e s.m.i., in data 30 dicembre 2003 è stato inoltrato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il seguente Bando di Gara a pubblico incanto:
BANDO N° 6/2003 : Esecuzione, mediante "accordo quadro" nell'anno 2004, dei lavori di manutenzione dei fabbricati di stazione, relative pertinenze aree aperte al pubblico, compreso lo sgombero della neve e del ghiaccio, ricadenti nella competenza della Direzione Compartimentale Movimento di Genova, Territoriali Viaggiatori e Merci, nell'ambito della giurisdizione territoriale del Reparto Territoriale Movimento 23 SI - Gara n. 16 .
Luogo di esecuzione : linea Genova-La Spezia, tratta ferroviaria Genova Brignole (I)-Riomaggiore (I) ; province di Genova e La Spezia .
Importo a base di gara compresi oneri per la sicurezza : Euro 2.000.000,00 - Categoria prevalente OG.1 classifica IV.
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) : Euro 140.000,00.
Ammontare presunto per la progettazione esecutiva (non soggetto a ribasso) : 60.000,00 .
Termine esecuzione : la convenzione decorrerà dalla di ricevimento della formale accettazione dell'offerta sino alle ore 24 del 31/12/2004 .
I soggetti interessati sia singoli che raggruppati, in possesso dei requisiti previsti bando di gara integrale, possono presentare offerta, con le modalità precisate nel disciplinare di gara allegato al bando stesso e corredata documentazione prevista, da far pervenire entro le ore 12,00 del giorno 3/2/2004 al seguente indirizzo:
RFI SpA - S.O. Legale - Piazza Acquaverde, 5 - 16126 GENOVA
Non saranno prese in considerazione le offerte che perverranno oltre il suddetto .
I soggetti interessati obbligati a prendere preventiva conoscenza delle zone degli interventi di manutenzione, con le modalità indicate nel integrale.
Il bando integrale di gara è pubblicato all'Albo S.O. Legale di Genova, all'Albo Pretorio del Comune di Genova e sul sito Internet al seguente indirizzo: www.rfi.it.
Il bando gara non vincola questa Società.

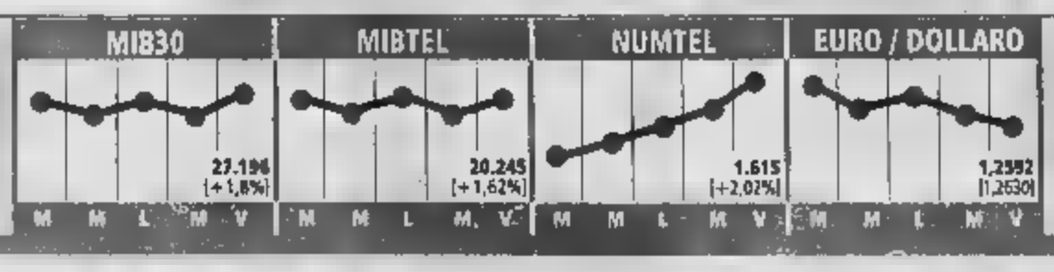
Il Responsabile
Lorenzo Bove

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.511 - 02.244.244.90

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Aste

Capuano guida i listini europei

Massimo Capuano, amministratore delegato di Borsa Italiana, per il prossimo biennio sarà il presidente della Federazione delle Borse Europee, l'associazione dei mercati regolamentati e dei mercati dei derivati europei che incorpora anche l'Associazione europea delle Clearing House. L'incarico, operativo da ieri, era stato approvato dall'assemblea generale dei membri in ottobre. Jukka Ruuska, presidente di Hex Integrated Markets, è il nuovo vice.



Lunedì la Sorin debutta al listino

Partiranno il prossimo 5 gennaio le negoziazioni in Borsa di Sorin, la società cui Snia ha conferito le attività del settore tecnologie medicali. Agli azionisti saranno assegnate 3 azioni ordinarie Sorin del valore nominale di 1 euro ogni 5 azioni Snia detenute. L'atto di scissione è stato registrato ieri presso il Tribunale di Milano: il capitale sociale di Sorin sarà pari a circa [illegible] milioni di [illegible] mentre quello di Snia ammonterà a quasi 236 milioni.

GIORNATA DI TREGUA NELLA CORSA DELL'EURO CHE TORNA SOTTO QUOTA 1,26 CONTRO IL DOLLARO

Partenza sprint per le Borse, Milano prima in Europa

Economia Usa, banche e tlc spingono i mercati

MILANO

Le Borse iniziano il 2004 sull'onda lunga dei buoni risultati del 2003. La prima seduta dell'anno è stata all'insegna dei guadagni con Milano che si è aggiudicata la medaglia della miglior piazza d'Europa. Come da tradizione da periodo festivo si sono registrati scambi ridotti. A dare lo slancio ai listini sono stati in particolare i settori banche telecomunicazioni. La spinta decisiva è però arrivata ancora una volta dagli Stati Uniti. Nuovi dati confermano che l'economia Usa è sempre più lanciata. Un quadro che per una giornata ha fermato la corsa dell'euro. Il cambio contro il dollaro si è assestato sotto quota 1,26 dopo un avvio in forte accelerazione molto vicino a superare per l'ennesima volta il picco assoluto di 1,2648 toccato mercoledì [illegible]. Da registrare anche un miglioramento nelle attese delle piccole e medie imprese manifatturiere di Eurolandia: a dicembre sono salite a 52,4 da 52,2 ripsetto al mese precedente, il livello più alto dal primo gennaio 2001.

[illegible] Mettendo in un angolo lo scandalo della Parmalat sono stati proprio i big a tirare Piazza Affari. Il Mibtel ha guadagnato l'1,62% a 20.245 punti, il Mib30 l'1,8% a 27.196 e il Numtel del 2,09% a 1.615. Eni, Telecom, e tutte le banche, con in testa Capitalia (+3% confermando la palma di miglior titolo della piazza del 2003), hanno menato le danze di [illegible] seduta all'insegna degli acquisti. A Piazza Affari gli investitori hanno riscoperto la compagnia telefonica di Tronchetti Provera (+3,45%), mentre anche le altre tlc europee sono andate in gran spolvero sulla attese di un buon 2004. Forte anche Pirelli (+3,14%)

EUROPA SU [illegible] GIRI. Londra +0,74%, Parigi +1,09%, Francoforte +1,35%, Madrid +1,84%, Amsterdam +1,51% e Stoccolma +1,29%. In tutta Europa l'avvio delle [illegible] è stato davvero sprint. Dopo una partenza positiva sin dal mattino, i mercati del Vecchio Continente hanno allungato il passo con le attese di un'apertura al rialzo dei listini d'Oltreoceano, che poi ha rallentato assumendo un atteggiamento più cauto. Le Borse europee hanno potuto così archiviare la seduta con progressi superiori al punto percentuale (+1,02% l'indice Dj Stoxx [illegible]. Tra le singole blue chip europee, buoni progressi per Bayer, in rialzo del 2,2%, per il gruppo informatico Sap (+1,6%) e per la multinazionale dell'elettronica Philips (+3,8%), sull'ottimismo per la ripresa congiunturale.

[illegible] presa l'indice Ism manifatturiero (ex Napm) è salito a dicembre a 66,2 punti, il massimo da 20 anni. Gli analisti aspettavano un calo a 61 punti dopo che a novembre l'indice aveva registrato un altro massimo ventennale a 62,8 punti. Il dato riflette le attese dei responsabili del settore acquisti delle maggiori imprese Usa. Ma è tutta l'economia americana che continua, dopo il quarto semestre record, a galoppare forte. In crescita anche l'indice dei nuovi ordini (a 77,6 punti dai 73,1 di novembre, record assoluto dal 1950 ad oggi). Bene anche il barometro dell'occupazione che avanza da 51 a 55,5 punti.

WALL STREET [illegible] ATTESA. Nonostante lo slancio dell'indice Ism relativo all'andamento del comparto industriale il mercato azionario statunitense che ieri ha chiuso contrastato (Dow Jo[illegible] a -0,42% e Nasdaq +0,17%), sembra frenato, condizionato dalla prospettiva di un [illegible] del [illegible] del denaro. A Wall Street ormai si dà per certo [illegible] rialzo dei tassi di interesse. Un intervento della Federal Reserve sembra molto più probabile rispetto a qualche settimana fa in risposta alla vistosa ripresa dell'economia a stelle e strisce. Gli analisti non si aspettavano che l'indice Ism per il manifatturiero registrasse una crescita così forte, anzi lo davano in leggero calo rispetto a novembre. Gli indici di [illegible] li per lì hanno preso slancio, per poi appunto ripiegare dai massimi, una volta che si è materializzata la preoccupazione per il rialzo dei tassi di interesse. Vero è che la Borsa va ormai da tempo con [illegible] crescendo che ha preso avvio l'11 marzo dello scorso anno e che ha consentito fra l'altro all'indice Nasdaq composite di guadagnare circa il 50% nel 2003. Il 2004 sarà inoltre l'anno delle elezioni presidenziali, ed in questa situazione proprio [illegible] andamento positivo del mercato azionario (così come dell'occupazione) [illegible] le speranza del presidente George W. Bush di essere riconfermato. [r. m.]

L'indice manifatturiero americano mai così in alto da 20 anni a questa parte Bene anche gli ordini

Wall Street resta incerta in attesa delle mosse della banca centrale sul costo del denaro Balzo del Numtel

Prima seduta del 2004 all'insegna dei guadagni in tutti i mercati europei

DOVE INVESTIRE / 1

«Puntare ancora sui titoli ciclici»

I gestori dei fondi sono d'accordo: l'Asia continuerà a crescere

MILANO

Per i primi mesi del 2004 le azioni saranno ancora preferite alle obbligazioni. Questa l'indicazione unanime dei responsabili della gestione dei fondi interpellati dall'agenzia Radiocor. Per i mercati azionari non è univoca l'indicazione per aree geografiche: se sembra certa la crescita dell'Asia e dell'area pacifico, sono discordi le opinioni sulle preferenze da accordare ad Europa o Stati Uniti. Fra i settori sono da preferire almeno nella prima parte dell'anno ancora i ciclici, per tornare sui difensivi nel secondo [illegible] stre qualora la ripresa economica dovesse rallentare.

«Al momento - dice Enrico Boaretto direttore asset allocation di Banca Fideuram - siamo significativamente in sovrappeso di azioni rispetto [illegible] obbligazioni, [illegible] comunque preferiamo a breve durata. Questo tipo di asset allocation potrebbe essere mantenuto fino a primavera». Anche Gestnord preferisce ancora le [illegible] alle obbligazioni. «Per tutto il primo trimestre contiamo - dichiara l'ad [illegible] Gestnord Luca Parmeggiani - di [illegible] sovraponderati sulle azioni, mentre per le obbligazioni verso febbraio cominceremo a ridurre la duration in vista di [illegible] rialzo [illegible] tassi». Posizioni neutrali invece per Nextra Sgr nella suddivisione del portafoglio. «La performance dei mercati azionari - spiega Massimiliano Orioli, responsabile strategist per Nextra Sgr - è stata fin troppo buona fino ad ora. C'è una sopravvalutazione [illegible] 10-15% sui mercati statunitensi e anche l'europa ha valutazioni poco interessanti. Anche per Gestnord che ha preferito l'Europa agli Stati Uniti nei mesi scorsi potrebbe essere il momento di una rotazione considerata la forza dell'euro, «perchè rappresenta un rischio per le aziende esportatrici europee», spiega Parmeggiani. Tutti concordi comunque sulla potenzialità dell'area Asia-pacifico. «Preferiamo investire - aggiunge Orioli - in aree che dovrebbero beneficiare di una crescita economica strutturale, come l'asia e i paesi del pacifico. Sottopesiamo invece l'area americana ed europea». A livello settoriale sui mercati azionari gestnord predilige ancora i ciclici rispetto ai titoli difensivi. Fra gli altri Parmeggiani segnala il comparto dei semiconduttori, da cui [illegible] nel [illegible] però registrasse una performance particolarmente buona a breve termine. «I settori più difensivi - aggiunge Orioli - hanno protetto i portafogli negli ultimi due-tre anni ma adesso i comparti industria, consumi e utilities sono da sconsigliare». [r. e. s.]

«Adesso bisogna sfruttare la ripresa Per pensare ai difensivi c'è tempo»

DOVE INVESTIRE / 2

«Meglio le azioni, via dai bond»

Gli analisti: solo nella seconda metà del 2004 tassi in rialzo

MILANO

Ormai sono in pochi ad avere dubbi: la ripresa globale è in atto e dovrebbe toccare il suo picco il prossimo anno. In questo scenario quale può essere il 2004 dei mercati azionari? Nel pieno rispetto della tradizione, come è consuetudine di fine anno, le principali banche d'affari fanno le loro previsioni. Di base circola un certo ottimismo: quella stessa Borsa che quest'anno ha ripreso a correre è destinata a salire ancora. Con due avvertenze: la necessaria selezione dei titoli su cui investire e la scelta dei tempi. Non pochi, infatti, [illegible] gli addetti ai lavori a parlare di [illegible] 2004 a due velocità destinato a misurarsi, probabilmente nella seconda metà dell'anno con le decisioni di politica monetaria della Fed.

Il 2004 sarà, dunque, favorevole alle borse e sarà preferibile puntare sull'azionario e fuggire dai bond. [illegible] ripresa e il contesto [illegible] cro - concordano gli analisti - promettono rendimenti per le azioni come è tipico dalle fasi di ripresa che precedono una stretta monetaria. [illegible] un rialzo dei tassi da parte della Fed nel corso dell'anno potrebbe modificare l'andamento dei listini. È questo il quadro delineato da Jp Morgan che prevede [illegible] prima parte dell'anno ancora [illegible] buon rialzo e una frenata nella seconda metà dietro un possibile rialzo dei tassi usa con una raccomandazione «overweight» sulle azioni e «underweight» sui bond. Nel global focus sul 2004 gli analisti ipotizzano un rialzo dell'indice mondiale delle borse (il World Msci Index) del 7% alla fine del prossimo [illegible]no [illegible] il +20% atteso a fine 2003. In questo quadro è fondamentale scegliere il tempo giusto degli investimenti. Più nel dettaglio nell'analisi sull'Europa Jp Morgan evidenzia un potenziale di crescita fino all'8% entro la fine dell'anno con una preferenza ai titoli [illegible] [illegible] euro (+11%) rispetto a quelli del regno unito (+3%).

L'analisi globale [illegible] mercati è condivisa anche dagli analisti di Credit Suisse First Boston secondo i quali le borse potranno guadagna[illegible] [illegible] un 10-15% [illegible]rno al primo trimestre 2004 anche se poi cominceranno a scontare le avvisaglie del rallentamento successivo dell'economia.

«Sovrappesare» il vecchio continente, il Giappone e i paesi emergenti asiatici per i prezzi più convenienti rispetto agli Stati Uniti: è il consiglio di Morgan Stanley che, in linea con le altre banche d'affari parla di un buon inizio di 2004 ma anche di rischi nella seconda metà dell'anno.

Jp Morgan prevede «una ripresa globale e buoni margini per le società europee»

CRESCE IL PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DEL GRUPPO MILANESE E DEI SUOI PARTNER

Raffica di acquisizioni per Pirelli Re

Investiti 470 milioni di euro. Accordo per rilevare la sede Italtel

MILANO

Pirelli Re ha chiuso l'ultimo trimestre [illegible] con una serie di operazioni, realizzate in partnership con alcuni importanti investitori, per un importo complessivo di 470 milioni di euro. Lo ricorda un comunicato della società precisando [illegible] 259 milioni sono stati investiti in immobili residenziali e 211 milioni in immobili a destinazione terziaria.

Per quanto riguarda il settore residenza, Pirelli ricorda che è stato perfezionato [illegible] Esedra (35% Pirelli Re, [illegible] Lehman Brothers, 20% Risanamento) un contratto di acquisizione da Generali Properties per un importo di 65 milioni di [illegible] complesso immobiliare in [illegible] Poggio Ameno a Roma. Attraverso Orione (in cui Pirelli Re possiede il 35%) [illegible] state concluse acquisizioni per 31 milioni [illegible] Immobiliare Lombarda. Lo [illegible] dicembre, Continuum (in cui Pirelli ha il [illegible] ha acquisito da Assitalia, per 158 milioni, 43 immobili a Roma e Milano.

Per quanto riguarda gli immobili a destinazione terziaria, la joint venture fra Pirelli Re (20%) e The Peabody Fund (80%) [illegible] acquisito 4 gallerie commerciali, affittate a Rinascente, per 46 milioni. Pirelli Re [illegible] inoltre acquisito da Banca di Roma [illegible] immobili per 85 milioni. Il portafoglio in questo caso è localizzato a Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Ancona, Palermo e Mestre.

Infine il gruppo d'investitori facenti capo ad Arduino Casprini (con Pirelli Re al 30%) ha acquistato per [illegible] milioni da Italtel un complesso industriale nell'hinterland milanese costituito da immobili a destinazione uffici e da [illegible] sviluppo. Quest'accordo prevede che la possibile acquisizione, in [illegible] fase successiva, del complesso industriale Italtel di Castelletto di Settimo Milanese (Mi). Come informa [illegible] della socie[illegible] tlc, l'operazione, al pari dell'outsourcing delle attività manifatturiere già operate in passato, si inserisce nell'ambito delle attività di razionalizzazione del patrimonio finalizzate alla disponibilità di risorse finanziarie che condurranno Italtel a nuovi investimenti sul mercato, già nel corso del 2004, per lo sviluppo [illegible] proprio business e, in particolare, dei servizi professionali di rete. Italtel continuerà [illegible] que ad operare nel comprensorio di Settimo Milanese ottenendo una concentrazione delle proprie attività e una riduzione delle spese operative, anche alla luce degli investimenti che gli acquirenti si sono impegnati a promuovere nell'area a seguito dell'operazione. [r. e. s.]

FUSIONI ED ACQUISIZIONI, BRAGGIOTTI LEADER

Nel 2003 Lazard prima tra le banche d'affari

MILANO

Lazard prima in Italia nel 2003 nell'attività di consulenza per fusioni ed acquisizioni. Il braccio italiano della banca d'affari francese, guidato da Gerardo Braggiotti, ha staccato nel corso [illegible] i concorrenti ed ha conquistato la palma d'oro nelle due classifiche, redatte da Thomson Financial, per valore delle operazioni completate e per quelle annunciate nel nostro paese.

Nella prima, Piazzetta Cuccia, impegnata in questo periodo al pari [illegible] Lazard [illegible] advisor [illegible] straordinario di Parmalat, Enrico Bondi, si è attestata al quindi posto, davanti a [illegible] gruppo Capitalia. Mediobanca è invece scivolata di una posizione, al sesto posto dietro Mcc, nella graduatoria stilata sulla base del valore delle operazioni annunciate.

Lazard in particolare ha assistito aziende italiane nel completamento di merger&acquisition per 54,06 miliardi di dollari, davanti a Goldman Sachs, Jp Morgan, Citigroup, Mediobanca (28,79 miliardi), Mcc (18,14 miliardi), Lehman Brothers, Rothschild, Morgan Stanley e Merril Lynch.

La [illegible] ten delle operazioni annunciate in Italia vede poi sempre Lazard sul podio [illegible] operazioni del valore di 52,59 miliardi, tallonata dai soliti noti Goldman Sachs, Jp Morgan, Citigroup e a seguire da Mcc (18,34 miliardi), Mediobanca (16,06 miliardi), Lehman, Bnp Paribas, Credit Suisse First Boston e Mor[illegible] Stanley. Per [illegible]o di ope[illegible] Rotschild chiude [illegible] [illegible] secondo posto (a pari merito [illegible] Kpmgi con 83 transazioni concluse in Italia per un controvalore di 14.502,4 milioni [illegible] dollari. Il risultato, come si legge in una nota di rotschild, «conferma la forte posizione di Rotschild sul mercato italiano».

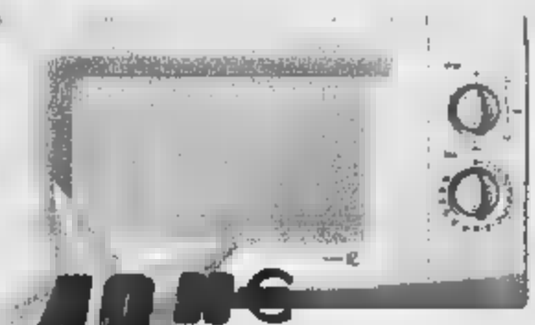
EURONICS

I grandi negozi d'Europa

E' ancora Festa!
Paghi da Ottobre 2004

INTERESSI STOP* da 12 a 48 rate su tutti gli acquisti a partire da 120 Euro

Forno a microonde
LG MS 1922 G
19 litri, potenza forno 700 W, [illegible] rotante, timer [illegible] min, 5 livelli [illegible] potenza



49,00 €

Lettore DVD
Orion
GDVD 800
Riproduce: DVD/CD/CD-R/CD-RW/CD-R MP3

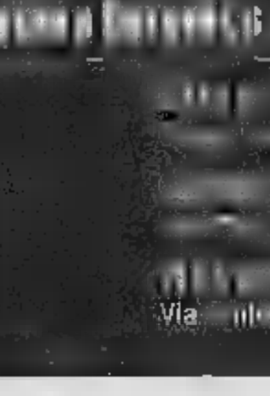
69,00 €

Televisore
Saba T 70 B 60
Schermo 28", televideo, OSD, [illegible] prese [illegible]

259,00 €

Telefono cellulare
Nokia
3510i
Dual Band, display a colori, batteria al litio

COMPRESO AURICOLARE NOKIA



99,00 €

Televisore LCD
Reymat KELC 1594T
Schermo 15", [illegible], luminosità 250 cd/mq, OSD, supporto da tavolo compreso

469,00 €

Notebook
Packard Bell
C 3205
Processore: AMD Athlon XP 2000+, RAM 256 Mb, HD 20 Gb, DVD/CD-RW, display 15" TFT, LAN, modem

999,00 €

Offerte valide fino al 6 Gennaio 2004

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Viviana Elettrodomestici in Piemonte

[illegible] 64
[illegible] 70
[illegible] vom 6
Via [illegible] 70
[illegible]
Tortona
Città [illegible]
Verba [illegible] 94
Ver
Parco [illegible] Mo
[illegible] Monferrato

Piazza Affari apre bene l'anno

PIAZZA Affari brinda al nuovo anno con rialzi decisi di tutti gli indici, fra scambi tuttavia limitati dal clima semifestivo il Mibtel ha guadagnato l'1,62%, il Mib30 l'1,8% e il Numtel il 2,09%. Gli investitori riscoprono Telecom sulle attese di un buon 2004 per la Tlc e spingono l'ammiraglia di Marco Tronchetti Provera in rialzo del 3,45%. Forte anche Pirelli (+3,14%), passo più lento per Tim (+1,02%). Nel settore editoriale in luce Telecom Italia Media (+2,33%) e, fra i titoli maggiori, Mediaset (+2,77%). Acquisti sul comparto petrolifero, dove Eni sale del 2,9% a 15,394 euro e Saipem del 2,18%. Meno tonici nell'energia Enel (+1,37%) ed Edison (+1,77%). Fiat intanto chiude a +0,85%, fa meglio Ifil (+3,38%). Non si arrestano gli acquisti su Capitalia, che dopo aver chiuso il 2003 con la miglior [illegible] del Mib30 inaugura il 2004 con [illegible] altro deciso passo [illegible] (+3%). Ben trattata anche [illegible] (+2,11%) e, nel risparmio gestito, Mediolanum (+2,06%), così [illegible] Fineco (+3,31%). Per il resto la giornata [illegible] registrato gli strappi [illegible] Snai (+12,43%) e di Centrale del Latte di Torino (+8,02%), sotto i riflettori da quando l'azienda ha reso noto un interesse per il latte fresco di Parmalat. Acquisti nel calcio: recuperano Roma (+10,36%), Lazio (+3,41%), Juve (+5,29%). Snia, dal 5 gennaio quotata ex scissione di Sorin che debutta lo stesso giorno, è salita del 2,54%. Fra i titoli minori da segnalare poi Immobiliare Lombarda (+6,05%).

[illegible]

Amsterdam (Aex) 342.76 (+1.70); Bruxelles (Bel 20) 2270.71 (+1.44); Francoforte (Dax Xetra) 4018.50 (+1.35); Hong Kong (Hang Seng) 12801.48 (+2.19); Londra (Ftse 100) 4510.20 (+0.89); Madrid (Ibex 35) 7479.20 (+1.84); Parigi (Cac 40) 3596.80 (+1.92); Sydney (All Ord) [illegible] 0.26); Tokio (Nikkei) 10676.64 (0.00); Zurigo (Smi) 5487.80 (0.00); New York (Dow Jones) 10452 (-0.50), Nasdaq 1107.95 (-0.36).

Nessun Titolo con quotazione.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA. Aperturi: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio nell'ultimo 10% di titoli trattati. Rose 52: valutazione dei 52 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale di precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati. Tipologie aperte, Mercato più i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze [illegible] dell'area euro lettura è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

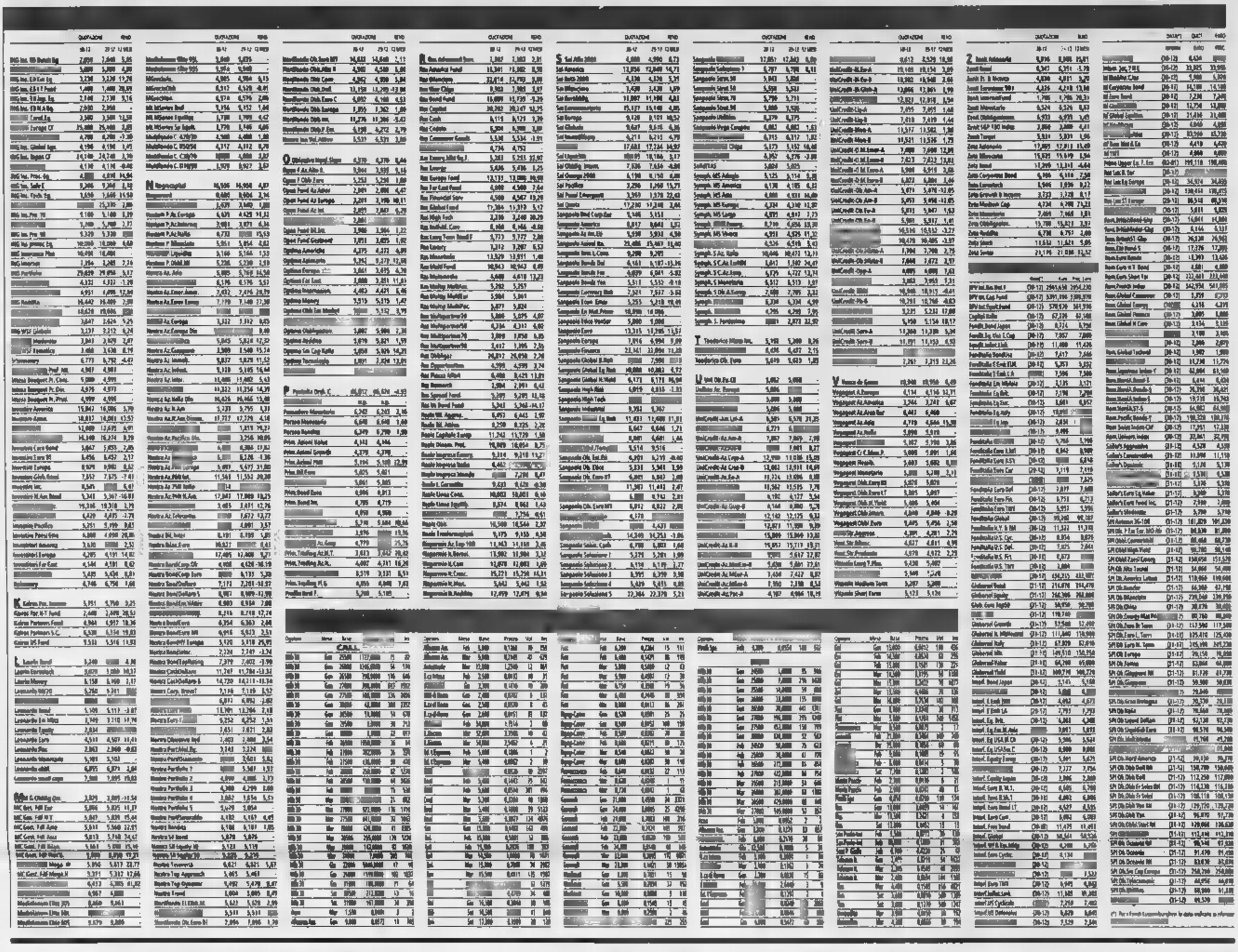
[illegible]

Il mercatino dei servizi finanziari

directa Quote

Su DirectaQuote acquisti on line con attivazione [illegible] quotazioni ouch tick by tick, multiBook™, Visual Trader™, analisi finanziarie, report...

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione
Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari
Unione europea
Quadro Comunitario di Sostegno Ob.1 2000-2006
Con i Fondi europei, 51.000 milioni di euro per le regioni italiane del Sud che vogliono crescere.
L'Europa può farci grandi
800 444 555



IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB);

VISTA la lettera n. del 1° luglio 2003, con la quale la Banca d'Italia, dopo aver espletato i prescritti adempimenti in conformità al disposto dell'art. 145 TUB e delle relative Istruzioni di Vigilanza, ha proposto l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in relazione alla seguente infrazione rilevata presso la Sardaleasing S.p.A., con sede in Sassari, nel corso degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti, ai sensi dell'art. 107 TUB, dal 29.7.2002 al 17.10.2002.
- posizioni ad andamento anomalo non segnalate all'Organo di Vigilanza (art. 107, comma 3, TUB, Tit. I, cap. 8 - Istr. di Vig. Intermediari Elenco speciale).

CONSIDERATO che la Banca d'Italia ha ritenuto rilevanti le violazioni accertate e insufficienti le argo rinvenibili nelle controdeduzioni presentate, non atte a giustificare gli specifici rilievi oggetto di contestazione;

CONSIDERATO che sussistono, in base alle motivazioni esposte nella citata lettera della Banca d'Italia qui integralmente richiamate e recepite, gli estremi per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie;

DECRETA

A carico delle persone di seguito indicate, nella qualità per ciascuna di esse precisata e per effetto delle norme richiamate, sono inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

Componenti del Consiglio di amministrazione:
- Grieco Francesco

Ex Componente del Consiglio di amministrazione:
- Giri Giovanni
- Bella Giovanni Pietro
- Cavalieri Giovanni
- Mandreoli Angelo

Componenti il Collegio sindacale:
- Sciuto Pietro
- Carta Vincenzo
- Visconi Nereo

l'irregolarità sopra descritta: € 2.582,00 ciascuno.

- O M I S S I S -

Roma, addì 16 ottobre 2003

IL G. TREMONTI

La presente pubblicazione è effettuata a cura e spese della Sardaleasing S.p.A., ai sensi dell'articolo 145, co. 3, del D. Lgs. 385/1993

REGIONE CAMPANIA
Area Attività Produttive
Direzione Agraria
Estratto del bando di gara 075/03

È indetto, per il 3/2/2004, alle ore 10,00, pubblico incanto, ai sensi del D.Lgs. 157/95, per l'affidamento del servizio di istruttoria delle istanze pervenute dalle aziende agricole ai sensi Legge 14/2/1992 n. 185. Evento calamitoso gelate 6-8 aprile 2003 (DM MIPAF 23/6/2003). importo a base d'asta: Euro 180.000,00 I.V.A. esclusa.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. b) del DLgs 157/95.
Il bando di gara è consultabile presso gli Albi Pretori del Comune e della Provincia di napoli, e, completo di allegati, sul sito internet Provincia di Napoli www.provincia.Napoli.it/gare e presso la Direzione Provveditorato ed Economato, via Don Bosco, 4/F - Napoli (tel. 7949561). Le offerte, redatte secondo bando integrale, pervenire alla Provincia di Napoli - p.zza Matteotti 1, 80133 Napoli, entro e non oltre le ore 12,00 del 2/2/2004.
Per informazioni rivolgersi alla scrivente Direzione (tel. 081.7949500).
IL DIRIGENTE
dott. Giovanni

CITTÀ DI TORINO
Avviso di proroga termini asta pubblica n. 197/2003
Ristrutturazione stabilimento ex F.I.p. via Vigone 80
Cod. Cup C37E3000040004

Si avvisa che, a seguito di errori riscontrati negli elaborati tecnici pubblicati sul sito www.comune.torino.it/appalti (denominati ST/CME e ST/EP), relativi alla gara in oggetto, al fine di consentire l'esatta formulazione , i termini di cui al bando 21 ottobre 2003 sono così prorogati:
- ricezione offerte: entro le ore 10 di 3 febbraio 2004
- apertura buste: ore 10 di mercoledì 4 febbraio 2004
- termine per la visione della documentazione tecnica: giovedì 29 gennaio 2004.
È data facoltà ai concorrenti che abbiano già presentato offerta nel termine di cui al predetto avviso d'asta di presentare una nuova offerta, in sostituzione della precedente, entro i nuovi indicati nella presente rettifica.
Le offerte pervenute entro la precedente data di scadenza e non sostituite saranno comunque prese in considerazione.
Rimangono inalterate tutte le prescrizioni del bando di gara.
Torino, 23 dicembre 2003
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI
dott.ssa Magda Ignoni

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass group
Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666 53.00
Via Cardano, 29 - 20121 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244 80

Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette
Sabato: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
Domenica: Tuttoaffari
LA STAMPA

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 21 SABATO 3 GENNAIO 2004

Scultore di scandali

L'artista francese Daniel Pommereulle (foto), «rabbioso scultore iconoclasta» autore di numerose opere-scandalo, è morto a Parigi all'età di 66 anni. Era malato da tempo. Nato a Sceaux nel 1937, Pommereulle realizzò a partire dal 1962 degli «assemblaggi di oggetti» per «provocare lo spettatore».

Grafica di Burri in mostra

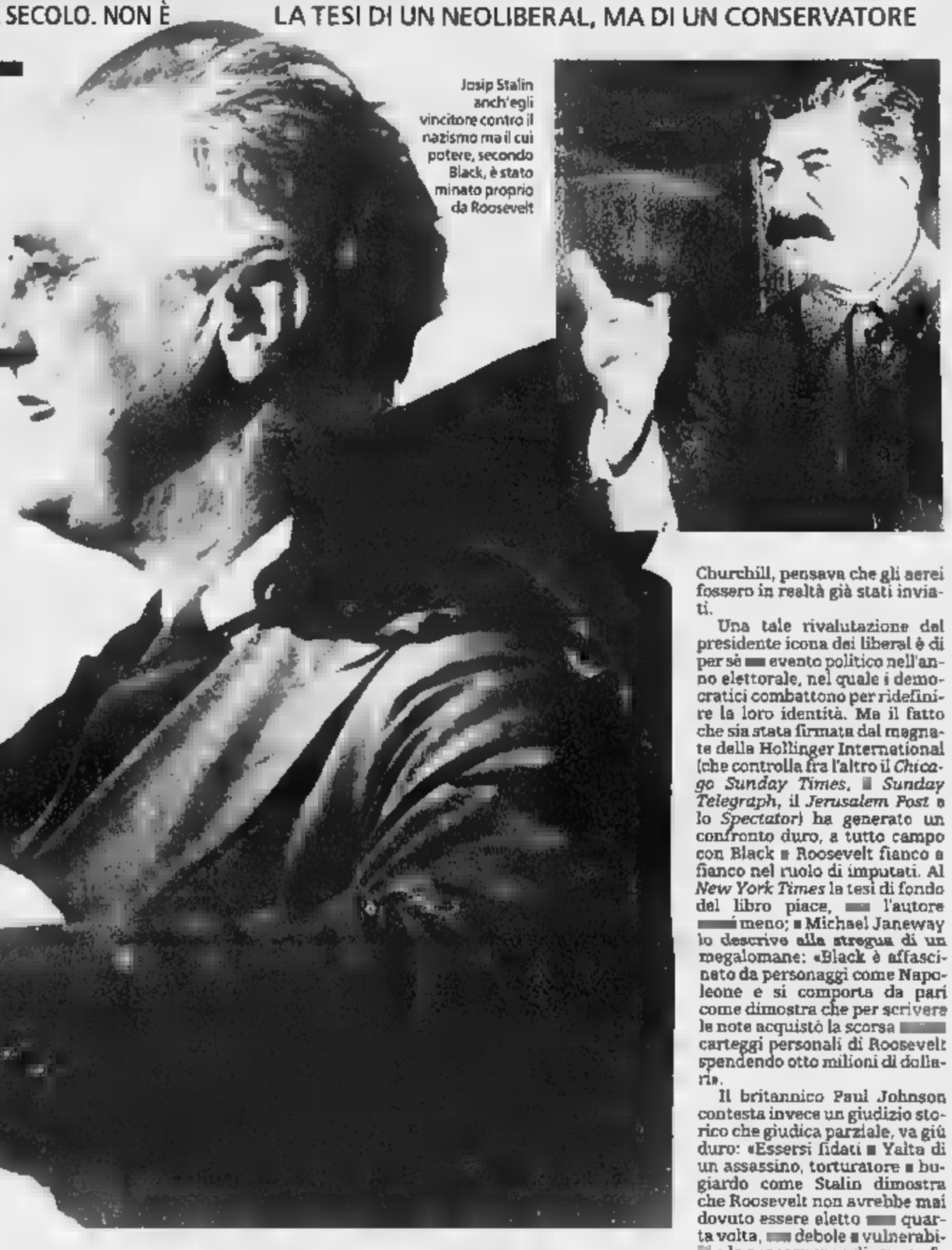
Rimarrà aperta fino a giugno, a Città di Castello, la mostra dedicata alla grafica di Alberto Burri (foto). Negli ex Seccatoi del tabacco, a cura di Maurizio Calvesi, sono raccolte 180 opere di grafica e di multipli. La mostra è corredata dal volume *Burri. Grafica - Catalogo generale* curato da Chiara Sarteanesi.

Marco Polo a Genova

Sarà aperta fino al 15 gennaio, nel palazzo San Giorgio di Genova, la mostra *Marco Polo, Genova porta d'Oriente*. Realizzata dal National Geographic e a cura del Dipartimento di Studi asiatici, la mostra ricostruisce il percorso di Marco Polo attraverso le foto di Michael Yamashita.

UN'IMPONENTE BIOGRAFIA LO PRESENTA COME LA PERSONALITÀ PIÙ IMPORTANTE DEL SECOLO. NON È LA TESI DI UN NEOLIBERAL, MA DI UN CONSERVATORE

ROOSEVELT mister Novecento



Josip Stalin anch'egli vincitore contro il nazismo ma il cui potere, secondo Black, è stato minato proprio da Roosevelt

Franklin Delano Roosevelt, per quattro volte presidente Usa e nella foto a sinistra Winston Churchill

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

SUGLI scaffali delle libreria dell'America neoconservatrice di George W. Bush c'è un tomo di 1280 pagine che riporta indietro le lancette della politica e descrive il democratico Franklin Delano Roosevelt come il più importante leader del Novecento. Ma l'autore non è una stella del firmamento liberal né un volto noto delle passate amministrazioni di Jimmy Carter e Bill Clinton, bensì un conservatore di razza e senza peli sullo stomaco, ovvero Conrad Black, Lord di Crossharbour, editore spregiudicato ed acerrimo rivale di Rupert Murdoch nella guerra per i media globali.

Ce n'è abbastanza per scatenare il consueto editoriale di fine/inizio anno e le scintille sono puntualmente arrivate appena storici ed accademici hanno iniziato ad analizzare la mastodontica opera frutto della ricerca più vasta - e costosa - che sia mai stata condotta sull'unico presidente americano ad essere stato eletto per quattro volte.

La tesi dell'autore è lapidaria: «Franklin Delano Roosevelt è stato l'uomo più importante del Novecento». Di fronte a lui non c'è Einstein, Mao o Freud che tenga. Sette i motivi, argomentati ognuno in centinaia di pagine disseminate di fatti, date e dettagli. Primo: assieme al premier britannico Winston Churchill salvò durante la Seconda Guerra Mondiale la civiltà occidentale dal nazifascismo, anche se la vittoria militare finale dovette molto all'Armata Rossa. Secondo: sconfisse negli anni Trenta l'isolazionismo in patria ancorando in maniera irreversibile l'America al resto del mondo. Terzo: con il New Deal reinventò il modello di Stato, ripristinando la fiducia del cittadino nella cosa pubblica e promuovendo un modello di società che si distingue per i servizi che offre e, soprattutto, per il fatto di essere più equa. Quarto: fu un leader militare di maggior successo rispetto ad Adolf Hitler, Josip Stalin ed anche a Churchill, come dimostra l'intuito che ebbe nel richiamare in servizio nel 1941 il generale Douglas McArthur, che quattro anni dopo avrebbe piegato il Giappone vincendo la guerra del Pacifico. Quinto: alla conferenza di Yalta nel 1944 pose le premesse per la dissoluzione dell'Urss, la vittoria nella Guerra Fredda e la liberazione dell'Europa dell'Est. Sesto: fu di un'abilità senza pari nella gestione della politica americana, riuscendo ad evadere la consuetudine risalente a George Washington sul limite massimo di due mandati presidenziali consecutivi. Settimo: riuscì in tutto questo pur essendo infermo, non soccombendo alla polio fino alla morte, arrivata il 12 aprile del 1945.

Consapevole di aver scritto un'apologia, Lord Crossharbour non nasconde i difetti di Roosevelt, che usava le ispezioni fiscali per perseguitare gli avversari politici (come John Lewis, Andrew Mellon e Huey Long) e che in politica si serviva della moglie Eleanor in maniera spregiudicata, anche se poi in privato la tradiva con l'amante Lucy Mercer, abile nel riuscire ad entrare alla Casa Bianca grazie ad una soprannome-chiave.

«FDR», come venne presto chiamato il presidente, mentiva sul proprio passato avvalorando leggende come l'aver contribuito a scrivere la Costituzione di Haiti e, quando era viceministro della Marina, non aveva esitato ad adoperare le navi da guerra pagate dall'erario pubblico per portare in villeggiatura amici e parenti.

In politica come nella vita privata Roosevelt non era certo un tenero, tendeva agguati a ripetizione a chi gli si opponeva e mollava l'avversario fino a averlo piegato ai propri desideri. «Come un agile predatore sapeva quando emergere, quando svelare il disegno e quando eseguirlo - scrive Conrad Black - allorché decideva di guidare tutti gli altri era terribilmente determinato, nessuno era in grado di fermarlo». Ma d'altra parte, come diceva Churchill, «un grande uomo non può essere un uomo buono» e così, a dispetto dei difetti, Roosevelt emerge dalle pagine pubblicate da «Public Affair Press» di New York come l'eroe del Novecento americano.

> Secondo Conrad Black l'ex presidente ha contato più di Freud e di Einstein Una tale rivalutazione ha diviso l'America pre-elettorale, che da una parte loda l'opera e dall'altra la stronca

Cresciuto in un agiato maniero lungo le sponde dell'Hudson River, proveniente da una famiglia aristocratica per metà democratica e metà repubblicana, diventa prima aggressivo viceministro della Marina e poi progressista governatore di New York, fino allo sbarco alla Casa Bianca - dopo aver sbaragliato gli avversari interni alla convention del 1932 - che lo avrebbe portato ad affrontare e risolvere le due crisi più grandi attraversate dagli Stati Uniti dopo la guerra civile: la Depressione e la Seconda Guerra Mondiale.

Fra i meriti sui quali il biografo si sofferma c'è l'aver «progettato» l'entrata in guerra nel 1941 a dispetto di un'opinione pubblica contraria a combattere, presentando il confronto con l'Asse una sfida fra il Bene ed il Male: un precedente da cui hanno tratto esempio prima Ronald Reagan e poi George W. Bush. Il paragone con Reagan è ricorrente: entrambi scampano a tentativi di assassinio, mostrano «aplomb di fronte al pericolo» ed hanno dovuto fare i conti con terribili malattie. Ciò che più conta è come il libro difende Roosevelt dalle accuse più feroci che gli vengono ancora rivolte: non venne preso in giro da Stalin a Yalta, ma fu lui a prevalere imbottigliando l'Urss in una guerra d'attrito che l'avrebbe dissanguata; non prese mai la decisione di non bombardare i campi di sterminio nazisti perché, come Churchill, pensava che gli aerei fossero in realtà già stati inviati.

Una tale rivalutazione del presidente icona dei liberal è di per sé evento politico nell'anno elettorale, nel quale i democratici combattono per ridefinire la loro identità. Ma il fatto che sia stata firmata dal magnate della Hollinger International (che controlla fra l'altro il *Chicago Sunday Times*, il *Sunday Telegraph*, il *Jerusalem Post* e lo *Spectator*) ha generato un confronto duro, a tutto campo con Black e Roosevelt fianco a fianco nel ruolo di imputati. Al *New York Times* la tesi di fondo del libro piace, l'autore meno; e Michael Janeway lo descrive alla stregua di un megalomane: «Black è affascinato da personaggi come Napoleone e si comporta da pari come dimostra che per scrivere le note acquistò la scorsa carteggi personali di Roosevelt spendendo otto milioni di dollari».

Il britannico Paul Johnson contesta invece un giudizio storico che giudica parziale, va giù duro: «Essersi fidati di Yalta di un assassino, torturatore e bugiardo come Stalin dimostra che Roosevelt non avrebbe mai dovuto essere eletto quarta volta, era debole e vulnerabile e la conseguenza di questo fu la condanna dell'intera Europa Centrale ed Orientale a mezzo secolo di tirannia».

Il più severo è il poeta e romanziere Jay Parini, direttore della *Oxford Encyclopedia of American Literature*, che smonta pezzo per pezzo la tesi dell'«eroe»: dietro le vittorie politiche c'era un uomo politico disposto ad ogni bassezza pur di prevalere, una vita famigliare travagliata, Eleanor non fu il personaggio minore che si vuol far credere e non è il ritratto privato è impossibile ed errato trarre conclusioni. Il duello sulla figura di Roosevelt si sovrappone a quello sulla estroversa personalità di Black. L'unico che getta acqua sul fuoco è lo stratega britannico John Keegan, che risponde alle critiche con una precisazione tutta anglosassone: «Black sostiene che Franklin D. Roosevelt fu il più importante uomo del Novecento, non il più grande».

UN LIBRO

Non solo Disney. Fatti, personaggi e scommesse del cinema d'animazione al tempo del computer

Guido Tiberga

QUANDO Gianni Rondolino scrisse la prima edizione di questo libro, nel 1974, il cinema dal vivo e l'animazione erano due mondi distanti e separati. Non c'erano i computer che deformano gli attori e regalano ai disegni la verosimiglianza delle tre dimensioni. Non c'erano gli assurdi visivi di Matrix o le profondità marine del pesciolino Nemo. Non c'erano le magie visive di Harry Potter e del Signore degli Anelli, né le rotondità dolci degli orchi di Shrek, né le deliziose invenzioni dei ciclisti di Belleville. Disney era fermo a Robin Hood, primo passo di una lunga crisi creativa, Bruno Bozzetto non aveva ancora fatto *Allegro ma non troppo*, e gli studi italiani si stavano ancora chiedendo che cosa sarebbe stato di loro senza le commesse pubblicitarie di *Carosello*. I giapponesi, poi, continuavano nel loro splendido isolamento che nessuno, in Occidente, sapesse niente di loro.

Per molti giovani, la lettura di quel tomone arancione con il nobile marchio di Einaudi fu insieme l'inizio di un amore e la scoperta di un mondo. La *Storia del Cinema d'Animazione* di Gianni Rondolino rivelò ai profani che non c'erano soltanto Topolino e Walt Disney. Che dietro ai dispettosi animali della Warner Bros che la tv in bianco e nero regalava con parsimonia c'era il genio creativo di uomini che si chiamavano Tex Avery, Friz Freleng o Chuck Jones. Che le paperette che avevano dato vita alle infinite storie di Bruto e Braccio di Ferro erano quelle dei fratelli Fleischer, le stesse che facevano danzare il corpo affusolato e sensuale di Betty Boop. Che Mister Magoo, il delizioso ometto semicieco che vagava ignaro nel suo mondo era il figlio di una clamorosa rivolta sindacale contro gli studios Disney, dove il boss regnava sui dipendenti con i modi e le pretese di un monarca assoluto.

Gianni Rondolino
Storia del Cinema d'Animazione
Utet Libreria
678 pagine, 25

Trent'anni dopo, la nuova *Storia* di Rondolino, uscita in questi giorni per Utet Libreria, non rinnega il suo passato: è ancora avara di spazi e severa nei giudizi per Disney, cui imputa fin dal '40 una svolta commerciale per il «cattivo gusto che [...] determinerà per molti anni l'orientamento del cinema d'animazione mondiale, provocandone la sua involuzione estetica». Si entusiasma per la «poetica della rivolta» di Olivia e Popeye, la cui «umanità deformata riflette le contraddizioni di una società che non ha risolto i propri problemi di fondo di un periodo storico contrassegnato dall'avvento dei fascismi nazionali in Europa e dall'imminente conflitto armato». Si incuriosisce nella puntuale rassegna dei «minori», artisti bulgari o cecoslovacchi che l'avvento dello show business ha cancellato dalla memoria degli appassionati e oggi, non solo dalla storia del cinema disegnato.

Anche nella sezione d'aggiornamento, affidata alla cura di Chiara Magri, l'analisi è ancora attenta agli «altri mondi» dell'animazione: dal Canada all'Europa, dalla nuova America agli ex paesi socialisti. Rondolino e Magri prendono per mano il lettore - che molte pagine e qualche secolo prima aveva incontrato lanterne magiche e fenachistoscopi - e lo accompagnano attraverso i meandri della computer animation e della nuova generazione di personaggi televisivi. Gli presentano la genialità giapponese di Isao Takahata e Hayao Miyazaki e quella inglese delle ironiche plastilina di Nick Park e Peter Lord. Lo fanno riflettere sulla rinascita italiana, dalla *Freccia Azzurra* fino ai film di Enzo d'Alò e Maurizio Forestieri che hanno debuttato in quest'ultimo, ricchissimo Natale animato. Una rinascita che non nasconde le ombre: «Nonostante la ripresa, manca ancora all'animazione italiane un rapporto solido e fruttuoso fra la nascente industria e la ricerca, la sperimentazione. Gli autori emersi dalla metà degli anni Ottanta, esclusi perlopiù da esperienze di mercato, fanno i loro film in totale autonomia e sono propensi a tecniche puramente autoriali».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Ubaldeschi, Dario Cerradini
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Grande
Francesco Paolo Marinoli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino tel. 011 65681 11
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Stampa Sera spa, via della Ghiaia 11, Milano
Rotocal srl via Carlo Pisacane 1288, Roma
L'Unione Sarda spa, via Dunedin, Elmas (Ca)
STS spa Quinta Strada 25, Catania
G.S.A. printing, Montereau 13, Mechelen (B)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1946
Certificato n. 5055 del 29/11/2001
La tiratura di venerdì 2 gennaio 2004 è stata di 514.416 copie

FIEG

LA PROPOSTA BOATO SUL CASO SOFRI

SOLITUDINE ASSISTITA

Mario Chiavario

PER la seconda volta, al nome di Adriano Sofri si lega un'iniziativa legislativa capace di lasciare il segno al di là delle sue conseguenze sulla vicenda umana e giudiziaria dell'ex-leader di Lotta La prima fu nel 1998, quando il Parlamento stabilì che a decidere sulle istanze di dei giudicati penali non fosse più la corte di appello del luogo del giudice che aveva pronunciato la condanna, ma una corte diversa: modifica, questa, che di fatto non cambiò nulla negli esiti del caso di specie, ma che rimase tale nel codice di procedura, rafforzando oggettivamente la garanzia d'imparzialità degli organi giudicanti.

Verosimilmente destinata a produrre effetti concreti più diretti è la recente «proposta Boato»: escludendo che in di domanda dell'interessato il potere presidenziale di grazia sia bloccato dalla mancanza di una proposta ministeriale, ha già trovato, non a caso, riscontro nell'interessamento del Quirinale, trasparentemente al fine di esplorarne i riflessi sull'iter di concessione della grazia a Sofri Pure stavolta, comunque, si tratta di un intervento di carattere generale, che vuole offrire una lettura senza equivoci e senza sfumature del controverso dettato costituzionale in materia

Resta, forse, qualche «paletto» da fissare, se si guarda in prospettiva (e se si ha memoria di certe polemiche del passato) giacché, se non altro, per i futuri primi cittadini dello Stato non può darsi per scontato - come ammoniva su queste colonne Gian Enrico Rusconi - l'equilibrio che universalmente si riconosce a Carlo Azeglio Ciampi. E, se è opportuno sottrarre la concessione della grazia su condizionamenti del potere di governo, sarebbe pericoloso escluderla totalmente da ogni sistema di *checks and balances*: anche perché, come scriveva nel 1970 Gustavo Zagrebelsky, l'esercizio del potere di grazia rappresenta «un'eccezione al principio di legalità» e perciò «deve essere mantenuto in limiti molto ristretti»; ed era lo stesso giurista a ricordare come in altri paesi la grazia sia sottoposta a penetranti controlli, parlamentari o d'altro genere.

La relazione illustrativa della proposta Boato usa la suggestiva formula della «solitudine assistita» per definire la situazione in cui vorrebbe vedere il Presidente della Repubblica in quell'esercizio. E in questo spirito sostituisce alla complessa procedura vigente la semplice possibilità che il Capo dello Stato chieda informazioni riservate al Guarda-sigilli. Non si fa più cenno di interventi della magistratura di sorveglianza (che è il soggetto maggiormente in grado di fornire utili notizie sul comportamento carcerario del condannato) e viene il dubbio che nel contesto perda significato anche la norma dell'ordinamento penitenziario in cui si attribuisce a tale organo il compito di esprimere «motivato parere sulle proposte e istanze di grazia concernenti i detenuti». Quantomeno, sarebbe invece opportuno ribadirne la vigenza, estendendo anzi l'obbligo del parere anche nei casi di iniziativa del Presidente?

mario.chiavario@unito.it

LE PROSPETTIVE DELL'UNIONE DOPO IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA DI BRUXELLES

Europa, la sfida si chiama unità nella diversità

Giovanni Maria Flick

LA prima reazione al fallimento della Conferenza intergovernativa di Bruxelles è un senso di delusione, più forte e bruciante, quanto più i lavori e soprattutto i risultati della Convenzione che ha redatto il progetto di Trattato Costituzionale Europeo - nata a sua volta dalle delusioni della Conferenza intergovernativa di Nizza nel - alimentato un ottimismo che, *[/CL263]a posteriori*, è facile definire e utopico.

In effetti, la Convenzione ha largamente superato i suoi limitati obiettivi originari (formulare delle proposte per avvicinare i cittadini all'Europa, per dare una dimensione politica a quest'ultima, e per fare di essa un *global player* nel nuovo contesto mondiale). Essa è riuscita a proporre (per dirla con le parole del suo presidente Giscard) un compromesso di buon livello, imperfetto ma insperato: un progetto di Costituzione che sottolinea in modo ragionevolmente accettabile (di più non era possibile fare, né realistico sperare) le caratteristiche e le aspirazioni di unità nella diversità, con cui si esprime l'idea europea.

Hanno contribuito a questo risultato positivo una serie di novità nella composizione, nel metodo e nell'oggetto dei lavori della Convenzione. Accanto ai rappresentanti dei governi dei Paesi membri e della Commissione Europea, partecipavano ai suoi lavori (ed erano anzi in maggioranza) i rappresentanti del Parlamento europeo e quelli dei Parlamenti nazionali. E l'impronta parlamentare - pur senza arrivare ad una vera e propria legittimazione democratica - ha influito sulla dimensione politica e democratica delle soluzioni proposte; basta pensare a come si è cercato di valorizzare il ruolo del Parlamento europeo, il primo garante della legittimità democratica dell'Unione Europea, e il suo collegamento con i Parlamenti nazionali.

La Convenzione ha lavorato con il massimo di trasparenza e di pubblicità; ed ha costantemente ricercato convergenze e unità nelle soluzioni, anziché accontentarsi di decidere a colpi di maggioranza. Ed anche questo metodo ha favorito una sorta di legittimazione e di consenso dell'opinione pubblica, che si sperava avrebbe condizionato in qualche modo i lavori della Conferenza intergovernativa.

Infine, e forse soprattutto, la novità di maggior rilievo è stata offerta dall'intreccio continuo ed indissolubile fra i temi di ingegneria istituzionale e quelli sottostanti dei valori e degli obiettivi dell'Unione. Si è discusso sia dei rapporti fra il Parlamento europeo, la Commissione ed il Consiglio, sia del cosiddetto «ministro degli Esteri dell'Unione», sia del numero dei componenti la Commissione, sia del sistema di voto (la cosiddetta «doppia maggioranza») e dell'alternativa fra decisioni a maggioranza o all'unanimità in Consiglio, ma si è anche, contemporaneamente, discusso di libertà, di diritti fondamentali, di radici comuni europee, di sviluppo democratico del processo di integrazione

Il risultato finale dei lavori della Convenzione non ha risposto a tutte le istanze degli euro ottimisti più esigenti, e non ha sciolto (né poteva farlo) tutti i nodi del processo di integrazione e di unificazione. Ma ha comunque rappresentato un salto di qualità nel cammino dell'integrazione europea, altrettanto significativo di quelli che, nei primi 50 anni, hanno condotto dal mercato comune del Trattato di Roma allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia del Trattato di Amsterdam, e all'euro, in un contesto di pace europea.

La Convenzione aveva registrato un accordo sulla presidenza del Consiglio dell'Unione (non più semestrale, come ora); sul ministro degli Esteri europeo con il doppio cappello di partecipe della Commissione e del Consiglio, sulla difesa comune; sulla introduzione della Carta dei diritti fondamentali, proclamata a Nizza nel 2000, nella Costituzione e sull'adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo; sulla rimozione del veto nelle questioni di politica interna; sul diritto di recesso di un singolo Stato dall'Unione.

Invece, erano rimaste insolute le divergenze in materia di voto nel Consiglio, per il quale la Convenzione aveva proposto il sistema della doppia maggioranza anziché quello del voto ponderato, al fine di tener conto del rapporto fra Stati e cittadini; quelle sulla distribuzione sul numero dei commissari nella Commissione europea, di fronte alla richiesta (soprattutto dei Paesi piccoli) di un commissario per ogni Stato; quelle sul richiamo o meno, nella Costituzione, delle radici religiose e segnatamente di quelle cristiane; infine, le divergenze sul permanere di un diritto di veto in tema di fisco, di sicurezza sociale, di politica estera e di riforma costituzionale.

Il bilancio della Convenzione era perciò ragionevolmente positivo; si può dire che in esso era prevalsa la spinta all'unità su quella alla diversità, nel confronto-scontro tra le polarità che, nella loro sintesi (spesso contraddittoria), esprimono l'idea e la realtà di Europa.

Invece, nella Conferenza intergovernativa - che doveva decidere la sorte del progetto elaborato dalla Convenzione - hanno prevalso, almeno nella fase finale, la logica della collaborazione intergovernativa, il metodo della trattativa bilaterale, il criterio dei rapporti fra Stati e della mediazione fra interessi nazionali: in parole semplici, è prevalsa la spinta alla diversità su quella all'unità. Ed è troppo presto per prevedere se il fallimento vanificherà *in toto* i lavori della Convenzione (come qualcuno si augura); o se esso si risolverà soltanto (come molti sperano) in una battuta d'arresto, più o meno lunga, ed in uno shock salutare per riprendere il cammino dell'unificazione.

In effetti, numerosi e (come si è visto poi) fondati erano i timori che hanno segnato i lavori della Conferenza, nel clima non facile del semestre di presidenza italiana, già di per sé travagliato da tensioni internazionali (soprattutto nel dopoguerra in Iraq e nella crisi mediorientale) ed interne (per il rischio di esportare in Europa polemiche nazionali). V'era il timore che le istituzioni europee venissero viste e decise dagli Stati solo in funzione di conservazione dell'esistente ed in una prospettiva esclusivamente burocratica. V'era il timore che - nella segretezza e nella litigiosità dei negoziati di stampo tradizionale - si riaprisse il vaso di Pandora delle insoddisfazioni, delle istanze e degli egoismi nazionali, faticosamente sopiti nel compromesso della Convenzione. V'era, ancora, il timore che il negoziato della Conferenza cogliesse in sufficienza l'esigenza di democratizzazione del processo di integrazione. V'era, infine, il timore che si accentuassero ancor di più il distacco e il disinteresse dell'opinione pubblica europea (già ora marcati basta pensare al disincanto e al malcontento verso l'euro, rispetto alle attese anche un po' ingenue di quando entrò in circolazione), di fronte ad un'Europa fatta di discussioni elitarie e tecniche sull'ingegneria costituzionale, di burocrazia lontana (almeno così sembra) dai problemi della gente, di contrasti fra Stati nazionali.

Due stati i momenti-clou di questi timori. Da un lato, lo fra la dei Paesi membri, schierati a favore del c.d. voto a doppia maggioranza nel Consiglio europeo, e la posizione di Spagna e Polonia a favore invece del voto c.d. ponderato, per contare di più. Da un altro lato, la *querelle* sul patto di stabilità, la quale - per una percentuale di centesimi, e quindi per questioni di metodo più che di merito - ha visto Francia e Germania contrapporsi in Consiglio alla Commissione, ed ha evocato il timore del direttorio, dell'asse fra Paesi più eguali degli altri, della contrapposizione fra un'Europa basata sui principi legali ed un'altra basata sui criteri politici.

La realtà ha dimostrato la fondatezza di quei timori; e certamente è saggio, di fronte al fallimento, non ostinarsi a voler concludere i lavori della Conferenza intergovernativa con un compromesso al ribasso, a tutti i costi (l'esperienza di Nizza, nel 2000, insegna). Ed è forse troppo presto per chiedersi se era meglio un rinvio puro e semplice, di fronte alla constatazione del mancato accordo, così come si è fatto; ovvero se sarebbe stato più utile (ammesso che ve ne fossero realmente le condizioni) un'approvazione parziale dei punti già emersi nelle trattative, o addirittura una prova di forza con l'approvazione della Costituzione da parte della maggioranza.

Oggi, occorre piuttosto guardarsi da una troppo facile santificazione della Convenzione e da altrettanto troppo facile demonizzazione della Conferenza intergovernativa; occorre, realisticamente, chiedersi se l'Unione Europea vuole, ma prima ancora può, proseguire - anche nella dimensione politica e istituzionale - per la strada già percorsa con successo nei primi anni della sua esperienza: una strada che ha ignorato ed anzi ha rispettato le differenze, nel perseguire l'integrazione; che ha assicurato ai *partners* una serie di vantaggi, dalla pace alle libertà economiche, a quelle civili e alla democrazia; che ha saggiamente seguito il metodo c.d. funzionalista di Monnet, nel costruire le istituzioni via via che si presentavano problemi da risolvere, anziché viceversa; che ha cercato di coltivare i valori e gli ideali politici e sociali, sottostanti all'idea del mercato, sempre meno sotto traccia e con sempre maggior evidenza.

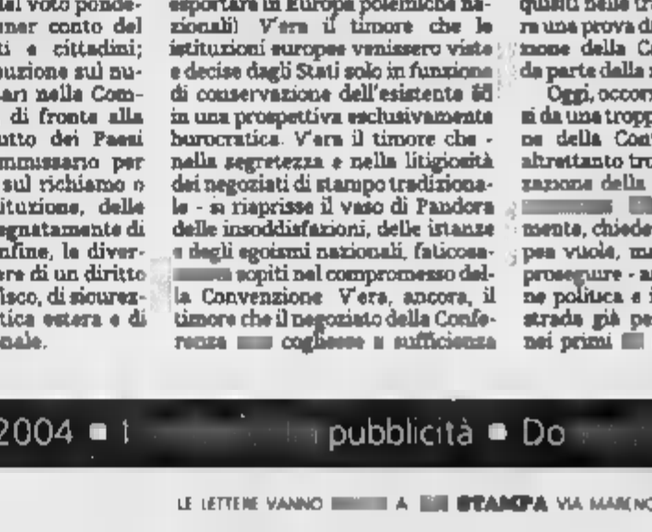
L'occasione di oggi per l'Europa è un mondo globalizzato, con i suoi problemi della sicurezza di fronte al terrorismo, ma anche con i problemi della sopravvivenza, dell'ambiente, della fame, dell'acqua, della salute e della povertà, nel nuovo bipolarismo fra Nord e Sud che ha sostituito quello fra Est ed Ovest.

La possibilità per l'Europa di giocare un ruolo attivo e determinante in questo nuovo contesto, dipende evidentemente dalla sua volontà e capacità di porsi come soggetto effettivo in esso: e quindi dalla sua capacità di raccogliere la sfida, di costruire l'unità nella diversità, realizzando un'identità fatta di pluralismo, di rispetto reciproco, di dialogo, di solidarietà, di centralità della persona e di essenzialità dei diritti umani, che rappresenta il dato tipico della storia e della cultura europea e sue radici, siano esse greco-romane, cristiane od illuministiche.

È una dimensione, questa dell'Europa, che va ben al di là sia di una semplice area di libero scambio e di mercato allargato; sia - al contrario - di un'Europa a due o più velocità, destinata a risolversi, al pari della prima, in una negazione dell'unità e dell'identità europea. E' una dimensione che può affermarsi e crescere sia attraverso l'esperienza delle cooperazioni rafforzate e del loro potenziamento, soprattutto grazie alla posizione trainante che in esse può e deve assumere il nucleo dei Paesi fondatori, in un'Europa non allargata, ma riunificata con la presenza dei nuovi membri, sia la consapevolezza che l'identità comune non può esaurirsi in una dimensione economica, ed è un dato ineliminabile della storia e dell'esperienza europea.

Ed è una dimensione a realizzare la quale possono contribuire certamente - se li si sa vedere nella giusta luce, e se ne sa trarre una lezione positiva oltre che un augurio per il prossimo anno e per le presidenze che verranno - sia quello che sembrava ieri il successo della Convenzione di Laeken, sia quello che sembra soltanto il fallimento di Bruxelles

Tratto dalla lezione che il prof. Giovanni Maria Flick ha tenuto presso la scuola ufficiali dei Carabinieri, a Roma



La bandiera dell'Unione Europea

LETTERE

al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Dialogo con Arbasino sulla concessione della grazia

CARO Direttore, sul caso Sofri intervengono molti esperti e inesperti, competenti e incompetenti. Ma come mai non arrivano le più autorevoli, dei numerosi ministri già responsabili della grazia e della giustizia in tutti questi anni? Perché tacciono? Perché non firmano niente? Perché non offrono mai opinioni e motivazioni competenti?

Alberto Arbasino

Equale contributo potrebbero dare, caro Arbasino, gli ex ministri di Giustizia sul caso Sofri? Forse confermare che, dopo oltre 50 anni di Repubblica, la concessione della grazia in Italia è ancora una questione controversa (come conferma in questa stessa pagina il professor Chiavario), e che ciò dipende dalle caratteristiche e dalla personalità del graziato e del candidato alla clemenza. Le porto tre casi. Il primo, ricostruito da Guido Ceronetti in suo prezioso libretto, è quello di Rosa Vercesi, assassina della sua amante in delitto che impressionò molto i Torino degli Anni Trenta. La grazia, intervenuta dopo una vita passata in carcere, non riuscì in alcun modo ad attenuare gli eccessi di «giustizia esemplare» che avevano accompagnato il processo e determinato la durissima condanna contro la Vercesi. Poi c'è, più recente, il caso di Fiora Pieri Ardizzone, la terrorista graziata dal presidente Pertini, che firmò il provvedimento dopo aver giurato che non avrebbe dato la grazia ad un terrorista o ad un trafficante di droga», e per questo fu sommerso dalle polemiche. Lo soccorse, assumendosi la responsabilità «tecnica» e giuridica, quel galantuomo del suo segretario generale Antonio Maccanico. Il terzo è un di grazia annunciata e negata: quando il presidente Francesco Cossiga, sul finire del proprio mandato al Quirinale e in piena stagione di «picconate» decise di rimettere in libertà Renato Curcio, fondatore delle brigate rosse, anche per dare un senso di chiusura dell'epoca del terrorismo. Il ministro di Giustizia Martelli si oppose e non se ne fece niente. Così, almeno in relazione a questo aspetto delle divergenze tra capo dello Stato e ministro Guardasigilli, simile, ma del tutto, a quello della contrarietà del ministro Castelli alla grazia a Sofri, la riforma che si annuncia, per dare al presidente della Repubblica la piena titolarità del potere di grazia, è sacrosanta. Ma non servirà comunque ad evitare che ogni atto di clemenza sia accompagnato da una coda di polemiche.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

L'AUGURIO D'UN SORRISO

Il 2003 è praticamente ormai andato in archivio e già si pensa con oroscopi, previsioni sportive, economiche o meteorologiche come sarà il 2004 che ci per lanciarsi i primi vagiti.

Saremo gonfi di speranza ma dopo pochi giorni, come ogni inizio d'anno, ci si renderà conto che è cambiato nulla Eppure qualcosa dovrebbe cambiare nel nuovo anno e sono quegli assurdi venti di guerra (magari a sostegno dell'affermazione blasfema di guerra giusta così sventolata da certi governanti) che attraversano il pianeta e che si percepiscono anche nei discorsi, negli sguardi, nei gesti d'estrema diffidenza di chi come te esce ogni mattina di casa per recarsi al lavoro o s'imbottiglia nel traffico e sugli autobus per tornare a casa la sera.

La mia speranza, oltre a quella di una buona salute per me e per la mia famiglia, oltre a quella di un decente benessere economico (merce rara al giorno d'oggi) è anche quella di vedere sparire, dai volti di tutti, la paura di ciò che sarà, la paura che ci getta nel panico alle notizie di una malattia che colpisce agli antipodi del mondo (la Sars) o di una bottiglia puntureta d'acqua minerale anche se beviamo acqua dal rubinetto.

La pace è l'ingrediente che deve condire non solo la coesistenza tra i popoli ma anche la coesistenza con il proprio vicino di casa, collega di lavoro o tifoso avversario. Purtroppo è una parola breve, di quattro lettere, ma per metterla insieme si fa più fatica che a scrivere un dizionario. Cominciamo piccole cose: dal nuovo salutate e sorridete a tutti, non costa nulla ma fa troppo bene.

Buon anno.

Giovanna Cobella, Genova

UN FERRO DA STIRO INTERATTIVO

Certe volte mi chiedo se chi scrive i testi dei messaggi pubblicitari si rende conto di quello che dice. Compio tra poco i miei 16 anni. A tutti i miei coetanei dovrebbe essere arrivata una busta contenente un bonus per l'acquisto di un computer. Come logica conseguenza si dovrebbe supporre che se devi acquistarlo vuol dire che sei hai Mi dicono anche che se volessero la famosa busta non mi fosse ancora arrivata per una qualsiasi ragione, o se voglio saperne di più basta che mi collego all'apposito sito internet del ministero, l'unico modo per avere informazioni.

In pratica devo collegarmi a internet per acquistare il mio primo computer? E con cosa mi collego? Con il ferro da stiro di mia madre? Chi ci riesce me lo faccia sapere.

Laura Fenotti

DOMANDE SULL'ITALIA

Vorrei fare tre domande:

1) in diciotto (dal 15 luglio 2002) il dollaro si è svalutato (o l'euro si è rivalutato) del 25%, la benzina non ha seguito nemmeno in parte tale variazione, anzi è aumentata del 5%. Il governo non è mai intervenuto in proposito ed i mezzi di informazione si guardano bene dal porre il problema, paura di ritorsioni pubblicitarie?

2) il presidente Prodi è scampato ad un attentato il giorno dopo si è precipitato in televisione per affermare che la sua scorta lo aveva protetto a dovere (la classe non è acqua), se fosse successo al cavalier Berlusconi, quanti prefetti e quanti ministri sarebbero stati rimossi?

3) l'estate scorsa il ministro Alemanno ci rassicurò affermando che il problema quote latte era stato risolto d'accordo con tutte le parti interessate, ora ricominciano i blocchi stradali e Bossi li difende, delle due l'una: o ha ragione Alemanno, allora Bossi deve essere bacchettato e i Cobas del latte arrestati, oppure ha ragione Bossi e allora Alemanno si deve dimettere. Che la sinistra non sappia ciò che fa la destra è un'esortazione evangelica ma, che la destra non sappia ciò che fa l'estrema destra non pare eccessivo?

Riccardo Fornengo, Rivarolo

IL DECLINO DELLA MORALITÀ

Nel secolo scorso si è raggiunto in tutti i campi un progresso culturale e scientifico tale da superare, di gran lunga, tutte le innovazioni dei secoli precedenti.

Dal lato opposto si deve però registrare un grande regresso per quanto riguarda la moralità ed il buon del vivere civile. Infatti i discorsi più frequenti riguardano la criminalità, la droga, la pedofilia, il sesso, l'erotismo e chi più ne ha più ne metta.

Donne che, con una certa baldanza, si presentano in televisione dichiarando apertamente di avere trovato finalmente l'uomo del cuore dopo due o tre divorzi, giovani che non si sposano più, ma che lasciano la famiglia a modo loro, ragazze che cercano uomini maturi specie divorziati che abbiano un'esperienza sessuale collaudata, divorzi in aumento, famiglie a catafascio ecc.

Che dire poi di alcuni spettacoli televisivi in cui non c'è più alcun ritegno sia per quanto riguarda la conversazione, l'atteggiamento, la presentazione ed il pudore?

Ci sono, inoltre, riviste che ogni settimana ci propinano interviste di attrici e personaggi televisivi che nulla hanno da insegnarci e da proporci a modello.

Nel secolo scorso, come già detto, c'è stato un vasto progresso scientifico, economico e culturale, ma la macchina della moralità si è inceppata perdendo colpi da tutte le parti.

Un tempo si diceva: «Bisogna avere il timor di Dio». Mai, come ora, questa frase si addice ad una parte della nostra generazione che ha dimenticato i valori morali, religiosi e civili ma che nonostante queste gravi lacune, vorrebbe porsi ancora ad esempio di emancipazione.

comm. Ubaldo Vitali, Bagliani

VECCHIE CARROZZE E NUOVE AUTOSTRADE

Questa mattina sulla linea FS Torino/Milano riapparse un bel numero di carrozze con i sedili di tessuto grigio. A giudicare dall'usura tali carrozze possono definite «fuori uso», visto il cronico andazzo, Trenitalia le usa ancora per i treni IR in modo che i viaggiatori sono costretti di viaggiare in un ambiente vecchio e degradato.

Ho anche letto che la Soc. Autostrade vuole aumentare il costo dei pedaggi. Se si pensa all'autostrada A4 To/Mi il biglietto andrebbe ridotto fino a quando i cantieri non vengono chiusi e il traffico ritorna alla normalità senza l'attuale rischio per gli automobilisti che devono usare un'autostrada così pericolosa.

Marino Bertolino

OPERAZIONE PREZZI BOMBA

Alcuni esempi:

SF 330
Fax comune formato
Stampa a getto d'inchiostro

~~€ 226,00~~
€ 169,00

SENDO S
Telefono cellulare completo di Auricolare originale

~~€ 85,00~~
€ 57,00

BIDONE ASPIRATUTTO TERMOZETA

~~€ 150,00~~
€ 115,00
€ 99,00

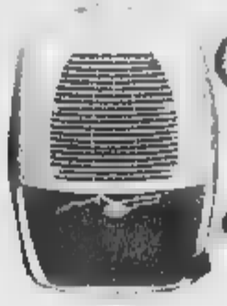
LCD SINUDYNE 20"
Connessioni presa VGA, audio line Out, Euro scart, RCA Audio In, S-VHS In

~~€ 1390,00~~
€ 1190,00

TV COLOR 32"
100 Hz, 16/9, virtual dolby surround BBE digital

~~€ 1390,00~~
€ 980,00

ARGO
Umidità asportata lt/gg 10



~~€ 249,00~~
€ 169,00

CUCINA LOFRA MX66 AMF/V
Classe A, accensione elettronica e sicurezza sui fuochi, forno multifunzione elettrico 9 programmi, guide forno estraibili

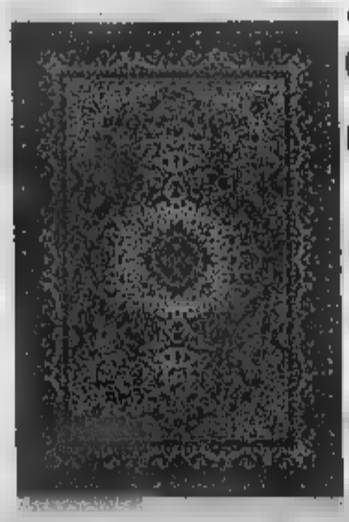
~~€ 799,00~~
€ 690,00

TUTTO A PREZZI DI FABBRICA!

DIVANO DI ALTO
Tessuto completamente sfoderabile, con chaise longue, completo di pouff

~~€ 6650,00~~
€ 3190,00

TAPPETO
Pura lana vergine 100%, punti mq
Peso 2.500 Gr al



cm 80x150
~~€ 95,00~~
€ 62,00

cm 140x200
~~€ 250,00~~
€ 144,00

cm 165x240
~~€ 350,00~~
€ 265,00

Struttura finitura grafite e foglia argento, a tre luci

~~€ 384,00~~
€ 229,00

ORARIO CONTINUATO 8,30 - 19,30

Promozioni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori ed omissioni tipografiche. Foto non contrattuali.

MAGAZZINI
Alciati

Canelli (AT) - Reg.
tel. 0141 8288 15 - e-mail: info@prezzistracciati.it

Unica sede Canelli (AT)

Dall'autostrada uscita ASTI EST

APERTO 7 GIORNI SU 7 DOMENICA COMPRESO
(1° Gennaio 2004 chiuso)

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS

hugh grant about a boy un ragazzo

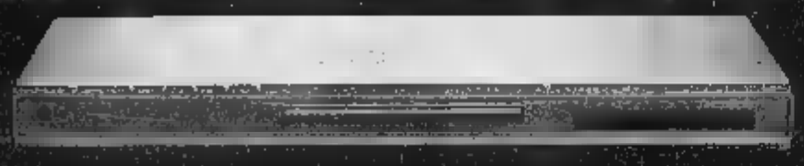
Grant, "ogni uomo un'isola": adorabile, molto british, un single specializzato storie mordi e fuggi, fino all'incontro un ragazzino sensibile che lo ha "scelto" per la madre. Riuscirà a resistere trappole dell'affetto? Una perfetta, un straordinario.

+ € 15,90

PANORAMA + VHS SOLO

IN PIU UN'OCCASIONE IMPERDIBILE

gli di chi compra i 15 DVD o VHS della collezione I GRANDI FILM di avere un lettore DVD a soli € 29,00 con 15 DVD o € con VHS.



LG
Digital to your
www.lge.it

Il regolamento è depositato presso Testoni& Testoni Promotion - Opera (MI). Non possono partecipare all'operazione i dipendenti del gruppo Arnoldo Mondadori Editore, di AZ Trasporti e loro famigliari.

DAL 2 GENNAIO IN EDICOLA

Panorama

TUTTO A € 9,90
1 CD-ROM, 1 DVD E 1 LIBRO

• OMNIA 2004, L'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE IN CD-ROM CON I DVD IN COLLABORAZIONE CON DISCOVERY CHANNEL

• PLANET, I CAPOLAVORI DELL'UOMO. I LIBRI DEDICATI AL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO

Per informazioni o se hai perso le uscite precedenti chiama il servizio clienti al numero 02-54109029.

TV & TV

Alessandra Comazzi

«Un'esperienza che durò soltanto 11 mesi, nel 1961. Poi mi dimisi, quel lavoro non faceva per me»

Quando Enzo Biagi diresse il tg

OGGI la televisione in Italia compie 50 anni. Per l'anniversario, ecco una testimonianza raccolta qualche tempo fa da Enzo Biagi: il suo «Il fatto» è stato tra l'altro giudicato, durante il programma di Baudo «50», come il più rappresentativo di questo lungo periodo. La tv dei primi '60 portava in sé l'entusiasmo della novità e la consapevolezza della potenza del mezzo, potenza che si esprimeva più con i programmi che con l'informazione: basti ricordare per l'appunto il caso di Enzo Biagi che, diventato direttore del telegiornale, dopo aver ricevuto dal direttore generale Rai Bernabei le più ampie assicurazioni di indipendenza da ogni pressione politica, constatò che non era proprio così, e si dimise. Racconta Biagi: «Era il 1961, io lavoravo alla "Stampa" di De Benedetti, come inviato. Per "La Stampa" dovevo andare in Polonia. Ricordo che Bernabei a Torino, ci incontrammo. Mi chiese, già che in Polonia, di preparare qualcosa anche per la televisione. Ne parlai con Sergio Zavoli, che allora lavorava per la radio. Zavoli mi scrisse, se ero interessato a quel lavoro, a portare con me un operatore bravo. Io ne trovai uno formidabile, Franco Lazzaretti. Prima di andare in Polonia, avevo letto un libro pubblicato da Einaudi, "Il diario di David Rabinovitz", il diario di un bambino ebreo che, dal suo sperduto villaggio, raccontava la guerra, i patimenti, la deportazione. Ebbene, arrivai là, trovai il suo compagno di banco, la sua sorella, lo stagno dove giocava, trovai anche una sua piccola fotografia. Il mio primo programma. Fu allora che Bernabei mi chiese di fare il direttore del telegiornale. Dopo qualche esitazione accettai».

«Quello che volevo realizzare era un telegiornale fatto per la gente. Via i tagli dei nastri, le fiere, i sottosegretari, tutta quella zavorra messa lì per accontentare i partiti (era il 1961, c'era il primo governo di centro sinistra). Quando arrivai, dissi subito ai colleghi che non volevo nemmeno sapere da chi fossero stati raccomandati, mi bastava che lavorassero bene. E ho fatto un telegiornale che piaceva alla gente, che cercava di spiegare i problemi a tutti, dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica al centro sinistra. Per questo la destra mi staccò pesantemente, dissero che la Rai aveva aperto ai comunisti... L'unico che non mi chiese mai niente fu Aldo Moro, che allora era segretario della dc. Solo che presidente del consiglio era Fanfani... Sono stato direttore del telegiornale undici mesi, ma già molto tempo prima avevo detto a Bernabei che me ne volevo andare. In tutta tranquillità, però, senza polemiche. Anzi, a lui non volevo creare guai. Perché Bernabei io lo rispettavo, lo stimavo. Aveva idee, aveva un progetto. Vere e proprie censure non ne ho mai subite, ma ho sentito fin dal primo mese che non ero adatto al ruolo. Non ero adatto e basta. A quelle mediazioni, alla diplomazie, ai tagli dei nastri compiacenti. Non faceva per me, con buona pace di tutti. Così, passati quegli undici mesi me ne andai, tornai alla "Stampa", continuando a collaborare con la Rai. Devo dire che mi hanno sempre lasciato fare. Fino all'ultimo stop.

I cento passi

Acclamato a Venezia (premio per la sceneggiatura), il film di Marco Tullio Giordana è ambientato alla fine degli anni '70 e s'incentra sul personaggio (vero) di Giuseppe Impastato, giovane siciliano che si ribella alla mafia che regna nel suo paesino. David di Donatello per Lo Cascio. ■ 21.00 RAIDUE

Le avventure di Pinocchio

Nino Manfredi nella riduzione cinematografica del film-tv di Luigi Comencini, dal libro di Collodi. È punta sulla realtà sociale. Il burattino di legno Pinocchio, costruito da mastro Geppetto, diventa bambino grazie alla fata Turchina ed è alle prese con gioie e amarezze ■ 21.00 RAITRE

I FILM DI OGGI

Branko Djuric e Rene Bitorajac in una scena del film «No Man's Land» di Danis Tanovic

No ★★★★

22.35 BOSNIA/BEL./FR./IT./SLOV./GB , REGIA: DANIS TANOVIC. CON BRANKO DJURIC, RENE BITORAJAC, KATRIN CARTLIDGE E SIMON CALLOW. DUR: 1H38'

Premio per la miglior sceneggiatura a Cannes e premio Oscar per il miglior film straniero, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia e narra (sui toni dell'acida commedia satirica) di due soldati nemici che si ritrovano bloccati tra i due fronti.

L'ultimo cinema del mondo ★★★

1.45 RAIUNO ARGENTINA/FR./OL./SP. 1998. REGIA DI ALEJANDRO . CON ANGELA MOLINA, VERA FOGWILL, JEAN ROCHEFORT, FABIAN VENA E ULISES DUMONT. DUR: 1H31'

Una gustosa commedia drammatica, fra malinconia e surrealismo dell'apprezzato regista argentino. In un isolato villaggio della Patagonia l'unica forma di comunicazione con il mondo, ancora assenti la radio e la televisione, è il cinema. Ma approda un tassista di Buenos Aires...

C'è post@ per te ★★★

21.00 CANALE 5 USA 1998. REGIA: NORA EPHRON. CON MEG RYAN, TOM HANKS, GREG KINNEAR, PARKER POSEY, HEATHER BURNS, JEAN STAPLETON E STEVE ZAHN. DUR: 1H59'

La coppia Ryan-Hanks di nuovo insieme grazie alle sorelle Ephron in una gradevole ed elegante commedia romantica, remake aggiornato ai tempi di Internet di «Scrivimi fermo posta» di Lubitsch. Un lui e una lei che sono rivali nel lavoro e mal si sopportano, s'innamorano via e-mail...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Il primo telegiornale della (*Tv7*, Raiuno, alle 16), viaggio in Egitto (*Passaggio a Nord Ovest*, Raiuno, alle 17.45), omaggio a Giorgio Gaber (*Io non mi sento italiano*, Rete 4 alle 18), Winona Ryder presenta Moby (*Saturday night live*, La7, alle 23.55).

BISOGNI
La volta che Mike Bongiorno ospitò la giornalista americana Elsa Maxwell, regina pettegolezzo, durante il suo primo programma tv («Arrivi e partenze» del 1954): «Mentre l'intervistavo le scappò un bisogno urgente. Così corse nel bagno, che purtroppo per lei non era insonorizzato, mentre noi lì a fianco ci sbellicavamo dalle risate» (*Buon compleanno Tv*, Raiuno alle 20.40).

Winona Ryder

GERARCHIE
Luigi Lo Cascio confessa che per molti anni doveva «scegliere comprare il giornale o il caffè»: «Nel teatro la gerarchia è molto forte, la differenza tra il primo attore e gli altri è abissale e con le centomila lire devi pagare vitto, alloggio e anche le tasse. Ora sono ricco, ma con il cinema mi sembra di vivere nel lusso sfrenato» (*Il cento passi*, Raidue alle 21).

ROSOLI
«E invece di mille monete trovassi sui rami dell'albero duemila? E se invece di duemila ne trovassi cinquemila? E se invece di cinquemila ne trovassi centomila? Oh! Che bel signore, allora, che diventerei! Vorrei avere un bel palazzo, mille cavallini di legno e mille scuderie, per potermi baloccare, una cantina di rosoli e di alchermes, e una libreria tutta piena di canditi, di torte, di panettoni, di mandorlati e di cialdoni colla panna» (Pinocchio) (*Le avventure di Pinocchio*, Raitre alle 21).

«Dietro la satira c'è sempre una storia che gli storici si rifiutano di raccontare» (Dario Fo) (*Palcoscenico*, Raidue alle 23).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

13.30 0.45
17.00 1.25

RAIDUE

13.00 0.40
18.00
20.30

RAITRE

12.00 19.00
14.00 19.30
14.20 23.15

CANALE 5

8.00 20.00
13.00 5.30

ITALIA 1

12.25 18.30

RETE 4

11.30 18.55
13.30

GIORNO

RAIUNO
- Ricominciare Soap Opera con Federica Di Martino, Ray Lovelock. Protagonista la famiglia Vallesi tra scandali, passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia a Perugia
- 6.45 Unomattina Sabato & Domenica
- 10.10 ApriRai Varietà
- 10.20 Settegiorni Parlamento
- 10.50 Appuntamento al cinema
- 11.00 Occhio alla spesa conduce A. Di Pietro
- 12.00 La prova del cuoco
- 14.00 Easy driver
- 14.30 Stella del
- 15.00 Italia che
- 16.00 TV 7
- 17.10 Che tempo fa
- 17.15 A sua Immagine Rubrica religiosa
- 17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
- 18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
- 6.00 Zibaldone... Cose a caso
- 6.20 L'editoriale con Stefania Quattrone
- 6.25 L'avvocato risponde In studio Nino Marazzita. Regia di Roberta Maggi
- 6.35 Anima
- 6.45 In Famiglia - Mattina 2 Varietà
- 10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa
- 10.55 Inaugurazione delle reti televisive Rai del Digitale Terrestre
- 11 In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà
- 13.25 Warner Show Cartoni animati
- 14.00 Cd Live - La musica in Tv
- 15.20 Streghe Telefilm
- 16.45 Disney Club
- Sereno Variabile Neve
- 19.00 Casa Pappalardo Varietà
- 19.50 Warner Show Cartoni animati

RAITRE
- 7.00 Rai Educational Il grande talk - Cineforum: Le ragazze di San Frediano
- 9.05 Il videogiornale del Fantabosco Barbarossa - Storie della mia infanzia
- 10.30 Storie del Fantabosco Quasimodo - Lupo Alberto
- 11.05 Corto Maltese Serie "L'ultimo colpo" - "... E di altri Romei e Giulietta"
- 11.45 Tgr Economia e Lavoro di A. Casarin, G. Zanella
- 12.25 Tgr Il settimanale
- 12.55 Tg3 Dell'Italia
- 13.20 Tgr Mediterraneo Il settimanale della Testata giornalistica regionale
- 14.50 Tgr Ambiente Italia
- 15.50 Rai sabato sport Rubrica sportiva
- 17.00 Totò, lascia o raddoppia? Film
- 18.30 Speciale Tg3
- 18.55

CANALE 5
- 8.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 Ciak Speciale - Il paradiso all'improvviso Rubrica cinematografica
- 8.35 Vita da strega Telefilm "Il genio degli slogan"
- 9.00 Speciale - Il segreto di Thomas Rubrica cinematografica
- 9.05 La finestra sul cielo 2 Film
- 11.30 Ultime dal cielo Telefilm
- 12.30 Baby Bob Telefilm
- 13.40 Don Luca Serie
- 14.10 La famiglia Addams 2 Film
- 15.00 Cartoon 5: Wallace & Gromit: tosatura completa Cortometraggio
- 16.30 Film
- 18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
- 7.00 Cartoni animati Gli orsetti cuore - David gnomo amico mio - L'ispettore Gadget - Hi-tek stravaganza - What a mess Slump e Arale - Sherlock Holmes: indagini dal futuro - Tazmania - Zorro - Orso Yogi - Sitting ducks
- 10.50 Ziggie Varietà conduce Ellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cattelan
- 11.25 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva
- 13.00 Candid Camera Varietà
- 13.35 Top of the Pops
- 14.45 Italian Music Awards
- 17.00 Fantaghirò: Alla ricerca del quorum Film-tv
- 18.25 Tom & Jerry Cartoni animati
- 19.00 La Regina di Spade Telefilm
- 19.55 Asterix il gallico Film

RETE 4
- 6.05 La grande vallata Telefilm "Il giorno della cometa" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- 6.55 Il buongiorno Mediashopping Televendita
- 7.10 Tg4 Rassegna stampa (R)
- 7.30 Dottore tra le nuvole - Risurrezione Film-tv
- 9.30 La montagna dei diamanti Miniserie
- 11.40 Forum
- 14.00 Vecchia America Film
- 16.00 Alta Società
- 17.00 Donnaventura
- 18.00 Io mi sento italiano - Omaggio a Giorgio Gaber
- 19.35 Colombo Telefilm

SERA

RAIUNO
- 20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.40 Buon Compleanno Tv Varietà con Pippo
- 0.55 Speciale Superfiction
- 1.30 Che tempo fa - Estrazioni del lotto
- 1.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.45 L'ultimo cinema Film (dramm., 1998) con Angela Molina, Vera Fogwill, Jean Rochefort. Regia di Alejandro Agresti
- 3.10 Buon compleanno Tv Varietà Il meglio di 50 anni in televisione. Nicoletta Leggeri

RAIDUE
- 20.00 Mamma mia Serie "Acqua alta..." - "Angela in palestra" con Angela Finocchiaro
- 20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Stilo. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 21.00 I cento passi Film
- 23.00 Pal Varietà
- 23.50 Tg2 Dossier
- 0.50 Nikita Telefilm "L'eminenza grigia" con Peta Wilson, Roy Dupuis, Don Francks, Matthew Ferguson.
- 1.35 Quelli che la Televisione Varietà di Paolo Mosetti, Dario Buzzolan
- 2.00 Marco Polo Telefilm
- 3.15 Guarire "Postura e denti" con Quattrone
- 3.40 Fantasticamente
- 3.55 Scanzonatissima
- 4.15 - Pantheon ragioni della vita

RAITRE
- 20.00 Super Senior Varietà conduce Pietro Sermonti
- 20.45 Blob Videoframmenti
- 21.00 Le di Pinocchio Film (comm., 1972) con Nino Manfredi, Andrea Balestri. Regia di Luigi Comencini
- 23.35 No Man's Film (dramm., 2001) con Branko Djuric, Rene Bitorajac. Regia di Danis Tanovic
- 1.15 Meteo3 A cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
- 1.20 Appuntamento al cinema
- 1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta "Magnifiche ossessioni tv: le 101 cose televisive del (mezzo) secolo Rai": Etna, Il fiume rosso - Amleto (1978) con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli - Processo alla tappa (1967) - Soggettiva da Monza - Un giorno in pretura

CANALE 5
- 20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 C'è post@ per te
- 23.15 Le avventure di Rocky e Bullwinkle Film
- 1.45 Striscia la notizia - La voce renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R). L'irresistibile di una collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 2.15 1941 - Allarme a Hollywood Film
- 4.15 Shopping by night Televendita
- 4.45 Le Flipper Telefilm

ITALIA 1
- 21.10 Asterix e Cleopatra Film (animazione, 1970) regia di Goscinny e Uderzo. All'interno: TgCom - Meteo
- 22.35 Conan il distruttore Film (fant., 1984) con Arnold Schwarzenegger. Regia di Richard Fleischer. All'interno: TgCom - Meteo
- 0.30 Ciak speciale - Il cartaio Rubrica cinematografica
- 0.35 Il minuti con Mediashopping Televendita
- 0.45 Shopping by night Televendita
- 1.10 Generazioni Film (fant., 1994) con William Shatner, Patrick Stewart, Whoopi Goldberg, Jonathan Frakes, Brent Spiner, Levar Burton, Malcolm McDowell. Regia di David Carson. All'interno: TgCom - Meteo
- 3.10 Star Trek III - Alla ricerca di Spock Film

RETE 4
- 21.00 La signora Pollifax Film-tv (dramm., 1999) con Angela Lansbury, Thomas Ian Griffith. Regia di Anthony Pullen Stone. All'interno: TgCom - Meteo
- 23.00 Immagine
- 23.05 Maverick Film (western, 1994) con Mel Gibson, Jodie Foster, James Garner, Graham Greene, Alfred Molina, James Coburn. Regia di Richard Donner
- 1.25 Tg4 Rassegna stampa
- 1.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 2.10 Le canzoni di Ivan Graziani
- 2.55 Scandalo a Filadelfia Film (comm., 1940) con Katharine Hepburn, Stewart. Regia di George Cukor. All'interno: TgCom - Meteo
- 4.45 Tg4 Rassegna stampa

La 7

- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.30 La7 del mattino - Rassegna stampa Notiziario
- 8.00 Agente speciale Telefilm "Specchi" con Patrick Macnee. Una delle serie inglesi più popolari della televisione diventata "supercult". Protagonista è l'agente speciale che, impeccabile divisa da lord, si trova a indagare su una serie di casi "ai confini della realtà"
- 9.05 Polizia squadra soccorso Telefilm
- 10.00 Spie in erba Film
- 12.00 L'intervista
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.00 Cartoon cartoon
- 14.00 Il falso traditore Film
- 17.00 Tre ragazzi Ninja Film-tv
- 18.45 Cartoon cartoon
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.20 Sport 7
- 21.00 La ballata della città senza nome Film
- 23.25 Tg La7 Notiziario diretto da G. Giustiniani
- 23.55 Saturday Night live
- 1.15 Un'avventura terribilmente complicata Film. Regia di Mike Newell
- 3.15 Cnn

TMC

- 6.00 News Notiziario
- 7.00 Wake up! Pure Morning
- 11.55 Flash Notiziario
- 12.00 European Top 20
- 14.00 Cartoni animati
- 15.00 Top selection
- 16.55 Flash Notiziario
- 17.00 Making the Movie Best of
- 17.30 Mash
- 18.00 The Mtv R'n'B Chart
- 18.55 Flash Notiziario
- 19.00 Mtv Live Rem@Supersonic
- 20.00 Cartoni animati
- 20.30 Hit list Italia + Notiziario
- 22.35 How to live like a celebrity Pet

TMC 2

- 6.00 All Music week-end
- 10.00 Energy
- 11.00 TgA Notiziario
- 11.05 Energy
- 12.00 All Music week-end
- 14.00 In box
- 16.00 All Music live - Le Vibrazioni
- 16.55 TgA Notiziario
- 17.00 Mono - R.E.M.
- 18.00 Azzurro Solo musica con Lucilla
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.00 The Club La community di Rete A All Music. In studio Luca
- 20.00 Inbox
- 21.05 I love rock'n'roll
- 22.30 Music Zoo
- 23.00 Dance night
- 1.00 Night shift

Italia 1

- 13.30 Unico testimone Film
- 15.00 Loading extra - Le quattro piume
- 15.15 Un viaggio chiamato amore Film
- 16.45 Loading Extra - BW2 Il libro segreto delle streghe
- 17.00 Nessuna notizia da Dio Film
- 18 Sky cine news
- 19.20 La foresta magica Film
- 20.45 Loading Extra - Monsoon wedding
- 21.00 Mi chiamo Sam
- 23.25 Unico testimone Film
- 0.50 Sky cine news
- 1.25 Assatanata Film

Sky 3

- 9.10 Blade II
- 11.10 Danni collaterali Film
- 13.00 Proximity - Doppia fuga Film
- 14.30 Stuart Little 2 Film
- 15.50 Undisputed
- 17.25 Loading Extra Scooby-Doo
- 17.35 L'aspetta Giulia e la signora vita Film
- 19.00 Danni
- 20.45 Loading - Austin Powers in Goldmember
- 21.00 Maledetto il giorno che t'ho incontrato Film
- 22.55 Blade II Film
- 0.55 Lies Film

Sport Sky 1

- 15.00 Tennis: Masters cup Highlights (Replica)
- 16.00 Calcio: Gillingham-Charlton FA Cup (Diretta)
- 17.55 Lo sciagurato Egi- Rubrica sportiva (R)
- 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
- 19.15 Rugby: Viadana-Roma Super 10 (R)
- 21.00 Basket NBA: Portland-Denver (R)
- 22.40 Football NFL: Baltimora-Tennessee (Diretta)
- 1.40 Sport (R)
- 2.10 Football NFL: Carolina-Dallas

ALLA RADIO

6; 7; 7.20; 8; 9; 11; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33 Tam Tam Lavoro Magazine; 7.36 Radiouno musica; 8.25 Sport; 8.39 Inviato speciale; 9.34 Radiouno musica; 10.06 In Europa; 11.50 Voci del mondo; 12.00 Gr1; 12.33 Fantamente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 20.16 Ascolta, si fa sera; 21.09 Radiouno musica; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; Stereonotte; 5.45 Bolmare; 5.50 Radiouno musica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

Il bue e il cammello; 7.54 Sport; 8.00 Cosa bolle in pentola; 9.00 out; Boomerang; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Lucilla.G.; 16.00 Hit parade show; 18.00 Radio2 Milano in concert: Antonello Venditti; 19.00 Classifica Top 10 Album; 19.52 Sport; Libro Oggetto; 20.35 Che tavoro fai?; 21.38 Dispenser; 22.35 Ultrasuoni Cocktail; 1.00 Due di .

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 7.09 Bollettino della neve 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello Musica: Il Dio dell'Ebbrezza; Uomini e Profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica: Il Dio dell'Ebbrezza; 10.52 Il Terzo Anello. Scelte; 11.50 Ritorni Fiamma; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello Musica: Il Dio dell'Ebbrezza; 14.30 Ragione K; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 La grande Radio; 19.01 Il Terzo Anello. La città degli uomini; 19.51 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone: Festival della Valle d'Itria; 24.00 Esercizi di

RTL 102.5:
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W le donne; Mai visto alla radio con F. Santini - L. Altafini; 15.00 Night Federico; 17.00 S.V.F. la 19.00 Napoli-Napoli; 21.00 Protagonisti; 24.00 Federock con Federico; 2.00 Buongiorno notte con Zaba & Palmieri; Bianchini e Tortorici

50 ANNI DI TELEVISIONE: ALLA FESTA SU RAIUNO MANCHERANNO CELENTANO E CARRÀ, CI SARANNO BONOLIS E BONGIORNO

Molti i presenti, molti gli assenti

Baudo gran cerimoniere, Ciampi fa gli auguri

Simonetta Robiony

ROMA

«Non sarà una commemorazione», dice Fabrizio Del Noce, «perché la Rai è viva e vegeta. Caso mai sarà celebrazione». Ma Gianluca Veronesi, coordinatore di tutto ciò che la tv della Rai in questa stagione manderà in onda per ricordare i suoi cinquant'anni, specifica meglio: «Non è neanche una celebrazione: è una serata di apertura di tutte le occasioni, e sono tante, in cui cercheremo di ricordare cos'è stata la televisione per noi italiani». Pippo Baudo, che in quanto idea platonica del bravo presentatore televisivo ha avuto l'incarico di condurre la serata, parla di una festa e nient'altro, ma una festa con quattrocento ospiti tra parlanti e seduti, e quindi di una festa che stasera, su Raiuno, andrà avanti dalle 20,45, libera di espandersi nella notte perché «Porta a porta» non c'è. «Potremo arrivare anche all'una», dice, e se lo dice lui che sfora per costituzione, c'è da aspettarsi che lo farà.

Dunque, dallo studio in affitto della Voxon, uno dei più grandi di Roma, sigla inventata per l'occasione da Gino Landi che c'era già dai tempi di Falqui, e poi via al messaggio del presidente Ciampi che fa gli auguri alla Rai ancora, chissà fino a quando, la nostra tv pubblica, nonché spazio al Coni che incorona l'azienda con una medaglia d'oro, per la prima volta non consegnata a un atleta ma a una società. Poi si parte con i collegamenti. Da Milano Amadeus gioca all'«Eredità» con Fede, Luisa Corna, Paolo Limiti, Gigi Sabani, mentre Gianfranco De Laurentiis anticipa un pezzo di «Domenica sportiva», anche lei giunta a cinquant'anni. Da Napoli arrivano quelli di «Un posto al sole» e di «La squadra», le due fiction che hanno riportato lavoro negli studi campani che rischiavano la chiusura. Da Torino Susy Blady e Patrizio Roversi raccontano il passaggio dalla vecchia sperimentale del 54 alla nuova tv digitale del futuro prossimo.

Molti gli ospiti. Mike Bongiorno, per primo, poi Bonolis, Montesano, Banfi, Proietti, Michele Placido, Febo Conti, il Mago Zurli, la Cardini, la Littizzetto, le Kessler, Andrea Giordana, la Sandrelli, Veronica Pivetti, la Parisi, Foà, Barbara De Rossi, Minoli, Piero Angela, Ettore Bernabei, Zavoli, Agnes e, in collegamento, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini che s'è fatta un vestito nuovo per l'occasione. Ma molti anche gli assenti. Enzo Biagi, Celentano, la Carrà, Santoro, Arbore, Loretta Goggi, Fabio Fazio, Mina: qualcuno non sta bene, qualcuno s'è fatto il lifting, un terzo è fuori d'Italia, un altro gli va Vespa ha perso la madre. Fiorello ha ascesso al dente e forse interviene al telefono. «Invitati, abbiamo invitati tutti», chiarisce Baudo, «ma non tutti hanno accettato».

Mancanza di gratitudine?

. Le ragioni sono tante. Io, anche se fossi stato sull'Hymalaya, sarei arrivato perché la Rai mi ha fatto felice e benestante. Le devo tutto.

Il primo programma visto?

«Ero a Catania e cominciavo già a recitare perché da noi la tv è arrivata anni dopo. Al bar Domenico vidi "Telematch" e "Lascia o raddoppia?". Cominciai a sognare di finire là dentro. C'era già tutto, allora».

La sua prima apparizione in video?

«Al concorso canoro da Palermo "La conchiglia d'oro": col mio gruppo cantammo "Donna" di Gorni Kramer e io mi raccomandai a Tortora che lo presentava chiedendogli un aiuto per il futuro. Mi sconsigliò di tentare la sua strada. "È un mestiere pieno di insidie", disse».

Invece chi l'ha aiutata?

«Carlo Mazzarella. Andai in via Teulada pensando che fosse il Sunset Boulevard di Hollywood. Lo vidi uscire da un portone. Mi consigliò di presentarmi a un provino. "Provino per cosa?", mi chiese una gentile signora al telefono. "Per tutto", fu la mia risposta. C'erano Falqui e Procacci a esaminarmi. Mi fecero fare subito dieci puntate di "Primo piano". Guadagnai seimila lire».

Poi arrivò Settevoci?

«No, molto più tardi. Subito dopo feci "La guida degli emigranti", andando in giro tra gli italiani all'estero».

I più bravi a fare la tv?

«Per me restano i pionieri: Mike Bongiorno, Tortora, Silvio Noto, Corrado che faceva la tv come fosse uno del pubblico. Secondo me noi italiani nel varietà restiamo bravissimi. Sono stato all'"Ed Sullivan show", seguo Letterman, ma trovo gli americani freddi, ingessati, finti. Tutto è calcolato prima, anche le risate e quando arriva il crollo delle Torri Gemelle perdono la testa».

Il periodo più bello?

«La sfida tra me e Arbore alla domenica: io ero l'ortodossia, lui l'alternativa».

E adesso?

«Adesso un contrattualizzato a spasso. Non ho nessun progetto».

Se le offrissero un reality?

«Rifiuterei. Non sono il mio genere. Una come "L'isola dei famosi" deve restare "una tantum": se si trasforma in un filone c'è il rischio dell'imbarbarimento».

Baudo con Mike Bongiorno e Mina: stasera da Baudo ci sarà un grande schieramento di personaggi televisivi

Albertazzi sarà stasera con Fo su Raidue in uno spettacolo per i 50 anni della Rai

Albertazzi e Fo, insieme per il teatro

L'amore per la prosa cancella i contrasti politici e li porta in scena

ROMA

Promettono che non sarà solo una puntata per far piacere a quel pezzetto di spettatori acculturati perché ne faranno una serie, assicurano che non è una trovata e basta per festeggiare i della tv, ma intanto, dell'accoppiata Giorgio Albertazzi-Dario Fo, c'è solo questo pezzetto di spettacolo: un'ora più o meno dall'antico teatro di Sabbioneta in Emilia, nella quale i due duettano quel che nel cinquecento uno spettacolo, tra le corti dei Medici e degli Estensi, dei Gonzaga e degli Sforza. L'idea è curiosa e provocatoria: mettere Albertazzi e Dario Fo, i due più illustri grandi vecchi del nostro teatro, apparentemente lontani per gusti, certo per repertorio soprattutto per idee politiche, essendo l'uno un esponente, rarissimo nello spettacolo, della destra, e l'altro paladino della sinistra, specie assai più ma certo nessuno della tribù può vantare i titoli accumulati da lui e da moglie Franca in quarant'anni di militanza. Albertazzi è in bianco con foulard a pois neri, Fo è tutto in nero. Ma i contrasti fra i due si esauriscono qua e se qualcuno sperava che tra loro sorgessero dibattiti dotti, o anche non dotti, sulla storia del teatro italiano è andato deluso. Fo e Albertazzi, infatti, vanno perfettamente d'accordo. Loro stessi lo ammettono: «Siamo sempre stati in contatto, a volte abbiamo anche lavorato insieme, tutti e due abbiamo fatto architettura all'università. Ci lega l'uso di comune terminologia, la convinzione che l'attore sia al centro della scena, e la certezza che il teatro, come ogni manifestazione dello spirito umano, sia frutto di una epoca storica e di un determinato contesto sociale».

In piedi sul palco, aiutati soltanto da immagini virtuali, si passano l'un l'altro la parola raccontando a modo loro, più di Fo che di Albertazzi, tre momenti del nostro passato: il passaggio dal dramma a quello profano, la nascita della commedia farsesca, gli intrattenimenti di corte.

Molta libertà a improvvisazione, forse anche troppa per una chiacchierata che dovrebbe perfino istruire. Molta abilità, ma chi poteva dubitarne?, nell'intrattenere il pubblico. La puntata, voluta dalla struttura Innovazione e prodotto e da Palcoscenico di Raidue, va in onda stasera, alle 23, sulla seconda rete, per i 50 anni della . D'altra parte, quale occasione migliore per lanciarla? Albertazzi è stato primo attore della Compagnia prosa Rai nonché primo telediva della storia grazie a quella sua rubrica «Appuntamento con la novella». Fo è stato protagonista negli Anni Sessanta con la sua compagnia di divertentissime serate comiche nonché illustre censurato della Rai, colpito da una «Canzonissima» in cui denunciava in maniera grottesca i troppi morti in incidenti sul lavoro.

[al. ro.]

PRIME CINEMA

Variazioni e ostacoli del sadico Von Trier

Una immagine di «Cinque variazioni» il film che il regista danese Lars Von Trier ha imposto e realizzato con Jorgen Leth

Alessandra Levantesi

FIRMATO e interpretato da Lars Von Trier e Jorgen Leth, «Le cinque variazioni» potrebbe essere definito un film su un film o un saggio sul cinema secondo l'ottica divergente dei due protagonisti. Oppure una pellicola non dovrebbero perdere coloro che amano appassionatamente l'opera trita-anima di Von Trier, sia coloro che la detestano: infatti i fan del maestro danese si confermeranno nell'idea di una personalità artistica intensa e viscerale; mentre gli antipatizzanti si rafforzeranno nella convinzione di trovarsi di fronte a uno di quei in cui genio e follia pericolosamente si confondono.

Tutto parte da «The Human Perfect», un brillante corto di 12 minuti sulle dinamiche del comportamento umano che Leth, documentarista di fama internazionale, professore alla Royal Film School di Copenhagen e dal '91 console onorario a Haiti, aveva girato nel lontano 1967. Nel 2000 Von Trier (classe 1956) propone al collega veterano (classe 1937) di rifare il filmato in cinque varizioni, divertendosi a imporgli una serie di ostacoli (le «five obstructions» del titolo inglese). Con altrettanto divertimento, Leth accetta la sfida interpretando liberamente i costrittivi comandamenti di Lars, che finge (o non finge?) di seccarsi di tanta indipendenza di spirito. Ma pian piano emerge che i due, pur non avendo la stessa concezione del mestiere e della vita, condividono alcune cose: una depressiva matrice culturale nordica, il senso dell'umorismo, un'idea del cinema come sperimentazione continua e soprattutto la convinzione che le regole funzionano da stimolo e da restrizione. In poche parole, le regole necessarie.

Bisogna vedere con quanto compiaciuto sadismo il pestifero Lars pretende da Jorgen che giri alla velocità di fotogrammi al secondo; o che reciti egli stesso sedendosi a una tavola imbandita nel miserabile quartiere a luci rosse di Bombay; oppure che utilizzi la tecnica, e entrambi, del cartone animato. Massimo della cattiveria, la terza variazione è realizzata in completa libertà; mentre la regia della quinta se la assume Von Trier, per rivelare (un po' pleonasticamente) «The Five Obstructions» è anche, e soprattutto, una specie di bizzarra seduta di psicoanalisi e un ironico autoritratto bifronte.

LE CINQUE VARIAZIONI
di Lars Von Trier e Jorgen Leth
Con Lars von Trier
e Jorgen Leth
Danimarca 2003
Commedia
TORINO, cinema Centrale;
MILANO Eliseo; ROMA, Alcazar

FLASH

■ **DI MILVA.** Capodanno in ospedale per Milva, ricoverata la notte di San Silvestro alle Molinette di Torino. Colpita da crisi da appendicite è stata sottoposta giovedì mattina a un intervento chirurgico in laparoscopia nel reparto di Chirurgia del professor Mario Morino. Sarà dimessa lunedì.

■ **BOSETTI COMPRA IL CARCANO.** Giulio Bosetti ha deciso insieme a otto amici di comperare lo storico Teatro Carcano di Milano, fondato 2 secoli fa. Accanto a Bosetti si sono gettati nell'affare Sergio Fantoni, Marina Bonfigli, Fioravante Cozzaglio, Riccardo Pastorello, Graziano Nevi, Luigi Stipelli e Primo Daolio.

■ **MUSICAL SUL** Un musical su Andrew Cunanan, l'assassino di Gianni Versace, sarà messo in scena al La Jolla Playhouse di San Diego grazie a finanziamento di 35 mila dollari del National Endowment for the Arts. Il musical intitolato «DisposablE» avrà la musica del compositore Mark Bennett e sarà diretto da Michael Greif.

■ **LA SUITE DI TOM** la suite è niente. Per la minitrasferta romana, Tom Cruise ha preteso la solita mega-stanza che utilizza nelle sue vacanze romane. L'attore americano sarà a Roma il 9 gennaio prossimo per presentare «L'ultimo samurai», il film di Edward Zwick uscirà in Italia il 9 gennaio. Cruise arriverà a Roma martedì in tarda da Londra. Al suo fianco, due assistenti e la truccatrice mentre è ancora incerta la presenza della fidanzata Penelope Cruz.

■ **BATTE VIENNA.** Ottimo risultato per il concerto di capodanno diretto da Lorin Maazel e trasmesso in diretta su raiuno alle 12. dalla Fenice di Venezia. La trasmissione è stata seguita da una media di 5 milioni 451 mila telespettatori. Il concerto, partito poco più di 5 milioni ha aumentato il suo pubblico costantemente, mantenendosi sempre sopra i 6 milioni, e nell'ultima parte, con punte di oltre 6 milioni e 300 mila spettatori. Il concerto di Capodanno dal Musikverin di Vienna diretto dal maestro Muti alla testa dei Wiener Philharmoniker e trasmesso in differita dalle 13,50 in avanti ha totalizzato invece 2 milioni 725 mila spettatori.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80 - via 32, 1 ; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 26/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Piemonte 4, t. 5484526; **BIELLA**, piazza Cisalpino 9/A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **ZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573666; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913838; **LECCE**, via Trinchese 67, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Marsala 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 18, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tenente 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIROMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo 8 Santo 18, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504851, oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che inviando inoltre la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta del diritto fisso e delle imposte pari al 20% globale.
La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.S.T. gli avvisi passano ordinati presso tutte le filiali e dipendenze di tutto questo Gruppo che estendono in Italia.

OPERAI AUTISTI FATTORINI

B.T.L. SRL Cesari 10 Torino, costruzione stampi cerca smaltatori rettificatori e fresatori CN. Scrivere Publikompass 5104 - 10100 Torino

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

VITULLI ITALIA SPA, ala Nizza Torino selezione ricerca ambosessi / full time per negozio Lingotto Gallery. Richiedesi assoluta vendita, disponibilità festivi. Telefax 011 667 7660 e-mail info@vitulli-italia.com

IMPIEGATI

AZIENDA informatica cuneese cerca: programmatori Java, sistemisti Linux/Windows, analisti funzionali. Richiediamo buona conoscenza ACG, precedenti esperienze nello sviluppo di SW gestionale, dinamismo, flessibilità. Offriamo possibilità crescita professionale, trattamento economico adeguato rimborso spese, veicolo autovettura aziendale. Si prega inviare urgentemente un dettagliato curriculum vitae: info@giemmeinformatica.it - Giemme Informatica srl Via del Santuario 36 - 12045 Fossano Cn

IMPIEGATI

STERNE ragioniera esperienza contabilità e commerciale cerca impiego. Tel. 334.915.7844 messaggio segretaria

DOMESTICO BABY SITTER

POLACCA 33enne laureata, esperienza lavorativa sette anni come maestra d'asilo, offresi. Tel

CROCETTA cerco appartamento in villa 300 mq abitativi distribuiti su 3 piani living. Tel

BARDONECCHIA Borgo Vecchio via La Pina 42 impresa vende direttamente in bella ristrutturata mono-bilocali posti auto nel piano interrato. Tel. 011.953.1248

LIGURIA

ANDORA: occasione unica, vendesi stupenda villa nuovissima, fronteggiante mare, vasti terrazzi, giardini, divisibile due appartamenti. Tel. 349 787.5834

ARMA si prendono nuovi appartamenti 30 metri mare. Ampi box. Iper Immobiliare

BORDIGHERA si prendono appartamenti prestigiosi centralissimi varie tipologie ottime finiture. Iper Immobiliare 0184.573.333

Aregai, metri villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € Tel. 328 324.7575.

LOANO
€ 158.000,00 impresa vende bilocale complesso residenziale Tel. 019.677.689 - 168 5414 -

SAN LORENZO AL MARE centralissima mansarda monolocale nuova. Disponibilità box mutui agevolati. Iper Immobiliare 0184.573.333

COSTA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro, appartamenti da € 12.500,00, resto coperto studio mansarda Elevata resa trattativa.

MENTONE, sfarzissimo! bel locale, affittato, ottima resa garantita. Terrazza, garage cantina compresi € 130.000,00. Area Casa 555.627.

nuovo bilocale attico, ampia terrazza 25 mq. € Area Casa 0182.555.627

www.AREACASA.IT 0182.555.627, Nizza, stupendo bilocale fronte mare, grande terrazza, vista incantevole, parking.

ESTERO

AFFARI Hurgada, Mar Rosso, splendidi appartamenti sul mare, accesso diretto spiaggia. € 23.000,00. Area Casa 0182.555.627.

SVIZZERA Crans-Montana, ultimo duplex 200 mq, locali 6 1/2, vista impeccabile, terreno privato 18 buchi, vicinanze, nuova costruzione. Vendita privata, all'estero autorizzata. tel.0041.792.134845. E-mail: le.cellier@bluewin.ch - www.montana-bluche.ch.

A. ACQUISTA autoveture max valutazione contanti con vetture: Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona - Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Monca- 310, Torino. Tel. 011.881.1370 - 335.619.2719.

ACQUISTA! usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Matteotti 24 B Tel. 011.778.1868 Torino.

AUTO CORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.

ALBERGHI

villa Ada vicino al mare, camere con ogni comfort, gennaio, febbraio € , pensione completa. Tel. 019.613.135.

MARINA San Bartolomeo Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. www.ferraresehotels.com - tel. 0183.403.636.

commessa, seria, responsabile, amante natura, cerca compagno max 55enne, affettuoso, capace veri sentimenti scopo matrimonio. Elena Monsi 011 839.4771.

A. 53enne, commerciante si, raffinato, principi morali, conoscerebbe signora elegante, max 60enne per convivenza profonda scopo matrimonio. Elena Monsi 011 839.4771.

A. CLARA splendida 48enne capelli neri bel fisico farmacista cerca uomo anche 60enne max possa dare amore e sicurezza scopo matrimonio. Studio Parisi 339.828.5413

A. ELEONORA 38enne dolcissima bionda femminile impiegata amante 60enne sport Studio Parisi 338.906.4611

A. FRANCESCA 33enne mossa Tiziano occhi chiari longilinea professionista cerca compagno non importa l'età, ma seriamente intenzionato scopo matrimonio. Studio Parisi 338.463.

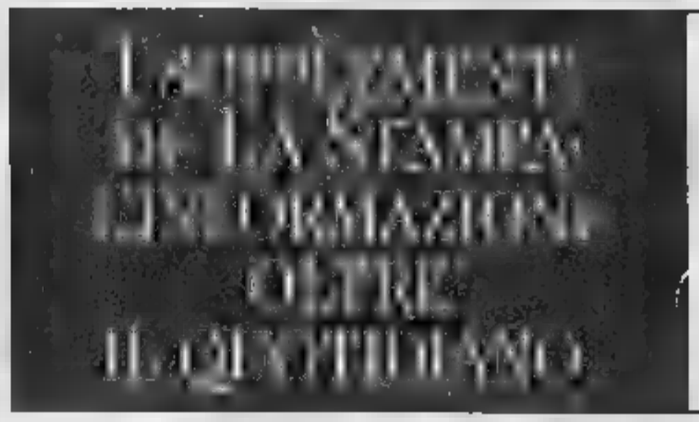
A. MARGHERITA vedova, carina indipendente, incontrerebbe gentile e premuroso per insieme uniti serena e duratura relazione scopo Elena 011.839.4771.

A. MATTEO impiegato presenza, proprietario casa in Sardegna, conoscerebbe una libera raffinata e indipendente, amante sole mare scopo matrimonio. Elena 011.839.4771.

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone telefona al 333 828 5413

A.A. GIOIELLI 011.334.852 quista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

GIONELLI compro oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione Tripoli 85



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

50 ANNI DI TELEVISIONE: I RICORDI DI LUCIANO DAVINI, IL CAMERAMAN CHE IL 3 GENNAIO 1954 FILMÒ LE PRIME IMMAGINI DAGLI STUDI RAI TORINESI

RAI TV
L'uomo del primo giorno

«Il ricordo che più resiste nel tempo è il peso delle telecamere di allora: 60 chili Durante le riprese in esterno c'erano degli operai addetti soltanto agli spostamenti Adesso il montaggio rimette a posto tutte le cose sbagliate tranne la vanagloria di noi vecchi»

TORINO

«L'uomo con la macchina da presa» ha settantacinque anni. Luciano Davini, il cameraman che il 3 gennaio filmò le prime immagini della televisione italiana dagli studi Rai torinesi di via Verdi ha la stessa età del capolavoro matografico del regista russo Dziga Vertov, pellicola manifesto della rivoluzionaria teoria del cineocchio. L'uomo con la macchina da presa Luciano Davini, a differenza del protagonista del capolavoro mo, non risponde all'appello del motore di Google, nell'ingrata famiglia dei media Internet ignora l'antenata tv. Davini non se ne cura. Custodi in silenzio il segreto della storica giornata di mezzo lo fa, alba di una nazione alla ricerca di un'identità collettiva.

Cinquant'anni nell'era tecnologica sono un periodo sconfinato. Quale ricordo resiste al tempo?

«Il peso delle telecamere di allora: sessanta chili! Durante le riprese in esterno c'erano degli operai addetti solo agli spostamenti. Quello sì era lavorare sodo. Non sono un nostalgico, il batticuore del pioniere appartiene al passato. Conservo nitida la memoria tecnica, gli strumenti del mestiere, l'spasmodica delle novità che arrivavano dagli Stati Uniti. quello dimentico nulla».

A sinistra la copertina del radiocorriere con la foto di Luciano Davini il cameraman che filmò le prime immagini della televisione italiana 50 anni fa. A destra una scena «Le miserie del signor Travet» il film di Mario Soldati che fu proiettato quel giorno

Il ricordo più caro?

«Il mirino elettronico. Ci vollero diversi mesi per averne uno. Usavo una telecamera americana General Electric, modello che oltreoceano avevano già sostituito con il corrispondente a colori. Funzionava bene, privo di "view finder", lo chiamavamo tra noi cameramen. Guardavo attraverso un visore, come nelle macchine fotografiche dell'Ottocento: appoggiavi l'occhio su un'imbottitura di gommapiuma e quando lo staccavi la luce potentissima dei riflettori ti accecava. L'immagine divisa, una parte appariva nel mirino ottico e l'altra nel tubo di ripresa. Quando arrivarono i mirini elettronici fu una svolta epocale: per la prima volta potevo lavorare sull'inquadratura intera».

Uno strumento da sessanta chili, senza mirino elettronico, room neppure a parlarne: tempi eroici.

«Gli obiettivi erano fissi. Cambiare angolazione significava cambiare apparecchio. La ripresa in pratica funzionava così: minimo tre telecamere in studio in modo che al momento di avvicinare o allontanare gli attori, i cameraman potessero darsi il cambio. io dovevo inquadrare un primo piano cambiavo a mano l'obiettivo sulla torretta mentre un collega riprendeva la scena. Operazioni complicate e lunghissime dentro studi ingombri di cavi e fili elettrici, preistoria paragonata ai sistemi attuali. Seguire una partita di calcio era una staffetta tecnici. Lo arrivò dopo pochi d'anni e, come il mirino elettronico, fu accolto dalle nostre ovazioni».

C'è qualcosa da rimpiangere?

«Sono un uomo della prima ora, ero in Rai dal 1953, seguivo le trasmissioni sperimentali. La diretta per me la linfa del lavoro di cameraman. L'ho visto mutare un po' alla volta: quando sono andato via, nel 1982, non mi divertivo più. La registrazione è stato il principio di un cambiamento forte nel modo fare televisione...».

Racconti il passaggio dall'età dei pionieri, bianco e e diretta, all'era del montaggio.

«All'inizio non si registrava. Avevamo un sistema detto "transcriber". L'immagine ripresa in diretta vista su un monitor, filmata da una cinepresa e trasferita pellicola. Un procedimento complesso, che spiega la trama granulosa di quelle prime immagini. Oggi la qualità è fantastica, ma il do di procedere, spezzoni poi ricompattati dal montaggio, toglie energia al lavoro. Il bello della diretta era quel continuo girare senza fermarsi, quando filmammo lo sbarco sulla luna: ventiquattr'ore filate».

E gli errori?

«The show must on, lo show doveva andava avanti. Allora nel vero della parola. Al massimo compariva cartello che spiegava "interruzione dovuta a problemi tecnici". C'era un programma che avevamo ribattezzato "iellatum", cartello scuse dietro l'altro perché saltava sempre il collegamento con il trasmettitore. Se sbagli ora, il montaggio può rimettere ogni cosa al po sto. Tranne...».

Tranne?

«Tranne forse la vanagloria del cameraman che è più l'uomo la macchina da presa, signore dell'immagine così come la vede».

[fra. pa.]

IO OSI

ORE 11
L'annunciatrice Fulvia Colombo scandisce il suo proclama: «La Rai, Radiotelevisione italiana, inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni televisive».

ORE 11,15
Telecronaca dell'inaugurazione degli studi di Roma e dei ripetitori di Milano e Torino.

ORE 14,30
«Arrivi e partenze», conduce Mike Bongiorno, regista Antonello Falqui. Un rotocalco rosa con interviste a personalità italiane e straniere in arrivo o in partenza da porti e aeroporti.

ORE 17
«Le miserie del signor Travet», film di Mario Soldati, con Gina Cervi e Carlo Campanini.

ORE 19
«Le avventure dell'arte»: si parla del Tiepolo.

ORE 20,30
Telegiornale, primo direttore Vittorio Veltroni. Il telegiornale viene letto dagli studi di Milano da Furio Caccia e dagli studi di Roma da Riccardo Paladini.

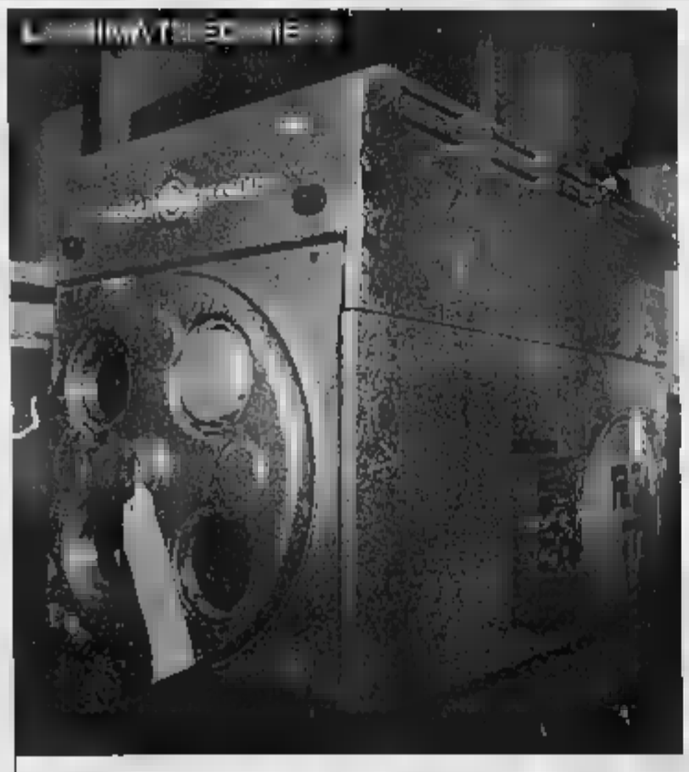
«L'osteria della posta» di Goldoni, regista Franco Enriquez, con Isa Barzizza.

ORE 22,30
«La domenica sportiva», a cura di Aldo De Martino.

IN VISITA AL MUSEO DELLA TV DI TO CON BRUNO GAMBAROTTA, CHE INIZIÒ LA CARRIERA A 25 ANNI COME OPERATORE

«Quei poveri attori, dai volti scheletrici»

Cimeli di tecnologie passate e il busto in gesso di Bongiorno



Francesca Paci

L'APPARECCHIO che cinquant'anni fa regalò agli italiani le prime immagini in diretta divide la teca con un prototipo di autoradio datato 1951. È modello in legno Telefunken, lungo nelle nostre famiglie sinonimo tivù. Ancora oggi, in alcuni paesi arabi, i cugini poveri nella società comunicazione, la parola Telefunken indica il piccolo schermo.

A secolo dalla messa in onda numero uno il della televisione, all'interno della sede di Torino, conserva l'evento dietro le quinte. Bruno Gambarotta, che nel 1952, appena venticinquenne, debuttò qui come operatore, accompagna eccezionalmente il visitatore attraverso quegli anni pionieri.

La telecamera General Electric merita una sortita in cantina. L'originale del viaggio d'onore Milano, ma un paio d'esemplari sfidano la ruggine nel deposito polveroso, ingombro di riflettori e manifesti il debutto di Tony Renis a Sanremo all'epoca di «Quando, quando, quando». La guida sottolinea la dimensione ingombrante pari a un comodino: «Dovevamo spostare questi aggeggi per tutto lo studio, tre più uno di riserva. C'erano le posizioni tracciate in terra: per una commedia in tre atti ne ho contate fino a centottanta. E poi avevamo la pausa ogni ora per far raffreddare i macchinari». Strumenti potenti quelli, avveniristici per l'epoca, dovevano essere accesi con almeno tre d'anticipo. Nulla però in confronto alla Calar Television Rca della Virginia che gli Stati Uniti hanno donato al museo: nel 1954 gli americani conoscevano già le trasmissioni a colori oltre al termine rock'n'roll coniato fresco fresco dal disc jockey Alan Freed.

«Quella lentezza artificiosa e il silenzio tra le battute non era ritmo cinematografico come poteva sembrare ma tempo tecnico»

Con l'occhio del 2004, il backstage descritto dal museo sembra archeologia. Difficile immaginare attori in carne ed ossa dove abitano comodamente il busto in gesso di Mike Bongiorno e i manichini spogli che negli anni d'oro vestivano gli abiti di dalle gemelle Kessler. Bruno Gambarotta giunge una pennellata, giusto per animare il quadro: «Tutte le luci venivano dall'alto, erano molto forti. I volti degli attori risultavano pallidissimi e scheletrici, l'unica soluzione imbrattarli di uno strato di cerone spesso un centimetro. E poi c'era quell'ombra insopportabile della giraffa...».

«Dovevamo spostare questi aggeggi per tutto lo studio, tre più uno di riserva. C'erano le posizioni tracciate in terra: per una commedia in tre atti ne ho contate fino a 180 E poi avevamo la pausa ogni ora per fare raffreddare i macchinari»

ANCHE LE IMMAGINI. Era una telecamera americana, della General Electric, pesava 60 chili, aveva il ottico, ancora niente . Ai tempi in cui arrivò in Italia, gli Stati Uniti utilizzavano già un modello a colori prodotto in Virginia dalla Rca

IL MICROFONO. Si chiamava «giraffa» perché, in effetti, aveva il collo lungo. Per tanto tempo inseguì ospiti e conduttori lungo gli studi televisivi: erano ancora lontani i tempi in cui ci sarebbero stati il microfoni a cono, i cosiddetti «gelati», oppure quelli piccoli piccoli da agganciare alla giacche

Lo zoo della strumentazione di ieri riserva un posto speciale alla giraffa degli esordi modello J.L. Fisher, in pensione dall'avvento del microfono ancora imponente in mezzo ai più minuti microfoni radiofonici stile «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin. Dici giraffa e pensi subito al suono. Invece Il con la lunga asta sospesa e la gabbia in fondo per il microfono, tale e quale al collo dell'animale amato dai bambini, registrava le voci e dettava i tempi narrativi dei primi sceneggiati televisivi. Ecco come: «La giraffa doveva spostarsi tra un attore e l'altro, servivano dalla pause nel dialogo per consentire il movimento. Quella lentezza artificiosa e il silenzio tra le battute non era ritmo cinematografico come poteva sembrare, ma tempo tecnico». Finito il turno in Rai, Bruno Gambarotta guardava la tivù con i genitori e commentava ad alta voce la presenza ingombrante della giraffa un'ombra occhi e naso degli attori». All'inizio andavano tutti in casa di un inquilino benestante dell'ultimo piano a vedere «Lascia o raddoppia» portandosi dietro la sedia e un bicchiere per bere. La tivù in tinello era un lusso da guadagnare poco a poco. La Telefunken del debutto costava 250 mila lire, la busta paga del giovane Gambarotta arrivava appena ad ottantamila con tanto di straordinari.

Il valore dei pezzi esposti nel museo della televisione dà il capogiro. Non è solo il tubo della ripresa che durante le prime quattro ore di diretta rifletteva le immagini inquadrate dalle telecamere e allora circa milioni di lire, dieci volte uno stipendio medio-alto. Segui lo slalom della guida tra le poltrone in simil pelle marrone, che ricostruivano il salotto italiano di secolo fa, e inciampi in un prototipo Eiar del 1939, che l'etichetta definisce «il primo televisore a 441 righe di definizione prodotto a Torino». Venne la grande guerra e per un po' non se fece più nulla. Il 1954, l'anno della Germania campione mondo. Nel 1957 Mike Bongiorno faceva già 10 milioni di ascoltatori a fronte di 300 mila abbonati. «Andavamo al cinema attendendo la trasmissione mandata in onda durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo. Oppure sedevamo al bar», commenta Bruno Gambarotta passando davanti ad manifesto con la pubblicità del Carosello. Un bicchiere di spuma al tavolo costava 25 lire, quanto lo spruzzato di vino misto a granatina. In più c'era lo spettacolo.

Lo spazio del museo è angusto. Uno stanzone appena poco più grande di scolastica. La memoria, anche quella della storia della televisione, vive suo momento di gloria in occasione di un anniversario. La conservazione invece chiede continuità e durata. Del torinese Giovan Battista Perosino, che nel 1897 inventò il telefonografo, antesignano italiano della telecamara, pochi conoscono il nome. La gu rende indietro agli uscieri il pass necessario per entrare nella sede Rai. C'è scritto sopra «Bruno Gambarotta, destinazione museo». Lui ride divertito all'idea di posto accanto alla Telefunken numero uno.

«L'unica soluzione perché gli interpreti sembrassero un po' vivi era imbrattarli di uno strato di cerone spesso un centimetro»

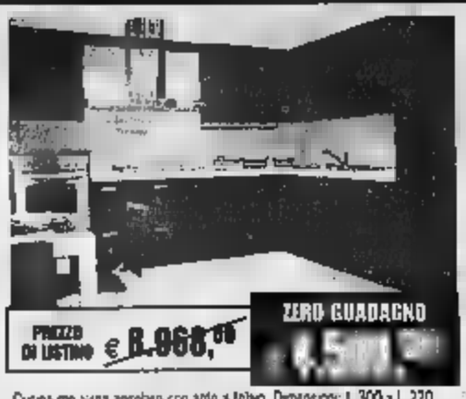
IL PRIMO TELEVISORE

E IL VIDEO FU. Questo è uno dei primi apparecchi televisivi messi in vendita nel 1954. Costava 250 mila lire, tre stipendi medi. Gli abbonati del nuovo mezzo, all'inizio pochissimi (erano all'incirca 24 mila) diventarono cinque milioni dopo l'esplosione di «Lascia o raddoppia?», il quiz condott Mike Bongiorno dal '57 al '59

STIEVANI MOBILI

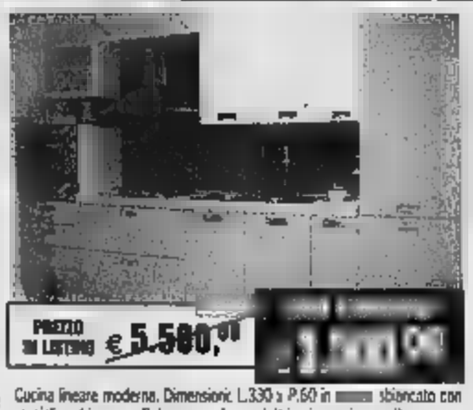
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



PREZZO DI LISTINO € 8.968,00 — ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di: cappa estetica inox L.120,colonna con forno elettrico,piano cottura inox, colonna frigo congelatore

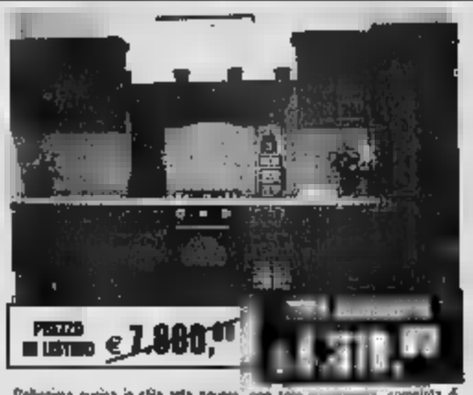


PREZZO DI LISTINO € 5.580,00 — ZERO GUADAGNO € 3.000,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in [illegible] sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

DI LISTINO € 3.500,00 — ZERO GUADAGNO € 1.750,00

Cucina [illegible] da L.255 x P.60, [illegible] di elettrodomestici Whirlpool. [illegible] anche.con ante in tinta noce



PREZZO DI LISTINO € 7.800,00 — € 4.310,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante [illegible], completa di [illegible] e camino rustica L.105, forno elettrico,frigo congelatore, [illegible] cottura e lavello [illegible] tinta avena

DI LISTINO € 6.800,00 — ZERO GUADAGNO € 3.250,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 7.200,00 — ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedana sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 — € 1.750,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

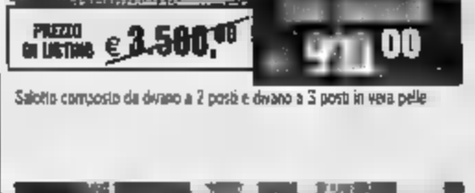
ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%



DI LISTINO € 1.500,00 — ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00 — ZERO GUADAGNO € 750,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

DI LISTINO € 5.000,00 — ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Cucina classica con ante bugnate. Dimensioni L.330 x P.60
Completa di elettrodomestici e cappa camino estetica

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00 — ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da cadenti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e [illegible] comodi spazi [illegible]

DI LISTINO € 2.800,00 — € 1.000,00

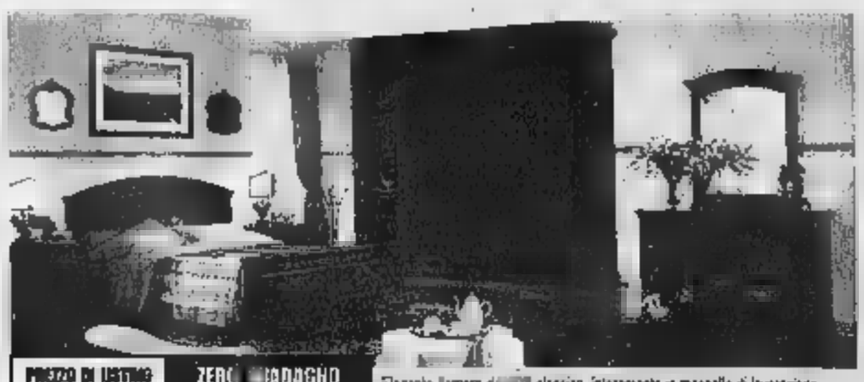
Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo

PREZZO DI LISTINO € 1.700,00 — ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta a ponte in tinta ciliegio, completa di 2° letto estraibile

PREZZO DI LISTINO € 3.981,00 — ZERO [illegible] € 1.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, [illegible] 6 ante, cassettiera interna, un prabco comò a 4 cassetti [illegible] specchiera e 2 eleganti comodini



PREZZO DI LISTINO € 5.690,00 — ZERO [illegible] GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da [illegible] classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante

DI LISTINO € 3.565,00 — ZERO GUADAGNO € 1.870,00

Camera da letto [illegible] composta di: capiente armadio, comodissimo letto [illegible] comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

OGGI

9,15 Sci. Cdm Gigante maschile 1ª manche Sky Sport 2
10,00 Slittino. Campionati Europei sing. masch. Eurosport
11,15 Slittino. Campionati Europei sing. femm. Eurosport
12,00 Sci. Cdm Gigante maschile 2ª manche Sky Sport 2
12,00 TG3 Sport Raitre
15,30 Cdm salto con gli sci Eurosport
16,00 Basket. Benetton-Montepaschi Raitre
20,20 Sport 7 La 7
20,35 Rai Sport Notizie Raiuno
21,30 Calcio. Liga spagnola Sky Sport 2

Castellania, una giornata per Coppi

TORTONA. Grande raduno ieri mattina nel ricordo di Fausto Coppi (nella foto il figlio Faustino) morto 44 anni fa. Volti conosciuti, come l'ex gregario Carrea, e tanti appassionati, con il cugino Piero Coppi, sindaco di Castellania, il più piccolo paese della provincia di Alessandria (95 abitanti). Dopo la messa sono state lette alcune lettere del Campionissimo. Valerio Falsino, 76 anni, ha ricordato il suo capitano percorrendo in bici la salita fino al mausoleo di Fausto e Serse.

IL MERCATO INVERNALE APPENA APERTO SI INFIAMMA CON I PRIMI NOMI ECCELLENTI, MENTRE ALLA LAZIO CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO

MASSIMO [illegible]: Il laziale è stanco di giocare in una squadra dove non c'è chiarezza sull'assetto societario per il futuro. A questo si aggiunge il fatto che il difensore non ha feeling con Mancini: rimprovera al tecnico di tenerlo troppo spesso in panchina. Per lui c'è una trattativa aperta con la Juventus

STEFANO FIORE. Ha sempre difeso a denti stretti la sua professionalità, lasciando fuori dal campo i problemi societari. Ora anche il centrocampista biancoceleste ha perso la pazienza: «Noi abbiamo fatto il nostro dovere. Ora la palla passa ad altri». Per lui, le offerte delle grandi: dalla Juve al Milan all'Inter

EMERSON. Il centrocampista brasiliano è ai ferri corti con la Roma che non si decide a prolungargli il contratto. A fare fretta al giocatore di Capello ci sono le offerte che arrivano da ogni parte d'Europa: Barcellona, Chelsea e Inter sono le società pronte a soddisfare le richieste economiche del campione del mondo

MASSIMO AMBROSINI. Il Milan ha fatto sapere ad Ambrosini che lo considera incedibile, ma il centrocampista non vuole più la panchina e non si accontenta delle promesse di Ancelotti. Per lui c'è la Juventus, che lo considera fra i sostituti di Davids. Moggi l'estate scorsa l'aveva già chiesto al Milan, offrendo in cambio Iuliano

Oddo-Fiore, ma anche Ambrosini & Emerson

I biancocelesti pronti al cambio di maglia, asta per il romanista
Il milanista potrebbe entrare in campo nell'operazione Davids
L'Inter va alla caccia di un vice Coco e pensa al perugino Grosso

Nino Sennani

Il calciomercato invernale si è appena aperto e già si infiamma perché circolano i nomi di giocatori importanti che potrebbero cambiare squadra entro fine mese. Tre i maggiori indiziati di trasloco: il milanista **Ambrosini** ormai panchinaro fisso fra i campioni d'Europa, il romanista **Emerson** che [illegible] riesce a trovare l'accordo con Sensi per prolungare [illegible] che scade nel 2005, e il laziale **Fiore**, stanco come il collega **Oddo**, [illegible] giocare in una società dove non c'è chiarezza sull'assetto societario e sul suo futuro.

La prevista ricapitalizzazione della Lazio slittata al 17 gennaio prossimo desta molte perplessità e già si parla di richiesta di messa in mora da parte di alcuni giocatori che non intendono subire la proroga del piano Baraldi scaduto il 20 dicembre [illegible] Dice Moreno Roggi procuratore dell'attaccante Bernardo Corradi: «Suggerirei ai calciatori della Lazio di mettere in [illegible] la loro società per far smuovere la situazione. Stiamo assistendo [illegible] a un'agonia che andrà per le lunghe, è necessario mettere fretta a chi ha un vero interesse alla sua sopravvivenza». Consiglio che Stefano Fiore intende sfruttare dopo aver deciso di rifiutare una proroga del piano Baraldi, come proposto dai suoi dirigenti.

Per il centrocampista le offerte non mancano: dalla Juve all'Inter, al Milan tutte le grandi sono pronte a fargli ponti d'oro per ingaggiarlo. Inoltre la Juve è sempre più interessata al difensore Oddo, deciso ad andarsene perché in rotta con il tecnico Mancini al quale rimprovera uno scarso utilizzo.

Caso Emerson. Il centrocampista brasiliano è in lotta con la Roma che non si decide a prolungargli il contratto con conseguente revisione dell'ingaggio. A fare fretta a Emerson sono le offerte che piovono da ogni parte: Barcellona, Chelsea e Inter sono pronte a soddisfare le sue richieste economiche e a versare milioni di euro alla Roma, che a fatica è appena riuscita a ricapitalizzare la società.

Il Milan ha fatto sapere più volte ad Ambrosini che lo considera incedibile, ma il centrocampista scalpita e non si accontenta più dalle ripetute promesse del tecnico Ancelotti [illegible] più spazio in squadra. Alle sue spalle c'è la Juventus che lo considera il sostituto ideale di **Davids**. **Moggi** già l'estate scorsa l'aveva richiesto al Milan pronto a dare in cambio il difensore Iuliano [illegible] piace molto ad Ancelotti per rinforzare il settore arretrato della sua squadra.

Per sostituire Davids, che ieri è stato richiesto in prestito per sei mesi dal Barcellona, la Juve guarda anche all'estero e su consiglio di Lippi sta seguendo tramite i suoi osservatori il centrocampista Tiago Cardoso Mendes, [illegible] del Benfica. Mentre il Milan, che secondo la stampa [illegible] si è già [illegible] l'attaccante **Prso** dal Monaco, aspetta che **Kakà** trovi i documenti giusti che attestino la sua origine italiana per fargli ottenere un passaporto comunitario e liberare un posto da extracomunitario che sarebbe immediatamente occupato dal difensore **Alex** del Santos.

Anche l'Inter si sta muovendo. Bloccato il laziale **Stankovic** per fine stagione quando andrà in scadenza di contratto, Moratti su consiglio di Zaccheroni cerca un terzino sinistro perché Coco è sempre alle prese con un difficile recupero dopo l'intervento chirurgico alla schiena e il suo sostituto naturale **Pasquale** [illegible] molte garanzie. Il prescelto è il perugino Grosso, che potrebbe arrivare nei prossimi giorni in cambio dei prestiti dei centrocampisti **Karagounis** e **Okan**. Inoltre l'Inter non ha ancora perso la speranza di arrivare a **Parrotta**, possibilmente nell'ambito del ritorno al Chievo di Luciano, che all'Inter non si è mai ambientato. In partenza anche il giovane centrocampista **Potenza** destinato a fare esperienza al Modena.

La Lazio su richiesta del tecnico Mancini che non può disporre per oltre un mese dell'infortunato Simone Inzaghi, si è rivolta alla Sampdoria per il prestito di **Colombo** e al Milan per **Borriello**, mentre ha ceduto il difensore **Colonnese** al Perugia. Ieri il Bologna ha depositato il contratto di prestito di **Nakata** dal Parma e tratta con il Brescia il difensore **Petruzzi**. Il Lecce ha proposto al Parma lo scambio di portieri: **Amelia** che non vuole restare in Puglia per **Sicignano**. Anche se il vero obiettivo resta il romanista **Lupatelli**. L'Ancona sta per avere dall'Udinese il centrocampista **Gemiti** e il difensore **Bonomi** dal Napoli. **Gianluca Vialli** si metta sul mercato per allenare una squadra italiana, anche se il suo sogno è quello di [illegible] ad allenare il Chelsea al posto di Ranieri.

Hidetoshi Nakata, detto Hide, [illegible] presentato stamattina nella sede del Bologna. Il giapponese è in prestito per sei mesi

Legrottaglie: io il miglior colpo della Juve 2004

Fabio Vergnano

[illegible]

Quando Nicola Legrottaglie è arrivato alla Juventus era stato etichettato come acquisto determinante per rinfrescare una difesa [illegible] più imperforabile. Ora dopo qualche prestazione deludente, la scelta di affidarsi al granatiere con i capelli mechati è stata subito messa in discussione. Errori ce [illegible] sono stati e grossi: Inter, Lazio e Lecce le tre partite in cui Legrottaglie ha sbagliato in maniere evidente. Il difensore non cerca scuse, ma si appella alla clemenza della Corte: «Ho sempre ammesso le mie colpe, [illegible] pensavo avessero tanta risonanza. La critica è stata troppo severa con me, forse perché da uno che indossa questa maglia ci si aspetta tanto. È giusto, però non si può passare [illegible] tre [illegible] da erede di Nesta in Nazionale a uno che non serve alla Juve. Ho provato una situazione simile anche a Verona, poi [illegible] sono ripreso. Il 2004 mi vedrà protagonista. Fatemi guarire e rivedrete il vero Legrottaglie».

I problemi fisici appunto. Se la condizione si è eclissata la colpa è anche [illegible] un fastidio muscolare che ha innescato varie interpretazioni. E ora il pretoriano della difesa puntualizza: «Sì è parlato di pubalgia, ma io [illegible] solo una sofferenza agli adduttori. Una cosa ben diversa, perché con la pubalgia fai anche fatica ad alzarti dal letto. [illegible] stato il medico della Nazionale, all'ultimo raduno cui ho partecipato, a far scattare l'allarme. I miei problemi agli adduttori, accusati già a settembre, mi hanno impedito di svolgere la preparazione fisica in modo completo mentre la squadra era già nel pieno dell'attività agonistica. Ci è voluto del tempo per riprendermi fisicamente ed è stato deciso che giocassi soltanto una partita la settimana. Ma a Lecce, anche [illegible] non avrei dovuto esserci, sono stato costretto a giocare a causa dell'indisponibilità di alcuni compagni e l'ho fatto volentieri. Il [illegible] errore sul gol avversario, comunque, è stato di natura tattica e non c'entra niente la condizione fisica».

[illegible] anche [illegible] è finito nel tritatutto, riferisce [illegible] stesse scelte: «La Juve è il meglio che [illegible] per come assiste i suoi giocatori, non ti lasciano mai solo. Non potrei mai rimpiangere [illegible] di aver preferito [illegible] Roma, anche se per [illegible] squadra di Capello è la grande favorita per lo scudetto. Il campionato è lungo ed è difficile per tutti giocare su tutti i campi d'Italia. Io salterò il Perugia, ma sarò disponibile per la Sampdoria l'11 gennaio».

Ieri test amichevole con la Valenzana, capolista del girone A di C2. Sei a due il risultato finale con tripletta di Trezeguet e reti di Del Piero, Zambrotta e Di Vaio.

IL FANTASISTA ANDRA' SEI MESI IN PRESTITO: E' LA PRIMA OPERAZIONE DEL PARMA DOPO IL CRACK [illegible]

Un Baggio giapponese per sor Carletto

Mazzone gongola: con Nakata il suo Bologna può risorgere

Marco Ansaldo

[illegible]

L'ex gioiello di Gaucci che ama lo shopping è al bivio della carriera in Italia: se non rinasce se ne andrà all'estero

Il sor Carletto, la prima volta che [illegible] sono sentiti dopo un lungo silenzio, gli chiese senza preamboli cosa stesse a fare a Parma. «Ide, vié a Bologna che te faccio torna' come Baggio». Era metà dicembre e l'idea [illegible] Hidetoshi Nakata, detto Hide, prese forma. Pensato, detto, fatto. Ieri la società gialloblù ha ufficializzato il passaggio: il centrocampista giapponese va al Bologna. Prestito annuale. Lo segue il massaggiatore Takahiro Yamamoto. Oggi a mezzogiorno, la presentazione ufficiale.

Per il Parma è una cessione importante perché consente di risparmiare da qui a giugno un bel po' di soldi. Al netto, fino a quella data la società emiliana avrebbe dovuto versare al nipponico circa 900 mila euro. La cifra è ridimensionata rispetto a quelle circolate in questi giorni anche perché il contratto era stipulato in dollari, e l'euro non beneficia del record rispetto alla valuta Usa. Nakata, secondo gli accordi, dovrebbe essere utilizzato nel ruolo di centrale come costruttore di gioco. Per questo ha accettato una riduzione della parte rimanente dell'ingaggio del 20%, a 720 mila euro. A giugno, esaurito il prestito, Nakata tornerà di proprietà del Parma, con cui è legato da un altro anno di contratto. Il suo destino pare all'estero.

Lui sognava già in questi giorni di partire per Londra, il posto che riassume quanto più gli interessa della vita: grande calcio, grande business, molto glamour, un po' di moda. L'ombelico del suo mondo. Ma in Inghilterra c'è crisi come qui. E allora, meglio Bologna. Perché è c'è Carletto Mazzone che può farlo riemergere dal coma vigile in cui è piombato a Parma [illegible] presenze, mai un graffio decisivo, un gol inutile segnato in coppa Uefa contro il Salisburgo sotterrato di reti. [illegible] miseria per il giapponese che il presidente perugino Gaucci definì «il miglior affare della mia vita»: lo prese per 4 miliardi di vecchie lire, ne ricavò dieci volte tanto vendendolo [illegible] Roma dopo un [illegible] e mezzo, senza considerare l'indotto dei turisti nipponici che bivaccavano fuori dal «Curi» per vederlo a [illegible] tornavano a casa con le magliette del Perugia.

Nel gennaio del 2000, quando lo comprò Sensi, sembrava che l'ascesa di Hide, il genio del Sol Levante, fosse irresistibile. Non è stato così. [illegible] vinto lo scudetto griffando il pareggio della Roma contro la Juve a Torino, partita-simbolo [illegible] quella stagione. Poi, il tunnel. L'ha stroncato la concorrenza imbattibile di Totti con il quale non legò mai, l'ha inghiottito la stagione più grigia nella storia del Parma. Sì è perso. Involuto. «Mi assumo la responsabilità per il poco che ho fatto - ammette Nakata - anche se il modo in cui avrei voluto giocare era completamente diverso da quello che mi chiedevano. Prandelli l'anno [illegible] mi utilizzava fuori ruolo e ha continuato a farlo, nonostante le promesse. Non ho giocato una partita intera, chiedo scusa ai tifosi del Parma per non aver dimostrato il mio valore».

A 27 anni, nell'età ideale per un calciatore, Bologna è il bivio della sua carriera in Italia. O si rilancia o cercherà un posto all'estero perché qui sarà bruciato, a quelle cifre «Il mio obiettivo? Essere in campo il 6 gennaio con il Bologna», dice lui. Ha fretta di voltare pagina. «Benché sia un ragazzo abituato a passare sopra alle situazioni più complicate, neppure lui vive bene questo momento. Ha bisogno di entusiasmo, spiegano i suoi manager, attribuendogli un tocco di umanità che non risultava dalle cronache dei cinque anni italiani.

Freddo, riservatissimo, misterioso. Poche interviste, ogni pensiero affidato al sito Internet (in giapponese, inglese, [illegible] e coreano) che negli anni d'oro raggiungeva i [illegible] mila contatti al giorno, mai una finestra aperta sulla vita privata. Dicono abbia una passione insana per lo shopping («Ma quali Fori Imperiali, preferisco via Condotti [illegible] la risposta a chi gli chiedeva cosa avrebbe visitato a Roma), giurano di vederlo spesso in discoteca a Milano che considera la città del divertimento. Adora la tecnologia e la frequentazione di quel set [illegible] cui si confondono i personaggi dello sport, del cinema e della moda, come Dolce e Gabbana, i suoi stilisti di riferimento. [illegible] questa vacanza, ad esempio, è volato in Brasile con Ronaldo. In Giappone va sempre meno, preferisce Londra o New York. Ma è un mondo spesso favoleggiato sul gossip perché in realtà sono in pochi a conoscere Nakata, un personaggio mancato, ora che si è affievolita la curiosità per il calciatore esotico e non l'ha sostituita l'ammirazione per il fuoriclasse.

Bologna aiutò Baggio a ritrovarsi, Mazzone cercherà di replicare con Hide, che ebbe per qualche mese a Perugia, il prezioso rapporto con il Codino a Brescia. «L'ho sentito al telefono e già mi [illegible] calmato, Mazzone mi capisce, credo in lui ciecamente», dice il giapponese. «Ho bisogno di uno che faccia la differenza, proprio come Baggio, spiega il sor Carletto, sempre più convinto che per tirare il Bologna fuori dalle secche non basta la sua grinta, serve la qualità. Nakata riavrà il ruolo da fantasista. Risolleverà e affonderà insieme. Lui e Mazzone. E non si erano mai viste due persone più diverse.

IL LIVERPOOL E L'INGHILTERRA GIOISCONO

Fuori da un mese, Owen domani torna in coppa

■ LIVERPOOL. Michael Owen, fuori da mese per un infortunio coscia, potrebbe tornare in campo questo settimana coppa. Il fantasista del Liverpool e della Nazionale di Eriksson si è allenato regolarmente questa settimana e potrebbe essere schierato domani contro il Yeovil, formazione di quarta divisione, per il terzo turno di Coppa d'Inghilterra.

Michael Owen, il «wonder boy» inglese

DEI CAVILLI BUROCRATICI

Ferdinand squalificato potrà ancora giocare

■ LONDRA. Rio Ferdinand potrebbe giocare con il Manchester United anche dopo la data d'inizio della squalifica 8 mesi, prevista il 12 gennaio, che gli è inflitta per saltato i test antidoping. Lo United ha richiesto formalmente dei chiarimenti e avrà poi 14 giorni per fare appello. Il giocatore potrà così disputare in Fa Cup contro l'Aston Villa e in Premier League contro i Wolves il 17 gennaio.

Ferdinand deve scontare 8 mesi di squalifica

OPERATO DEL GINOCCHIO SINISTRO

L'Udinese perde Pinzi per cinque settimane

■ UDINE. Giampiero Pinzi, centrocampista dell'Udinese, è stato operato al menisco del ginocchio sinistro ieri a Roma prof. Campi. Il giocatore, che starà lontano campi di calcio per 4-5 settimane, inizierà la fase di rieducazione a Roma e sarà a Udine dal 12 gennaio. Consulto medico anche per Castroman, reduce da un intervento all'alluce destro: condizioni buone martedì niente sfida con la Samp.

Giampiero Pinzi, 23 anni a marzo

MIGNANI BUSSA A QUATTRINI, IL NOVARA HA PRETESE SU RUBINO. E ZAC «AVVERTE» VERGASSOLA

Toro-Siena, salta tutto. Per il momento

I due club: «Non cediamo ai ricatti»

Roberto Candio
TORINO

Sperava in un compleanno migliore, Roberto Cravero. Il ds granata, Zaccarelli ed Ezio Rossi delle tre «bandiere» rispolverate Cimminelli per provare a rimediare alla disastrosa retrocessione B, oggi entra negli «anta» dopo aver incassato ieri, nel primo giorno ufficiale mercato, un inatteso rifiuto che brucia un sacco. L'affare fra Toro Siena (Vergassola in cambio dei prestiti fino a giugno di Mignani e Rubino) è saltato proprio quando sembrava ormai fatto. Conveniva a tutti, doveva essere solo una questione di dettagli che però ieri stati risolti, anzi. Mignani, trentunenne difensore che ha appena conquistato la A sul campo a coronamento di una lunga fra B C1, ha continuato battere cassa col Siena (circa 130 mila euro fra «buonuscita» e adeguamento del contratto stipulato fino al 2006) club toscano si è irrigidito: «Basta con i ricatti: resti qui e te la vedrai con i tifosi». In più, sorte complicazioni anche per Rubino, attaccante ventiseienne: il Novara di C1, che detiene la comproprietà, ha accampato qualche pretesa. Vuole il suo tornaconto, insomma.

«La sostanza - Renato Zaccarelli, dg granata - è che dopo dieci giorni di tira molla ci siamo stufati. C'è un limite a tutto: non stiamo mica trattando Vieri, Nesta o Inzaghi... Non fa niente, per il momento. Ognuno per la sua strada, liberi di guardarsi intorno. Ma anche di riparlarne magari nei prossimi giorni...». Una soluzione, quest'ultima, che francamente sembra inevitabile visto che Toro non può più tenere Vergassola che Mignani Rubino gli farebbero tanto comodo. visto che il Siena ha puntato sull'ex capitano granata per ridisegnare il suo centrocampo orfano di Ardito. Le distanze non sono Toro e Siena, però, non vogliono calare le braghe: questione principio anche di sostanza. Sono disposte a concedere qualcosa, non a farsi spremere da giocatori e procuratori. I primi a rimetterci, intanto, sono Rossi Papadopulo: contavano di poter disporre di forze nuova già per martedì e invece dovranno quantomeno rinviare a domenica prossima, anche se un'improvvisa svolta positiva entro lunedì potrebbe ancora consentire il deposito in Lega dei tre accordi di prestito prima degli impegni di Treviso Brescia.

certo c'è che comincia a farsi delicata la posizione di Simone Vergassola. Dopo il blitz ultrà al Comunale che ha preceduto l'ultima sfida del 2003 contro il Livorno che ha visto proprio l'ex capitano e Tiribocchi finire pesantemente nel mirino della contestazione curvaiola, il centrocampista spezzino lasciato Torino, deciso a non ritornarvi più. attesa della chiusura della trattativa col Siena, ha evitato la prima convocazione granata dal 28 dicembre dichiarandosi febbricitante. Il Toro, adesso, non pare disposto ad accettare ulteriori ritardi. Ieri Zaccarelli ha parlato Giorgio De Giorgis, procuratore del «ribelle». «Vista situazione - ha detto Zac -, Vergassola può restare del Toro per giorno come per una settimana o per un mese. Nel suo interesse, gli conviene riprendere ad allenarsi con». Un invito che sera giocatore è sembrato non aver alcuna intenzione di raccogliere: «Tornare a Torino? Non ci penso proprio».

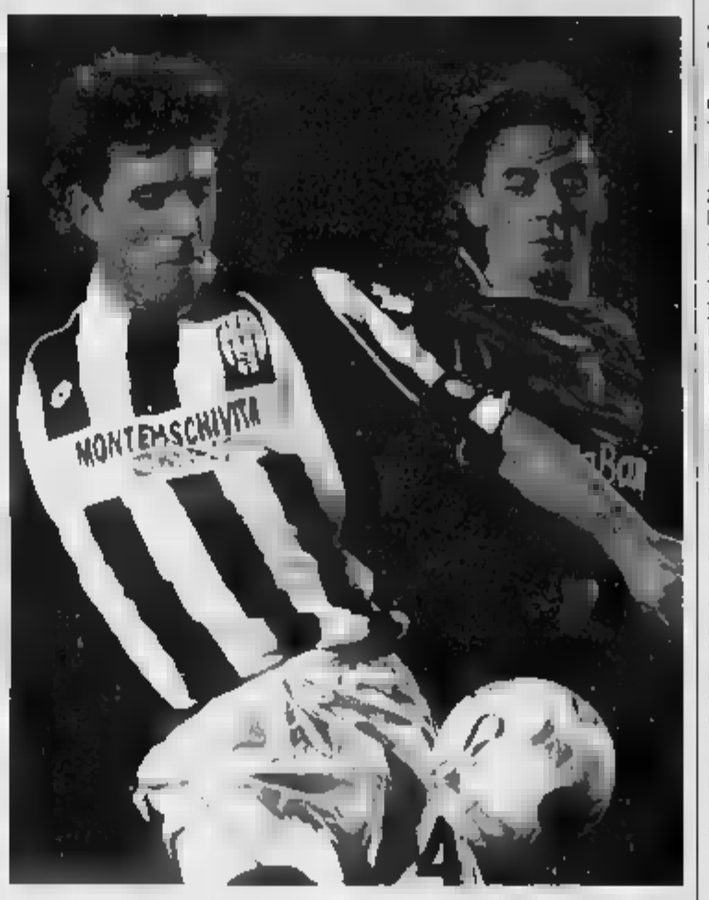
Con la pista sor momentaneamente sbarrata, riprende quota quella che potrebbe portare Vergassola al Chievo, anche il ds veronese Sartori sarà di mattino dalle soltanto lunedì. Zanchetta e Malagò Mensah le pedine di scambio che accontenterebbero i granata.

In attesa di sviluppi, resta una considerazione di fondo. Senza soldi da spendere, con un giocatore da piazzare che non vuole più sapere del Toro (e c'è sempre il rischio di un bis per Tiribocchi...) un allenatore che ha chiesto ufficialmente rinforzi, Zaccarelli e il neoquarantenne Cravero vanno a far compravendita armi spuntatissime. Sono facilmente ricattabili esecutivi solo costo di acrobatiche manovre. Già guardano con invidia i colleghi di altre due nobili decadute. Messe peggio in classifica, Fiorentina e Genoa stanno molto meglio in quanto denari credibilità sul mercato. Della Valle ha già vestito di viola Vryzas, Piangerelli, Viali, Roccati, Fontana, Savini e Fantini; Preziosi ha portato in rossoblù le scommesse Moens, Ishizaki e Thiago ma anche i ben più affidabili Budel (guarda caso, un pallino di Ezio Rossi), Comandini, Stellini e Gargo. La lotta per la promozione potrebbe presto avere protagoniste in più.

LA SFIDA DI FERNANDEZ

«Anche con Mignani finirei per giocare»

■ TORINO. L'arrivo di Mignani non è più così sicuro la notizia non tocca minimamente Mariano Fernandez. Il centrale difensivo al quale il soffierebbe il posto. «Ho passato una splendida settimana a casa, in famiglia - dice l'argentino - e non nulla di mercato. Non ho letto i giornali e nemmeno m'interessano. So soltanto che ho sempre avuto compagni bravi ma che dappertutto ho comunque giocato io. La mi stimola». Dopo la sosta Fernandez vede Toro più sereno, con tanta voglia di risalire: tifosi devono fidarsi di questa squadra: a giugno promossi. Saranno importanti i recuperi di Tiribocchi, ho rivisto motivatissimo, di Walem, uno che sa dare tranquillità a tutti e può aprire spazi per Pinga». Ieri, intanto, nella difesa a 4 senza l'infortunato Mandelli provata Rossi, Fernandez non c'era: Balzaretti, Galante, Mezzano Castellini il poker. Ma mancano ancora 3 giorni a Treviso-Toro. (r. con.)



Mignani (a sinistra, con Signori) per tornare in B ha chiesto soldi: troppi, per il Siena

Se Berlusconi parla del Milan a Cohn Bendit

Gigi Garanzini

C'ERA una volta, nemmeno tanto tempo fa, un'isola felice del pallone. L'ha ben descritta, coi giusti toni i puntini sulle l quando servivano, Nevio Scala, che di quella favola parmigiana pallone fu po' il principe Ricordando la dim umana dei primi tempi, i bilanci in ordine, la squadra degli Osio e Brolin che giocava un bel calcio portava a casa le coppe: e precisando che i tempi dei Thuram e dei Crespo vennero più avanti, quando la società smise di badare a spese pur costruire squadroni da scudetto. «Quando mi presero Stoichkov, pallone d'oro che io non volevo, capii che la storia finita». Dall'orgoglio della provinciale, pur di lusso si capisce, alle di grandezza e qualche caso alle spocchie della multinazionale. Anche nel ramo d'azienda calcistico, non solo nella casa madre. Oggi, pur tra tanti misteri ra da chiarire, è più facile almeno comprendere perché presidente-galantuomo Pedranaschi finì nelle soffitte di Collecchio dalla mattina.

AVVENTURIERO. Con come Pedraneschi gestire la società a magari a guardargli le spalle, Sergio Rossi, degli ultimi mecenati del pallone, sarebbe ancora presidente del Torino. Ma le tifoserie non amano questo genere di persone, peraltro in rapida via d'estinzione, a stregarle sono i personaggi da copertina, meglio ancora se con le stimmate dell'avventuriero. Oggi di qualunque tifoso che si rispetti è Abramovich, tutte quelle figurina che ha già comprato e comprando per suo Chelsea. Che a breve medio il Chelsea riesca poi a salire sul tetto del mondo resta da vedere, ma è certamente possibile. Che sul lungo(?) periodo paghi a caro prezzo la megalomania di Abramovich è decisamente più probabile.

MECENATE. A proposito di presidenti, e di mecenati, in una lunga intervista all'Équipe l'ex-leader del maggio francese Daniel Cohn Bendit, oggi deputato europeo, racconta di conversazione calcistica avuta con Berlusconi, a pranzo, dopo l'ultima seduta all'europarlamento. «Mi ha detto che gli stipendi al Milan sono una follia nessuno governare, che il debito della società è incredibile». Ora, è discretamente probabile che Cohn Bendit, non avendo particolari affinità elettive con il nostro presidente del Consiglio, abbia un po' calcato le tinte. Mentre suona del tutto ragionevole la frase successiva attribuita da Cohn Bendit Berlusconi, che cioè lui col Milan non c'entra più, ha delegato ogni cosa. Nel dubbio, per una volta, smentire «la follia degli stipendi che riesce a governare e l'incredibile debito della società» toccherebbe tanto a Berlusconi, quanto alla persona cui lui ha «delegato ogni cosa». Così, aperto dal match Berlusconi-Schulz, il semestre italiano alla presidenza europea potrebbe chiudersi la rivincita Galliani-Cohn Bendit.

E' L'ETA. Non sapeva come fare Tito Rocco dire sua madre della morte Memo Trevisan, uno dei fedelissimi del Paròn. Quando si deciso, pazienza se era la mattina di Natale, si è sentito rispondere che in fondo «Memo g'aveva i ani». Ottantacinque, per la precisione. La Maria ne ha

POLIZIA E CARABINIERI NELLA SEDE DEL CLUB PER CALMARE I TIFOSI

Pro, la svolta contestata

Il neo-presidente arriva a Vercelli tra i fischi

Enrico De Maria
VERCELLI

In tanti mai accaduto che la Finanza perquisisse la storica sede della Pro Vercelli, colma di storia, di memorie e di trofei. Non era mai accaduto che una dirigenza in via Massaua accusata di aver falsificato una ricapitalizzazione per iscrivere la squadra al campionato. E non era mai accaduto che la presentazione pubblica di un nuovo presidente (il vernissage, ieri, di Franco Quartaroli) dovesse essere protetta dalla Digos e dai carabinieri per tutelare il patron, non particolarmente gradito ai tifosi.

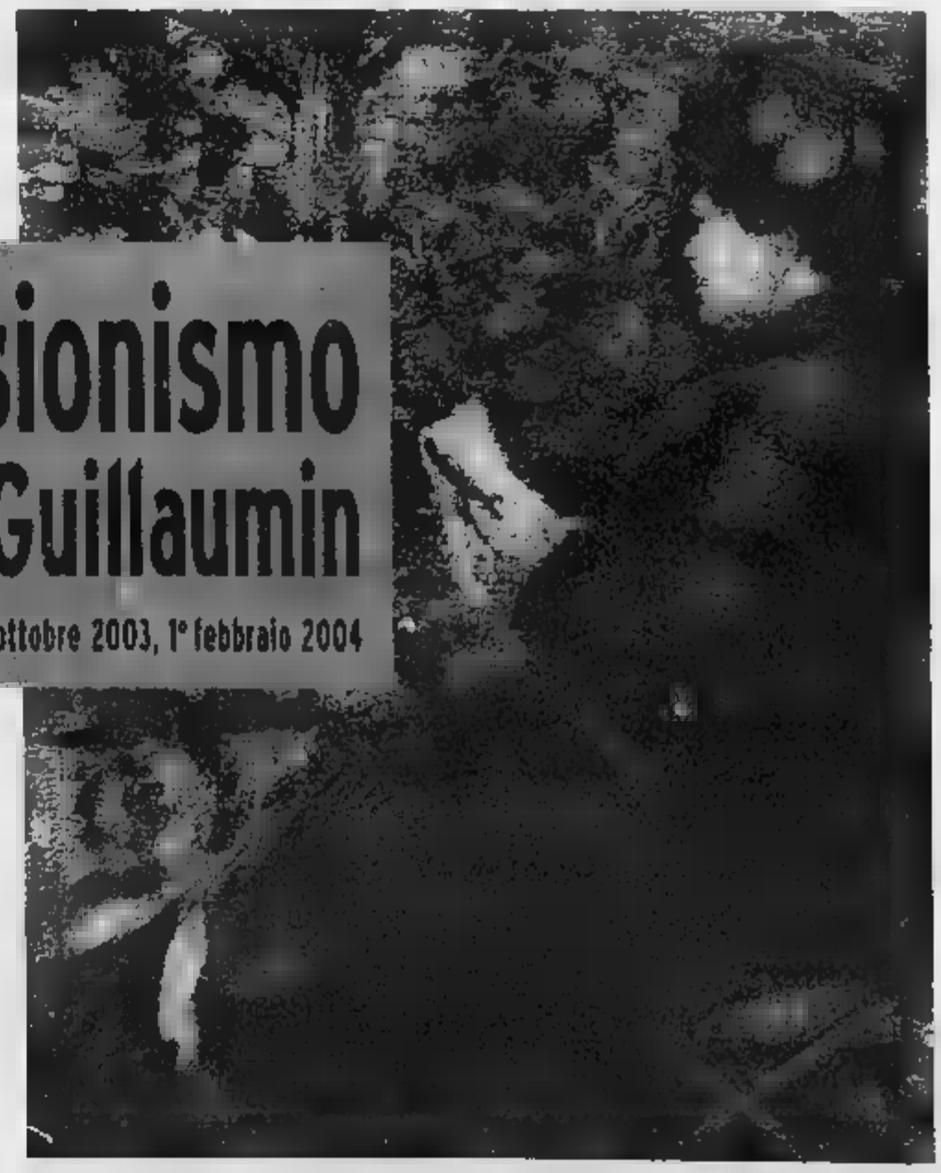
Franco Quartaroli ha sfoggiato ottime intenzioni, ma il suo passato calcistico non è, per così dire, di gloria: basti ricordare alcuni trascorsi tra Mantova, Suzzara, Savona, Biellese Casale. Ieri ha giocato d'anticipo. C'era la sua presentazione nella veste di nuovo presidente della Pro sapendo che fuori, sotto la pioggia, s'erano assiepati un centinaio di tifosi, alcuni dei quali in aperto contrasto la sua calata a Vercelli, li ha fatti accomodare nella sede. Così, anziché conferenza stampa, è stato inscenato una sorta di psicodramma, Quartaroli subito all'attacco dei giornali, anzi della Stampa, che si sono inventati la crisi societaria e con il pubblico vociferante. Ad un certo punto un tifoso gli ha gridato: «Hai fatto fallire molte società. E lui, di rimando: «Prendete il nome di quel signore, che lo querelo.

Secondo le controdeduzioni esposte ieri da Quartaroli (e suffragate da un commercialista al seguito, Renato Borlenghi), al 31 dicembre, la Pro Vercelli sarebbe addirittura in attivo di 100 mila perchè nel primo bilancio erano state inserite passive i 320 mila euro conteggiati dall'ex patron Nino Prunelli per i lavori al campo di allenamento «Bozino» nonchè credito di 500 mila vantato dallo stesso Prunelli e a cui adesso egli (sempre secondo Quartaroli) intenderebbe rinunciare. Questa «memoria» è già stata presentata alla procura della Repubblica che sta indagando sulla ricapitalizzazione ritenuta fasulla della società (ultima gestione Bissi) e che ha trasmesso un'istanza di fallimento al giudice interessato. Con l'acquisto della società, Quartaroli conta scongiurare questo fallimento. Oltre ai tifosi, erano presenti ieri anche il sindaco Gabriele Bagnasco l'assessore allo Sport Sergio Cucco e Franco Casalino, nella doppia veste presidente del Consiglio comunale e del Comitato per la salvezza della Pro.

Gli si sono dimostrati moderatamente ottimisti ma cauti. Sia Casalino sia Bagnasco hanno messo in luce il lato positivo dell'arrivo di Quartaroli (la possibilità che possa evitare almeno il fallimento) ma hanno dichiarato più volte, rimarcando il concetto, che «vigileranno». Dal canto Quartaroli ha comunicato che intende affatto svendere i giocatori, che al mercato di gennaio sarà però indispensabile «sacrificare» gli con gli stipendi più alti» ma che le partenze verranno compensate da altrettanti arrivi. «Sono molti i giocatori - ha detto enfasi - che si sono detti disponibili a indossare la gloriosa bianca». Confermato l'arrivo del nuovo allenatore Nello Santin.

Franco Quartaroli (secondo da sinistra) durante la presentazione nella sede della

BCS



L'Impressionismo di Armand Guillaumin

Palazzo Bricherasio, Torino · 24 ottobre 2003, 1° febbraio 2004

lunedì 14.30 - 19.30
martedì - mercoledì - domenica 9.30 - 19.30
giovedì - venerdì - sabato 9.30 - 22.30

PALAZZO BRICHERASIO

REGIONE PIEMONTE · CITTÀ DI TORINO · GENERALI · LA STAMPA · ecletticos

ATTESA PER L'ANTICIPO DI STASERA IN SERIE A TRA ROMA ■ MESSINA

Myers, un altro passo nella storia del basket

Il primatista di punti in una sola gara (87) oggi può toccare quota 10 mila Musicista mancato, fu portabandiera ■ Sydney e poi vittima del razzismo

Il personaggio

Giorgio Viberti

CARLTON Myers [illegible] a un'altra grande impresa: abbattere il mur[illegible] 10.000 punti realizzati in serie A. E p[illegible] che l'inizio della sua vita fra i canestri fu difficile e contrastato. Era ancora un ragazzo quando suo padre gli disse: «Hai scelto il basket? Peccato. Suonavi bene il flauto e avresti potuto diventare un buon musicista» com'era appunto il padre, sassofonista e amante dei ritmi caraibici. Da lui, originario della Giamaica, Carlton Myers ha ereditato il colore della pelle e il sorriso gioviale, [illegible] madre romagnola invece l'amore per l'Italia e la riviera adriatica. Così, pur essendo nato a Londra, si è affermato come cestista a Rimini, la sua città, debuttando in serie A nel 1988, a soli 17 anni. E sempre nei luoghi cari a Fellini avrebbe poi scritto una pagina indelebile il 26 gennaio 1995, diventando il miglior realizzatore in una singola partita nella storia del basket italiano: 87 punti in campionato contro Udine. Quel giorno Carlton Myers detronizzò uno dei miti della nostra pallacanestro, o meglio «palla al cesto» come veniva chiamato il basket ai tempi di Sandro Riminucci, l'Angelo Biondo dell'Olimpia Simmenthal Milano. Il più fulgido rappresentante delle famose Scarpette Rosse oltre un trentennio prima si era «fermato» a 77 punti.

Basterebbe la leadership tra i cecchini dei canestri per [illegible] nello sport Carlton Myers, che tuttavia proprio stasera - nell'anticipo di campionato tra la sua Lottomatica Roma e la Sicilia Messina - potrà centrare l'ennesimo obiettiv[illegible] infrangere il muro [illegible] 10 [illegible] punti segnati in serie A. Gliene mancano appena 7, un'inezia per un mitragliere [illegible]. Diventerà così [illegible] sempre [illegible] realizzare l'exploit, dopo i 14.397 punti di Antonello Riva, che [illegible] anni gioca ancora in serie B, e i 13.957 del brasiliano Oscar Schmidt, che poche settimane fa è tornato in Italia a salutare i vecchi amici e si è preso il lusso di battere in una gara di tiro Michele Mian, appena laureatosi bomber azzurro nell'All Star Game.

Comunque andrà stasera, Carlton quel limite prima [illegible] poi lo batterà [illegible] sarà di nuovo uomo da copertina, come quando è testimonial nelle pubblicità del Tartufone Motta e della Lenti Galileo, o nelle sue comparsate televisive per imitare - quasi alla perfezione - il suo alter ego Adriano Celentano, di cui certo non deve invidiare mimica e molleggio. Un personaggio a tutto tondo, Carlton. Vulcanico e spigoloso, spesso ruvido e ribelle, comunque nel mirino e non sempre per sua volontà. Come l'anno scorso e pochi giorni fa (durante una [illegible]sferta della squadra romana a Varese), quando è stato beccato da cori razzisti per la sua pelle scura. [illegible] affronto anche più doloroso per l'atleta che era stato portabandiera azzurro ai Giochi di Sydney, primo italiano di colore a calarsi in quella ambitissima parte che era stata di Giovanna Trillini e Giuseppe Abbagnale, Pietro Mennea e Sara Simeoni, Klaus Dibiasi e Abdon Pamich. Perché Carlton è fiero [illegible] essere italiano anche se il suo rapporto con la «patria» [illegible] è stato sempre idilliaco, tanto da [illegible] la Nazionale - di cui era capitano - negli Europei in Turchia nel 2001, finiti malissimo per noi, e anche in Svezia lo scorso settembre, coronati invece dal bronzo finale che ha significato il pass per i Giochi di Atene. Ora Myers pare averci ripensato: andrebbe di corsa alle Olimpiadi, [illegible] l'annuncio - peraltro intempestivo - della sua nuova disponibilità per la Nazionale ha scatenato il risentimento nei «proletari» azzurri che quel posto ai Giochi l'avevano strappato con sudore e sacrifici. Nessuno di loro ha il talento di Myers, ma cuore e carattere da vendere. Se Carlton ne acquisterà un po', sarà davvero il [illegible]

[illegible] DI SEMPRE

1.	ANTONELLO [illegible]	p. 14.397
2.	OSCAR SCHMIDT (Bra)	13.957
3.	CARLTON MYERS	9.993
4.	BOB MORSE (Usa)	9.785
5.	CHUCK JURA (Usa)	9.779
6.	RENATO VILLALTA	9.266
7.	WALTER MAGNIFICO	9.189
8.	ROBERTO PREMIER	9.140
9.	MIKE MITCHELL (Usa)	[illegible]
10.	GIUSEPPE BRUMATTI	8.755

Carlton Myers, nato a Londra il 30 marzo 1971 da padre giamaicano e mamma romagnola, debuttò in serie A nell'88 con Rimini

LEBRON JAMES, CARMELO ANTHONY E YAO MING SONO LE NUOVE STELLE DEI CANESTRI NEGLI STATI UNITI

Due monelli e un gigante cinese rilanciano la Nba

Domenico Latagliata

NUOVI [illegible]. Quelli di cui ha sempre bisogno il basket Nba: il migliore del mondo, il più esportabile [illegible] anche il più affascinante. Il terzo millennio ha già trovato le sue star. Kobe Bryant, a soli 25 anni e con un processo per stupro sulle spalle, è già relegato al passato così come il suo compagno di squadra Shaquille O'Neal. Come loro, Allen Iverson e Tim Duncan, Jason Kidd e Chris Webber: grandissimi, certo, ma ormai presenti sul mercato da qualche anno e dunque già spremuti dalla grande macchina del marchandising.

I nuovi [illegible] che permetteranno alla Nba di sfondare nuovi mercati e far innamorare milioni [illegible] [illegible] della palla a spicchi sono due tipici prodotti americani [illegible] un [illegible] LeBron James, Carmelo Anthony e Yao Ming. I primi due, classe 1984, [illegible] arruolati da nemmeno cento giorni e hanno già sbancato il tavolo. Il primo - erede designato di Micheal Jordan, il più grande di sempre di cui ha preso anche il numero di maglia, il [illegible] - aveva firmato un contratto principesco con la Nike (90 milioni di dollari per 7 anni) ancor prima di scendere in campo con i suoi Cleveland Cavaliers, squadra che in giugno lo ha scelto con il numero uno assoluto fregandosene che il pupo non fosse nemmeno andato all'università. Il secondo, numero tre delle scelte estive, aveva [illegible] trascinato Syracuse al titolo Ncaa (riservato p.r l'appunto alle Università) ed è stato poi chiamato da Denver.

La loro rivalità, montata dai [illegible] dià fin dai tempi del liceo, vuole essere la riedizione del celebre duello tra Magic Johnson, stella [illegible] colore dei Los Angeles Lakers, e Larry Bird, l'uomo bianco faro dei Boston Celtics. James e Antonhy sono stati chiamati a rivitalizzare due piazze depresse e stanno facendo [illegible] pieno. Il loro dovere: Denver ha già vinto, a un terzo di stagione circa, più partite dell'intera passata stagione (19-13 oggi, 17-65 lo scorso anno). Cleveland ha s[illegible] di più all'inizio, ma ora si sta riprendendo (10-22) e LeBron James è il suo profeta (20 punti, 6 rimbalzi e altrettanti assist): pare impossibile per un pivello che ha compiuto 19 anni il 30 dicembre [illegible]. Il mercato ringrazia: 80% di incremento sulle vendite della passata stagione. Tra i due bimbi dalle mani d'oro, entrambi con un'infanzia tribolata alle spalle, il derby è sul campo (finora 1-0 per Carmelo) ma anche fuori: la Nike ha prima lanciato sul mercato l'immagi[illegible] [illegible] «Melo», poi le nuove scarpe della linea intitolata a LeBron (200 mila paia bruciate in un amen).

[illegible] la Nike gongola grazie ai due boys, [illegible] Reebok sorride invece [illegible] il [illegible] Yao Ming, 229 cm di talento purissimo sbarcato negli States due estati fa e subito esplosivo, in campo (attualmente 16 punti, 9 rimbalzi, 2 assist di media) e fuori: figlio di due ex nazionali, è cresciuto negli Shanghai Sharks e ha trasformato la Nba nella prima Lega professionistica planetaria. La Cina, dove [illegible] basket è sport nazionale da quasi mezzo secolo, è così diventato il nuovo mercato. Con [illegible] milioni di studenti e un ambasciatore come Ming in giro per il mondo, è facile prevedere un boom galattico di cestisti cinesi. Intanto lui, «the little giant», è già comparso sulle più prestigiose riviste, ha stipulato contratti con Coca-Cola, Visa, Apple Computers, Gatorade e invaso l'Asia di contratti. L'unico brutto affare rischia di farlo la Nazionale azzurra di Recalcati, che la prossima estate si troverà di fronte alla Muraglia Cinese nel girone olimpico di Atene.

[illegible]: LOTTA CONTINUA. Hanno deciso che si alleneranno per conto proprio su un campetto di periferia i giocatori del Taranto (C1, [illegible] B), [illegible] alle prese con un braccio di ferro con la società, cominciato [illegible] 27 dicembre, per la grana-stipendi. Il sodalizio rossoblù sta ora valutando se deferire i giocatori [illegible] la giustizia sportiva e se mandare in campo i giovani della «Berretti» il 6 gennaio contro la Vis Pesaro.

[illegible] [illegible] C[illegible] Oggi a Flachau (Aut), paese [illegible] [illegible] Maier, si disputa un gigante maschile [illegible] Coppa del Mondo con i [illegible] Simoncelli, Blardone, Rieder, Schieppati e Fill impegnati a contrastare il favorito finlandese Palander. Domani è in programma [illegible] slalom con Rocca. Donna impegnate invece a Megeve (Fra): domani superG e lunedì slalom.

[illegible] **AGASSI È STRU[illegible]** L'americano Andre Agassi, 33 [illegible] marito di Steffi Graf, pensa al ritiro, sottolineando che preferi[illegible] passare più tempo [illegible] la famiglia. «Mi sento in forma, ma il continuo viaggiare mi innervosisce», ha detto l'americano alla rivista tedesca TV Movie.

VOLLEY: FUORI FIORIN. L'Italia femminile parte oggi per Baku, dove lunedì alle 15 comincerà contro la Turchia il torneo europeo a 8 che mette in palio un solo posto per Atene [illegible]. L'ultima scelta del [illegible] Bonitta ha premiato Simona Rinieri: a casa resta la giovane Valentina Fiorin.

DAKAR: TAPPA INTERROTTA. Lo spagnolo Josep Maria Servia (Schlesser-Ford) per le auto e il francese David Fretigne (Yamaha) per le moto hanno vinto la 2ª tappa della Dakar, [illegible] «speciale» di 25 km a Sud di Narbonne. Nelle auto 5° posto per Miki Biasion, mentre nelle moto primo degli italiani è stato Giovanni Sala (5°), mentre Fabrizio Meoni si è piazzato 11° e il vincitore [illegible] prologo di giovedì Matteo Graziani è arrivato 14°. Solamente la tappa delle moto è stata completata da tutti i concorrenti, mentre la frazione delle auto è stata prima [illegible] per un'ora poi definitivamente interrotta a causa di un incidente: la Buggy del francese Arnoux si è impantanata nel fango e messa di traverso sulla strada. Annullata del tutto la frazione dei camion.

BASKET: TREVISO-SIENA [illegible] Serie A (15ª giornata): oggi si anticipano Benetton Tv-Montepaschi Si (ore 15, diretta tv su Raitre dalle 15,50) e Lottomatica Rm-Sicilia [illegible] (20,30).

La virtù.

Il vizio è Ypsilon.
La virtù [illegible] godersela subito
a 99 euro al mese,
con 2 anni di polizza furto
e incendio totale, e 5 anni
di servizi di riparazione
e assistenza stradale.*

[illegible] siccome i piaceri
non vengono mai da soli:
su Ypsilon benzina
prezzi bloccati fino [illegible] 31 gennaio.

Nuova Ypsilon

PARURE LANCIA

*AGGIUNGETE VALORE AL VALORE: SE SCEGLIETE LA NUOVA YPSILON CON PARURE LANCIA POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Le Concessionarie Lancia.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT ESCLUSA) 10.960,00 EURO. ANTICIPO PARI A 3.900,00 EURO, DURATA 24 [illegible], 23 RATE MENSILI DA 99,00 EURO COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO E MAXIRATA FINALE RIFINANZIABILE PARI A 5.478,00 EURO, [illegible] GESTIONE PRATICA [illegible] URO + BOLLI, TAN 5%, TAEG 7,11%, SALVO APPROVAZIONE [illegible]. [illegible] AL [illegible]. Nuova Lancia Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 113 [illegible] g/km. Per informazioni: 199-[illegible].

STATE TRANQUILLI PRIMA O POI VE LA FAREMO PAGARE!

esempio
Fiat Punto 1.2 ELX 3p.

listino Fiat € 12.590
sconto [illegible] € 2.190
sconto rottamazione € 1.010
[illegible] € 9.390

esclusa vettura - spese di finanziamento

anticipo zero e rate da € 189
prima rata nel DUEMILACINQUE

Siamo aperti la domenica pomeriggio

P. AMPLIAMENTO INTERNO

[illegible]

CONCESSIONARIA FIAT
VIVO
CI MUOVIAMO CON VOI

INTERGEA

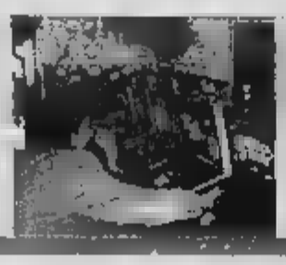
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Code alla posta

A causa di un guasto sulla rete Telecom Italia ieri mattina numerosi uffici postali hanno avuto i computer fuori uso. Il disguido ha causato non pochi problemi a tanti anziani cittadini che si erano recati alla posta per ritirare l'assegno mensile della pensione. Dopo le 11,20 il servizio è tornato alla normalità.



Vincita record

Capodanno fortunato al casinò da gioco al Vincent dove giovedì sera un occasionale cliente torinese ha svuotato il Mistery Jackpot Gold, ricco di 492.000 euro installato nella Disco Slot Club del Casinò. L'obiettivo di offrire alla clientela dei giochi elettronici una attrazione in più».

Sacra di San Michele

La puntata odierna di «Tgr-Ambiente» (14,50 Raitre) è dedicata ai futuri Giochi olimpici e vedrà il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, sorvolare in elicottero la Sacra e le vette olimpiche. Partecipano fra gli altri, la presidente Bresso, Evelina Christillin e Stefania Belmondo.

LE SOCIETÀ DI GESTIONE SI DIFENDONO: NORMALE ADEGUAMENTO AL TASSO DI INFLAZIONE

I RINCARI AL CASELLO (aumenti percentuale)

In autostrada i primi rincari

Aumentano i pedaggi, proteste dei consumatori

Emanuela Minucci

E' uno dei primi regali che gli automobilisti si ritroveranno insieme con gli auguri di buon anno. A porgerlo è il casellante. Si tratta del pedaggio delle autostrade: piccoli o grandi ritocchi che siano, tutta la rete italiana. Ma a Torino e provincia incidono non poco.

Si va dall'aumento «minimo» imposto dalla tangenziale (gestita da Ativa) che lascia intatto il ticket del singolo passaggio, fa crescere di 20 centesimi l'abbonamento mensile (che passa da 13 euro e 70 a 13 e 90) a un aumento del 12 per cento della tratta Quincinetto-Aosta gestita dall'Sitmb (che si avverte meno nel tragitto totale To-Aosta perché il tragitto dal capoluogo fino a Quincinetto sempre gestito dall'Ativa non fa crescere il pedaggio) per finire con un incremento del 4,65 per cento per la Torino-Milano che passa da 6,20 euro a 6,50. Ed è proprio su quest'ultima autostrada che infuriano le polemiche più accese. «Il Paese è un Paese dove si usa il pugno duro nei confronti dei lavoratori che scioperano e si chiude un occhio verso chi decide di aumentare i pedaggi autostradali senza rispettare le regole» ha dichiarato ieri Renata Polverini, vice segretario generale dell'Ugl l'Unione generale dei lavoratori che contesta la decisione dei concessionari della rete autostradale italiana facenti capo all'Aiscat, che dal 1° gennaio hanno aumentato le tariffe, «nonostante una richiesta di rinvio dei rincari da parte della stessa Anas». Molto critica anche l'avvocato Tiziana Sorriento (dall'associazione consumatori Codacons) che ieri ha promesso azioni organizzate di protesta proprio la società che gestisce la To-Mi: «Già diversi anni or sono impugnammo gli aumenti - ha spiegato ieri - di fronte un'autostrada costellata di lavori in e per giunta mal segnalati chiediamo, e ci riserviamo anche di agire in giudizio o fare un esposto, ai gestori dell'autostrada di bloccare subito gli aumenti e pensare piuttosto alla sicurezza».

Aumenti, però, che secondo quanto afferma il presidente della Torino-Milano Riccardo Formica «sono tutto fuorché discrezionali» e dipendono sia fattore investimenti realizzati sia dall'indice di quest'ultima dell'arteria sia, infine, dal tasso di inflazione. «In ogni caso rappresentano un atto dovuto che procede in automatico di pari passo con i miglioramenti effettuati». E aggiunge: «Per quanto riguarda la polemica dei lavori in corso, che verranno a costare in tutto qualcosa come milioni di euro, è come se si chiedesse al Comune di Torino che sta costruendo il metrò, senza arrecare particolari disagi al traffico, di abbassare il prezzo dei mezzi pubblici. Ma non è tutto. Soltanto sulla Torino-Novara, che sarà pronta entro il 2005, abbiamo infiniti cantieri legati al potenziamento della ferrovia e all'alta velocità, le autostrade non c'entrano con quegli interventi. Non sarà che queste associazioni consumatori mancano di spirito europeo? Si tratta poi solo di pazientare per questi due anni».

Tornando al dettaglio degli aumenti la tratta Torino-Bardonecchia vede un ritocco minimo (da 7,40 a 7,60), mentre la Torino-Savona - che ha concluso di recente lavori nel tratto di Millesimo e fra Savona e Altare - fa lievitare il pedaggio da 8,90 a 9,40: «Abbiamo appena concluso interventi per 20 milioni di euro per la sicurezza - ha dichiarato l'amministratore delegato Mario Battaglia - e ne abbiamo stanziati altri 19 per il 2004». E chiudiamo con la Torino-Piacenza che impone un arrotondamento da 7,90 a 8,10 un rincaro però che in alcune tratte la Torino-Asti e la Torino-Alessandria - rimaste invariate - non si avverte.

INTERVISTA AL GOVERNATORE

«ADDIO AL PIEMONTE SE ANDRA' IN EUROPA»

Ghigo: non sarebbe giusto tradire la fiducia dei cittadini Ma se dipendesse da me resterei in Regione

Giuseppe Salvaggio A PAGINA 34

Precipita dal viadotto Incidente mortale sull'autostrada Torino-Savona stamattina: un bisarca ha sfondato il guard rail ed è precipitata da una decina di metri dal cavalcavia di Villastellone. E' morto il conducente del tir, Fabio Bellandi, 19 anni, residente a Feletto nel Canavese. Il papà di Fabio, Orlando, dipendente della stessa ditta di trasporti, ieri mattina stava percorrendo il medesimo tragitto. All'improvviso si è trovato di fronte l'incidente: i detriti dell'impatto disseminati sull'asfalto e quel spettrale nel parapetto, ai margini della corsia di sinistra. Da lassù è bastata un'occhiata per capire che il camion con il rimorchio color amaranto, accartocciato ai piedi del cavalcavia, era quello guidato da suo figlio. Ha raggiunto il casello di Carmagnola ed è tornato indietro. Sconvolto, ha assistito ai soccorsi, tempestivi quanto inutili. Per soccorrere il giovane, intrappolato nella cabina, sono intervenute tre squadre di vigili del Fuoco, da Torino, Carmagnola, Santena. Con l'aiuto di un'autogrù hanno sollevato il camion, ricavato un varco tra le lamiere compresse dall'urto, e raggiunto il corpo del ragazzo. A fatica lo hanno estratto, facendolo poi scivolare su una barella. L'équipe medica dell'elicottero de... può però non ha potuto fare nulla, se non constatare il decesso.

Massimiliano Peggio A PAGINA 40

Scoperto il masseur a luci rosse

Quella lucina rossa occhieggiava tra le pieghe della tenda davanti alla finestra, aveva incuriosito la giovane signora già altre volte. Ma non ci aveva fatto caso. Con tutti i monitor, le apparecchiature elettroniche piazzate nello studio del centro di estetica, lei non si era insospettita. L'altro pomeriggio però la sua attenzione si è concentrata su quel puntino luminoso che la fissava. Lei, A. G. anni, era a pancia in giù sul lettino, in slip e reggiseno, per una normale seduta di massaggi. Rilassata, tranquilla. Da dieci anni almeno era cliente del centro, in quel grande corso in zona Torino Nord. Un posto dove si era sempre trovata bene, un luogo discreto, almeno così credeva A.G. fino all'altro pomeriggio. Poi aveva fatto la comparsa quella lucina rossa, che la puntava indiscreta. E mentre sentiva sulla schiena le mani esperte dell'uomo, del titolare del centro, il suo cervello fantasticava su quel led rosso. Cosa poteva essere? La spia di un allarme? No. Piazzato lì tra le tende non aveva senso. In genere si trovano in altri posti della stanza. Poteva essere un led che segnala i cali di tensione nell'impianto elettrico, un sistema di sicurezza o qualcosa di simile. Forse.

Curiosa per natura A.G. decide di chiarire il mistero. E mentre il massaggiatore si allontana un attimo dalla stanza, lei scivola dal lettino e allunga un braccio verso la tenda: Quella lucina rossa appartiene ad una videocamera, in funzione, che sta riprendendo proprio lei in slip e reggiseno. Con rabbia afferra l'apparecchiatura, urla il nome del titolare: «Brutto p.... E io che mi sono sempre fidata di lei. A cosa le serviva riprendermi?» L'uomo, incapace di fornire una spiegazione appena decente, borbotta qualcosa : «Ma no, non è una videocamera, è una macchina fotografica che non funziona neppure». Ancora più rabbiosa: «Cretino, so com'è fatta una videocamera». Mi dia subito la cassetta». L'uomo gliela consegna: ma, ultima beffa, riesce a rifilarle un nastro vergine, pulito.

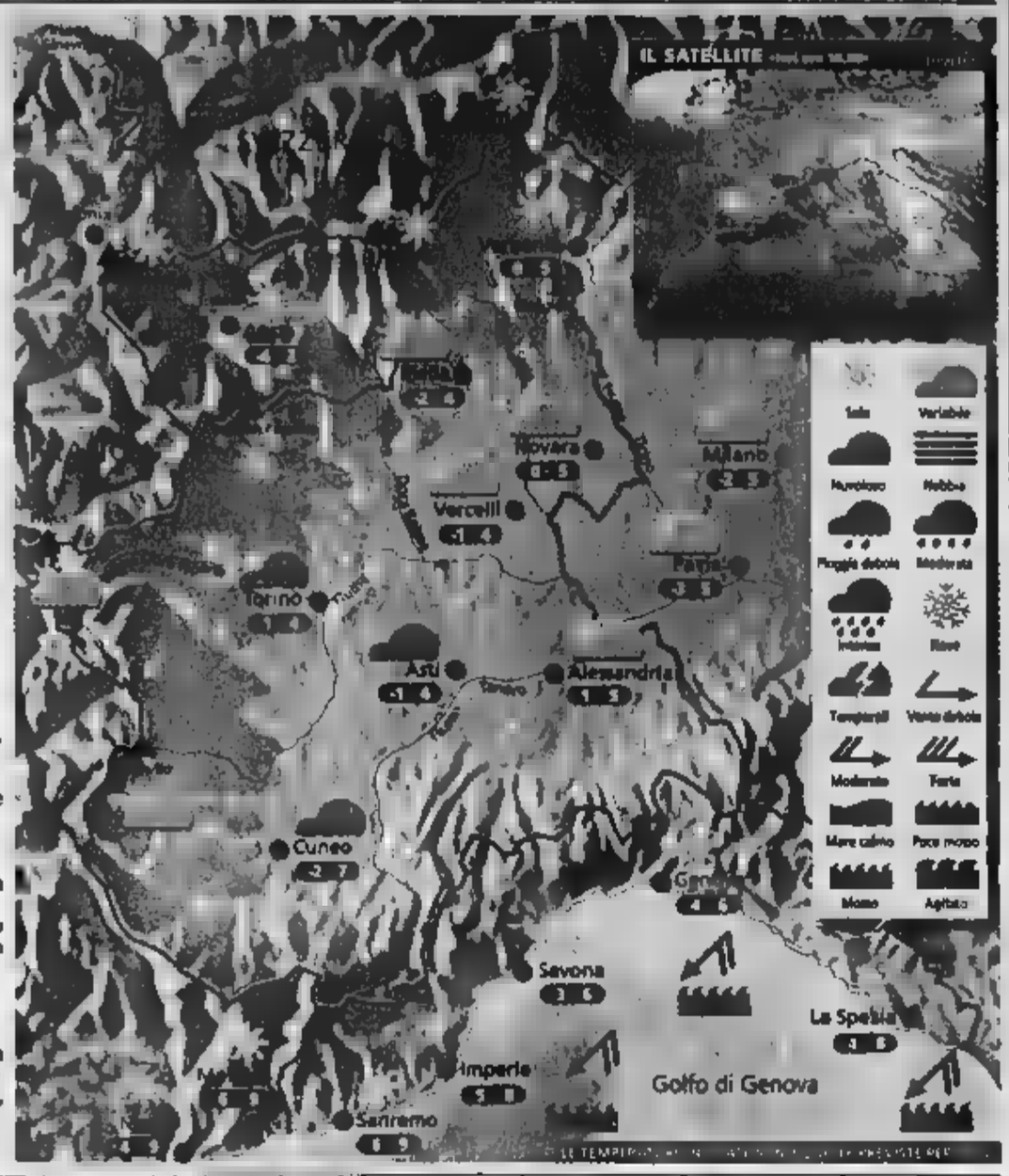
La donna corre a casa, è ancora furiosa, racconta tutto alla sorella. Che chiama la polizia. Gli agenti fanno visita al massaggiatore, perquisiscono il centro di estetica, il suo alloggio a due passi, anche la cantina. E saltano fuori decine di videocassette, tutte con lo stesso soggetto: le clienti più giovani e belle riprese su quel lettino, nude o quasi. Il titolare prova a spiegare: «La videocamera mi serviva per rivedere film amatoriali di matrimoni di amici». Nessuno gli crede. La denuncia finisce al procuratore aggiunto Guariniello, che avvia le indagini. Il massaggiatore-infedele, un tempo infermiere, ora in pensione, fra l'altro non aveva alcun permesso per quell'attività. Dovrà pagare alcune migliaia di euro per infrazioni amministrative, ma soprattutto rischia l'accusa di violazione della privacy: la legge 675 del '96 prevede in questi casi una pena fino a due anni di carcere.

Situazione

Tempo perturbato nella giornata di ieri, con nevicate a quote molto basse sul Cuneese e sull'Appennino ligure. Altrove le precipitazioni sono risultate piovose. Per oggi si prevede un miglioramento; anche se permarranno locali addensamenti sulle pianure, con basso rischio di fenomeni.

Previsioni

Stamattino ampie schiarite su Val d'Aosta, alto Piemonte e coste liguri. Annuvolamenti a tratti intensi altrove, con basso rischio di precipitazioni. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità sul Torinese e sull'Alessandrino, con schiarite; cielo sereno in Val d'Aosta e sulle coste liguri, invariato altrove. Temperature in diminuzione, con possibili gelate. Venti forti sulla Liguria. Per domani ancora addensamenti sulle pianure, bel tempo sugli altri settori.



ZOOM

Qualche grado in più per la prossima settimana

Nel corso del prossimo fine settimana, la depressione che ci ha interessato negli ultimi giorni tenderà a spostarsi verso il meridione d'Italia. La nostra Penisola, quindi, si troverà esposta a correnti fredde da Nord-Est che determineranno un miglioramento del tempo, ma anche una sensibile diminuzione delle temperature.
A partire da lunedì, infatti, il minimo sul meridione tenderà a colmarsi e l'Italia verrà raggiunta da correnti più calde di origine atlantica.
Le temperature di conseguenza tenderanno ad aumentare. In un primo tempo l'aumento sarà molto lieve e riguarderà soprattutto i valori massimi. Nella giornata di mercoledì transiteranno anche banchi nuvolosi in quota che garantiranno un rialzo termico anche nei valori minimi.
Le correnti temperate oceaniche dovrebbero interessarci fino a sabato, portando un tipo di tempo complessivamente variabile, con scarsi fenomeni. Quindi, dopo la fine settimana all'insegna del freddo ed in qualche caso anche del gelo, l'inverno potrebbe concedere una tregua, con temperature in aumento.

CURA DI: www.metaolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 8 minuti; culmina alle ore 12 e 34 minuti, tramonta alle ore 16 e 59 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 53 minuti; cala domani alle ore 5 e 26 minuti

www.unimetal.net

VIAGGIA

ANCONA	6	6	CAGLIARI	9	11	POTENZA	2	5	BARCELLONA	4	12	LONDRA	4	5
BARI	8	12	CATANIA	8	12	REGGIO CALABRIA	10	12	BRUXELLES	-5	-2	MONACO DI BAVIERA	-10	-3
BOLOGNA	0	5	FIRENZE	0	5	ROMA	4	10	FRANCOFORTE	-7	-1	PARIGI	-5	-2
			PALERMO	10	12	VENEZIA	-1	4	GINEVRA	-8	-2	ZURIGO	-8	-5

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.342). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mart. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra: «Dal disegno alla fotografia. l'Armeria illustrata. 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13,30-19, merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: visita da novembre a marzo solo sabato e domenica 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre al 6 gennaio ore 9,30-13; 14,30-17,30.
■ **CASA DEL LIBRO** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.
■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701) Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.
■ **CASA DI GOETHE** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO - LA STAMPERIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Caponigro - Le forme della natura». Fino all'11/1 Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO DELLE ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Le Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.
■ **GALLERIA SUBALPINA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso
■ **GALLERIA CIVICA** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente» Orario: da mart. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.
■ **GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Melaida di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori di anni 14 «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio 10-17; da ven. a dom. 10-22 lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.
■ **MUSEO DEI TRASPORTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
■ **MUSEO DEL CINEMA** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli occhi della luce». Ingresso gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2 Orario tutti i giorni 10-18,30; mar. 10-22; dom. 10-20,30, lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 15 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO DI MINERALOGIA** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e gioielli nell'antico Egitto» Fino al 30/5 Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400) Orario giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18 Lunedì chiuso
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658) Mostra. «Brividi alla Hitchcock - Il cinema del terrore» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel 011 660.4104) Mostra: «Himalaya bianco e nero – La luci delle grandi montagne» Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317) Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura» Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19 Chiuso mar.
■ **MUSEO SALESIANO NATURALE DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel 011 630.06.29). Orario feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom e festivi 14,30-18,30 sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni Seconda dom del mese guidate ore 15 e 16,30.
■ **MUSEO STORICO DELLA GUARDIA DI FINANZA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI** (via Orfane 7, tel. 011 436.9565) Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BERTALAZONE** (via Lagrange 20, tel. 011 521.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin» Dal 24/10 al 1/2/2004 Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra. «L'officina del mago». Mostra all' Orario mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite
■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI** (Lingotto, via Nizza commerciale Il Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713) Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.52). Tutti i giorni 9-13; 15-19 Lunedì chiuso
■ **SALA ESPOSIZIONI DELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel 011 669.2545) Mostra. «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana» di Fabrizio Ferri. Fino al 28/12 Or tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.
■ **SALA ESPOSIZIONI - AI MARTIRI DEL** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245) Orario giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

BRA SERVIZI s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA

A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

I NOSTRI SERVIZI

- Trasporto di rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
- Trasporto e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
- Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e differenziata
- Microraccolta
- Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
- Trasporto liquami civili e industriali
- Smantellamento e smaltimento lastre in eternit
- Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi
- Servizio noleggio cassoni scarrabili
- Trasporto rifiuti a norma A.D.R.
- Spazzamento meccanizzato
- Noleggio bagni chimici
- Analisi chimiche
- Consulenza ambientale amministrativa

Strada Morozzo, 25
12042 Bra (CN)
Tel. 0172.413873
Fax 0172.413874
info@braservizi.com
www.braservizi.com

Avvocato denuncia il suo misterioso sosia «Mi ruba l'identità»

Una lunga catena di truffe portate a segno spacciandosi per il legale «C'è sempre qualcuno che mi cerca per avere i soldi dati in prestito»

Il vero avvocato Alberto Righetti, 34 anni

la storia

Monica Perosino

UN giovane avvocato esce dal tribunale. Alto, biondo, in un completo impeccabile e un costoso cappotto blu, si guarda intorno preoccupato, sembra abbia perso qualcosa. E' l'inizio di novembre, piove e fa freddo. «Scusi signora - chiede concitato alla benzinaia di corso Vittorio, appena dietro il tribunale - ha sentito un antifurto suonare?». Nessun antifurto, nessun movimento sospetto, ma intanto l'auto dell'avvocato è sparita, almeno questo è quello che racconta lui. «Avevo parcheggiato proprio qui davanti!».

La benzinaia inizia a dispiacersi, chiede se lo può aiutare in qualche modo, ma lui dice che non importa, «ora chiamo il mio assistente». Al cellulare, racconta sempre più concitato la tragedia alla segretaria dello studio, la signorina Sandra: «Mi hanno rubato la macchina, è un disastro: dentro avevo tutti i documenti per la causa di domani, l'agenda degli appuntamenti e perfino il portafoglio coi soldi, carte di credito... Non ho neanche come tornare a casa». La benzinaia ascolta tutto, pensa al modo di aiutare un ragazzo così gentile e avvilito: «Non si preoccupi - gli dice - almeno i soldi per il taxi glieli posso prestare io». E allunga cento euro.

Bene, solidarietà tra cittadini. Il biondino ringrazia di cuore e si presenta: «Sono l'avvocato Alberto Righetti, abito in strada Chieri e ho uno studio in centro: domani le riporto i soldi».

Sembra una disavventura a lieto fine. Se non fosse per un particolare: l'avvocato Alberto Righetti esiste, eccome, ma in quell'istante è nel suo studio, dall'altra parte della città. Ha 34 anni, capelli scuri e occhiali e, naturalmente, non gli hanno rubato né macchina né portafogli. Il biondino è un truffatore che ha usato il suo nome, inventandosi tutto. E non solo alla stazione di servizio dietro il tribunale. Il copione è ripete identico ogni volta. Falso il nome, falsa la professione, così come falsi sono il furto dell'automobile, l'indirizzo di casa, la segretaria, la signorina Sandra. «Sono venuto a conoscenza del primo episodio perché mi ha chiamato la benzinaia di corso Vittorio: voleva sapere quando le avrei riportato i suoi venti euro», racconta il vero avvocato Righetti, che all'inizio non si era preoccupato più di tanto: «Pensavo ad una coincidenza, non credevo che il fatto si sarebbe ripetuto».

Invece, dopo un paio di settimane Alberto riceve una seconda telefonata: «Sono Francesca, la segretaria della Casa del Giovane "Don Orione". Non si ricorda di avere un debito con noi?». Righetti inizia a capire, si fa raccontare la storia, identica, se non che, questa volta, il «prestito» per il taxi era di quaranta euro: «E' entrato in questo centro con l'aria sconvolta - dice l'avvocato - e poi ha ripetuto la solita scena: l'antifurto, la telefonata a Sandra, la disperazione per aver perso tutto. Anche il presunto indirizzo di via Chieri studiato bene: in strada Chieri, un posto dove i mezzi pubblici non arrivano». Perfetto.

Intanto Alberto inizia a preoccuparsi davvero, mentre altri testimoni della truffa dicono di essere incappati nella stessa persona. Alberto Righetti sporge denuncia per sostituzione di persona contro ignoti: «La prima reazione era stata di sorpresa e, lo ammetto, all'inizio mi faceva sorridere: d'altronde si trattava di piccole somme, non certo della pensione estorta con l'inganno ad un anziano. Ammiravo quasi la sua bravura». Poi, però, le cose si fanno più serie e «oltre al fastidio che il mio nome venga usato per una truffa, c'è il dispiacere e l'amarezza che la buona fede delle persone venga tradita in questo modo, creando un clima di diffidenza a scapito di chi si trova veramente in difficoltà».

Intanto il "biondino" gira per la città a raccontare, chissà a quante persone, la sua storia. L'avvocato Alberto Righetti non ha idea di chi stia usando il suo nome: «Deve essere comunque qualcuno che, anche molto superficialmente, mi conosce, sa che faccio il per che studio lavoro, dal momento che non sull'elenco telefonico e una coincidenza che associ nome e professione sarebbe abbastanza curiosa».

Alberto, comunque, sembra avercela troppo con il suo "doppio": «Mi dispiace per chi ci ha rimesso dei soldi, ma io, in fondo, ne sorrido: come tutti gli avvocati difensori ho portato a giustificare tutti, quindi minimizzo. Speriamo solo che questi soldi gli siano serviti a qualcosa».

> All'inizio mi sono messo a sorridere, ma quando ho realizzato che quel biondino estorto denaro più di una persona mi sono rivolto alla magistratura Spero lo trovino presto, intanto metto in guardia le possibili altre vittime

I PRECEDENTI

I «FIGLI DI»
Nell'89 Alessandro Mazza (foto) si spaccia per il figlio dell'ex patron dell'Udinese. Cinque anni dopo, Emilio Passarelli è «il figlio di De Lorenzo»

IL FALSO PRETE
Francesco Richiardi nel 1994 si spaccia come salesiano della Consolata e chiede soldi per la chiesa. Tutto falso

LA SEDICENTE CRONISTA
Nel 1992 Giuseppina Anastasia si fa passare per giornalista dell'Espresso e promette favori grazie alle sue . E' stata condannata

L'ESPERIENZA DI UN GIORNALISTA DE LA STAMPA: UN INGANNO LUNGO VENT'ANNI FINCHÉ CI SIAMO INCONTRATI...

Il mio nome usato da un seduttore

Cristiano Chiavegato

AGLI inizi della mia carriera professionale - è ormai passato tanto tempo - frequentavo anche l'ambiente del basket torinese. Devo dire, senza falsa modestia, che ho certo successo in campo femminile. Ero uscito, in sequenza, con tre paia di atlete molto ammirate, anche per la loro avvenenza. Queste storie, come si vedrà più avanti, diedero l'avvio a una rocambolesca sostituzione di persona durata circa 20 anni. Sino a quando, dopo un lunghissimo periodo, non avvenne un episodio che mi mise in allarme.

Ero stato inviato a coprire un servizio sui campionati italiani primaverili di nuoto che duravano alcuni giorni, alla piscina Fiat di via Guala. Scrissi un articolo dal quale si poteva dedurre che mi trovavo a Torino e che sarei tornato nello stesso luogo per seguire tutte le gare. Un pomeriggio fui avvicinato da un inserviente: «C'è una persona che la cerca in portineria». Scesi dalla tribuna, guardai nell'atrio. C'era una signora alta, di una certa età, con un soprabito sul braccio. Mi avvicinai e chiesi: «Desidera parlare con me? Sono Cristiano Chiavegato». Lei strabuzzò gli occhi, fece un cenno di diniego col capo e rispose: «No. No. Io Cristiano lo conosco benissimo». Un po' sorpreso a mia volta, tirai fuori dal portafoglio la carta di identità. La donna ebbe un moto di smarrimento e si mise a piangere.

«Ho conosciuto questa persona ad un tè danzante - mi disse - e abbiamo cominciato a frequentarci. Mi ha raccontato che si chiama come lei, che lavora per il giornale, che segue la Formula Uno, che va ai gran premi, usce Ferrari, Williams... E' spesso in viaggio. Io sono sposata, devo essere discreta: aspetto sempre che si faccia vivo lui. E' un bel

> Ci vedemmo un giorno al Gran Bar: lui era un dirigente industriale che grazie a quello stratagemma aveva prima conosciuto poi abbandonato molte ragazze

tipo: alto, elegante, camicie di seta con le cifre, cambia spesso auto. Adesso è sparito da qualche tempo e allora avevo pensato di venire qui alla piscina per chiedere spiegazioni».

Le domandai se aveva qualche indicazione per permettermi di rintracciarlo. Mi rispose che alla prima occasione avrebbe notato il numero della targa. Ma non si fece più viva. Passò altro tempo, mi dimenticai quasi della vicenda. Finché arrivarono altri segnali strani: un giorno, una cartolina con frasi cantate da tale Pina, poi una telefonata: «Ciaooo, come stai? E' stato molto bello ieri sera...». Io di rimando: «Scusi, con chi vuole parlare?». Attimo di silenzio, poi: «Non fare il furbo, sono Manuela...».

Un giorno trovai un biglietto di un collega sulla scrivania: «Ti ha cercato F.». Era il cognome di due fratelli giornalisti di Milano. Li chiamai entrambi. Non erano stati loro. Ero perplesso. Ma una sera squillò il telefono, una femminile: «Disgraziato, non ti trovo sono guai per te». Solite spiegazioni. Lei, questa volta, mi raccontò di aver conosciuto Cristiano Chiavegato, il quale l'aveva anche portata a vedere degli appartamenti offrendole di ristrutturarli. Dopo qualche tempo l'aveva abbandonata per uscire con una sua amica.

Andai dai carabinieri di Borgo Dora che mi rintracciarono: il signor C.C. (le mie stesse iniziali) era un dirigente industriale. Lo avvertirono: la sostituzione di persona è un reato. Mi però era curioso, volli incontrarlo. Si presentò allegro e sorridente al bar della Gran Madre. Mi trattò come un vecchio amico e mi spiegò che mi aveva conosciuto (io non lo ricordavo) vent'anni prima e aveva pensato di sfruttare la situazione con le ragazze. Lo rimproverai duramente, dissi che avrei anche potuto avere problemi. Lui rispose che era pentito, che lo avrebbe più fatto. E nel congedarmi mi disse: «Quando il prossimo viaggio?». Rimasi di stucco: cosa aveva in mente? C'era un'altra vittima da colpire? Non lo saprò mai.

LA MADRE DEVE SCONTARE UNA VECCHIA PENA, LA GIOVANE RISPONDE DI DROGA

Bocca di Rosa finisce dietro le sbarre

Un paese si mobilitò contro di lei: arrestata anche la figlia

Angelo Conti

La tradizione familiare è spesso la principale ragione delle scelte professionali di tanti ragazzi. Così quanto il successo di Liliana Armandi, 49 anni, ed alla figlia, Katiuscia Mafiotto, anni, esce dai canoni. Liliana, in «Lilly», è per anni una prostituta di tempo al lavoro sulle strade valdostane (soprattutto nella zona di Saint Vincent), cuneesi (tra Saluzzo e Pinerolo), ligure (nel Sanremese) ed anche torinesi (zona Valletta).

Katiuscia l'ha ben presto seguita specializzandosi però soprattutto nei «massaggi», effettuati in vere e proprie case di appuntamento. Bionda ed attraente, come testimoniano le tante foto segnaletiche, usava «Asia» come nome di fantasia e si presentava, sui giornali di annunci economici, con il nomignolo di «piccolo angelo».

Due strade professionali diverse che, di recente, si erano unite in un solo indirizzo, quello dell'elegante via Palmieri 23, a due passi da piazza Peyron. Qui i carabinieri della Sezione Catturandi del Reparto Operativo hanno individuate entrambe le donne per consegnare loro due distinti ordini di carcerazione: la mamma deve scontare una piccola pena (1 mese e 10 giorni) per una vicenda di prostituzione, la figlia un'altra più consistente (3 anni e 2 mesi) per reati sugli stupefacenti, in qualche modo legati ad un suo precedente arresto, quando venne sorpresa a Porta Susa con 25 grammi di cocaina nella borsa.

Liliana Armandi, la mamma (ora vedova), è per anni protagonista della cronaca nera. Sia per la sua attività, svolta in un numero di località (memorabile la rivolta dei suoi confronti di un'intero paese, Villanovetta, in provincia di Cuneo), sia per alcune turbolente vicende legate alla sua vita sentimentale. La più clamorosa fu l'accoltellamento che dovette subire (restando poi fra la vita e la morte) nel da parte di uno spasimante che l'aveva aggredita in un bar di Pacchiotti. Innumerevoli i controlli di polizia ai quali è sottoposta, con frequente segnalazione di frequentazioni di pregiudicati nonchè emissioni di fogli di via obbligatori.

Le fra vita della e figlie dunque tante. Una, particolarmente curiosa, ne sovrappone le vicende giudiziarie. Nell '77, quando era incinta di Katiuscia, Liliana riuscì ad evitare di finire in carcere proprio in virtù gravidanza. E ieri, subito dopo ricevuto l'ordine di carcerazione, è Katiuscia (incinta al terzo mese) a fare istanza, attraverso il suo legale, per sfuggire al carcere.

L'INCIDENTE IERI SULLA PISTA LUISIANA DI VIGONE

Artiere cade dal calesse Grave per trauma cranico

VIGONE

Un grave infortunio è avvenuto ieri mattina a Vigone sulla pista di allenamento del centro ippico Ajrale in via Pinerolo 100: un dipendente è caduto battendo violentemente il capo. In ospedale, gli hanno riscontrato un forte trauma cranico.

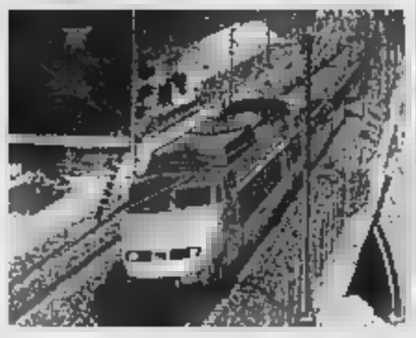
Erano le poco passate le 8 del mattino quando Bruno Battaglia, 40 anni, abitante a Cercenasco, in via Umberto 42, sposato e padre di due bambini, ha fatto uscire dalla scuderia la cavalla Flaché e l'aveva attaccata al ghig, il piccolo calesse che viene utilizzato al posto del sulky, che si usa negli ippodromi durante le gare di trotto.

Alcuni giri di riscaldamento poi improvvisamente è avvenuto l'incidente: Battaglia forse ha perso l'equilibrio o l'animale ha avuto uno violento scarto, e un attimo l'uomo è finito per terra e ha battuto violentemente la testa sulla pista. Le sue condizioni sono apparse subito serie. Dapprima è stato soccorso dai suoi compagni di lavoro che hanno cercato di rianimarlo poi è arrivata l'ambulanza della Croce Rossa di Vigone e pochi minuti dopo è atterrato nei vicini campi anche l'elicottero del 118.

Le prime cure sono state prestate dall'équipe medica a bordi della pista, poi il ferito è stato portato in elicottero all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico. La dinamica precisa dell'infortunio non è ancora stata ricostruita in tutti i suoi particolari. Al momento i carabinieri di Vigone hanno raccolto le prime testimonianze. Un rapporto sull'accaduto è stato inviato alla procura della Repubblica di Pinerolo e all'Ispettorato del Lavoro. [a. gia.]

BILANCIO DI UN ANNO E LE PROSPETTIVE PER IL 2004

LE OPERE
«Sull'alta velocità Milano-Torino-Lione il governo investirà oltre 22 miliardi e così collegheremo il Piemonte all'Europa»



LA FIAT
«A Torino gli Agnelli hanno messo in campo i gioielli di famiglia per trovare soluzioni che danno i primi effetti Altro che caso Parmalat»

I PROGETTI
«Nel 2003 ha preso forma il disegno di realizzare il Parco della salute Rientra in un'idea di sanità che diverrà risorsa economica»

BERLUSCONI HA AVANZATO L'IPOTESI DI CHIAMARE I GOVERNATORI ALLA CORSA PER L'EUROPA

Ghigo: addio Regione se sarò eletto a Strasburgo

«Non potrei tradire la fiducia dei cittadini, ma preferirei restare qui»

Giuseppe Sangiorgio

ECONOMIA e politica tre passato e un futuro faci- per Piemonte. Enzo Ghigo, presidente della giunta regionale da oltre otto anni, ne tratteggia gli scenari dall'ufficio di Piazza Castello. Senza negare la prospettiva di in lista per Strasburgo, dove, come Governatore, potrebbe proiettato su «specifico invito» del suo leader: Silvio Berlusconi. Anche se, Europa a parte, dice di inseguire un sogno: far aprire, nel 2004, i cantieri in largo Tirreno per il grattacielo di cento metri e 30 piani in cui riuniti gli uffici direzionali della Regione. «Nei 12 mesi trascorsi abbiamo fatto il nostro dovere. E i piemontesi se rendono conto», afferma, con la velata consapevolezza che l'eventuale avver- alle elezioni per rinnovo di Palazzo Lascaris, partirà quasi certamente con «una visibilità minore», rispetto a lui, che sceso in campo da sconosciuto nel 1995, di strada, da allora, ne ha fatta tanta.

Ma in corsa alle regionali 2005? Visto che Berlusconi ha invitato i «suoi» presidenti di Regio- Ghigo compreso, a scendere in campo già quest'anno per l'Europa?

«Ho parlato a lungo con Berlusconi per le questioni del trasporto pubblico. Non ne ha fatto se l'intenzione fosse davvero quella di candidarci tutti per Strasburgo, l'accetterei. Grato al Presidente per la scelta».

E, se fosse eletto? I presidenti di Regione sono incompatibili con la carica di eurodeputato: cosa sceglierebbe?

«In politica bisogna fare un passo alla volta. Rimarrei quindi deputato a Strasburgo. I piemontesi non mi perdonerebbero di dimettermi nel 2004 per ripresentarmi alle regionali del 2005. Inoltre nel Nord-Est il centro-destra solo presidente, nel Nord-Ovest, con Lombardia e Liguria, siamo in tre. comunque un discorso da verifi-. Io comunque preferirei rimanere a Torino, in Regione».

Restiamo, quindi, in Piemonte. L'economia, nonostante i primi segnali di ripresa a livello mondiale, non decolla. Presidente, che farà la Regione per favorirla?

«C'è un aspetto che vorrei sottolineare, soprattutto di fronte al Parmalat. Vicenda molto diversa dalla crisi Fiat. Diversa perché gli Agnelli, vista la situazione, hanno messo in campo i "gioielli" di famiglia per trovare soluzioni che adesso, a quanto appare, danno i primi frutti. A Parma, Calisto Tanzi, le notizie di stampa sono vere, si è comportato in modo, oserei dire opposto. In gioco, nella diversità, c'è il carattere: i piemontesi danno tutto, sino al sacrificio personale, per salvare le loro aziende, grandi o piccole che siano. È anche una questione di mentalità imprenditoriale. E me ne

Enzo Ghigo, 50 anni, sposato con un figlio, è in carica da oltre otto anni alla guida una coalizione di centro-destra

Il 2004, lo dicono gli esperti, sarà un anno decisivo per la Fiat. E per il resto?

«Nel ha preso corpo il progetto per realizzare il Parco della Salute, una forma di sanità qualificata che, a regime, diverrà risorsa economica per il territorio. Poi ci sono i trasporti. Con la tratta ad alta velocità Milano-Torino-Lione, il governo investirà 22 miliardi 720 milioni di euro per infrastrutture che collegheranno il Piemonte con il resto d'Italia e con l'Europa, evitandoci il temuto isolamento. E poi, nonostante la crisi Fiat, gli occupati sono aumentati di 47 mila unità, portando i senza lavoro ad una soglia inferiore al 5 per cento».

Qual è stato il contributo della Regione?

«Con il "Progetto Piemonte" abbiamo creato fondo di 30 milioni di euro per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese. Inoltre sono stati avviati 500 progetti per opere pubbliche che verranno realizzate con i fondi strutturali e con 150 milioni di contributi».

Ci saranno nuove tasse?

«Nel bilancio di previsione e nella finanziaria 2004 non ce ne . I piemontesi possono stare tranquilli, la Regione vuole nuove addizionali, ticket aumenti tariffari. Evitando nuovi carichi fiscali, daremo il nostro contributo per far il Piemonte dalla congiuntura negativa che ha colpito il sistema produttivo. Nel frattempo confermiamo e intensifichiamo il sostegno agli investimenti per favorire la trasformazione territorio, puntando sulle infrastrutture, sull'ambiente, sull'industria e sulle risorse . Infine abbiamo investito milioni di euro per avviare 6800 corsi di formazione professionale ai quali potranno partecipare mila persone».

> Le nuove tasse? I piemontesi possono stare tranquilli Evitando carichi fiscali daremo un contributo per far uscire il Piemonte da questa congiuntura Nel frattempo confermiamo e intensifichiamo il sostegno agli investimenti sul territorio

> Sulle Olimpiadi sono ottimista Penso che l'accordo con il Comune e la Provincia per la cabina di regia non sia lontano Polemiche a parte la concordia tra istituzioni continua Lo dimostrano i progetti più recenti

Il 2003 si è concluso con la crisi del Comitato di regia per le Olimpiadi. Riuscirete a ritrovare quell'armonia istituzionale, tanto sbandierata nei mesi scorsi?

«Innanzi tutto voglio dire che, con l'impegno dei parlamentari piemontesi, siamo riusciti a far inserire nell'ultima Finanziaria, i 62 milioni euro necessari per coprire il costo delle opere. Per la Cabina di regia, penso che l'accordo con Comune e Provincia non sia lontano. Del resto, le opere programmate sono ormai sul binario giusto e saranno completate nei tempi richiesti dal Cio. La concordia fra istituzioni, tuttavia, continua. E sono sufficienti a dimostrarlo l'intesa raggiunta con Comune e Università per la Cittadella della Salute, oltre al protocollo firmato per il Centro Congressi del Lingotto».

Che cosa porteranno ai Piemonte i Giochi del 2006?

«Dal % al 2007, il valore aggiunto crescerà di 1400 milioni di euro, una media di occupati in più l'anno. Inoltre per cento degli investimenti interesserà le altre province con uno stanziamento 170 milioni di euro per le cosiddette opere di accompagnamento».

Presidente Ghigo, dall'economia alla politica: il 2004 prende avvio un triennio elettorale che porterà i cittadini alle urne per l'Europa, le Province, la Regio- e nel 2006, il Comune di Torino e il Parlamento. Con quali prospettive?

«Se ci sarà l'Europa, punto al terzo mandato. Anche per veder realizzati i numerosi progetti messi in cantiere: da quelli olimpici, alla cittadella della Salute, al rilancio dell'economia».

L'opposizione critica i numerosi avvicendamenti negli assessorati. Cosa risponde?

«Potrebbero esserci nuovi cambi in giunta. Soprattutto se due candidati alla presidenza delle Province di Alessandria, Ugo Cavallera, e di Torino, si parla di Caterina Ferrero, vinceranno le elezioni. A quel punto li dovrei sostituire, per incompatibilità».

Rientrerà in giunta anche la Lega? Quando?

«Ne ho parlato con il segretario del Carroccio, Roberto Cota, mi ha confermato che il nuovo sarà Gipo Farassino. La soluzione mi pare matura».

IL CASO NASCE DALLA BOZZA DI REGOLAMENTO PRESENTATA DAL DIRETTORE GENERALE DELL'ARPA

«Troppe ingerenze nella protezione ambientale»

La presidente della Provincia scrive al Governatore: perché volete estrometterci?

Maurizio Tropeano

«La provincia di Torino non condivide le ipotesi di organizzazione riportate nella bozza di regolamento predisposto dalla Direzione generale dell'Arpa». E' questo il contenuto di una lettera che la presidente Mercedes Bresso ha inviato al Governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, all'assessore regionale all'Ambiente, Ugo Cavallera, e ai presidenti delle altre amministrazioni provinciali. Il giudizio negativo della Bresso si basa su alcune contestazioni tecniche ma, soprattutto, si evidenziano difficoltà legate «al mancato potenziamento dei servizi territoriali causato da scelte tendenti a privilegiare iniziative di studio e di ricerca hanno sottratto risorse alle attività di prevenzione e controllo sul territorio». Difficoltà che hanno portato «alla non completa realizzazione delle attività programmate il Dipartimento dell'Arpa e i servizi territoriali».

Bresso: privilegiate le attività di ricerca a danno del lavoro di prevenzione e controllo sul territorio La replica: gli studi servono a organizzare meglio le verifiche

Che succederà adesso? Il regolamento predisposto dal direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, Vincenzo Coccolo, è ora all'esame della Giunta regionale. L'assessore Cavallera dice «pronto ad esaminare le osservazioni della provincia di Torino» e sottolinea come «l'obiettivo della Giunta quello di salvaguardare il ruolo delle province e il coordinamento delle attività a livello regionale». Coccolo, da parte nega la volontà di privilegiare l'analisi teorica alle attività di controllo: «La legge istitutiva assegna all'Arpa un duplice ruolo: fare ricerche e realizzare i controlli. Per noi si tratta di compiti integrati: gli studi servono per stabilire le procedure con cui effettuare i controlli». Aggiunge: «Noi vogliamo fare i controlli ma per essere efficaci le verifiche devono seguire precise metodiche. Analisi e ricerche servono per stabilire i punti fermi cui partire le azioni di monitoraggio».

Ma quali sono le contestazioni tecniche che muove Bresso? In primo luogo viene giudicato negativamente «il ruolo autonomo» assegnato al direttore generale. Non solo. Nella bozza di regolamento si rivela la mancanza di riferimenti al ruolo del Comitato regionale di indirizzo che «in base alla legge regionale ha il compito di determinare gli obiettivi istituzionali in materia di svolgimento e sviluppo delle azioni di tutela ambientale e di prevenzione». Infine la Provincia non «condivide i compiti assegnati all'Area delle attività regionali per il rischio industriale e lo sviluppo economico compatibile».

Cavallera ribadisce che la Regione è «pronta ad nare, ci sono, eventuali situazioni di criticità evidenziate dagli locali». Poi spiega: «Abbiamo scelto di assegnare al direttore generale un grado di autonomia decisionale molto alto, paragonabile a quello manager delle Asl. Il nostro obiettivo è quello rendere sempre più efficiente la macchina dell'Arpa». L'assessore conclude: «Nello tempo la legge prevede dei strappesi, appunto il Comitato di indirizzo. Credo che si possa risolvere visto che la Regione vuole garantire il maggior dialogo possibile salvaguardando da una parte l'autonomia dell'Arpa e dall'altra il ruolo delle province. E' necessario solo trovare un giusto equilibrio».

Schieramento di volontari in un giorno di festa per la protezione civile: le polemiche non cancellano il lavoro svolto in questi anni

SICUREZZA SUL LAVORO

Tragedia nel cantiere Artigiano precipita dal 4° piano e muore

Incidente ieri mattina in un alloggio in ristrutturazione in via Piffetti
La struttura del montacarichi si è staccata trascinandolo nel vuoto

Marco Accossato

Inizia con un infortunio mortale il 2004 del lavoro. Un artigiano di 59 anni, Giovanni Iannini, residente a Chivasso in via Bradac 31, è morto ieri mattina dopo essere precipitato dal balcone al quarto piano dell'alloggio in via Piffetti 43 nel quale aveva iniziato da pochi giorni la ristrutturazione. Iannini stava azionando il montacarichi motorizzato per depositare i primi calcinacci su uno dei due furgoni posteggiati nel cortile interno della palazzina, quando la struttura si è «sganciata» dal balcone ed è precipitata trascinando l'uomo nel vuoto. Iannini è stato spinto a una decina di metri di distanza dal balcone: è caduto prima sul parabrezza del furgone Mercedes blu dell'impresa «R.edil» per cui lavorava, poi sull'asfalto. Nulla da fare per salvarlo: la morte è stata istantanea.

E' accaduto attorno alle 9. Iannini stava lavorando insieme ad altri due operai dell'impresa, uno dei quali originario della Bulgaria. «Persone che sembrano esperte e attente - dice una signora al piano -. Prima di iniziare i lavori hanno protetto con il pavimento, le scale e l'ascensore con teloni in plastica spessa, sigillando addirittura i bordi col nastro adesivo. Uno dei tre, questa mattina, poco prima dell'incidente, era sceso per augurarmi buon anno e per scusarsi del rumore che avrebbero fatto nei prossimi giorni il martello pneumatico».

L'alloggio da ristrutturare è al quarto piano, il terz'ultimo. «E' vuoto da tempo, acquistato recentemente da un ingegnere che abita poco distante, al numero 47 di via Piffetti», racconta la custode. L'impresa aveva le chiavi dal 23 dicembre scorso, ma i lavori veri e propri sono iniziati il 27.

Pioveva, ieri mattina. Una pioggia leggera ma fastidiosa e un freddo pungente. Uno dei tre muratori della «R.edil» sta staccando piastrelle col martello pneumatico. Sotto, sul cofano del furgoncino bianco, un altro muratore. Giovanni Iannini aggancia il castello pieno di macerie alla carrucola motorizzata. Aziona il meccanismo. Si collega decide di spegnere il martello pneumatico e scendere per aiutarlo a scaricare i calcinacci dal cestello sul furgone. «Mentre ero in cucina - racconta - ho sentito un colpo tremendo. E quando sono uscito in cortile Giovanni era a terra schiacciato alla carrucola. Non si muoveva, era in una pozza di sangue».

Molti, dai palazzi che circondano il cortile di via Piffetti, hanno sentito quel tonfo sordo e si sono affacciati alle finestre. E' intervenuta la polizia, poi un ispettore inviato dal procuratore Raffaele Guariniello che ha aperto un'inchiesta. E' giunto anche il titolare della «R.edil», Tommaso Ferri: «Facciamo ogni volta mille attenzioni per evitare pericoli - dice sconvolto -. Evidentemente i rischi sono sempre in agguato. Iannini era un artigiano che conosceva da tempo e del quale ci servivamo saltuariamente». Era sposato, aveva tre figli di 31, 29 e 25 anni, Alfonso, Antonio e Luca. «In quarant'anni di lavoro - si dispera la moglie, Maria Gradilone - mai un infortunio».

Giovanni Iannini aveva 59 anni

L'alloggio al quarto piano, i resti del montacarichi e anche l'angolo del cortile dove il muratore è precipitato sono stati posti sotto sequestro.

Che cosa è accaduto, esattamente? Lo si può già intuire dalla prima indagine. Il palo d'acciaio al quale è ancorato il montacarichi, e che viene bloccato a pressione fra pavimento e soffitto del balcone, non era agganciato né al terrazzino né alla ringhiera. Le vibrazioni del movimento hanno probabilmente allentato la pressione del puntello che sorregge l'intero meccanismo, e il montacarichi è scivolato verso l'esterno del balcone. Iannini, con gesto quasi automatico, avrebbe cercato di fermarlo. Un'impresa impossibile, visto il peso: la struttura ha trascinato l'artigiano nel vuoto.

Sui balconi dei piani inferiori sono rimasti resti di calcinacci. Al quarto piano, dove il montacarichi è precipitato, il manuale di istruzione per il corretto montaggio di quella carrucola. Sotto, accanto al cadavere, i segni della tragedia e Tommaso Ferri che ripete: «I pericoli sono sempre in agguato, nel nostro lavoro».

La foto scattata dalla casa in ristrutturazione subito dopo la tragedia

In Piemonte 650 vittime in vent'anni

I sindacati: Regione in ritardo nei controlli sul settore privato

Marina Cassi

E' stata all'edilizia se la crisi economica e occupazionale del Piemonte si sono mantenute sotto controllo, ma nell'edilizia - che vive una selvaggia operosità di grandi opere e di ristrutturazioni privata grazie agli sgravi fiscali - si continua a morire.

E i commenti dei sindacalisti dopo ogni nuovo infortunio sono pervasi dalla consapevolezza che le cose dette sono sempre le stesse. Dall'80 al 2002 nei cantieri piemontesi sono morti 650 lavoratori e quasi 10 mila hanno subito infortuni gravi. Nel 2002 a morire nell'industria e nell'agricoltura sono stati in 136 di cui 39 nell'edilizia.

I numeri complessivi dei morti si mantengono sostanzialmente stabili (130 nel '99, 124 nel 2000, 120 nel 2001). E' evidente però l'incidenza maggiore degli infortuni mortali nell'edilizia: nel quando gli addetti erano 111 sono stati 39, nello stesso periodo 79 sugli oltre 600 mila lavoratori dell'industria e 16 sui 62 mila impiegati nell'agricoltura.

In un mese ci sono stati due morti nei cantieri olimpici e anche questa nuova vittima in un appartamento in ristrutturazione.

Dall'80 al 2002 gli infortuni gravi sono stati diecimila e il fenomeno non accenna a diminuire

Il settore, inoltre, sta lievitando con che aprono i grandi cantieri e gli occupati complessivi sono arrivati nel in regione a oltre 129 mila mentre i cantieri si popolano - come spiegano i sindacalisti - di trasfertisti, stranieri, subappaltatori, artigiani in proprio che spesso in realtà sono lavoratori dipendenti, soci lavoratori di cooperative.

Il segretario degli edili della Cisl, Ferdinando Speranza, è sconsolato: «Adesso per l'ennesima volta farò un ragionamento sul legame tra lavoro nero o grigio e infortuni. Di quasi 130 mila addetti solo 41 mila iscritti alla Cassa edile e 58 mila all'Inps. Nei cantieri, non tutti naturalmente, si trova di tutto: dalla infinita catena del subappalto al pensionato che cade dal tetto a ragazzi che hanno fatto sola ora di formazione antinfortunistica. E da adesso con la legge 30 si aggiungeranno persone di passaggio per qualche giorno».

La Cisl invoca una nuova normativa mentre la Cgil accusa «Tutta colpa dei tagli imposti alla sicurezza»

E prosegue: «Da anni parliamo del documento unico regionale contributivo che dovrebbe servire a controllare la regolarità dei lavoratori anche nel settore privato oltreché nel pubblico. in Piemonte non c'è».

Prosegue: «In Umbria lo hanno istituito e c'è più stato solo morto». Conclude amaramente: «Non ci controlli e si che dove controlla succede di tutto».

Il problema della sicurezza e della regolarità dei cantieri è stato più volte affrontato da Cgil-Cisl-Uil e dal Collegio costruttori e la Cassa edile (che è gestita pariteticamente) ha organizzato corsi di formazione e controlli nei cantieri.

E anche le associazioni artigiane hanno lavorato sul tema della sicurezza. Ma il problema rimane quello della infinita area di nero o grigio che - oltre a costituire una scorretta concorrenza per le imprese serie - impedisce di fatto di estendere formazione e controlli.

Maurizio Poletto della Cgil commenta: «C'è il problema dell'edilizia, ma non solo. Il vero nodo è che gli infortuni aumentano in Italia e in Europa perchè c'è un oggettivo taglio dei tempi di lavoro ovunque e in ogni settore. La fretta, si sa, è nemica della sicurezza. E è nemica della sicurezza anche la precarietà del lavoro e invece a crescere sono proprio questi tipi di lavoro: chi mai farà un corso di formazione a un ragazzo che rimarrà in un o in fabbrica un se?».

E aggiunge: «E soprattutto quale cultura della sicurezza si può realizzare nella precarietà?».

Specchio dei tempi

«Per dare ossigeno imprese rendere più agevoli i costi di gestione» - «Lasciato fuori dalla gioielleria perché costretto su una carrozzella» - «La tariffa delle cellette» - «Un tentativo di truffa»

Un lettore ci scrive:

«Arrivati al non sarebbe il caso di riformare il sistema del settore? Assistiamo sempre più al crollo di grossi colossi ed al bisogno di far crescere alcuni settori, non è venuto il momento di dare alcuni parametri per il lavoro sociale?

«All'estero il sistema fiscale è più volte riformato in questi ultimi anni, da noi invece è in alto mare. Riformarlo significa non fare Finanziarie a rotta di collo ma fare un sistema equo che produca benessere e semplicità nell'apparato statale.

«Occorre proporre un nuovo sistema sull'associazionismo. Tirare fuori dal calderone fondazioni bancarie, partiti politici, sindacati, associazioni calcistiche professionistiche e cooperative e ricominciare da zero con un mercato sociale fatto di pochi soldi ma ben suddivisi tra le parti. I dati nazionali dimostrano che la maggior parte del terzo settore viene assorbito da queste strutture che ormai cosa hanno più di associazioni?

«Stabilire criteri di lavoro e settorizzare il tipo di associazioni per un mercato più controllato ma più vario. Così gli enti statali potranno affidare alcuni servizi di assistenzialismo alle associazioni.

«Dare uno slancio al terzo settore un coinvolgimento indiretto delle imprese, con il mercato del lavoro e dei servizi. Infine semplificare i sistemi contabili per rendere più agevoli e meno onerosi i costi di gestione del settore (cosa che vale molto più di tanti altri finanziamenti)».

Roberto Sigismondi

Un lettore ci scrive:

«Ho anni e da 5 sono paraplegico. La vigilia di Natale mi sono recato presso una gioielleria in zona Sassi. Non essendo accessibile né l'ingresso né il campanello, mi sono sbracciato dalle vetrine per farmi aprire fino a quando un gentile signore mi ha visto e stava per venire ad aprire la porta. Sennonché dopo un conciliabolo fra i titolari della gioielleria si è presentata una donna che senza degnarsi di aprirmi mi diceva che non potevo entrare perché la carrozzina non sarebbe passata attraverso la porta (cosa assolutamente non vera!) e che il metal detector avrebbe fatto scattare l'allarme. Ma quello che mi ha irritato più è stata la sua totale mancanza di sensibilità e il suo atteggiamento di superiorità nei miei confronti. Sarebbe stato così difficile aiutarmi ad ed eventualmente farmi sostare fra le 2 porte nel caso non fossi riuscito veramente a oltrepassare il metal detector?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi lasciano perplesso le motivazioni dei Servizi Cimiteriali in merito alle esumazioni anticipate (delibera del febbraio 2003). Per le sepolture avvenute prima del 31 dicembre 1993, nei campi quindicennali, esiste alcun contratto scritto. La durata è una radicata consuetudine da rispettare. La direzione vanta l'adesione di seimila famiglie, costrette forzate dal timore che i resti dei propri cari vengano esumati senza preavviso e "deposti presso l'Ossario generale" come si deduce dall'. Nello stesso sono elencate le tariffe. La direzione afferma su *Specchio dei Tempi* che cellette quarantennali costano da 150 a 600 euro. Allora perché il prezzo riportato sulla circolare varia da a 1100 euro? Pur deducendo il costo dell'esumazione (215 euro) si va da 435 a 8851 euro. E perché per una celletta ad altezza d'uomo, nel cimitero di Sassi, mi sono stati richiesti 100 euro in più? Dall'avviso non risulta questo supplemento.

«Nel caso di salme indecomposte, occorre, inoltre, pagare le spese per la cremazione (383 euro) oppure si può richiedere la sepoltura "in una nuova tomba per 24 mesi" (769), ovvero, pagando, la "legge" viene superata? Per anni ho portato fiori sulla tomba di senza alcuna difficoltà e senza "problemi di transitabilità e di sovraffollamento". Almeno ai più deboli, a quelli che non hanno la possibilità di pagare, date la possibilità di onorare la memoria dei loro cari fino alla giusta scadenza!».

Giancarlo Boero

Il direttore dell'Asl 1 ci scrive:

«Una lettrice ha segnalato di aver ricevuto un'insolita richiesta di dati del proprio conto corrente bancario da qualcuno che si spacciava per appartenente a questa Asl. Nessuno dei nostri dipendenti ha mai fatto simili telefonate, anche perché il rimborso delle tasse non rientra fra i compiti istituzionali di questa azienda. Avverto quindi i lettori che si tratta di tentativi di truffa».

Mario Lombardo

specchiotempi@lastampa.it

BGS DArcy

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci nuovamente in edicola da domenica 11 gennaio

011.5152 tuttoaffari LA STAMPA

SAMARA'S SHOW
via Cameriana 11, Torino - info e prenotazioni 3472669891
Aperto Lunedì Sabato dalle 17,00 19,00 e dalle 23,00 04,00
SABATO GENNAIO - LUNEDÌ 5 GENNAIO
La Venere Bianca e Rossana Doll
pomeriggio e
per parlare con Samara e le amiche... telefona 011535010
oppure www.samaraclubs.it

VIP SAMARA'S via Sacchi 28 Torino tel 011541025
Aperto da Mercoledì a Domenica
Domenica 4 gennaio La Venere Bianca e Rossana Doll
pomeriggio e sera

IL TEMPO

La depressione vorticosa creatasi [illegible] golfo ligure ha portato nuvolosità intensa accompagnata da pioggia [illegible] che hanno interessato basso P[illegible] e dorsale appenninica. Per la pianura schiarite e nuvole si alterneranno, il cielo sarà più soleggiato sulle vallate piemontesi senza precipitazioni. Assenza di circolazione con [illegible] termico intorno [illegible] 1500 metri. Ieri [illegible] Torino nuvoloso e foschie [illegible] pioggia [illegible] 6.7 di massima, 3.1 di minima, 91% di umidità e 5.3 mm di pioggia alle ore 15. Bello un anno fa con 7.8 di massima, 2.1 di minima ed 82% di umidità.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

		Giovedì 01/01/2004
7	MOLTO INSALUBRE	4
	INSALUBRE	[illegible] 2
	POCO SALUBRE	Martedì 30/12/2003 2
4	MEDIOCRE	Lunedì 29/12/2003 3
3	DISCRETA	Domenica 28/12/2003 3
2	BUONA	Sabato 27/12/2003 5
1	OTTIMA	[illegible] 4

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

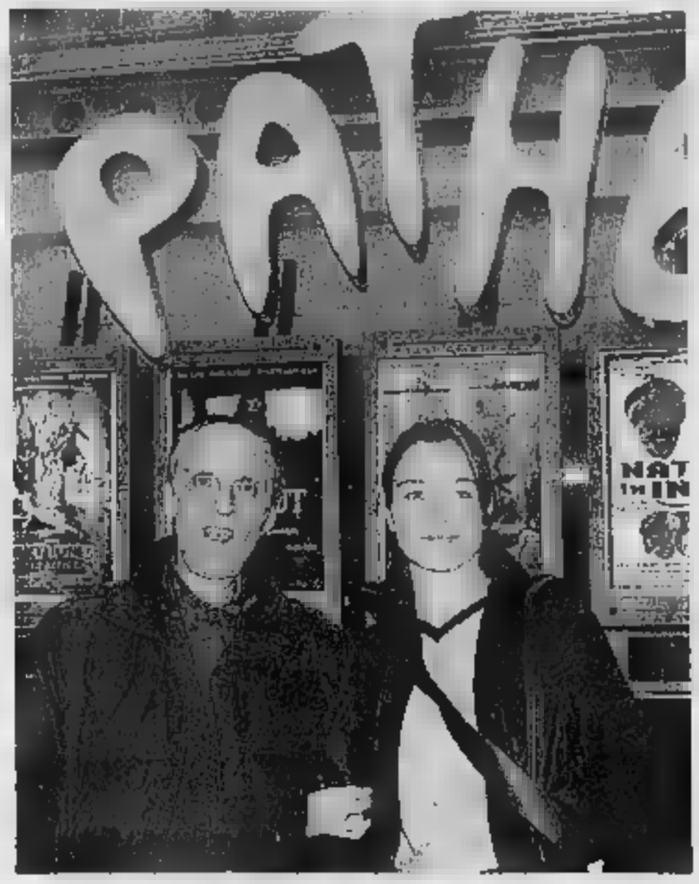
FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** c.so Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 80; c.so Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; c.so Francia 175; c.so Potenza 92; p.zza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; c.so Casale 316. **Di notte (19,30-9):** c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via [illegible] 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via [illegible] Remo 37; via Sempione 112; [illegible] Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL REGISTA ROMANO IERI AL LINGOTTO CON STEFANIA ROCCA PER PRESENTARE LA SUA ULTIMA FATICA

«Dopo i Giochi torno a Torino»

Dario Argento: farò il quinto film sotto la Mole



Dario Argento e Stefania Rocca, protagonista del suo ultimo film

«Qui mi sono sempre trovato benissimo ma oggi ci sono troppi cantieri Impossibile girare in tranquillità»

personaggio
Daniele Cavalla

TORINO è una città particolare per [illegible]: la amo molto, è il posto dove ho girato più film e, avendoci vissuto a lungo, la conosco benissimo, così come [illegible] tanta gente. La [illegible] talmente che tornerò [illegible] girare qui: non [illegible] prossimo "La terza madre" ma il lavoro successivo, di cui ho già un'idea e che posso assicurare sin da ora che sarà un giallo». Sono parole [illegible] Dario Argento, [illegible] mattina al Pathé Lingotto con l'attrice Stefania Rocca per presentare il nuovo film «Il cartaio». «Quindi - aggiunge il regista - tornerò qui [illegible] fra due anni, quando questi lavori che stanno letteralmente smembrando Torino saranno finiti e la città trasformata: con «Nonhosonno» avevamo ripreso la Torino com'era, con il prossimo al centro delle nostre immagini ci sarà la Torino del futuro. Adesso, purtroppo, la città è indefinibile».

Argento ha girato [illegible] la Mole «Il gatto a nove code» nel 1970, «Quattro mosche di velluto grigio» l'anno successivo, «Profondo Rosso» quattro anni più tardi e l'ultimo «Nonhosonno» con Max Von Sidow e Stefano Dionisi. «Per "Profondo Rosso" - ricorda l'autore - ho abitato in albergo, al Sitea, per sei mesi: oltre alle riprese, mi aveva tenuto qui la lunga preparazione. [illegible] è dispiaciuto leggere negli ultimi tempi della [illegible] economica che l'ha colpita. Torino ha una bellezza architettonica incredibile, vanta periferie interessantissime. Per «Nonhosonno», per metà ambientato proprio ai margini della città, le ho visitate bene: suonavo ai portoni, [illegible] presentavo alla porta, entravo negli appartamenti, a volte mi stendevo pure nel letto per vedere [illegible] un'altra prospettiv[illegible] gli alloggi. Mi [illegible] accorto che può vantare quartieri di periferia vivibilissimi».

Il regista romano è anche un assiduo frequentatore del Torino Film Festival. «Ci sono venuto anche in novembre per l'ulti[illegible] edizione - racconta -: me l'aveva chiesto William Friedkin, al centro di una personale, con cui ha trascorso qui alcuni giorni; abbiamo visto un po' di film, l'ho portato a visitare la città [illegible] i suoi locali dove si mangia molto bene. Da [illegible] critico cinematografico il festival di Torino mi interessa sempre, [illegible] di novità: ci vengo praticamente tutti gli anni. Tempo fa ho portato John Carpenter, anch'egli protagonista [illegible] [illegible] omaggio, [illegible] visitare [illegible] Museo Egizio: [illegible] trambi eravamo ammirati dalla rarissima copia del "Libro dei morti", un testo eccezionale; nei mesi scorsi sono tornato a riapprezzarlo con Friedkin».

Torino si è progressivamente ritagliata uno spazio di rilievo co[illegible] sede di lavorazioni di film o sceneggiati per il piccolo schermo. «Questa città - dichiara Argento - merita di [illegible] sempre più al centro delle produzioni nazionali: molti registi che scelgono di venire a girare qui i loro nuovi lavori, soprattutto fiction, ne rimangono soddisfatti. C'è una Film Commission che lavora molto bene ed in questi ultimi anni [illegible]o nate professionalità eccellenti quali scenografi, organizzatori, attori. Per "Nonhosonno" ho portato p[illegible] gente da Roma: ho preferito utilizzare interpreti e maestranze torinesi e [illegible] sono trovato benissimo».

Da ieri in cartellone in sette cinema (Alfieri, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Nuovo Valentino), «Il cartaio» s'impernia sulla sfida lanciata [illegible] un serial killer alla polizia: la lotta [illegible] [illegible] al computer attraverso il videopoker, la posta in palio è la liberazione delle donne che l'uomo rapisce. «L'idea di questo mio ultimo film - dice Argento - mi è nata a Londra, mentre [illegible] impegnato nel casting del lungometraggio che ho poi girato a Torino, «Nonhosonno»: nel centro della capitale inglese ci sono tanti locali in cui si gioca a videopoker, il fatto mi ha interessato e ci ho imbastito [illegible] storia». Sulle tracce dell'omicida denominato «il cartaio», il detective Anna Mari impersonato da Stefania Rocca. «Mi spiace che proprio nella mia città - dice l'attrice, tuttora nelle sale anche in "Prima dammi un bacio" - non si veda un manifesto del film per la strada. D[illegible]ess vorrei tanto venire a girare un bel film qui, visto che Torino è sempre più città del cinema».

I CAPOLAVORI DEL MAESTRO

IL GATTO A NOVE CODE
con Catherine Spaak e Karl Malden. Spicca la sequenza in macchina in cui si passa «cinematograficamente» da piazza Castello a Porta Palazzo, da via Santa Teresa al Lingotto.

4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
con Michael Brandon e Mimsy Farmer. Riprese in piazza Castello, in Galleria Subalpina e lungo il Po dove c'è la baracca dove vive Carlo Pederzoli, in arte Bud Spencer

PROFONDO ROSSO
con David Hemmings e Gabriele Lavia Set ormai noti come piazza Cln, luogo dove vive il protagonista, e la villa di corso Lanza, diventata in seguito méta di visitatori.

NONHOSONNO
con Max Von Sidow e Stefano Dionisi Si vede tanta Torino: il Crocetta, l'ex Poveri Vecchi, piazza Statuto, la collina, Porta Nuova, il parco del Valentino, corso Massimo D'Azeglio.

Quante volte ti [illegible] capitato di incrociare un uomo o una donna con il bastone bianco per la strada, in stazione, al ristorante? [illegible] quante volte hai colto l'occasione per parlare con loro o offrirgli il tuo aiuto? Ai ciechi manca la facoltà di vedere, a noi può mancare la volontà di guardarci intorno e stabilire un contatto con gli altri.

I ciechi [illegible] chiacchierare, divertirsi, far vita sociale. Come te.

Se ci vedi, apri gli occhi

Networ[illegible] per lo Sviluppo della Comunicazione Sociale in Piemonte

QUESTO ANNUNCIO [illegible] PROFIT [illegible] STATO REALIZZATO DA:

P[illegible]TNERS & Marco Benna

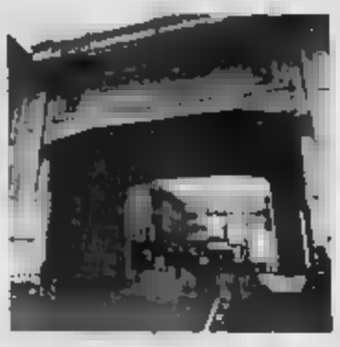
2003 Anno europeo delle persone con disabilità

Unione Italiana [illegible] di Torino

REGIONE PIEMONTE
Iniziativa di comunicazione istituzionale

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI REGGIO CALABRIA

Assolto dopo tre anni l'infermiere delle Molinette arrestato nel 2000 per traffico di stupefacenti



Ha passato tre anni d'inferno, fra carcere e arresti domiciliari, per un'accusa che alla fine si è rivelata infondata. Gennaro Rapallo, anni, infermiere professionale impiegato al servizio informazioni delle Molinette, è stato assolto dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria dal reato di associazione a delinquere e traffico di droga. L'uomo è stato arrestato nel novembre del 2000 con l'accusa di il terminale torinese di un grosso traffico di stupefacenti provenienti dalla Calabria. Contro lui c'erano soprattutto alcune intercettazioni telefoniche, che lo indicavano come affiliato all'organizzazione criminale. Condannato in primo grado a 6 anni di reclusione dal Gip di Reggio Calabria, Rapallo (difeso dall'avvocato torinese Basilio Foti) ha presentato ricorso in Appello e nei giorni scorsi ha ottenuto l'assoluzione.

UN PREGIUDICATO DI VOLPIANO

Arrestato per sbaglio a un fax smarrito passa alle Vallette la prima notte del 2004

Il nuovo anno non ha portato fortuna a Cosimo Labruco, un piccolo pregiudicato di 37 di Volpiano. un disguido l'uomo è stato arrestato per errore dai carabinieri nella mattinata del 1° gennaio e rilasciato, dopo una notte alle Vallette, soltanto nel pomeriggio di ieri. giorni scorsi erano diventate definitive due condanne a pochi mesi per furto, il difensore dell'uomo - l'avvocato Nicola Ciafardo - subito presentato richiesta affidamento in prova ai servizi sociali. Come impone prassi, la Procura ha inviato ai carabinieri l'ordine di esecuzione della pena e contestualmente l'ordine di sospensione, in attesa di sapere le decisioni del Tribunale di Sorveglianza. Durante la trasmissione del fax, si sa ancora per colpa di chi, l'ordine sospensione è sparito e i militari della stazione Volpiano hanno quindi eseguito l'arresto, portando il malcapitato Labruco in carcere.

LA TRAGEDIA L'11 DICEMBRE IN UN ALLOGGIO DI CORSO ROSSELLI DURANTE UNA VIOLENTA LITE. IL GIOVANE COLPITO ALL'ARTERIA FEMORALE MORI' IN POCHI MINUTI

Scarcerata la quindicenne che uccise il fidanzato

Da ieri affidata ad una comunità d'accoglienza

La difesa: la ricostruzione ha ancora alleggerito la posizione di Anna L'accusa può diventare di omicidio colposo

Secondo l'avvocato i soccorsi hanno tardato e la ragazza non si è nemmeno conto della gravità del fatto

Ieri mattina Anna ha lasciato la cella del «Ferrante Aporti» per trascorrere un lungo periodo in una comunità di accoglienza nel Torinese. Indirizzo top secret, per ragioni di sicurezza. Lo ha deciso i giudici del Tribunale dei minori. Dopo 20 giorni di carcere, di solitudine, di riflessioni, alle prese con il rimorso e un angoscioso rimpianto che sembra spento per sempre la voglia di vivere. Anna ha anni è molto cambiata dall'11 dicembre scorso, quando colpì con coltellate a una gamba, di spalle, l'ex fidanzato, nel corso di una lite avvenuta in un alloggio, al terzo piano di un palazzo d'epoca di corso Rosselli 82. Lui aveva solo 19 anni. Si chiamava Gianni Giannone, morì in pochi minuti per la lesione dell'arteria femorale. In quel bilocale, tuttora sotto sequestro e affittato a uno studente universitario, erano appena passate le 14, stava lavorando. Faceva le pulizie, sostituiva la mamma che stava assistendo un familiare in ospedale. Gianni, come faceva spesso, l'aveva seguita per «parlare» dopo l'ennesima rottura. L'ultima, definitiva, avvenuta tre giorni prima.

Il primo contatto tra i due, già burrascoso, avvenne sul tram, sotto gli occhi dell'autista e di numerosi testimoni che lo sono poi alla polizia. Poi, nella casa, la tragedia. Assurda. Incomprensibile. Atroce. «E certamente non voluta - spiega ancora l'avvocato - Anna non voleva uccidere Gianni. Quel gesto violento era solo dettato dalla rabbia. Dice l'avvocato Anna Salvagnini, che insieme con il collega Giorgio Bissacco assiste la ragazza: «I giudici hanno deciso di affidarla a una comunità. Nelle prossime udienze cercheremo di caratterizzare meglio la posizione di Anna, cioè di derubricare l'accusa da omicidio preterintenzionale in omicidio colposo». Secondo il legale, l'ultima ricostruzione del delitto avrebbe «ulteriormente alleggerito» la posizione di Anna. Intanto la dinamica del fatto. Quel coltello preso dalla cucina che passa di mano, il ragazzo che si volta e fa per uscire, il fendente che squarcia la parte alta della coscia. Con un terribile interrogativo: se i soccorsi fossero stati più veloci, sarebbe stato possibile salvare Gianni? Perché, se è vero che l'ambulanza con un medico a bordo, era arrivata in corso Rosselli solo (così è stato accertato negli atti) dopo 5 minuti dalla chiamata, parrebbe al contrario che per ben 15 minuti gli appelli disperati di Anna dal balcone («Aiuto, chiamate un medico, c'è un ferito») sarebbero rimasti inascoltati, nonostante molte persone avessero assistito, quasi in diretta, alla lite. «E' difficile dire adesso se il destino del ragazzo poteva essere diverso - osserva l'avvocato Salvagnini - ma se fossero stati più tempestivi, ci sarebbe stata una speranza in più». Non è un'accusa all'indifferenza di chi vide e sentì tutto e si guardò bene, almeno nei primi minuti, di avvertire il 113 e il 118, ma solo una «constatazione amara, visto come è andata a finire». La ragazzina non si era neppure resa conto di cosa stava accadendo: «Subito dopo averlo ferito, telefonò la madre per raccontarle tutto. "L'ho colpito con un coltello", disse. La mamma gli chiese dove, in che punto. "A una g...", le rispose. "Allora non è grave...". Invece Gianni morì, disteso sul pavimento, continuando a gemere sempre più debolmente, mentre Anna cercava invano qualcuno che l'aiutasse.

D'altra parte, l'adolescente è già stata perdonata dalla mamma dell'ex fidanzato, che - in chiesa durante i funerali - ha fatto leggere una lettera in cui, tra l'altro, scrive che «lassù c'è un angelo che adesso veglierà su di lei». «E' ancora una bambina. La sua famiglia non l'ha lasciata sola un attimo e non l'abbandonerà mai. In un certo senso, lei è la seconda vittima di questa terribile storia. La sua vita resterà a lungo segnata. Continua a ripetere che lei, a Gianni, voleva un bene immenso anche se a volte si comportava male».

Anna è una ragazzina dai capelli castani, ha sempre i capelli lunghi sulle spalle. Gianni Giannone era un bel ragazzino con il gel sui capelli, gli orecchini e le collanine. Gli piaceva molto Anna. Anna, le sue lettere, le conserverà per sempre.

Il palazzo di corso Rosselli 82 dove Gianni Giannone, 19 anni, morì in pochi minuti per la lesione dell'arteria femorale

LA GIOVANE VEDOVA DEL NIGERIANO DI SCALENGHE MORTO UN INCIDENTE D'AUTO IL GIORNO DI CAPODANNO

«Ora che futuro per i bambini?»

Magdalene: senza di lui finisce il nostro sogno

I bambini ospitati da dei vicini di casa La salma forse rimpatriata «Spetta ai suoi genitori decidere dove seppellirlo» Da «Specchio dei tempi» subito un primo aiuto

La vittima Igbinovia Akugbe, 32 anni, in una fotografia insieme alla moglie Magdalene Okundolor e ai piccoli Destiny e Clintin Osayam
I due erano immigrati da Benin City, si erano stabiliti a Scalenghe, cattolici, si erano sposati in chiesa a Torino

il caso
Antonio Giaimo

LA disperazione e il dolore alloggiano a Scalenghe in via Santa Maria 10 mentre un portone più in là, al numero 12, abitano la solidarietà e tanto affetto. Soltanto un muro divide la casa di Igbinovia Akugbe, il nigeriano di 32 anni, morto la mattina di Capodanno in un incidente stradale sulla rotatoria della Palazzina di Caccia di Stupinigi, dai coniugi Pessana, che dall'altra mattina sono diventati i nonni adottivi dei due bambini dello sfortunato nigeriano.

Del loro papà rimane solo il ricordo dei giochi fatti insieme, quando tornava dal lavoro, e quelle belle foto del giorno del matrimonio, quando la loro mamma è andata all'altare con l'abito bianco e a sorreggerle il velo la piccola Destiny, la primogenita, i tre anni. Oppure l'altra foto, dove papà e mamma, con i costumi dai colori sgargianti del loro paese, ritratti con i bambini in braccio. Dall'altra mattina - da quando il maresciallo Graziano La Serra, con il berretto in mano, ha oltrepassato la soglia di quella piccola abitazione cercando le parole migliori per spiegare a quella donna, anche lei venuta dalla Nigeria, che doveva farsi coraggio, guardare avanti - in quella casa non c'è più pace. Il dolore riempie le due camerette scaldate con una piccola stufa elettrica. La giovane vedova, Magdalene Okundolor, i capelli raccolti in un copricapo, alterna i singhiozzi ai sorrisi e alle carezze ai suoi bambini, si tormenta le dita che continuano ad accarezzare quell'anello all'anulare, sbiato come promessa di eterno amore in chiesa a Torino. Cattolici tutti e due, avevano ottenuto la residenza a Scalenghe, lui lavorava come capo squadra in una ditta di verniciature di None. Tutto in regola per garantire un futuro ai loro figli.

Racconta Magdalene: «Sono nata a Benin City, dove ho studiato e conosciuto Akugbe. Per cercare lavoro siamo immigrati, io a Torino dove ha lavorato come pettinatrice e lui invece in Germania. Poi ci siamo riuniti e quel sogno di mettere su famiglia è diventato realtà. Mio marito lavorava con impegno, faceva i turni di giorno e di notte, guadagnava anche 1.200 euro al mese. Uno stipendio che ci faceva prevedere un futuro sereno. Ora sono sola, un lavoro e con i nostri bambini da far crescere. Voglio restare in Italia, mia figlia ha trovato i primi amichetti all'asilo di Scalenghe e qui con mio marito e il piccolo Clintin Osayam di due anni, siamo stati felici».

A portare una parola di conforto alla vedova ieri mattina c'erano tanti connazionali, i compagni di lavoro del marito che hanno chiesto un giorno di permesso per starle vicino, poi è arrivata l'assistente sociale che forse avrebbe portato per alcuni giorni i bambini in un centro d'assistenza se non si fossero stati Giovanni e Bruna Pessana, piemontese lui, veneta lei, che si sono offerti di aiutare questa giovane mamma dallo sguardo perso, che ancora oggi non sa se potrà seppellire il suo uomo a Scalenghe o se dovrà provvedere a far rientrare la salma nel suo paese d'origine. «In Nigeria - spiega la donna - questa decisione non tocca alla moglie ma spetta di diritto ai genitori del defunto».

Intanto alla giovane vedova che sognava un futuro felice e «italiano» per i suoi bambini «Specchio dei Tempi» ha già consegnato un assegno di 1000 euro per le prime necessità.

FONDAZIONE [illegible] DEI TEMPI

Costante sostegno dei lettori alla ricerca contro il cancro

I fondi sono devoluti al Centro di Candiolo ed alla sezione piemontese del Comitato «Gigi Ghirotti»

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e al Comitato piemontese Gigi Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati.

7-11 dicembre: in memoria di Liliana Tosatto 100; in ricordo dei miei cari 100; in memoria di zio Carlo Robba 100; in ricordo di Antonio Amorosi fam. Nonneto-Bo 100; in ricordo dei propri defunti 100; Maria Muisa Audagna 100; in ricordo di papà Adriano 75; i compagni e i professori in ricordo di Giovanni B. 70, M.P. 50; Eleonora e Stefania Laurella 50; ricordando i nostri cari 50; F.F. 50; da Elda Bianco 50; Iolanda in ricordo di Bruno 50; Rebecca 50; in ricordo di Pupi Levi 50; per alleviare un po' di dolore. Auguri. Nichi 50; Sergio Berta 50; in ricordo di papà 50; Armando 50; Paola e Nino in ricordo di Piero 50; Famiglia Girardi Paolo 35; A.V. 35; A. R. 30; in memoria di Gilardi 25; N.G. in memoria dei genitori 25; per i nostri cari 25; Carlo 25; per i nostri cari 20; A.G. 15; Franco Caselletto 10; N.L. 10.

12-14 dicembre: Dina e Benedetto in ricordo dei propri cari defunti 1.000; Simonetta 250; Veronica 250; Lino e Luisa 155; Bianca da Condove 150; in ricordo di Candida e Alberto gli amici 140; Patrizia Cristina e Gianfranco in ricordo di Leda Gaviglio 100; Franco e Pina 100; in memoria dei miei cari 75; Emy e Ilario 75; in ricordo di Cloe Buganza 60; Auguri a tutti 50; in memoria dei miei defunti 50; R.M. 50; in ricordo di madrina 50; Zanetti 50; Franca e Silvia 25; Elena 6,93

15-17 dicembre: le amiche della Caprera 445; E.P. in ricordo dei suoi cari 400; a favore dei nostri cari A.L. 300; G.G. 250; [illegible]. 200; A.P. 200; i condomini ricordano Carla Bo... 200; gli amici di Franca per i suoi 80 anni 190; i condomini ricordando Alberto Perno 150; Nadia 150; in memoria di nonna Carmela 140; Fiorina Bergia 120; le amiche di Ise 120; S.G. 100; A.F. 100; A.D. 100; per Nadia sarai sempre nel nostro cuore, gli amici 80; la famiglia Cirigliano in ricordo di Michele Baudo 70; Simona 66 65; S.S. 50; Gerardo e Udia in memoria di Piero Fiermonte 50; Giancarlo in memoria di Rosetta e dei miei defunti 50; Niccolo' e i nonni 50; G.C. 50; in ricordo di Antonio 50; Segantini 26 50; Rossella 50; la mamma in ricordo di Franco Venezia 50; Giorgio Mollea 50; Piera 50; la famiglia Ceglie in ricordo di Michele Baudo 40; famiglia Senor e Motatto in ricordo di Michele Baudo 40; Lemo in ricordo dei genitori 26; zio Paci 25; R.I. 25; in memoria dei miei 25; B.G. 25; Carla 25; Giorgio, Marisa e Max in ricordo di Michele Baudo 20; famiglia Baudo G. Franco in ricordo di Michele Baudo 20; in memoria di Bruna 10; in memoria di Carmela Morabito 8.

18-20 dicembre: A.B. 1.000; G.G. 500; i cugini in ricordo di Domenico Dorza 300; Giuseppina Pietro 300; C.C. 200; in ricordo dei nonni Cori e Sandro 200; i condomini di corso G. Agnelli 24 Settimo Torinese in ricordo di Franco Piazzi 200; in memoria di D.C. 200; Laura Andorno 150; Luisa Anna Laura 150; B. P. 150; Silva G Bosconero 100; in ricordo del nonno Pasquale Rizzi 100; in ricordo di Adelina Testa 60; in memoria di Ezio Cerruti 55; in memoria di Luciano prof. Bottini 55; G.B. 50; in ricordo di Piero Trapani 50; in ricordo di Nuccio 25; R.P. in memoria di Franco Cavallo 25; Franco e Fabrizio in ricordo di Laila 25; Roberto in ricordo dei nonni 25; in memoria di Alda 25; in ricordo di Soffietti Mario 20.

19-21 dicembre: Ro... in memoria di mamma, papà e Franco 500; in suffragio di Roberto Paoli 300; in memoria di Beatrice Lorusso 245; Ivo 200; in ricordo di Andrea Testore 185; condomini e inquilini di largo Sempione 184 in ricordo di Adamo Palmieri 165; ciao Aldo papà 150; Maria Cristina Lampis 150; per mamma e Angela, Olivero Alderigo 130; T.V.D. 130; per la famiglia Boffa, Pedro 100; G.S. 100; in ricordo della mamma 100; Adele Clerino 100; in ricordo di Roberto Rocca 100; Mariangela 100; Vittoria per tutti i miei defunti 100; un aiuto per chi soffre 100; D.G. 100; C.V. e D.V. 60; D.U.B. 55; Ornella Pinerolo 52; V.P. 50; Carlo e 50; 50; S.S. 50; Pino e Mirella 50; Leva 1938 50; in ricordo dei miei defunti 50; F.A. 50; in memoria sig. Pisani condominio Il Cervino, via Aosta 37, Ivrea 45; B.F. 40; in ricordo di Giuseppe Bagnato 30; Angelo e Franca 25; Lena 25; M.Z. ; Auguri 20; V.R. 20; Alfredo Fantone 15; O.B. 15; R.G. 10.

24-28 dicembre: in memoria dei nonni Anna e Guido e zia Giovanna e Carlo 500; in ricordo di Franco Deldottore 350; in ricordo di Annunziata Gianfranco 315; in ricordo di Attilio e Cristina 250; in memoria di Pietro Sciara gli inquilini di via Tunisi 105 150; in ricordo di Lucia Gianni Clementina e Angelo 130; Tarquini e Tarquini 100; G.E. 80; Grazia Rob... Claudio e Marina invece dei regali di Natale 80; Quaglia 75; in memoria di Giuseppe Bonotto 50; in ricordo della nipote Delia 50; In ricordo di Garella Oscar 25; in ricordo di Arturo Perino 25; in ricordo di Priamo Paolo 25; in ricordo di zio Pio Talia 25.

29-30 dicembre: condomini e amici in memoria di Antonio Lapenna 1.050; gli amici del bridge in ricordo di Vittorio Renier 275; C.A. in ricordo di Giuseppe Bianco 250; ricordando mamma Michela e nonna Rosa 200; la figlia in memoria di Giuseppina e Alessandro Testa 200; M.V.M. 200; i vicini di casa di via Balzico 8 in ricordo di Dino Casetta 189; famiglia Castelli 100; sorella e cognato in memoria di Giuseppina Cordero 100; Pina e Carlo 100; da Giancarlo e Silvia 75; in memoria di Nello Astegiano 50; in ricordo dei nonni Nanetto 50; Tersilla e Franco in onore di Papa Giovanni 30; Claria, Elia e nonna Elvira in ricordo di nonna Alberto 40; Giovanni e Mariuccia 10.

31 dicembre-2 gennaio: Rossana Carta per Candiolo 500, le amiche del Rotary Club di Settimo Torinese 300; in memoria di Claudio Cacciotto, famiglia Prete Maria 120; Claudio Brosio 50; Alessandra 25.

Per gli anziani soli

Università Terza età di Torino: iscritti, docenti, coordinatori 3.000; Associazione Pro Loco Rivoli, clienti Galleria Auchan Rivoli 2.000; T.U. 1.700; Alessandra ed Ernesto in memoria dei nonni 1.500; ricordando i nonni e Franco 1.000; Luca Fontana 1.000; colleghi Csi Piemonte ed amici 950; E.H. 800; Università della Terza età di Torino: iscritti, docenti, coordinatori 700; Università Terza età di torino: iscritti, docenti, coordinatori 500; Coro Corale Myosotis - Coro Ana di Collegno 500; C. e G. 500; E.V. 400; Rosa Poddighe 400; Franco C. Pavone Canavese 400; ricordando i defunti Giovanni e Carmen 350; P.C. 250; in ricordo di Irene Buccino 250; i colleghi del Sanpaolo dir. acq. logistica 250; Summertour srl 250; Caterina 200; Ezio e Franca in memoria dei loro cari 200; Franco e Caterina 200; Giuseppe Marinelli 200; Giovanna 200; ricordando papà, Lia 200; in ricordo di nonno Ernesto 150; Pier Luigi Revello 150; Maria Vittoria De Fernex 150; in ricordo di Gino e Teresa 150; Giada Bellone 150; Nini, Ric e Mau 111; V.F. 100; C.F.D. 100; Giuseppe Forte 100. [Continua]

PER LA VEDOVA DEL

A sottoscrizione chiusa, per la giovane vedova del carabiniere ucciso dai banditi mentre tentava di impedire una rapina alle Poste di Ceresole d'Alba abbiamo ancora ricevuto: Tegefor 50; ricordando John e zia Ines 260; C. e G. 250; C.P. 250; T.G. 124; 100; F.C. 100; Guidetta Alliod, Aosta 100; in memoria di Alessandro Ionghi e Lorenzo Circosta 100; Luigina Balocco 100; Carmela Pompamea 50; A.L. 50; B.E. 50; in memoria di tutti i caduti dell'Arma 50; B.C.F.I. 50; Michelangelo Fantetti 50; famiglia Formato 40; Micaela ricorda i genitori 40; M.S. 25; B.G. 25; B.D. 25; P.S. 20; Asti solidale 20; famiglia Mortara Asti 20; Meneghetti 20; B.B. 10.

Totale generale euro 28.780

FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

CON SCONTI

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscano alla promozione

PAGHI NEL 2005 !

Banca Fin — LA BANCA DELLA FAMIGLIA — Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

COMPUTER
L'ASSISTENZA COMINCIA QUI

Il nostro personale qualificato Vi aiuterà a risolvere telefonicamente i problemi tecnici.

199-400 990

Il servizio è attivo:
Dal Lunedì al Venerdì 09.00 - 22.00
Sabato 09.00 - 18.00

Costo della chiamata 10 centesimi al minuto, durata massima
*5 centesimi scatto alla risposta

TUTTO!

2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 2 gennaio al 1 febbraio 2004 - Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UNIEURO HA SCELTO [illegible] per [illegible]

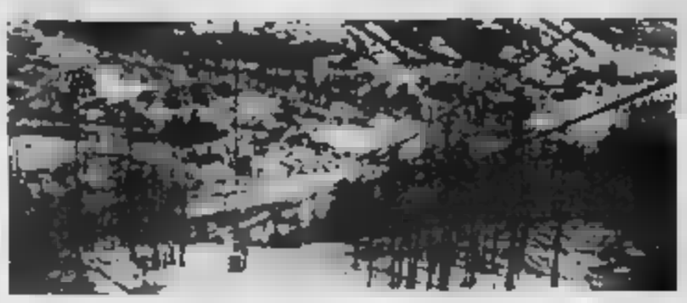
(TO) RIVALTA [illegible] V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino [illegible]
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAEA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 6 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina v.Giuntella [illegible] t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499529
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI fraz.Ovest [illegible] Carrefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette [illegible]
(CN) SALUZZO v.Torino,73 T[illegible]75/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo 5A/Torino,60 t.0172/475166
(CN) B.S.DALMAZZO Int. Borgomaresco t.0171/261190
(CN) ROBRETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495835
(CN) CASTAGNITO via [illegible] h[illegible]73/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossanello,24 tel.0172/86011
(CN) MONDOVI' via Longhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona fiera e Cascorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bertolè Pza della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO C.PERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 2/21.01[illegible]
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505376

CITY UniEuro

TORINO S.G.Eraldo service C.Cadore,38 t.011/5994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176826
TORINO [illegible] Corso del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751642
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,89 t.011/9472467

(TO)NICHELINO MERCOL.CENA V.Torino,122 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643481
(TO)ALPIGNANO DED CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 12 Tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torrazzo St.Castelnuovo Nigra, 171 012[illegible]
(TO)RIVAROLO Emiliano Local.le c.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 76 tel. 011/9586471
(TO)PINASCA Favaretto S.a.s Via Nazionale, 92 tel. 0121/800764
[illegible] Video 4 s.n.c. Via Susa, [illegible] S.S.25 km.36+650 tel.011/9845869
(NO)BORGOMANERO Casati [illegible] Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery, 96 tel. 0165/361006

A PRAGELATO [illegible] PER IL [illegible] E [illegible] PER I [illegible]



Qualche disagio per il rifornimento d'acqua a Pragelato

Tutto esaurito di turisti ma nelle case manca l'acqua

■ Una stagione sciistica da Guinness dei primati quella [illegible] Pragelato [illegible] 16.000 presenze, ma che ha anche il rovescio [illegible] medaglia, in qualche condominio, in alcune [illegible] della giornata, arriva un filo [illegible] d'acqua o addirittura il rubinetto rimane asciutto. Le proteste dei turisti sono arrivate puntuali all'ufficio del turismo e in municipio. «Una [illegible] che verrà risolta - spiega il sindaco di Pragelato, Valter Marin - il problema riguarda un centinaio di persone che abitano nei tre condomini Gros Mur in borgata Rivet, [illegible] più alta del nostro Comune, dove, verso sera, quando gli sciatori tornano a casa, e quasi tutti alla stessa ora decidono [illegible] aprire i rubinetti della doccia, l'acqua manca. La riserva d'acqua risulta in quel momento insufficiente a far fronte alle numerose richieste». Una situazione certamente di disagio, ma che in Comune assicurano che verrà risolta. «Sono già iniziati importanti lavori [illegible] potenziamento della rete idrica, continua a spiegare il sindaco - abbiamo ottenuto finanziamenti per ben 500.000 euro [illegible] costruiremo [illegible] capace [illegible] contenere 700.000 litri d'acqua e, calcolando che ogni giorno mediamente ognuno di noi consuma 200 litri d'acqua, [illegible] garantito l'approvvigionamento per 3.500 persone». L'appalto per i lavori è stato dato nel mese di ottobre, la draga ha iniziato i primi scavi, ma poi le nevicate giunte quest'anno in anticipo, hanno bloccato ogni attività. La risoluzione del problema è quindi rinviata alla prossima primavera. Ma non sarebbe stato possibile trovare una soluzione prima della stagione invernale? Risponde il sindaco: «Certamente il Comune deve fare be sta facendo la sua parte di lavoro, ma questi condomini sono stati costruiti già una ventina di anni fa e forse anche le passate amministrazioni si sarebbero dovute attivare. Una soluzione è stata adottata nel grattacielo di Pragelato, dove i condomini, in accordo fra loro, hanno installato un'autoclave che di notte, quando vi è meno consumo di acqua, riempie una vasca da usare come riserva collocata sulla sommità dell'edificio».

INCIDENTE PRESSO VILLASTELLONE, PERDE LA VITA UN GIOVANE DI FELETTO

Muore precipitando con il Tir dal viadotto della Torino-Savona

Massimiliano Peggio

La barriera di ferro ai margini della carreggiata dell'autostrada è stata spazzata via in [illegible] lampo, per oltre una ventina di metri. I sostegni, ancorati al cemento armato, sradicati alla base [illegible] ripiegati [illegible] se stessi [illegible] se fossero di carta. E' tutto quello che è rimasto del tratto di guardrail del cavalcavia di Villastellone, all'altezza del chilometro 7 dell'autostrada Torino-Savona, in direzione Carmagnola. Ieri intorno a [illegible] un camion bisarca ha sfondato quella protezione [illegible] ferro ed è volato giù nel vuoto, precipitando da un'altezza di una decina di metri. Il tir si è infilato nel canalone che separa le [illegible] del cavalcavia, finendo ai piedi dei pilastri [illegible] una striscia di [illegible] fangosa [illegible] ricoperta [illegible] rovi. Il conducente del mezzo, un dipendente della società [illegible] trasporti «Detras di strada Leini 9, a Caselle, [illegible] ha avuto scampo. E' morto sul colpo, devastato dall'impatto. Giovanissimo: Fabio Bellandi, 19 anni, residente a Feletto Canavese, [illegible] Airali 16, è rimasto schiacciato nell'abitacolo del tir, imprigionato al posto di guida. Il camion nella caduta si è ribaltato su se stesso, schiantandosi contro la terra con le ruote all'insù e strisciando per alcuni metri. Il papà [illegible] Fabio, Orlando, dipendente della stessa ditta di trasporti, ieri mattina [illegible] percorrendo il medesimo tragitto All'improvviso si è trovato di fronte l'incidente: i detriti dell'impatto disseminati sull'asfalto e quel varco spettrale nel parapetto, ai [illegible] corsia di sinistra. Da lassù è bastata un'occhiata per capire che [illegible] camion con il rimorchio color amaranto, accartocciato [illegible] piedi del cavalcavia, [illegible] quello guidato da suo figlio. [illegible] raggiunto il casello di Carmagnola ed è tornato indietro. Sconvolto, ha assistito [illegible] soccorsi, tempestivi quanto inutili.

«Fabio stava andando al porto di Savona per caricare i Doblò Fiat arrivati dal Marocco e destinati agli stabilimenti di Torino-Drosso. Aveva già completato un viaggio in mattinata e stava ritornando in Liguria a prelevare il secondo carico. Lavorava con [illegible] da appena una ventina di giorni, era il più giovane degli autisti», racconta un collega, sotto [illegible] shock. Per soccorrere il giovane, intrappolato nella cabina, sono intervenute tre squadre dei vigili del Fuoco, da Torino, Carmagnola, Santena. Con l'aiuto di un'autogrù hanno sollevato il camion, ricavato un [illegible] tra le lamiere compresse dall'urto, e raggiunto [illegible] corpo del ragazzo. [illegible] fatica lo hanno estratto, facendolo poi scivolare [illegible] una barella. L'equipe medica dell'elicottero del 118 però non ha potuto fare nulla, [illegible] non constatare [illegible] decesso. [illegible] polizia stradale di Cherasco, invece, ha effettuato i primi accertamenti di routine, prelevando il disco del cronotachigrafo [illegible] [illegible] è stata registrata la velocità al momento dello schianto. Il giovane camionista ha perso il controllo del tir [illegible] termine di un'ampia curva, a causa probabilmente [illegible] cattive condizioni dell'asfalto: viscido e insidioso per colpa della pioggia Gli agenti della Polstrada hanno fotografato attentamente anche alcuni particolari del camion, annotando in particolare le condizioni dei pneumatici della motrice. Elementi indispensabili per l'inchiesta che dovrà stabile con precisione le cause della sciagura. Il papà Orlando, sorretto da amici [illegible] compagni [illegible] lavoro, ha atteso sotto la pioggia il recupero dal corpo, [illegible] le lacrime. Poi ha dovuto compiere la [illegible] più penosa per un padre: [illegible] per un istante il cadavere martoriato del figlio, sistemato [illegible] [illegible] bara di acciaio, e confermarne l'identità. Una procedura inevitabile, [illegible] straziante.

[illegible]

Il padre del ragazzo è passato poco dopo con [illegible] sua bisarca e ha assistito al recupero del corpo del figlio

A sinistra, Fabio Bellandi, la vittima. A [illegible] il recupero del camion caduto

Ancora sangue sulla statale maledetta

Scontro mortale sulla «460» che collega Torino e Canavese

Gianni Giacomino

[illegible]

Nessuno a niente sembra riuscito a fermare l'impressionante scia di morte che da sempre corre lungo l'ex statale 460. E il 2004 non poteva cominciare peggio. Dopo la drammatica notte di Capodanno, dove a Lombardore ha perso la vita il giovane medico torinese Andrea Parola e sono rimasti feriti tre ragazzi in un altro incidente, la notte scorsa l'ennesima vittima Stavolta a rimanere [illegible] vita sull'asfalto è toccato a Salvatore Argento, un barbiere di 54 anni di Torino. L'uomo [illegible] a bordo della sua Uno quando, nel territorio [illegible] Leini, ha perso il controllo dell'utilitaria e prima si è scontrato con un'altra macchina, poi ha finito la [illegible] contro il guardrail. «Sembra incredibile, [illegible] il giorno stesso che [illegible] gestione di questa strada passò dall'Anas alla Provincia, raccogliemmo [illegible] primo cadavere e da allora [illegible] stata una catena di incidenti più o [illegible] gravi» raccontavano le notte scorsa i due [illegible] mentre, rimasti alla mano, liberavano [illegible] il [illegible] stradale dai pezzi di carrozzeria volati ovunque.

La tragedia è avvenuta quando da poco [illegible] trascorsa l'1,30. Argento stava rientrando nella sua [illegible] [illegible] Tripoli quando, forse per [illegible] malore, un colpo di sonno, [illegible] attimo di disattenzione o anche per il fondo della carreggiata reso viscido dalla pioggia, ha perso il controllo della Uno. Il mezzo ha invaso la carreggiata opposta, dove [illegible] viaggiando l'Alfa 156 guidata da Dario Rizzo, un operaio di 25 anni, residente a San Benigno Canavese. «Me lo sono visto arrivare addosso all'improvviso, ho cercato [illegible] evitarlo ma è stato impossibile», ha [illegible] ai primi soccorritori il ragazzo che sulla berlina era in compagnia dell'amico Gianfranco Bollino, 26 [illegible] anche lui di San Benigno. La Uno, prima di adagiarsi contro il guardrail, si è capalmata sulla fiancata sinistra dell'Alfa Romeo, che nell'urto ha perso una ruota, e nell'incidente è rimasta coinvolta in maniera marginale anche [illegible] Peugeot 206 (che seguiva la 156) [illegible] ditta di sorveglianza Arval Service Lease Italia, condotta dalla guardia giurata Diego Di Berti, 26 anni, di Torino. Una carambola rischiosissima, che avrebbe potuto finire molto peggio se sulla 460 fossero transitate altre macchine in quel [illegible]

I soccorritori [illegible] 118 e la squadra dei vigili del fuoco di Torino e Bosconero sono arrivate quasi subito [illegible] quel [illegible] provinciale non illuminato. I sanitari hanno cercato in tutti i modi di rianimare Salvatore Argento che [illegible] botta era addirittura finito [illegible] posteriore della macchina. Niente da fare, il suo cuore si era già fermato e adesso l'autopsia stabilirà se [illegible] barbiere [illegible] morto per [illegible] malore o per le fratture che si è procurato. Guariranno invece in poco più di una settimana Dario Rizzo e l'amico Gianfranco Bollino, finiti [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè e in cinque giorni Diego Di Berti, che è stato trasportato all'ospedale di Chivasso. Solo intorno alle 6, dopo [illegible] effettuato i rilievi, i carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Venaria hanno riaperto al traffico il lungo serpente di asfalto che collega la superstrada Torino-Caselle con l'Alto Canavese.

A fianco l'auto distrutta su cui viaggiava Salvatore Argento (nella foto sopra), parrucchiere di Torino, che è morto dopo [illegible] scontrato con un'altra vettura prima di finire contro il guardrail

IN BREVE

■ **CANE RITROVATO.** E' stato ritrovato Freddy, il bastardino scappato il giorno di Santo Stefano in via Tripoli dopo l'esplosione di un petardo. I padroni ringraziano quanti si sono mobilitati dopo aver letto l'annuncio [illegible] La Stampa.

■ **RETTIFICA.** [illegible] relazione alla scomparsa, avvenuta il 1° gennaio nella sua casa di via Cristal[illegible] 24, [illegible] Giulia Fasano, [illegible] anni, va precisato che l'allarme è stato dato dal figlio e non da un vicino di casa, come è stato erroneamente scritto. Il corpo della signora era in bagno e non è stata disposta l'autopsia.

■ [illegible] **IN CARCERE.** E' tornato in carcere il giorno prima di Capodanno Francesco Magon, 27 anni di Beinasco, che, l'ottobre scorso dopo essere stato licenziato, aveva [illegible] a frustate il suo datore di lavoro. Gli agenti del commissariato di Rivoli lo hanno arrestato questa volta per non aver ottemperato alle prescrizioni imposte dal magistrato.

■ [illegible] **NATI.** Thomas Frizzale, di San Raffaele Cimena, è il primo [illegible] del 2004 all'Ospedale di Chivasso. Il neonato, kg 3,370, è [illegible] dato alla luce alle 22,15 da Samuela Tumiazzo, 25 anni, [illegible]. Il papà, Christian Frizzale, 29 anni, è un[illegible]. L'ultimo nato del 2003 è Ginevra Nappa di Chivasso. Pesa chilogrammi 2,690 [illegible] è venuto alla luce alle 17,33. La mamma Stefania Ariagno ha 31 anni ed è un'impiegata, il papà Pierluca Nappa ha 27 anni ed è un imprenditore. Entrambi i [illegible] sono primogeni[illegible] Nel 2003 presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Chivasso sono state registrate 714 nascite, 64 in più rispetto [illegible] 2002.

■ [illegible] **COSCRITTI.** I coscritti [illegible] 1985 di Rondissone [illegible] riuniranno in 3,4 [illegible] gennaio presso il locale Centro Polivalente Comunale «La Rondine», in piazza Borella, per festeggia[illegible] [illegible] anni.

■ **S. SEBASTIANO, TRICOLORE.** Oggi a mezzogiorno, [illegible] Comune a San Sebastiano Po, il sindaco Beppe Bava consegnerà il tricolore a 16 ragazzi del paese nati nel [illegible] e che quest'anno raggiungono la maggiore età.

■ **SETTIMO, FERITA.** Romano Stefania, [illegible] anni di Settimo Torinese, è rimasta ferita per un incidente avvenuto in città, in via Verdi all'incrocio con via Roma. La giovane, al volante [illegible] p[illegible] Renault Clio, è [illegible] a collisione con [illegible] fuoristrada Toyota guidato da Davide Muzzioli, 24 anni, di Modena, in compagnia di 4 amici, rimasti tutti illesi. La Romano è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'Ospedale di Chivasso.

■ **BRUZOLO, LUCE.** Festività illuminate per alcune frazioni della montagna [illegible] Bruzolo di Susa dove non [illegible] ancora arrivata [illegible] corrente elettrica. L'amministrazione ha mantenuto l'impegno e quindi è arrivata la luce nelle frazioni di Bigiardi, Chiotetti, Comba e Maisonardi. «Un passo dovuto per poter parlare di rilancio della montagna. Oltre [illegible] abitazioni abbiamo provveduto anche già in parte all'illuminazione pubblica» afferma il sindaco Roberto Barbon. I lavori sono stati effettuati dalla Società Bruzolese.

ARRIVANO I POMPIERI

Allarme a Rivoli per un ragazzo chiuso in casa

RIVOLI. Un sonno e prova di [illegible]. Questa la [illegible] di un allarme scattato in viale Firenze a Rivoli ieri mattina. Lì una nonna di A.V., 12 anni, esce di casa per fare due commissioni nei negozi vicini. [illegible] nipote dorme tranquillo e lei non lo vuole svegliarlo. [illegible] si accorgerà di nulla» pensa. Ma il piccolo A.V., invece, si sveglia, va in bagno e non vedendo la nonna dà un giro di chiave [illegible] porta d'ingresso. Poi si rimette a dormire. Quando la signora arriva non riesce più ad aprire. Suona il campanello, ma niente. Telefona con il cellulare, [illegible] niente. Allarmata chiama il 113 e sul posto arrivano gli agenti del commissariato di Rivoli e i vigili del fuoco. Con la scala telescopica salgono al quarto piano ed [illegible] dalla porta del balcone. Solo allora A.V. si sveglia e [illegible] i pompieri vicino al letto. «Cosa è successo?» domanda allarmato. E dopo il racconto dice serena: «Non ho sentito nulla: stavo dormendo».

GIAVENO

Cane spaventato blocca i padroni fuori dell'auto

[illegible] I fuochi [illegible] artificio dell'ultimo dell'anno hanno terrorizzato [illegible] grosso [illegible] in località Maddalena [illegible] Giaveno che per nascondersi è entrato in un'auto parcheggiata sul piazzale del ristorante e tenuto in scacco i proprietari del mezzo impedendogli di salire. Una famiglia [illegible] Torino ha [illegible] la notte [illegible] Silvestro [illegible] ristorante della Maddalena, sui monti di Giaveno. La serata [illegible] proseguita bene fino a dopo mezzanotte quando volevano fare [illegible] a casa. Lo scoppio dei petardi e il baccano provocato dai fuochi artificiali hanno terrorizzato un grosso cane che è riuscito ad entrare nella Fiat Panda parcheggiata sul piazzale. La bestia non faceva avvicinare nessuno, e ad ogni tentativo del proprietario di accedere all'autovettura, mostrava le fauci spalancate perché non voleva abbandonare il [illegible] rifugio. Al cane sono stati fatti assaggiare croccantini e cotoletta ed infine lo hanno p[illegible] ad abbandonare l'abitacolo.

IN VAL SANGONE

Sbandano in curva [illegible] restano in bilico [illegible] precipizio

GIAVENO. Un gruppo di giovani torinesi si è recato in Val Sangone per una scampagnata, ma al ritor[illegible] nell'affrontare [illegible] l'auto [illegible] curva a gomito sono finiti in bilico su di un precipizio Con difficoltà [illegible] riusciti [illegible] e a chiede[illegible] l'intervento dei vigili [illegible] fuoco per mettere al sicuro il [illegible] Cinque ragazzi dopo aver fatto un [illegible] in montagna sono scesi sulla strada di Provonda per raggiungere la provinciale per Giaveno. Nell'abbordare una curva, la Fiat Punto è sbandata, forse per la velocità [illegible] è finita [illegible] una delle ruote anteriori nel vuoto rimanendo [illegible] bilico su di un profondo dirupo. A salvare il gruppetto è stata una pianta che ha evitato il ribaltamento del mezzo. Gli occupanti facendo contrappeso sulla parte posteriore dell'auto sono riusciti a scendere incolumi ed a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Giaveno. I pompieri dopo aver ancorato l'utilitaria [illegible] riportata sulla strada con l'ausilio del verricello.

SULL'AUTOFREJUS

Abbattono sbarre [illegible] pedaggio [illegible] sono bloccati

BARDONECCHIA. Abbattono con una Peugeot 306 le sbarre del pagamento pedaggio dal lato francese [illegible] Torino-Bardonecchia presso il traforo del Fréjus e continuano a viaggiare indisturbati sotto il tunnel in direzione Italia. Credevano già di averla fatta franca ed invece, J.B. e N.A., rispettivamente [illegible] 30 e [illegible] anni, due giovani [illegible] ni con regolare permesso di soggiorno in Italia, [illegible] stati bloccati dagli uomini della polizia stradale di Susa che, in un'area di servizio poco dopo Bardonecchia li hanno fermati e denunciati per guida in stato di ebbrezza. Alla prova dell'etilometro il loro [illegible] alcolico [illegible] risultato molto superiore a quello consentito dal Codice della strada. Per il mancato pagamento ed il danno arrecato al casello autostradale i due, che hanno dichiarato [illegible] non [illegible] di nulla, risponderanno di fronte alle autorità francesi.

A CERES

Un'intera famiglia intossicata dal gas [illegible] si salvano tutti

CERES. Un'intera famiglia ha rischiato di rimanere vittima del monossido di carbonio nella notte di Capodanno. E' successo a Ceres, nelle Valli di Lanzo, dove la famiglia Graneris (Andrea, 35 anni, la moglie Lorena Libero, 32 anni e due bambini) stava trascorrendo un periodo di vacanza nella seconda casa. Già da alcuni giorni moglie, marito e i due bambini di 3 e 8 anni avvertivano dei malori: stanchezza improvvisa, nausea, mal di [illegible]. Pensavano fosse solo una banale forma di influenza finché un loro conoscente [illegible] li ha convinti a farsi visitare al pronto [illegible] dell'ospedale di Ciriè. Tutti i componenti della famiglia sono stati immediatamente sottoposti ad un ciclo di cure prima di essere trasferiti al centro di ossigenoterapia iperbarica di via Cola a Torino. Adesso sono fuori pericolo. I tecnici dell'Asl 16 di Ciriè sono riusciti a scoprire che la formazione del monossido è stata provocata dal cattivo funzionamento di una stufa a Gpl che era sistemata nella casa di Ceres.

LO HA DECISO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Illuminati i monumenti del centro storico di Rivoli

RIVOLI

Rivoli sotto i riflettori. La città del castello juvarriano, infatti, ha inaugurato nei giorni scorsi la nuova illuminazione dei suoi monumenti più belli nel centro storico. Al [illegible] artista Richi Ferrero l'amministra[illegible] comunale ha affidato il compito di rendere «visibili» le sue chiese e i suoi palazzi storici. «Per il [illegible] abbiamo dato un nuovo volto alle chiese di Santa Croce, della Collegiata Alta e di San Bartolomeo - spiega l'assessore Giuseppe Misuraca -. [illegible] a breve saranno illuminati anche il campanile dell'Antica Collegiata e la [illegible] del Conte Verde in via Piola.

Così, [illegible] aver ristrutturato i monumenti e rifatto l'arredo urbano, Rivoli vuole [illegible] in mo[illegible] Fin da Torino. «Ora le [illegible] bellezze si vedono da corso Francia - [illegible] -. E Ferrero, con il suo lavoro, ha reso onore ai nostri gioielli». Ma l'impegno della giunta guidata da Nino Boeti non si vuole fermare qui. Infatti, nella prossima tranche l'intento è quello [illegible] illuminare anche [illegible] «Fungo»: ossia, il serbatoio d'acqua di Cascina Vica. «Dei fari illumineranno il gambo e la corona - precisa l'assessore -: poi, quando si spegneranno le luci in basso, resterà solo questa enorme "astronave", che galleggia nel cielo. E il sogno è fare in modo che sembri in movimento».

Resta però ancora un desiderio da esaudire. «Trasformare il nostro castello in quello spettacolo di luci che è oggi la Fortezza [illegible] Exilles - confessa Misuraca -. Se la Manica Lunga è bellissima per opera di Mario Merz, il castello rimane ancora nell'ombra». Ma questo sogno deve essere condiviso da altri. «Spero proprio che la Regione, [illegible] direttrice del Museo e la Soprintendenza diano il loro okay - conclude l'assessore -. Specialmente adesso, dopo [illegible] visto sotto una [illegible] luce, quella di Richi Ferrero, i monumenti della nostra città».

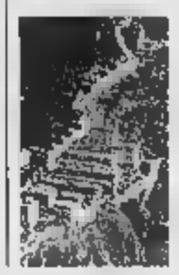
[p. rom.]

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IN-CANTO A SANTA RITA

Questa ■■ alle ore 21 nella chiesa di Santa Rita (foto) concerto di tre gruppi vocali: l'ensemble «In-Canto Armonico» diretto da Giorgio Lombardi, che sperimenta ■■■ vocalità applicando le diplofonie a ■■ repertorio sacro e profano di duemila anni; ■ coro ■■■ Note» diretto da Enrico Cordera, specializzato nella musica leggera dagli Anni 40 a oggi; il coro ■■ Geria» diretto da Roberto Bertaina, che privilegia il ■■■ popolare ■■■ solo piemontese.



VISITA ALLA FORTEZZA

Stasera e lunedì 5, alle 21, itinerario fantastico (al racconto delle antiche mura»), lungo il forte San Carlo e le Tenaglie occidentali della Fortezza di Fenestrelle, nel corso del quale i visitatori potranno incontrare i figuranti in costume. Durante la serata sarà anche raccontata la famosa battaglia dell'Assietta, mentre nella visita alle ■■■■ i panettieri e i cuochi dell'esercito distribuiranno le ■■■■■■■ ■■ bocca», come i soldati chiamavano le pagnotte con il lardo, il tipico rancio della truppa. Prenotazione obbligatoria all'Associazione Progetto San Carlo: tel. 0121.83600

la città della terza età

IL PIACERE DELLA LETTURA

NATURA

Il rispetto per l'ambiente salverà il mondo? Un contributo per continuare ■ provarci

GIALLO

Fra intrighi e delitti un'autrice torinese offre l'ennesima sfida al commissario Martini

MAFIA

L'indimenticabile capolavoro ■ Sciascia sugli aspetti inquietanti della società in Sicilia

ROMANZO

Grandezze e piccinerie di una comunità osservata con la perizia ■ un abile scrittore

ELENA DEL SANTO

F■■■■■■ si legge. Nel ■■■ che non occorra ■■■ una vista da lince per godersi un buon libro. Se negli Stati Uniti, Giappone ed Egitto le biblioteche offrono volumi ■■ grandi caratteri», in Italia siamo ancora agli esordi. O quasi.

Risale appena al 1997 il progetto «Corpo 16», collana nata dalla collaborazione tra la torine■■ Edizioni Angolo Manzoni e la Fondazione Colonnetti, «per rendere fruibile a tutti, anche agli anziani e agli ipovedenti, le ■■■ve tendenze letterarie e i nuovi scrittori di successo, oltre alle opere più significative della narrativa italiana ■ ■■■■■■. Come dire: gli occhiali non servono più. Il segreto sta nella dimensio■■ delle lettere, negli spazi dilatati tra ■ righe, nel colore avorio della carta che azzera i riflessi luminosi, e ■■ altri accorgimenti che non «ammazzano gli occhi».

Adesso, visto il successo dell'iniziativa, ■ pensa ad allargarne la disponibilità. «Arrivano molte richieste, dalla letteratura rosa, al giallo, al saggio divulgativo. Non ci fermeremo all'attualità ■ al best-seller, cercheremo di ravvivare i sedimenti culturali del passato attraverso una ■■■pre più ampia proposta letteraria» spiega Daniela Messi dell' editrice torinese.

«Corpo 16» è un'iniziativa editoriale nata per riavvicinare ai libri anziani e ipovedenti utilizzando grandi caratteri

Il primo titolo è stat■ «Il miracolo di santa Odilia» di Laura Mancinelli, l'ultimo - uscito nel 2003 - «L'uomo ■■ piantava gli alberi» di Jean Giono, ■■■ la prefazione ■ Nico Orengo. In mezzo, «La frontiera scomparsa» di Sepùlveda, «Una storia semplice» di Sciascia, «Un filo di Fumo» di Camilleri, racconti, favole e poesie a formare un' antologia delle opere vincitrici del concorso Omero. Ventisei titoli ■ totale, a marzo se ne aggiungeranno altri due: «Lungo Dora Napoli», un giallo «torine■■■ ■ ■■■■■ Gambarotta edito da Garzanti (che ha concesso i diritti, spiegano all'editrice di via Cernaia 34), e «L'allodola e il cinghiale» di Nico Orango: «Ci è arrivata la risposta positiva dell' Einaudi, con grande soddisfazione dell'autore, che ci aveva già concesso "L'autunno della signora Wael"». Secondo un'indagine nelle maggiori sedi Unitre e in alcune biblioteche comunali, molti si sono allontanati dalla lettura proprio per la difficoltà ■ vederne i caratteri. Eppure, soprattutto per gli anziani - sostengono i logopedisti - la lettura è un «allenamento» fondamentale. I libri «Corpo 16» entrano nelle biblioteche civiche e - in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione - vengo■■■ distribuiti anche nelle Residenze Assistenziali di tutto ■ Piemonte. Mille copie stampate per ogni titolo, i primi sono già esauriti.

Luciana Sartore con il suo libro «Torino ai tempi del Pathéfono»

IL PERSONAGGIO: LUCIANA SARTORE

I ricordi «turinèis» della mercandina

Il suo torinese non bada ■ grammatica o sintassi. Nemmeno ad accenti ■ punteggiatura. Luciana Sartore scrive come parla. In lingua dialettale, autentico «turinòis». Carta e penna, ■■ foglio come capita, e butta giù appunti, scava nella memoria di ragazza, riporta testimonianze in prima persona, vicende raccontate da altri, aneddoti di vita vissuta. Giorno o notte, l'ispirazione se ne infischia d■li ■■■ ■■■ ■ basta.

Ci sono voluti dieci anni, ma adesso la copertina del suo memoriale ■ appena entrata ■■ libreria: «Torino ai tempi ■■ Pathéfono», edito da Giancarlo Zedde, prefazione ■■ giornalista Renato Scagliola, 120 ■■■■■ 9 euro il costo. «Ma il titolo ■■■ mi piace - dice madama Sartore, collana in avoriolina, capelli bianco neve - avrei preferito "Le conte ed nòna Luciana"». Viva la semplicità. «E non chiamatemi scrittrice, non ho studiato, non sono intelligente nè istruita, ■■■■ solo quello che mi detta il cuore». A 89 anni suonati ci novanta li compirò a giugno», Luciana■■ nonna lo è davvero: quattro nipoti, ■■ pronipote ■ ■■ altro pargolo che sta per nascere. Bruno, il figlio maggiore, ora in pensione, gioca a fare il manager, è stato lui a spingerla in questa avventura letteraria. H■ radunato le storie, le ha trascritte (al computer) e aggiustato gli errori di ortografia. Pure, ha pubblicato in fondo al libro quattro ■■■ poesie dove parla dell'infanzia trascorsa nel negozio della mamma, ex mercandina di via Stradella.

«Ho sempre lavorato, chiusa in bottega da mattina a sera, due figli da allevare - dice Luciana - non ho ■■■ avuto il tempo per ■■■■■■ la mia città. Proprio una torinese fallita». Da un cassetto tira fuori manciate di fotografie, c'è una vita lì dentro. «Scegliere le immagini da pubblicare non è stato facile, abbiamo selezionato per giorni interi». Lei vestita ■■ Prima Comunione, il ritratto della sua famiglia «al temp ■■ la guèra 1915-18», la gita di Pasquetta a Stura nel 1931.

A 89 anni pubblica «Torino ■ tempi del Pathéfono» memoriale scritto tutto in dialetto

«Non chiamatemi scrittrice: non sono istruita, scrivo solo quello che mi detta il cuore»

Vista in questo modo, potrebbe sembrare un diario un po' nostalgico, roba vecchio stile. Niente affatto. V'è molto brio nei garbati racconti della Mercandina, così com'è ancora vivace la ■■■ memoria, tanto da essere riuscita a trasferire le emozioni su pagine cartacee, scrivendo a ruota libera, come una chiacchierata fra amici. Storie comuni a tutte le barriere di Torino, da Madonna di Campagna a Borgo San Paolo, quando si viveva con scarse risorse, quando la guerra, i bombardamenti, lo sfollamento erano pane quotidia■■■ Leggerle farebbe bene anche ai giovani. (e.d.s.)

la bacheca

Un altro anno se n'è andato

L'ani neuv
... ■ anche st'ani si a l'è pasà,
purtandse dapres le gioie, i
dispiasì 'd tuti quant,
un per un.
Chi a dis ca l'è staita bel,
chi a dis ■■ l'è staita meno bel,
fa l'istes, a cambia poc.
Suma tuti fait 'ntl'istesa
manera,
chi a l'è pi bel, chi menu bel,
■ l'istes, a cambia poc.
Quanti discurs, quante parole
a sun fase,
quanti castei...
■■ l'istes, ■ cambia poc.
A cambieria tant, però, se 'l
prim dì dl'ani neuv,
tuti a derbeisu la porta,
e 'nvece che guardè 'l visin a
l'è pi suagnà,
pi blagheur o pì povraciun che
il dì prima,
■ penseisu: «...e ■■ ■■■■ i
sun?...»
Le parpeile a bateriu,
il cor a tambusseria pì 'n
presa...
Quanti sagrin, quanti regret.
E poi, cume 'n buf 'l pensè ■
vola via,...
Darmagi!

Alessandra Berger

Scrivete a:
«La bacheca» a ■■■ di Elena Del Santo, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino; oppure inviate una e-mail all'indirizzo elena.delsanto@lastampa.it oppure giornonotte@lastampa.it

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

TORINO **Meteoriti**
Conferenza Unitre su «Messaggeri dello spazio: Meteoriti», con Claudio Casacci; diapositive. Ingresso libero.
■ Mercoledì 7, Sezione Unitre Falchera, piazza Falchera 9/10, Biblioteca Civica, ore 15

Storia piemontese
«Palazzo Lascaris, Palazzo Cavour, Palazzo d'Azeglio»; ■ vicende della famiglia che abitò la residenza e un percorso virtuale fra le sale.
■ ■■■edì 8, Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 16-18

Vittorio Alfieri
Ritrovo per la visita guidata alla mostra «Vittorio Alfieri aristocratico ribelle» organizzata da Il tempo ■ Alice. Partecipare ■■■■ 7 euro, gui■■ compresa. Prenotare allo 011/837.732.
■ Venerdì 9, Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 15

GITE **■■■t Vincent**
Prenotare entro il 12 gennaio per la gita a Saint Vincent ■ mercoledì 14 gennaio. Quota: 35 euro (soci: 32 euro); comprende viaggio in bus privato e pranzo in ristorante con bevande incluse. Partenza alle ore 8,30, rientro per le 19.
■ Il Tempo di Alice, via Verdi 7

■■■■ Telesoccorso
Fino al 31 gennaio vengono offerti gratuitamente l'installazione delle apparecchiature di Telesoccorso e un ■■■■ di servizio, per ogni abbonamen■■ annuale.
■ Cilte, via San Marino 10, tel. 011/318.09.09

Sportello di ascolto
L'associazione Zed, in collaborazione con la Circoscrizione 3, ■■ attivato uno sportello ■ ascolto psicologico rivolto ■ tutte le persone sopra i 60 anni ed ■ loro familiari. E' aperto il lunedì e giovedì dalle 9 alle 12.
■ Circoscrizione 3, corso Racconigi 94 presso Ufficio Anagrafe.

■■■■ over 60
Nuova grafica ■■■ «forum» e servizi ■■■ per ■ primo sito «solo chat» dedicato alla terza età, dell'Eurotre. Ci si può ■■■■■■■■ gratuitamente.
■ Sito: www.chat60.it

Guida utile
In libreria, la ■■■■ edizione della guida tascabile «Dove come quando» curata ed edita dai Gruppi di volontariato vincenziano.
■ Gruppi di volontariato vincenziano, via Saccarelli 2

GL

Cabaret

Marco&Mauro, Daniele Lucca e Franco Repillo porteranno in scena lo spettacolo comico «Piemonteisa - Storie d'nostra tera», cabaret, canzoni e poesie dal del Piemonte. Posto unico 10 euro; ridotto a euro. Informazioni, prenotazioni e prevendita telefonando allo 011.62.79.789 oppure 011.32.72.695. Fino al 6 gennaio.

■ Michelino, Teatro Superga, piazzetta Mazarlo, ore 21

Circo

Per la Edizione Rassegna di Circo Contemporaneo «Dov'è l'elefante?» in programma lo spettacolo itinerante «Parata Kebab».

■ Sordonecchia, piazza Alcide Gasperi, ore 21

PROVE SUL

Improvvisazione teatrale

Prenotazioni per laboratorio di improvvisazione teatrale secondo il metodo Strasberg e Orazio Costa, che s'inizierà venerdì prossimo. Prima lezione gratuita. A del Gruppo Ludos Teatro. Info: ludos@freemail.it o Sms al 340-526.3010.

■ Ludos Teatro, corso Spezia 55

Teatro

L'associazione Oasi presenta lo spettacolo «Il e il bruco che mangiava l'erba». Ingresso gratuito. Info: 011/669.95.94; e-mail asso_oasi@yahoo.it.

■ Domani, Tensostruttura corso Traiano angolo via Guala, ore 15,15

Bolley per beneficenza

Sulla pista 1 di Campo Smith vengono proiettate gigantografie delle opere del pittore e scultore Eugenio Bolley. Le stesse immagini sono riprodotte in formato cartolina e messe in vendita per beneficenza.

■ Bardonecchia, tel. 0122.901591

Fotografia

Concorso fotografico «Il bello o il brutto Rivalta di Torino», con una sezione speciale per bambini fino a 14 . Le fotografie consegnate entro febbraio 2004 a Foto Pasian, via Bocca, 30 Rivalta, dove si può ritirare il regolamento (anche sul sito www.rivaltasostenibile.it). Esposizione delle foto in occasione della Fiera di Primavera di Rivalta, il marzo 2004.

■ Rivalta

MUSICA DOVE

CORNER'S HOUSE. Sabato all'insegna del «Tributo Malmsteen» «Corner's House» (corso Sebastopoli 230, 22): protagonisti, i Trilogy.

XÒ. Cover di rock nella musicale dell'«Xò» (via Po 46): suonano, a partire dalle 22, gli Strange Fruits.

MEDITERRAN Il primo concerto 2004 al «Mediterraneo Rimbaud Club» è in programma stasera: nel locale di via Cristano 3 si esibiscono i Bassa Frequenza. Rock a partire dalle 22.

EROS RAMAZZOTTI. Dopo il «tutto previsto la sera di domenica 7 marzo, si sono aperte nei giorni scorsi le prevendite biglietti per l'ulteriore concerto torinese di Eros Ramazzotti. L'appuntamento, in questo caso, è fissato per lunedì marzo alle 21, sempre al Mazda Palace (l'ex Palastampa di corso Ferrara 30). Il prezzo dei biglietti varia, com'è consuetudine, in base agli ordini di posto: la tribuna numerata costa 40 euro, le gradinate euro; da aggiungere i diritti di agenzia. I tagliandi sono attualmente in prevendita al Mazda Palace e nei negozi (ad esempio Box Office di Ricordi, Lubin's Box all Rinascente, New My Music, Top Music, Videomusic, ,Il Sassofono) punti abituali prevendita cittadina per i concerti organizzati da Metropolis. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero di telefono 011/53.65.29

MAZZOTTI

ANDAR MOSTRE

In viaggio sulla luna con William Kentridge

ANGELO MISTRANGELO

Il nuovo no si apre la retrospettiva di William Kentridge, che s'inaugura 9 gennaio, alle 19 (alle 18 conferenza dell'artista), al Castello di Rivoli. Curata Carolyn Christov-Bakargiev, l'esposizione consente di ripercorrere, attraverso più di lavori, l'itinerario creativo di Kentridge, a Johannesburg nel 1955, che nel corso degli anni ha realizzato disegni, linoleografie, acqueforti, scenografie par il teatro, film d'animazione, installazioni e le recenti opere sul suo interesse «per le ombre intese metafore forma indiretta di . Invitato Biennale di Johannesburg, Documenta X di Kassel, alla rassegna «Campo 6, The Spiral Village» allestita alla Gam Galleria Civica d'Arte Moderna Contemporanea di Torino, Kentridge propone al Castello Rivoli (primo in Italia che gli ha organizzato una personale), serie di lavori «Dormire sul vetro» (1999), «Processione delle ombre» (1999), «Armadietto dei medicinali» (2000) e «Zeno che scrive» (2002), mentre si possono vedere i nuovi elaborati «Frammenti per Georges Méliès» e «Viaggio Luna (2003), e il film «Indicatore delle maree» (2003-2004) ideato appositamente per questa (per il pubblico dal 10 gennaio al 29 febbraio, in: 10-17, venerdì, sabato e domenica 10-22, Info 011 956.52.20, ingresso 6,20 euro intero, ridotto 4,13 euro).

In attesa della personale William Kentridge, è possibile visitare in questi giorni, sempre nelle sale del lo juvarriano, la collezione permanente e le mostre di Vanessa Beecroft e «Nel paese della pubblicità». Quest'ultima rassegna, curata Ugo Volli, inaugura l'attività del Museo della Pubblicità e, tra le altre iniziative, al secondo piano della Manica Lunga esposti manifesti Severo Pozzati (Sepo), Marcello Nizzoli, Raymond Peynet, Nico Edel, Gino Boccasile e Leonetto Cappiello.

All'Istituto Professionale Statale per i Servizi della Pubblicità «Albe Steiner», in Lungo Dora Napoli 25, in sino al 17 gennaio (orario: 9-13, escluso festivi) la mostra «Franco Balan: universo Balan». Una selezione di collage e manifesti sottolinea l'impegno e gli aspetti della ricerca grafica di questo autore che lavora Aosta. I suoi manifesti sono il risultato di una suggestiva fra il colore e la strenua energia della linea che fissa le immagini.

WILLIAM «PROCESSION»

Nello spazio espositivo de «Il Dado», in via Bava 2, sono presenti sei differenti espressioni dell'arte tessile (Fiber Art), i «tessuti urbani» di Luisella Rolle, i materiali di Tiziana Tateo, le foglie di Simonetta Battoia, le «corde» di vario po Emanuela Balossino, le raffinate composizioni di Giustino Caposciutti e i fili trasparenti Marialuisa Sponga (sino al 24 gennaio, orario: 10,30-13/ 15-19,30). Il 10 gennaio, chiude alla Gas Art Gallery, in Vittorio Emanuele 90, la collettiva «Gli Altri», Luca . mostra opere Giuliana Cunéaz, Stefano Scheda, Santiago Sierra, Consorti, Gabriele Di Matteo, James Bidgood, Domingo Sanchez Blanco (orario: 15-20, tel. 011 197.00.031).

MUSCOLI E CAREZZE

A spasso nei boschi di neve con il cicerone

A spasso nei boschi innevati, cercando tracce animali, ascoltando il sussurro della e il passi che procedono al ritmo del respiro. Si fa indossando ai piedi le racchette da neve(ciaspole), avanzando con calma, per il piacere di chiedere il permesso alla Natura di accoglierci per un po' nel suo abbraccio.

Non si tratta di fare in fretta per arrivare per primi come accade oggi in Trentino per la Ciaspolada (4400 partecipanti) e nemmeno di subire lo stress sci in coda agli impianti. E' modo diverso e facile di avvicinarsi alla montagna, anche per conoscerla meglio. Tanto che nel Parco Gran Paradiso gli accompagnatori diventati anche specialisti di Natura, ambiente, geologia e antropologia.

è quindi soltanto passeggiata. Al Rifugio Massimo Mila di Ceresole il gruppo Montagna-Scuola diretto da Marco Blatto che normalmente organizza stages per scuole (dalle elementari all'Università) per associazioni, accoglie anche pubblico su prenotazione (tel. 0124 953230 e www.montagnascuola.it). a spasso lungo lago artificiale (un sentiero adatto ai bambini)o ci si avventura boschi su percorsi da 100 a 800 di dislivello. L'accompagnatore, oltre alla tecnica di delle racchette dà qualche spiegazione sull' orografia, la morfologia dei montani, il metamorfismo della (come si formano le valanghe per esempio), le norme di sicurezza.

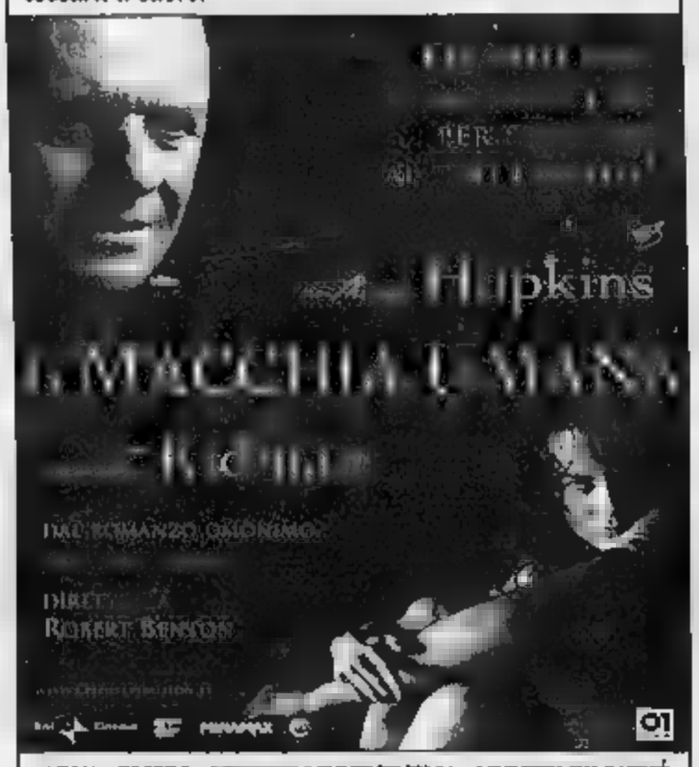
Anche a Noasca, cooperativa Il Roc organizza passeggiate alla scoperta del Parco: domani dopo aver costeggiato il lago di Ceresole, si attraversa un bosco di larici fino alla conca del Dresa al canale Colle Perduto, uno stretto passaggio fra Italia e Francia. Martedì raggiunge la Borgata Moies; domeni 11, attraverso la Valle dell'Orco si raggiunge Villa Poma.Per partecipare occorre prenotare e si parte il gruppo è formato da almeno 15 persone. Tel. 0124 901101 (www.flroc.it)

lorenzo.biadi@lastampa.it

AMBROSIO - ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

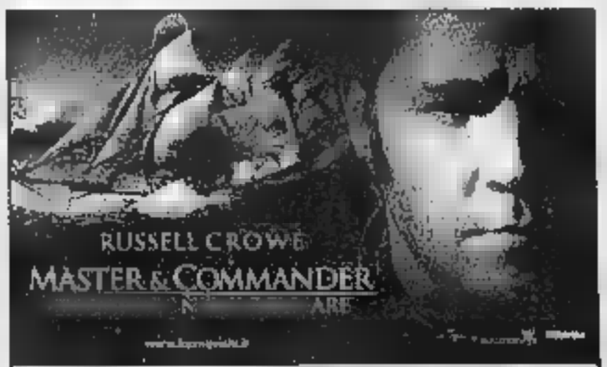
ROMANO
5 NOMINATION AL GOLDEN GLOBE
MIGLIOR COMMEDIA - MIGLIOR REGIA - MIGLIOR ATTRICE
MIGLIOR ATTORE - MIGLIOR SCENEGGIATUR.

- Un grande segreto, grande amore, un grande cast.
- A Natale, Anthony Hopkins Nicole Kidman sapranno toccarti il cuore.



ADUA - ELISEO - MULTICINEMA - MULTIPLEX PATHÉ
REPOSI - WARNER VILLAGE LE FORNACI (Beinasco)

CANDIDATO A 3 GOLDEN GLOBE
Miglior film, miglior regia,
miglior attore protagonista Russell Crowe



DAL 10/12/2003 AL 10/2/2004, A CHI PRESENTERÀ IN LIBRERIA UN BIGLIETTO
ARLECCHINO - FIAMMA - MASSAUA
MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - RITZ

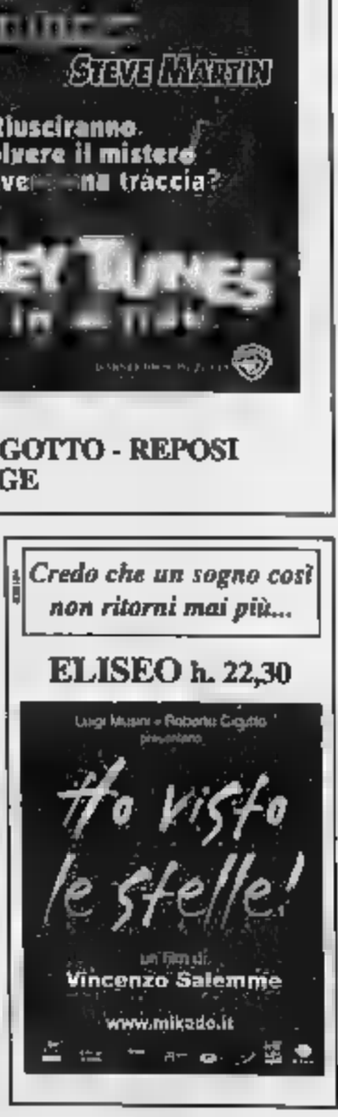
IDEAL - MASSAUA - - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
ROMANO - WARNER VILLAGE

NAZIONALE
«Piccolo grande film sul valore dell'amicizia...» (Famiglia Cristiana)
«Uno dei titoli più originali di Natale...» (Il Messaggero)
«Molto ben fatto, intelligente e divertente...» (La Stampa)
«Una commedia ironica e intelligente...» (La Repubblica)
CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 2004 PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO

UNA COMMEDIA AL FEMMINILE
CENTRALE
"Un film bello, intelligente, delicato. Attrici bravissime. Perfetto." (Lietta Tornabuoni)
"Lieve, profondo, sfaccettato come le sue magnifiche protagoniste. È una piccola meraviglia." (F. Ferzetti - Il Messaggero)

DA QUANDO OTAR PARTITO...

Credo che un sogno così non ritorni mai più...
ELISEO h. 22,30



SCEGLI IL CINEMA
si viaggia su comode poltrone.

Per la pubblicità
LA STAMPA

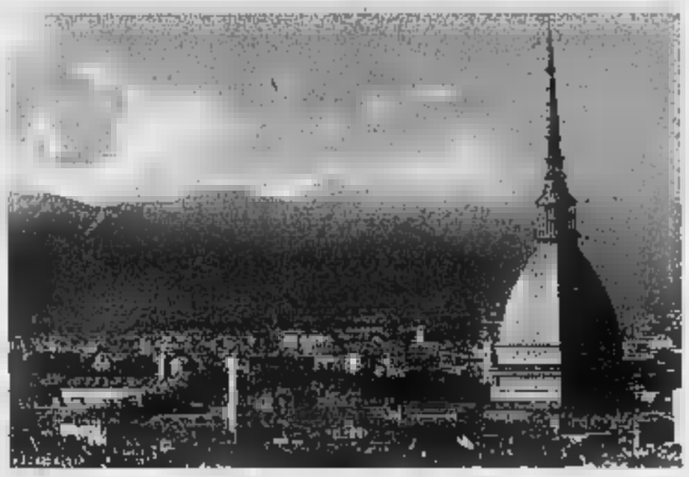
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

Il panettone con l'antenna

Il sogno architettonico di Antonelli, diventato uno dei simboli di Torino, da sinagoga a Museo del cinema

GIUSEPPE CULICCHIA

Alessandro Antonelli (sopra, un'immagine) nasce nel 1798 a Ghemme (Novara); dal 1863 al 1886 si dedica alla Mole, per conto prima della Comunità israelitica e poi del Comune (come sede per il Museo Nazionale dell'Indipendenza italiana); accanto l'interno della Mole; sotto, un panorama «classico» di Torino



COMPOSIZIONE: fin dalla sua edificazione, risalente a parecchi anni fa, in molti si chiedono da che cosa è composta la Mole Antonelliana, anche perché non tutti sanno che l'Antonelli era un noto buongustaio; amante delle fette di polenta e del panettone, nonché un visionario. Una Mole Antonelliana è composta da un panettone, però con l'antenna. Sull'antenna c'è una stella. All'interno del panettone, anziché i canditi e l'uvetta, ci sono un ascensore e un museo del Cinema. L'ascensore, trasparente e spettacolare, serve per arrivare in cima al panettone, ovvero alla base dell'antenna. Il museo del Cinema invece è il più bello della città, e serve per giocare con la storia del cinema.

CATEGORIA: narra la leggenda che la Mole Antonelliana avrebbe dovuto essere una sinagoga; poi però costava troppo e la comunità ebraica torinese rifiutò di usarla. Se fosse una sinagoga, la Mole Antonelliana apparterrebbe dunque alla categoria dei luoghi di culto. Non lo è quindi la si può tranquillamente catalogare tra i «sogni ad occhi aperti».

INDICAZIONI: la Mole Antonelliana è indicata per chi non abita a Torino come souvenir di peltro quale ricordo di una gita in città. Per chi abita a Torino invece è indicata quale antidoto agli stereotipi riguardanti Torino e i torinesi. La Mole Antonelliana infatti sarà anche grigia ma non è una fabbrica e non è piatta e ciò nonostante è il simbolo di Torino. Il che fa riflettere.

CONTROINDICAZIONI: la Mole Antonelliana è controindicata nel caso in cui si soffra di vertigini, anche se la si guarda dal basso.

POSOLOGIA E MODALITÀ D'USO: la Mole Antonelliana va ammirata tutti i giorni al meno due volte al giorno prima o dopo i pasti per ricordare a se stessi che niente è impossibile, basta volerlo. Avvertenze: la Mole Antonelliana contiene da qualche tempo a questa parte anche un locale, detto «Ciak bar», che stranamente è stato aperto nel Quadrilatero o a san Salvario. Pare comunque sia allo studio un progetto per spostare la Mole Antonelliana nel Quadrilatero o a san Salvario.

EFFETTI INDESIDERATI: la Mole Antonelliana non comporta rischi di alcun genere. Vista di notte, illuminata com'è, potrebbe farsi pensare di essere preda di allucinazioni. Bel caso, tranquillizzatevi. Lo scopo dell'Antonelli è proprio quello.

particolare della Natività rinascimentale tornata alla luce sulla parete sinistra della «Cappella dei Tre Re», sul Monte Stella, a Ivrea. Si notano qui la Madonna con Gesù Bambino e San Giuseppe. Dell'affresco fanno parte anche San Rocco e San Sebastiano, protettori contro la peste

La «Cappella dei Tre Re» nascondeva una Natività

Una «Natività» rinascimentale, attribuita a un collaboratore del pittore Martino Spanzotti, è tornata alla luce sulla parete sinistra della «Cappella dei Tre Re», sul colle di Monte Stella, a Ivrea. Raffigura la Madonna con Gesù Bambino e San Giuseppe, dipinti fra San Rocco e San Sebastiano.

La presenza dei due santi, protettori contro la peste, fa supporre che si tratti di un ex voto, di alta qualità, probabile fondale di un altare laterale, databile fra il primo e il secondo decennio del Cinquecento. Il ritrovamento corona la prima fase di restauri della Cappella, condotti sotto egida delle Soprintendenze ai Beni architettonici e artistici, rispettivamente rappresentate da Giuse Scalva e da Claudio Bertolotto e Franco Gualano. La Diocesi di Ivrea, proprietaria dell'edificio, ha risanato coperture e muri, con cantieri progettati e diretti dall'architetto Andrea Lena. L'Azienda Esercizio Gas (AEG) di Ivrea ha curato le ricerche e i sondaggi stratigrafici; l'«Inner Wheel International» Club di Ivrea si è fatto carico del recupero dell'affresco, affidato ai restauratori torinesi Silvia Lupo e Massimiliano Galli. Il loro intervento ha inoltre permesso di scoprire un'ulteriore interessante decorazione affrescata sui costoloni della volta ogivale della cappella e sulla chiave di volta. La «Natività» verrà proposta al pubblico da martedì 6 gennaio, in occasione della tradizionale cerimonia di consegna dei ceri, con orario continuato, dalle ore 10 fino alle 17.

Monte Stella fu luogo di devozione popolare fin dall'antichità. Secondo la tradizione la «Cappella dei Tre Re» venne fondata attorno al 1220, su indicazione di San Francesco di Assisi. Il primo impianto architettonico, d'impostazione romanica, fu completato con una volta ogivale entro il Quattrocento, per poi decadere nei secoli successivi. Tanto che la Cappella venne chiusa dal 1704 al 1710 e dal 1745 al 1764, anno in cui fu restaurata ed ingrandita, con una nuova sacrestia.

CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE
QUALE MIGLIOR FILM

ADUA - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA
- PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DORIA - ELISEO - IDEAL
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

Per la pubblicità LA STAMPA

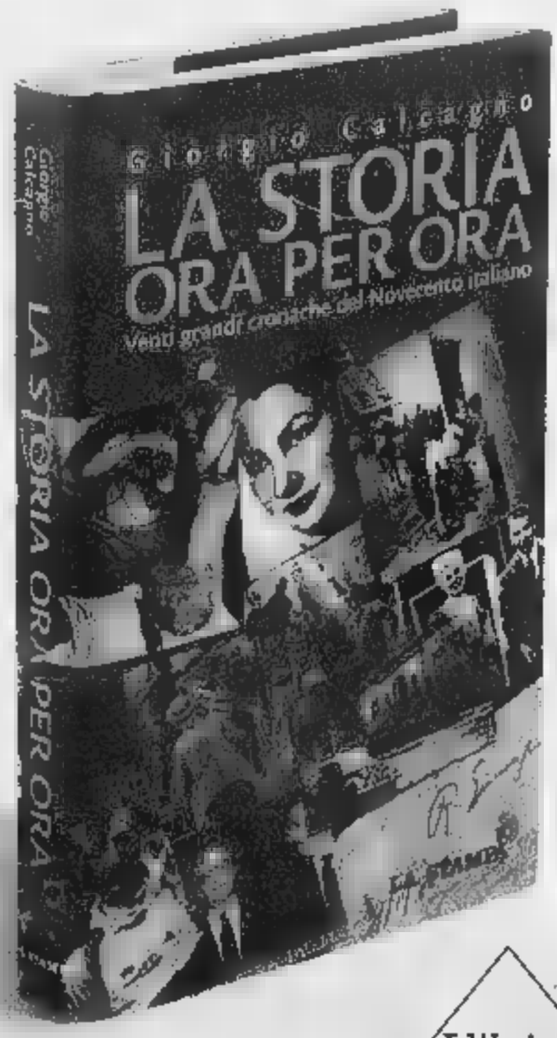
PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00
Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

lucatanini.it

STORIE
DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Modigliani**, dal caso alla vicenda **Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.



Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 280 - XII tavole fotografiche - Euro 15,50

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

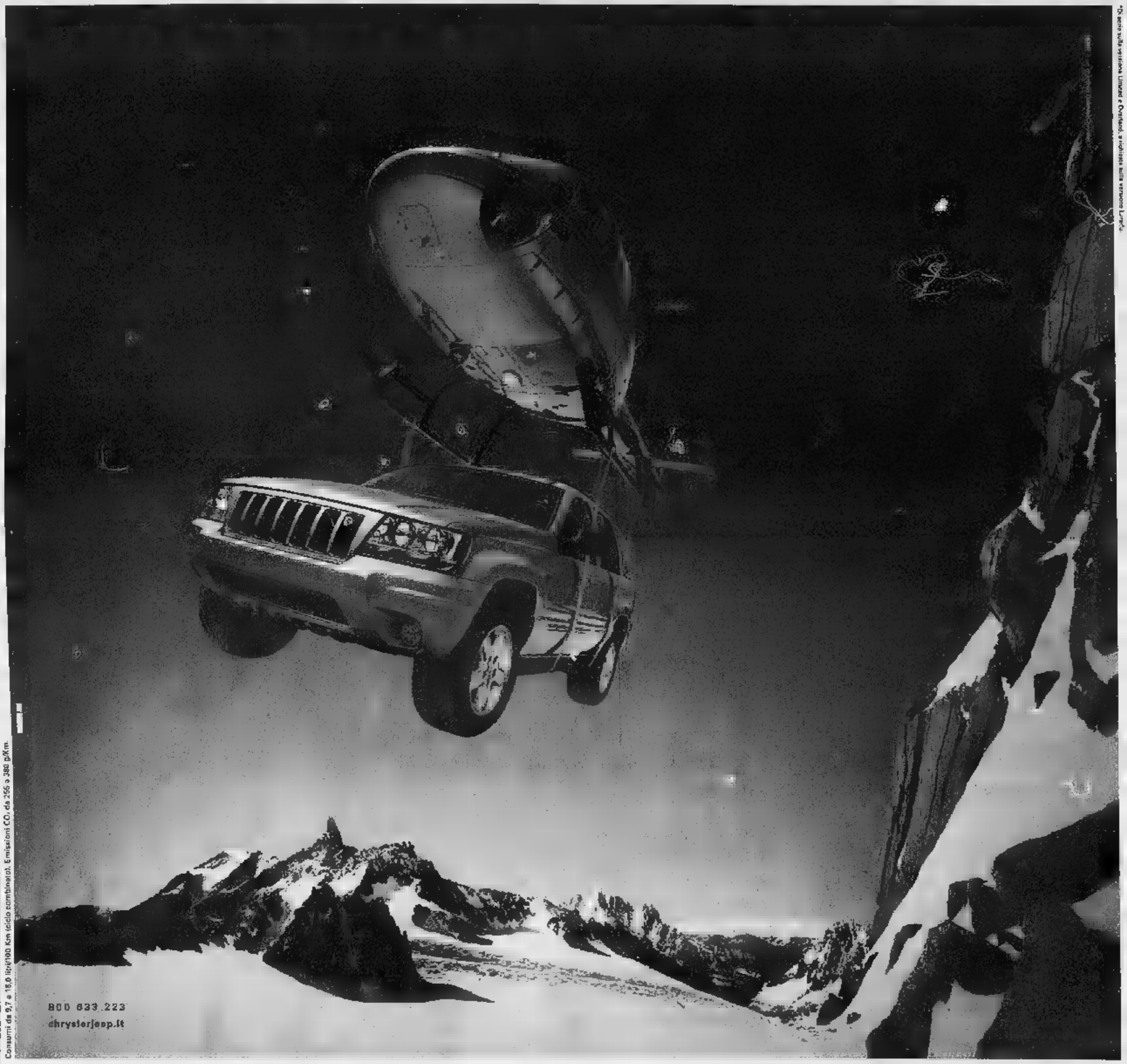
I libri de LA STAMPA

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. 2.7 quasi. **2.7 CRD** Turbodiesel Common-Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - **4.7 V8** (223 CV 394 Nm a 3300 giri/min) - **4.7 Overland** (258 CV 425 Nm a 3500 giri/min).



*Di serie sulle versioni Limited e Overland, a richiesta sulle versioni Laredo.

Consumi da 9,7 a 18,0 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 255 a 380 g/Km.

Rate 248,04 + Iva 627,27 + Iva anticipo zero*.

*Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD Laredo euro 31.841,00 + IVA e IPT.
Esempio in pubblicità con anticipo zero alla prenotazione, un canone alla consegna di 627,27 + Iva e 47 identici successivi riscatto + Iva, oppure anticipo 50% e canoni 248,04 + Iva, riscatto del 30% + Iva - T.A.N. 6%, spese gestione pratica euro 155,00 + Iva, salvo approvazione finanziaria. Offerta valida per la vettura presente in rete o fino .

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

CALCIO GIOVANISSIMI: PARTE OGGI IL «TAPPARI» MENTRE L'«IVEST» E' ARRIVATO ALLE SEMIFINALI

Il torneo che sforna campioni

Fuser, Sculli e Prandelli stelle delle passate edizioni

Paolo Accossato

Dopo il «Caduti di Superga» dedicato ai dilettanti, il campo di corso Lombardia ospita il primo importante appuntamento dell'anno a livello giovanile

Il Torino è la squadra favorita mentre la Pro Vercelli può diventare la sorpresa. In lizza anche Samp, Rappresentativa regionale, Lucento e Vanchiglia

Neppure il tempo di terminare le premiazioni del «Caduti di Superga» e i riflettori si accendono di nuovo sul campo del Lucento in corso Lombardia per l'inizio della 23ª edizione del «Memorial Tapparo» per Giovanissimi. Dopo le squadre dilettantistiche, entrano ora in scena le professioniste per quello che è senza dubbio il primo appuntamento di grande prestigio del 2004 di calcio giovanile.

Quello che inizia oggi (ore 15) è un «Tapparo» di alto valore tecnico visto che mette di fronte Torino, Sampdoria, Pro Vercelli, Rappresentativa regionale, i padroni di casa del Lucento e il Vanchiglia, vincitore del «Caduti di Superga». D'altro canto pensare ad un «Tapparo» in tono minore è fuori luogo per la storia e il prestigio della manifestazione che ha visto, in 23 edizioni, scendere in campo i futuri campioni di serie A: nel Toro ha calcato i campi di corso Lombardia giovanissimo Diego Fuser, mentre con la maglia della Juventus ha giocato l'ex modenese Sculli. Questo torneo è un ottimo viatico anche per i futuri allenatori, visto che qualche stagione fa vinse l'attuale tecnico del Parma Prandelli, all'epoca allenatore dei Giovanissimi dell'Atalanta.

Quest'anno i favori del pronostico vanno al Torino, già vincitore nella passata stagione e detentore del record di successi. I granata sono guidati da Giovanni Zichella e in campionato si trovano al terzo posto dietro Juventus e Como. Proprio prima della sosta natalizia, il Toro ha pareggiato nei minuti di recupero il derby con la Juventus, segnando la rete dell'1-1 con D'Onofrio su rigore. Lo Bosco e lo stesso D'Onofrio le stelle del Toro che nel corso della stagione ha perso soltanto una partita, mostrando la miglior difesa del girone (6 le reti incassate).

Le avversarie più pericolose del Toro saranno Sampdoria e Pro Vercelli. La Sampdoria ribadisce il felice connubio che lega le squadre genovesi al «Tapparo». L'anno scorso si comportò bene il Genoa, ora è la volta dei blucerchiati guidati da Pertusi che stazionano a centroclassifica nello stesso gruppo del Toro. La sorpresa potrebbe essere la Pro Vercelli, l'unica formazione in grado di sorprendere il Torino in campionato, che se da quella vittoria i ragazzi di Visconti hanno inanellato un filotto di sconfitte.

La rappresentativa regionale guidata da Giancarlo Zambetti userà invece il torneo per amalgamare la squadra che a giugno parteciperà a Cesenatico al Torneo delle regioni. Per la selezione l'importante defezione dell'africano N'gesse, ritornato per le vacanze con i genitori al paese d'origine. N'gesse, mezzapunta con il fiuto del gol, gioca nel Derthona, ma è stato già messo sotto contratto per la prossima stagione dal Chievo. Mancheranno anche Zanotti, Busatto e Miolato del Vanchiglia e i due giocatori del Lucento Benedetto e Bianchi, che vestiranno la casacca del loro club. Le finali della manifestazione sono previste per il 6 gennaio alle ore 16.

Continuano intanto i tornei dell'Ivest che stanno per allineare le squadre alle semifinali in programma domani e dopodomani sui campi di via Paolo della Cella.

Il torneo della Befana del Beppe Viola per Giovanissimi B disputa i quarti di finale oggi (ore 15, via Palatucci). Quarti al via anche nello «Stella di Natale» dell'Olympic per Esordienti (ore 15, via Tampellini) mentre inizia in piazza Che Guevara (ore 14.30) il «Collegno in maschera» per Giovanissimi. Domani prende infine il via (parco Einaudi, ore 14.40) il Giacomo Arnetis del San Mauro, sempre per Giovanissimi.

Castagnole un portiere-record

Cerrato festeggia 400 presenze in 15 anni «Sono nato e cresciuto con questa società»

In un'epoca in cui nel calcio le bandiere sono una rarità, anche nel mondo del pallone dilettantistico, è a dir poco singolare la storia di Luciano Cerrato, portiere del Castagnole di Prima Categoria che ha vestito la casacca della squadra pinerolese per 400 volte nell'arco di quindici stagioni. E la giovane età dell'estremo difensore (30 anni nel 2004) fa prevedere altri traguardi, anche perché Cerrato non ha alcuna intenzione di abbandonare il Castagnole.

Dice il portiere da record: «Tutto è arrivato con grande naturalezza. Io sono di Castagnole, un piccolo paese di 1800 abitanti, ed è un onore per me vestire la casacca della mia cittadina. Sono tesserato per la squadra dal 1989, vale a dire dal momento in cui è nato il club con l'iscrizione alla Figc. Prima non esistevano a Castagnole squadre di Lega e si giocava all'oratorio o ai piccoli tornei locali. Io stesso non ho fatto la classica trafila nei settori giovanili e ho subito esordito in Terza Categoria».

Poi sono arrivati i momenti felici, la lenta progressiva scalata alle serie maggiori. Ricorda Cerrato: «Anno dopo anno cambiavano i giocatori, io rimanevo sempre lì a difendere i pali del Castagnole. Penso di aver visto arrivare e partire decine di compagni, sono orgoglioso di essere rimasto a aver raggiunto questo piccolo record. Nel 2000 fummo promossi in Promozione e per un piccolo paese come il nostro fu una grande impresa. L'anno dopo retrocedemmo, ma senza drammi e quest'anno siamo secondi in graduatoria nel girone F di Prima Categoria, pronti a fare di nuovo il salto. Nella mia carriera ho fatto già un'infinità di parate ma ricordo molto bene un rigore parato a cinque minuti dalla fine contro il San Secondo: quell'impresa ci diede la vittoria». [p. acc.]

FLASH

■ **BASKET.** Le partite di oggi. A2 femminile: Xelion Ivrea-Udine (20,30; via Dora Baltea). B femminile: Noicom To-Montecatini (18,30; FalaBianco di Buttigliera Alta); Palmar To-Cossato (20,30; Antica di Rivoli, Collegno).

■ **S.** Nell'ultima di andata di serie B di calcio a cinque, in programma oggi alle ore 15, il Karmaland dare una mano ai cugini del Piemonte (secondi) cercando di fermare la capolista Valprint. Il programma: Seregno-Piemonte, Karmaland-Valprint (Palasport Carmagnola), Executive-Antares (Top 5 Settimo), Toniolo-Ce-.

■ La formazione dilettantistica del Maury Bar di Piossasco, nell'ambito di un gemellaggio italo-spagnolo, affronterà domani a Maspalonas nella Gran Canaria la squadra locale del San Bartolomè de Tirajana, composta in gran parte da dipendenti della Polizia locale. Sedici i giocatori convocati, guidati dal presidente-capi- Maurizio Mulliri.

VOLLEY: DOPO TRE TENTATIVI SFUMATI LA B1 SEMBRA A PORTATA DI MANO

La Carioca Lilliput Settimo è in testa al campionato con 6 punti di vantaggio sulla coppia composta da Rapallo e Piacenza

Lilliput, l'anno della svolta Settimo prenota la scalata

Enrico Zambruno

La promozione in serie B1 è diventata una sfida, da vincere a tutti i costi. Al quarto tentativo, dopo i tre falliti per un soffio, la Carioca Lilliput Settimo vuole sfatare la «maledizione» e centrare l'obiettivo. Chissà quante volte nella di Massimo Moglio, storico tecnico delle biancoblù, è passata l'idea di non provarci più, di lasciare il tentativo a qualcun altro. Sempre ai playoff, nelle ultime tre stagioni i sogni delle settimesi si sono infranti per colpa del Crema nel 2001, del Reggio Emilia nel 2002 e dello Scandicci nel 2003. Il ko contro le toscane brucia ancora, soprattutto perchè le piemontesi si presentarono al completo organico a posto fisicamente, segnato dalla lunga serie di infortuni che colpirono i cardini della squadra.

Sei mesi dopo, con un programma tutto impostato sul vivaio, la Lilliput si trova solitaria in vetta alla classifica a due sole giornate dal giro di boa. Un Natale festeggiato nel migliore dei modi, con un vantaggio di due lunghezze sulla coppia composta da Rapallo e Piacenza e otto sul Cerutti Pinerolo che è stata la grande sorpresa del campionato. In totale i punti sono 31: nessuna squadra, negli otto gironi nazionali della B2, ha saputo finora fare meglio.

In estate Marcello Capucchio, direttore sportivo delle settimesi da 4 anni, è dovuto operare la scelta più dolorosa: lasciare libera Romana Rocci (passata ad Alpignano, in C), bomber e stella della squadra, con la quale però verso fine stagione si erano incrinati i rapporti. La pesante eredità è stata colta al volo da Simona Serrano, già in squadra nel 2003 e un po' oscurata dai colpi della compagna: classe '77, questo è per lei l'anno della svolta, cominciato nel migliore dei modi trascinando la squadra verso la vetta. Le alte percentuali d'attacco sono dovute anche ai palloni serviti da Enrica Bettas: la 23enne torinese che dopo un peregrinare a Sarmeola, Serramanna e due anni da titolare a Tortoli (l'ultimo in A2) ha scelto di tornare vicino a casa credendo nel progetto impostato dalla Lilliput. «La Bettas è un'alzatrice estremamente efficace - spiega Capucchio - con una manualità davvero sorprendente: la conosco dai tempi di Cafasse, e devo dire che negli anni è migliorata molto. Se dovessi però assegnare un Oscar lo darei al gruppo: a Settimo non è mai stato così unito, e forse questo è stato il grande problema del passato».

Il fiore all'occhiello della società è il settore giovanile, ai vertici del campionato regionale; alla rosa della prima squadra ci sono ben 5 atlete provenienti dal vivaio, tra cui spicca la centrale Moruzzi, classe 1984, titolare in B2 già da tre stagioni.

premio grinzane cavour

Scrivere il giornale.

XIII edizione

Il progetto "Scrivere il giornale", realizzato dal **Premio Grinzane Cavour** in collaborazione con **La Stampa - TorinoSette*, La Stampa web,** la **Provincia di Torino** e d'intesa con la **Regione Piemonte,** è un servizio che il Grinzane offre alla scuola e ai giovani lettori.

La lettura del quotidiano, proposta agli studenti delle scuole superiori di Torino e provincia, diventa un momento d'incontro e di riflessione critica e creativa sull'intero mondo dell'informazione e della nuova comunicazione.

Imparare a leggere il giornale per imparare a leggere di tutto: una finestra aperta sull'immaginario, verso la creatività.

*Supplemento del venerdì di "La Stampa" distribuito a Torino e provincia

LA STAMPA
Provincia di Torino
Regione Piemonte

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 la festa continua.

- Santhià. Il del Nacio 0161.935243-987103 - Questa sera la n° 1 delle grandi orchestre Franco Bagutti. si balla latino e poi spaghettata omaggio.

CLUB 84 - c.so . D'Azeglio 9 tel. 011.6699580. - Ore 15,30 e 21 danze by Rocky & Veruska.

DANCING MITHO - ore 21,00 orchestra "Giorgio Villani" nella sala superiore serata latino americana. Piobesi Torinese per prenotazioni. . 011.9657882.

DU PARC Giardinieri 011.5215275: h. 21,15 Tropicalia Lunedì 21,15 Veglia dell'Epifania, Elezione Mr. .

GA . 15-21 Tecnema.

LA LUCCIOLA - 011200097 - ore 15-21.

LE ROI - ore 21 Noi ci sempre Lutrario. Tel. 011.284.600.

PATIO - disco dance . 22. . 011.6614841.

PIPER - Vigone . 011.9801402: due zone. Ore 21 orch. Manera & i Papillone a latino amer. Con animaz.

SALA DANZE - grande sabato - Ore 21 orch. Rox.

TROCADERO - via A. Doria . Erotic show 011.5620956.

GALLERIE

· Su .

CRAZY ONE

Aperti alla grande pomeriggio e sera fino a lunedì 5. Tutte italiane meno **SUSAN.**
A BELL, MONICA BLOND, LILI MARLEN, LILIT & JOAN
e la mitiche **CRAZY GIRLS.**
BUON ANNO E UN A TUTTI

RAI CINEMA E CATTLEYA presentano
SERGIO CASTELLITTO MARGHERITA BUY
con la partecipazione di CLAUDIO AMENDOLA
CATERINA VA IN CITTÀ
un film di
EMPIRE

VIENI A SCOPRIRE IL CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 2
INDIA 13.00* - 15.15 - 17.30 - 19.45 - 22.00 - 0.15**
14.25* - 16.50 - 19.10 - 21.30 - 23.50**
MASTER & C. 12.50* - 15.50 - 18.50 - 21.50 - 0.50**
SINBAD 14.10* - 16.00
MONA LISA SMILE 17.50 - 20.20 - 22.50 - 1.15**
SPY KIDS 3 13.30* - 15.30 - 17.35
IL CARTAIO 19.40 - 22.10 - 0.45**
IL PARADISO ALL'IMPROVVISO 13.10* - 15.25 - 17.40 - 20.00 - 22.20 - 0.40**
12.50* - 14.40 - 16.30 - 18.30
IN 20.30 - 23.00 - 1.20**
IN THE CUT 14.20* - 17.10 - 19.50 - 22.30 - 1.10**
13.15* - 15.35
MACCHIA UMANA 17.55 - 20.15 - 22.40 - 1.50**
Apertura cinema: sab. - dom. e mart. ore 12.50 - merc. e gio. 14.50
er. e gio. **Ultimo spettacolo: Ven. Sab. Dom. Lun.
Il più possibile acquistare i biglietti per: L'ultimo Samurai in uscita il 9/1/04 ore 15.40 - 18.50 - 22.00
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (TO)
Per prevendita tel. 011 39 111
www.warnervillage.it
LE FORNACI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPET

ADRENALINA PURA PER IL TUO NATALE
MEDUSA FILM presenta
JOSH HARTNETT
HOLLYWOOD HOMICIDE
www.medusa.it
DUE GIARDINI - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI

TORNA UN AUTORE DI CULTO A RISVEGLIARE LE VOSTRE PAURE
MEDUSA FILM presenta
una produzione MEDUSA FILM
realizzata da ARGENTO e per
IL CARTAIO
UN FILM DARIO ARGENTO
www.ilcartaio.it
ALFIERI - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - NUOVO VALENTINO

UN SINGLE SOLTANTO UN QUALCUNO CHE STA ASPETTANDO UN ALTRO QUALCUNO
LEVANTE e presentano
un film di
LEONARDO PIERACCIONI
IL PARADISO ALL'IMPROVVISO
LEONARDO PIERACCIONI
ANGIE CEPEDA
ALESSANDRO HABER
ROCCO PAPALEO
ANNA MARIA BARBERA
www.ilparadisoallimprovviso.it
AMBROSIO - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO -
NUOVO VALENTINO

Sinbad
Man
Esclusiva
Prima del film il trailer di
SHREK 2
www.uip.it
ELISEO - MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

Assenzio e impressionismo
Palazzo Bricherasio
24 ottobre 2003, 1° febbraio 2004
di assenzio 9.00 alle 21.00

LUIGI E DE LAURENTIIS presentano
MASSIMO BOLDI
NATALE IN INDIA
REGIA DI NERI PARENTI
SALVI · BIAGIO · I FICHI D'INDIA
www.nataleinindia.it
ADUA - ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
LUX - MEDUSA CINEMA - PATHÉ LINGOTTO

OSCAR 2003
MIGLIORE REGIA MIGLIORE FOTOGRAFIA
capolavoro bravissima"
La Repubblica
"Un'opera rivoluzionaria" *Il Messaggero*
"Von Trier è ormai il cinema europeo"
Corriere della sera
NICOLE KIDMAN
DOGVILLE
ALFIERI - FRATELLI MARX

MASSIMO
CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 2004
CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE 2004
Oscar Europeo - Miglior Film Straniero
Cannes 2003 - Miglior Sceneggiatura
Cannes 2003 - Miglior Attrice
Premio Critica Americana - Miglior Film Straniero
"Un fuoco d'artificio di humour." (La Repubblica)
"Risveglia le emozioni." (Il Messaggero)
"Un film divertente, intelligente, commovente." (La Stampa)
LE INVASIONI BARBARICHE
IL DECLINO DELL'IMPERO AMERICANO ...CONTINUA!
BIM

IL FILM PIÙ SAPORITO DI NATALE
totò sapore
MEDUSA - REPOSI - NUOVO VALENTINO

Il film di Times)
PIÙ INTRIGANTE DI "BASIC INSTINCT"
PIÙ COINVOLGENTE DI "SEVEN"
IN THE CUT
CAMPION
MASSIMO - MEDUSA MULTICINEMA - REPOSI
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE (BEINASCO)

IL CENTRALE
Dal geniale LARS VON TRIER un film ancora più sorprendente di "Dogville"
veronica salvi presenta
VON LETH
LE CINQUE VARIAZIONI
www.essecinema.com

EMPIRE
apocalypse

TV

TELE 7
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg . zionario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4 alle 19.30, 20.00 e 22.30); 19.00 Tanta voglia di cantare; 20.30 **Il giustiziere**, Film; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Supersboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
21.00 Stellina, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie; 24.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Aristos; 22.00 Grandangolo; 22.30 Video Top; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids, .30 Antenna 13 Antiopa; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELE 8
14.30 **Tempo d'estate**, Film; 20.30 **L'ebreo errante**, Film; 22.30 **Il film più pazzo del mondo**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Vavavuma, ; 20.30 **La Prick: Il piccolo calzolaio**, Film; 22.30 Speciale Contrade del Piemonte; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 **L'esorciccio**, Film; 22.15 Stranissima; 23.30 Net Tv; 24.00 **Messa comunale praticamente splone**, Film.

TELE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

TELE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d' .

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.45 **Dio vede e provvede**, Film; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
20.00 Cartoni animati; 20.45 **Dio vede e provvede**, Film; .45 Puzzle; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.30 Cartoni animati; 21.00 Musica e big: Paganini; 0.15 Autoccasioni 1.10 Musica e big: Paganini (R).

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.15 Motorlv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 9 gennaio e sabato gen- "Dialoghi facetissimi Ruzante e Westwood Dj" (il miracolo del Nord Est) M. Franzoso. Con R. Citran, scene di Panzuto. Regia di A. Tognon. Ore 20.45. Venerdì 30 e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" F. Niccolini, A. Meacci, D. Conti. Con A. Meacci. Ore 20.45

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011 5157511). Chiuso per ferie fino al 6 gennaio 2004. Mercoledì 7 gennaio aperto dalle 9.00 alle 20.00. Giovedì 8 gennaio Cinema (nell'ambito della mostra Armand Guillaumin presso il Palazzo Bricherasio) "Impressionnisme, les origines". Ore 18

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli , tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di sommiatto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Berutto. Regia di G. . Ore 21. Informazioni allo 011484944. E-mail: zonacasta .it

(via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info . Presso la tensostruttura di C.so Trajano ang. V. Guala "rassegna spettacoli per bambini". Domenica 4 gennaio "Il re e il bruco che mangiava l'erba", lunedì 5 gennaio "Cataclisma show"

SANT'EGIDIO TEATRO (via , tel. 011643038).

(Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a).

(via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003-2004. Per informazioni in 14.30/19.30. Per info.: www.teatranza.it.

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny , tel. 0115211570). Apertura dal lunedì venerdì, dalle 17.00 alle 20.00. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 MHz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11. **Spettacolo . Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hitech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. 011 484 621 Feriali ap. 18.30, ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. tel. 011 521.7285 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 24. Festivi ap. 14.30 ul. 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22.30
SPERIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA MOVIE via . Tel. 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

I film

LISTA TORNASUOLE

●●●● BELLO

●●● [illegible]

●● [illegible]

● BRUTTO

■ RICERCA DI NEMO. Carto on. Arriva nelle sale italiane a storia di Marlin pagliaccio alla ricerca suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa milioni di dollari. ●●●●

[Adua, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ CAETANO Giallo Regia di Dario Argento, Stefania Rocca e Cunningham. Nel suo nuovo lavoro il regista di «Profondo rosso» e del recente «Non ho sonno» racconta la storia di un serial killer denominato il cantavo, che attraverso il computer una sfida alla polizia, e particolare alla detective Anna Mari. Al centro confronto, donne rapite ●●●

[Alfieri, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]

■ CATERINA VA IN CITTA'. Commedia Regia Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impat grande città di Caterina adolescente che si trasferisce a Roma papà Giovanni insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro in cerca di amicizie nobili. ●●●●

[Empire]

■ LE CINQUE VARIAZIONI. Documentario Regia di Lars Von Trier e Jorgen Leth con Patrick e Alexandra Van hoot. Il regista di «Dogville» e un veterano del documentario danese si sono uniti per dar vita a questo elaborato lavoro su un cortometraggio, «The perfect human» girato nel 1967 Leth ne scaturiscono cinque rifacimenti ■●●

[Centrale]

■ DOGVILLE. Drammatico Regia di Lars Von Trier, con Kidman e Paul Bettany. La storia Grace Margaret Mulligan giovane donna che nell'Amerca Grande Depressione e in fuga da una banda di gangster si rifugia nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. Grace subirà violenze, vivrà da reclusa. Dal regista de «Le onde del destino» primo capitolo di una trilogia dell'autore danese ●●●●

[Alfieri, Fratelli Marx]

■ IO E LE STELLE! Commedia Regia Vincenzo Salemme con Serena e Salemme. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce da Napoli a per partecipare a un reality show televisivo nonostante sia realtà una truffa e convinto di essere costantemente seguito dalle telecamere richiesto dalla produzione, si finge omosessuale ●● **[Eliseo, Pathé]**

■ HOLLYWOOD HORRIBLE. Azione. Regia di Ron Shelton, con Harrison Ford e Due poliziotti della squadra di Los Angeles, il veterano Joe Gavilan e la reduta aspirante K.C Calden, vengono costretti, loro malgrado, a lavorare insieme: devono risolvere il caso di omicidio di un rapper. ●●

[Alpi Giardini, Pathé, Reposi]

■ IN THE CUT Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola») la storia di un'insegnante che comincia una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla morte di omicidio avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel della protagonista, un'inedita Meg Ryan ■●● **[Massimo, Medusa, Reposi, Pathé]**

■ LE INVASIONI Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riunisce intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano» ◆◆■

[Massimo]

■ KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Thurman e Carradine ritorno sulle scene di Quentin Tarantino s'incentra personaggio di una donna che, il giorno delle nozze sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma la Sposa si risveglia e giurare il mondo un unico obiettivo: ●●●

[Olimpia]

■ KITCHEN STORIES. Commedia Regia di Bent Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra questo lavoro norvegese Hamer narra di un osservatori dell'istituto di svedese che si reca villaggio della Norvegia per studiare le abitudini cucina degli scapoli del luogo. ●●●

[Massimo]

■ LOONEY TUNES - BACK IN AC- Fantasy. Regia di Joe Dante, con Brendan Fraser e Steve Il papà dei «Gremlins» ripone una miscellanea tra attori e personaggi di cartoon. Si narra la storia di Duffy Duck che decide di abbandonare la responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di farlo la decisione. Nel frattempo, il cartone animato in fuga nel mondo reale. Con la guardia del corpo Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro. ●●●

[Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Romano]

■ LOST IN TRANSLATION. Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel secondo film della figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due personaggi: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni all'estero per lavoro ●●● **[Romano]**

■ LOVE ACTUALLY Commedia Regia di Mitchell Curtis con Hugh Grant e Colin Firth. Le sceneggiature di «Notting Hille e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che si intrecciano a Londra alla vigilia di Natale ●●● **[Ideal]**

■ LA MACCHIA UMANA. Drammatico Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di una giovane donna delle pulizie (Nicole Kidman). Lei è perseguitata dall'ex marito.●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ MASTER & COMMANDER. Avventura Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 a tormentato comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dal romanzo di Patrick O'Brian. Sorge il regista australiano de «The Truman Show» ●●●●

[Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Ritz]

■ MISSIONE 3D GAME OVER. Fantasy Regia di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Alexa Vega. Ritorna sugli schermi la famiglia di agenti speciali Cortez deve affrontare un pericoloso e potente giocattolaio (Sylvester Stallone) in un videogioco. Terzo episodio delle avventure della famiglia di spie guidata da Antonio Banderas. ■■

[Doria, Ideal, Eliseo, Medusa, Pathé]

■ MYSTIC RIVER. Thriller Regia di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici inseparabili e un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di vent'anno anni si ritrovano per un terribile fatto l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood ●●● **[Nazionale]**

■ NONA LISA SMILE. Drammatico Regia di Mike Newell con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Ispirato alla vera storia di Bethany, la giovane docente Katherine Watson Julia Roberts viene mandata in un college femminile per le sue idee innovative. Incontrerà ostilità da colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco» ●●

[Eliseo, Romano, Pathé]

■ NATALE IN INDIA. Comico. Regia di Neri Parenti con Massimo Boldi e Christian De Sica. I giudice Pacen e Fagagnin De Sassis si conoscono nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si rincontrano undici anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India ●●

[Adua, Arlecchino, Massaua, Luxe, Medusa, Pathé]

■ NOI ALBINOI. Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari con Anna Friðriksdóttir e Elin Hansdóttir. Ambientato nell'estremo nord-ovest dell'Islanda luogo dei nani di nuvola da cui sognano di andare via con una ragazza che lavora nel distributore di benzina. Campione di incassi in patria e film ha vinto premi e molti festival internazionali ●●● **[F Marti]**

■ OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Pomponio, quel folletto Sua Profondità cerca di impedirla. ●●● **[Empire]**

■ IL PARADISO ALL'IMPROVVISO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante una vacanza a Ischia, incontra e s'innamora perdutamente Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici»). ●● **[Ambrosio, Due Giardini, F Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

■ PRIMA DAMMI UN BACIO Commedia drammatica Regia di Ambrogio Lo Giudice con Stefania Rocca e Marco Cocci. Adele e Marcello sono nati nello stesso giorno, cresciuti insieme come in casa di campagna, vissuto quasi in simbiosi, apparentemente inseparabili la loro storia ambientata tra il 1927 e il 1970, viene raccontata da un divenuto prete (Luca Zingaretti). Esordio alla regia per Ambrogio Lo Giudice, la colonna sonora è di Lucio Nel cast Fiorella Mannoia. **[Fregoli]**

■ SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI. Cartoon. Le vicissitudini del famoso marinaio ingiustamente accusato del furto del prezioso «Libro della pace» il indotto a recuperarlo dalla minaccia che grava sul migliore Proteo. Produce la Dreamworks di Steven Spielberg ◆◆

[Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ SWAT. Azione. Regia di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. Versione cinematografica di una popolare serie televisiva degli anni Settanta sull'omonima squadra speciale di agenti di polizia di questo caso la Swat ha l'incarico di una prigione federale un narcotrafficante il quale garantisce 100 milioni di dollari a chi la libera. ●● **[Ideal]**

■ THIRTEEN - 13 ANNI. Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke, con Evan Rachel Wood e Holly Hunter. L'esordiente Catherine Hardwicke indaga nel disagio delle adolescenti americane la storia di Tracy studentessa modello che ha un brutale nel mondo del liceo. **[Fregoli]**

■ TOTO' SAPORE. Cartoon. Nella nuova produzione Lanterna Magica (Gatto e Volpe) e il gatto) Maurizio Forestieri narra un cantastorie che, nella Napoli del 1700 sogna di diventare un cuoco importante. ●●● **[Reposi, Nuova Valentino]**

■ YOSHIS LOOKIN. Commedia Regia di Hiner Saleem con Romik Avivian e Lala In Armenia un ex ufficiale dell'Armata Rossa, vedovo sessantenne con tre figli in giro per il mondo, incontra al cimitero Nina un signora poco più giovane di lui. ●●● **[Erba]**

■ ZATOICHI. Drammatico Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo di un massaggiatore cieco che lavora come vagabondare, ogni approda in uno sperduto villaggio di montagna dove si una feroce banda di criminali.●● **[Romano]**

Trame a cura di Daniela Cavallo

MUSICA DI SERENITA

Leonardo Osella

Il coro canta nella casa di riposo per il pomeriggio della Befana

L'osservazione degli effetti positivi che la musica può apportare a livello psicologico suggerisce sempre più di frequente la proposta di concerti in ambienti dove qualche nota allegra è sicuramente salutare. Così proprio nel giorno dell'Epifania ecco che il Coro Giusti per Caso, nel pomeriggio alle 16, anima la vita della Casa di Riposo Giovanni XXIII di Chieri (in via Cottolengo 1) con la direzione di Happy Ruggero. E solo un esempio, ma i casi sono numerosi. Si distingue più gli altri il Coro La Gerla diretto da Roberto Bertaina, che da qualche anno è protagonista della bella rassegna «Far Festa Insieme» a beneficio degli anziani ospiti di case di riposo torinesi. E di recente, fra Torino e Asti, si sono dipanati i concerti organizzati dall'Opera Istruzione di S. Pelagia: otto appuntamenti tenuti da giovani musicisti «per favorire un incontro fra generazioni, portare la musica in strutture che necessitano di eventi di intrattenimento, creare momenti di aggregazione e socializzazione».

Altro luogo in cui un momento di serenità è gradito, anche se purtroppo non per tutti, è l'ospedale E qui merita di essere citato un vero e proprio cartellone che si chiama «Musica e medicina» e si tiene all'Ospedale degli Infermi di Biella Ne è promotore l'Agimus locale, che ha voluto quest'anno riproporre l'iniziativa sull'onda del successo riscosso in passato: vi si alternano concerti pomeridiani domenicali e conferenze-aperitivo, che si tengono nella Sala Ristoro e nella chiesa di San Francesco della struttura sanitaria.

Per il primo appuntamento è stato scelto il giorno dell'Epifania, e si tratta di una favola in musica, con inizio alle 16,30. Vi partecipano voci recitanti il soprano Susy Picchio e la piccola Camilla Patria (otto con Elena Ballario al piano. Lo spettacolo comprende «Il nano nel bosco» e la bella «Pagnotta» di Antonio Trombone e un adattamento dello «Schiaccianoci» di Ciaikovskij

Aria condizionata Comodo facilmente disabili Bar interno

CINEMA a TORINO e VISIONI

■ ADUA Ai corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi 6,50 intero; € 4,50 Alice, Milizari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani

La macchia umana	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo	Adua 200	15.40-17.25-19.10-20.55-22.30
in India	Adua 400	15.45-18.00-20.15-22.30

■ ALFIERI Ai piazza Solferino 4, tel. 011562.3000 Prezzi € 7,00 intero € 4,50 ridotto

Il cartalo V.M. 14	Solferino 1	15.45-18.05-20.10-22.30
Dogville V.M. 14	Solferino 2	16.30-19.15-22.00

■ ARMANDO Ai corso Vittorio 52, tel. Prezzi € 6,75 intero; € 5,00 ridotti; € 4,00 militari, ragazzi

Il cartalo V.M. 14	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Il paradiso all'improvviso	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Lisa Smile	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

■ ARLECCHINO Ai corso Sommeiller 22, tel. 011581.7150. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Alace; € 3,00 Anziani CFC funzionanti

Master & Commander	Sala 1	14.30-17.10-19.50-22.30
in India	Sala 2	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

■ CENTRALE Ai via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi 6,20 intero; € 5,70 Ai+; € 4.15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60

Alla ricerca di Nemo		15.30-17.50-20.10-22.30

■ CENTRALE Ai via Carlo Alberto 27, tel. 011548.118 Prezzi € 6,50 intero 4,50 Alace; 3,00 Anziani; CFC funzionanti

Da quando Otar è partito..		15.10-17.00
La cinque variazioni		19.00-20.45-22.30

■ CHAPLIN MASSAIA Ai piazza Maria 9, tel. 011779.60300 € 7,00 intero; € 4,50 ridotto militari, ragazzi, anziani

Natale in India	10.50-13.20-15.50-18.10-20.30-22.50-1.10
Il paradiso all'improvviso	11.10-13.20-15.40-18.00-20.20-22.40-0.40
Master & Commander	19.40-22.30-1.00
Alla ricerca di Nemo	10.20-12.40-15.00-17.30-20.00-22.30-0.50
Leonney Tunes Back in Action	10.10-12.30-14.50-17.10
Il cartalo V.M. 14	10.00-12.30-15.00-17.30-20.00-22.30-0.45

■ DORA Ai via Gramsci 9, tel. 011542.423 Prezzi: € intero; € 4,50 Ai+ ridotto; 3,00 Over60; CFC funzionanti

Missione 3-D Game Over	15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

■ DUE GIARDINI Ai via Montalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Alace; € 3,00 anziani e ragazzi; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Sala Nirvana	16.30-18.30-20.30-22.30
Hollywood Homicide	Sala Ombrerosse	16.15-18.25-20.35-22.40

■ Ai p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; 2,50 Anziani; CFC funzionanti

Lisa Smile	Eliseo Grande	15.30-17.50-20.10-22.30
Missione 3-D Game Over	Eliseo Blu	15.45-17.15-18.55-20.45
Ho visto le stelle	Eliseo Blu	22.30
Sinbad - La leggenda...	Eliseo Rosso	15.15-16.35-18.30
La macchia umana	Eliseo Rosso	20.20-22.30

■ EMPIRE Ai piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi € 6,70 intero

Opopomoz	15.30
Caterina va in c	16.45-18.30-20.30-22.30

■ ERBA Ai corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Vodka Lemon	Erba 1	20.00-22.30
	Erba 2	Vedi Teatro

■ FIAMMA Ai corso Trapani 57, tel. 011305.2057. Prezzi 7,00 intero; 6,20 tessera selezard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani

Master Commander		14.55-17.30-20.05-22.40

■ MAJESTIC Ai corso Belgio 53 tel. 011812.1410 Prezzi € 6,50 intero; Alace; € 3,00 anziani e ragazzi; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Sala Grauco	16.30-18.30-20.30-22.30
Albinoi	Sala Chico	16.40-18.40-20.40-22.30
Dogville V.M. 14	Sala Harpo	16.35-20.00-22.35

■ PIEMONTE Ai piazza S. Giulio 21bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi € 6,00 intero, € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni; € 4,50 tessere Cine Free Card; € ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 anziani

Prima dammi un		16.30-20.30
Thirteen - 13 anni		18.30-22.30

■ GIOIELLO Ai via Cristoforo 31bis, tel. 011588.5768

Vedi

■ REAL - CITIPLEX Ai corso Buenos Aires 4, tel. 011521 Prezzi 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Alace; € 3,50 over 60; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Sala 1	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Il cartalo V.M. 14	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Missione 3-D Game Over	Sala 3	14.40-16.30-18.20
S.W.A.T.	Sala 3	20.15-22.40
Alla ricerca di Nemo	Sala	14.20-16.30-18.35-20.40-22.50
Leonney Tunes Back in Action	Sala 5	14.30-16.20-18.10
Love Actually	Sala 5	20.00-22.40

■ LUX Ai galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 Ai+, ridotto; € 3,00 over60; CFC funzionanti

Natale in India	15.45-18.00-20.15-22.30

■ MASSIMO Ai via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2 € 6,50 intero; € 4,20 ridotto; 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3 € 5,20 intero; € 3,60 Alace; CFC funzionanti

Le invasioni barbariche	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
In the Cut	Massimo 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Alien - La versione inedita	Massimo 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ MULTICINEMA TORINO Ai via 54, tel. 011481.1221 Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard

Il paradiso all'improvviso	Sala 1	15.25-17.45-20.05-22.25-0.45
in India	Sala 2	13.45-16.00-18.15-20.30-22.45-1.00
Sinbad - La leggenda...	Sala 3	14.00-15.50-17.40
In the Cut	Sala 3	19.30-22.10-0.50
Leonney Tunes Back in Action	Sala 4	14.05
Lisa Smile	Sala 4	20.00-22.30-1.00
Master & Commander	Sala 5	13.50-16.50-19.50-22.50
Tutti Sapore e la magica...	Sala 6	13.50
Il cartalo V.M. 14	Sala 6	15.40-18.00-20.20-22.40-0.55
Alla ricerca di Nemo	Sala 7	15.35-17.55-20.15-22.35-0.55
Missione 3-D Over	Sala 8	13.55-15.40
La macchia umana	Sala 8	17.30-19.55-22.20-0.45

■ NAZIONALE Ai via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 3,50 anziani; CFC funzionanti

Mystic River	Nazionale 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Stories	Nazionale 2	15.55-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO Ai corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Alace; € 2,50 anziani CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Sala Valentino 1	15.30-17.45-20.20-22.35
Il cartalo V.M. 14	Sala Valentino 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Tutti Sapore e la magica	Sala Valentino 3	15.10-16.50-18.30

■ OLIMPIA Ai via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; 6,20 tessera selezard € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; 4,40 Alace; € 3,50 anziani; CFC funzionanti

Master	Olimpia 1	14.55-17.30-20.05-22.40
Sinbad - La leggenda...	Olimpia 2	14.30-16.30-18.30
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14	Olimpia 2	20.20-22.30

■ Ai via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 7,30 intero dopo le 18.30; € 5,80 studenti e anziani

In the Cut		15.00-17.30-20.05-22.40
Looney Tunes Back in Action		15.25-17.40
Mona Lisa Smile		20.00-22.30-0.50
Missione 3-D Game Over		15.30-17.40-20.00
Hollywood Homicide		22.20-0.45
Alla ricerca di Nemo		15.00-15.40-17.30-18.05-20.00-22.30-0.45
Natale in India		15.00-17.30-20.00-20.30-22.30-22.50-0.50
Master & Commander		16.00-19.15-22.20
La macchia umana		15.00-17.30-20.00-22.30-0.50
Il paradiso all'improvviso		15.40-18.00-20.20-22.20-22.40-0.30-0.58
Il cartalo V.M. 14		15.15-17.35-20.00-22.15-0.30
Sinbad - La leggenda...		15.30-17.40-19.40

■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi € 7,00 intero; € 6,20 tessera selezard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani. CFC funzionanti

In the Cut	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Tutti Sapore e la magica...	Reposi 2	14.30
La macchia umana	Reposi 2	18.00-18.10-20.20-22.30
Il paradiso all'improvviso	Reposi 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Leonney Tunes Back in Action	Reposi 4	16.00-16.10
Hollywood Homicide	Reposi 4	20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo	Reposi 5	15.30-17.50-20.10-22.30

■ ROMANO Ai galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi 6,50 intero; 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani; CFC funzionanti

Leonney Tunes Back in Action	Sala 1	16.30-18.30-20.30
Zatoichi	Sala 1	22.30
Lost in Translation	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ STUDIO ELITE Ai via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Alace € 3,30 over 60. CFC funzionanti

Master & Commander		14.30-17.10-19.50-22.30

CINEMA a TORINO e ALTRE VISIONI

via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Matrix 20.30-22.50

■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo

■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Prima di sposa poi si rovina 21.00

■ LUMIERE corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134 Chiuso

■ MONTEROSA via Brandizzo 161, tel. 011284.028 Vedi

■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

AREA METROPOLITANA

■ Bertolino Ai 011349.0270

Quel pazzo venerdì	21.00

Warner Village Cinemas La Fenice Ai via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto

in India	Sala 1	13.00-15.15-17.30-19.45-22.00-0.15
Alla ricerca di Nemo	Sala 2	14.25-16.50-19.10-21.30-23.50
Master & Commander	Sala 3	12.50-15.50-18.50-21.50-0.50
Sinbad - La leggenda...	Sala 4	14.10-16.00
Mona Lisa Smile	Sala 4	17.50-20.20-22.50-1.15
Missione 3-D Game Over	Sala 5	13.30-15.30-17.35
Il cartalo V.M. 14	Sala 5	19.40-22.10-0.45
Il paradiso all'improvviso	Sala 6	13.10-15.25-17.40-20.00-22.20-0.40
Leonney Tunes Back in Action	Sala 7	12.50-14.40-16.30-18.30
Natale in India	Sala 7	20.30-23.00-1.20
In the Cut	Sala 8	14.20-17.10-19.50-22.30-1.10
Alla ricerca di Nemo	Sala 9	13.15-15.35
La macchia umana	Sala 9	17.55-20.15-22.40-1.00

■ BORGARO TORINESE Ai Nella - Digital ai

Alla ricerca di Nemo	16.30-18.30
Natale in India	20.30-22.30

■ CASCINE VICA - 5 Due Ai 011956.6908

Alla ricerca di Nemo	17.00-19.00-21.15

■ Principe Ai 011405.6795

Alla ricerca di Nemo	20.20-22.30

Studio Luce Ai 011405.6681

& Commander - ai confini del mare	20.00-22.30

Ai 011789.792

Natale in India	15.30-17.45-20.20-22.30

Regina Ai 011781.623

Il paradiso all'improvviso	20.20-22.30

Regina Elisa Ai 011781.623

Looney Tunes in	15.30
Mona Lisa Smile	20.20-22.30

■ MONCALIERI Ai K.R. Castello Ai 011641.236

Sinbad - La leggenda...	14.45
Il paradiso all'improvviso	16.30-18.30-20.30-22.30

■ RIVOLI Ai Borgonuovo Ai

Opopomoz	17.00
Lisa Smile	21.15

■ SAN TORINESE Ai Gabetti Ai via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192

Il paradiso all'improvviso	15.00-17.30-20.00-22.30

■ SETTIMO TORINESE Ai Petrarca Ai via Petrarca 7.

Il paradiso all'improvviso	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Looney Tunes Back in Action	Sala 2	15.30-17.40
Natale in India	Sala 2	20.10-22.40
Il cartalo V.M. 14	Sala 3	14.50-17.20-19.50-22.20

IN PROVINCIA

■ Corso, tel. 011 Il paradiso all'improvviso 20.15-22.30

■ CCINA Ai Salerno, tel. 0122 986.33 Looney Tunes Back in Action 15.00 Natale in India 16.50-18.30 20.00-22.3

■ BUSSOLENO Ai Nazionale tel. 0122 492 Natale in India 21.00

■ Margherita - Blu, tel. 011 971.6525 Alla ricerca di Nemo 15.00-16.50 Master & Commander Sfida ai confini del mare 20.00-22.30

■ CERIANA TORINESE Ai Sant'Agostino, tel. 0122 810.564 Opopomoz 17.00 Mona Lisa Smile 20

■ CIRIE' Ai Splendor, tel. 011 942.1601 Il paradiso all'improvviso 20.20-22.20 Universal, tel. 011 941.1867 Alla ricerca di Nemo 15.30- Master & Commander 20.00-22.30

■ CIRIVASSO Ai Madonna tel. 011 Il paradiso all'improvviso 22.15 Politecnico, tel. 011 910.1433 Looney Tunes Back in Action 15.45-17.30 Natale in India 20.00-22.05

■ CUMIANA Ai Moviola, tel. 011 920.9984 Looney Tunes Back in Action 16.30-18.30 Natale in India 20.30-22.30

■ CUORGNE' Ai Margherita, tel. 0124 657.523 Il paradiso all'improvviso 21.30

■ DRUENTO Ai Centrale tel. 011 839.1871 Opopomoz 21.00

■ GIAVENO Ai San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Il paradiso all'improvviso 21

■ IVREA Ai ABC d'Ecrivi, tel. 0125 425.084 Mona Lisa Smile 20.00-22.15 Ivrea, tel. 0125.641.480 Looney Tunes Back in Action 16.00-18.00 In the Cut 20.00-22.30

La Serra, tel. 0125.627.573 Missione Game Over 18.00-20.00-22.15 Politecnico, tel. 0125.641.521 Sinbad - La leggenda dei Sette Mari 15.00 Il paradiso all'improvviso 16.45-18.40-20.35 22.30

■ LANZO Ai Auditorium, tel. 011 C'era una volta in Messico 21

■ NONE Ai Cinema Edera tel. 011 Natale in India 21

■ PIANEZZA Ai Lumiere Sala tel. 011 088 Alla ricerca di Nemo 14.30 16.30 Il paradiso all'improvviso 18.30 20.30-22.30 Sala 2 Sinbad - La leggenda dei Sette Mari 14.30 Il cartalo 16.30-18.30-22.30 Master & Commander 20.15

■ PINEROLO Ai Hollywood tel. 0121 201.142 Il paradiso all'improvviso 20.30 22.30 Multisala Italia 2000 tel. 0121 393.905 Looney Tunes Back in Action 20.30 Le invasioni barbariche 22.30

Italia Natale in India 20.00-22.30 Alla ricerca di Nemo Master & Commander Sfida ai confini del mare 22.30

■ SANGONE Ai Lagnasco, tel. 0122 850.974 Alla ricerca di Nemo Master & Commander Sfida ai confini del mare 20.00-22.30

■ SESTRIERE Ai Fraiteve tel. 783.31 Alla ricerca di Nemo 16.00-18.00 Il paradiso all'improvviso 20.15-22.30

■ SUSA Ai Comunale tel. 0122 622.606 Alla ricerca di Nemo 16.30 Master

■ VILLAR PEROSA Ai Vittoria tel. 0121 933.096 Alla ricerca di 16.30 C'era una volta in Messico 21.15

■ VILLASTELLONE Ai Jolly tel. 011 969.6034 Natale in India 17.00-21.00

■ Ai Auditorium digital tel. 011 965 Natale in India 21

Commander - Sfida ai confini del mare 20.00-22.30

■ TORRE Ai Trento, tel. 0121 Natale in India 21 Uno, tel. 0124 617.122 In the Cut Natale in India

■ VILLAR PEROSA Ai Vittoria tel. 0121 933.096 Alla ricerca di 16.30 C'era una volta in Messico 21.15

■ VILLASTELLONE Ai Jolly tel. 011 969.6034 Natale in India 17.00-21.00

■ Ai Auditorium digital tel. 011 965 Natale in India 21

Attenzione: Gli orari possono subire variazioni dalle proiezioni, si consigliamo telefonare per conferma.

TEATRI a TORINO

■ ACCADEMIA CORALE Sabato 17 gennaio 2004 presso il Conservatorio la Banda Osiride in **Sarabanda**. Ore 21

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/A, tel. 011 819.3529 Venerdì 9 gennaio la Compagnia di Operette Alfa presenta **Giove in doppia pena** commedia musicale di Garinei e Giovannini. Domenica 11 gennaio Sabbadolchia. Ore 16 - www.alfateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 2 tel. 011 562.3800 Giuliana De Sio e Elio in **Storia d'amore e d'anarchia** commedia musicale scritta e diretta da L.Wertmuller Ore 20.45 Stagione Abbonamento 3+3 e Fiore Blu Info: Alfieri 011 5623800; www.torinospettacoli.it

■ via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Martedì il "Teatro sono i'albero" Stilema/Unoteatro presenta **Tanti auguri** con Silvano Antonelli e Laura Righi. Ore 16.30. Info: www.teatrodeltangolo.it

■ GIOVANNI AGNELLI via Nizza Giovedì 8 gennaio per la Stagione Sinfonica 2003-2004 diretto da G. Musiche di S'ostakovic Ore 20.30 (turno rosso)

**■

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,80 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI RIMINI, SAVONA E NOVARA: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA: € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE [illegible]», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», ABBINAMENTI OBBLIGATORI € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA); ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,80 CON «[illegible] DI TORINO D'ALTRI TEMPI» A TORINO E PR[illegible] 4,90 CON «SARDEGNA ANTICA DUA NOSTRA GENTI» A TORINO E PROVINCIA; € 0,80 CON «BUONGIORNO T[illegible] DI[illegible]» + PROVINCIA; € 0 CON DVD [illegible] IN TUTTA ITALIA; € 0 CON CALENDARIO [illegible] IN TUTTA [illegible] ACLI 99 COMUNI» A NOVARA E [illegible] PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,05 [illegible] SVIZZERA [illegible]

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

	Residuo fisso	Sodio mg/l		Sorgente		
Sant'Anna	**39**	**1,1**	**1503**	**Sì**	**3,2**	**Sì**
[illegible]	75,5	[illegible]	N.D.	Sì	[illegible]	[illegible]
[illegible]	137	4,5	421	Sì	[illegible]	No
Vera	160	2	N.D.	No	[illegible]	No
[illegible]	179	[illegible]	536	[illegible]	[illegible]	No
[illegible] Boario	230	6,8	20	No	N.D.	No
[illegible]	390	3	200	No	N.D.	No
[illegible]	631	5	216	No	[illegible]	No
Uliveto	890	89,2	12	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	915	[illegible]	300	[illegible]	N.D.	No
San [illegible]	952	35	370	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	988	[illegible]	370	[illegible]	[illegible]	Sì
[illegible]	1245	48	[illegible]	No	[illegible]	No

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Mamme, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio. Sappiate finalmente cosa bere. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, [illegible] e durezza bassissima. Sono dati di laboratorio. L'etichetta, a portata di consumatore, è dimostrazione che non si comunica solo con slogan. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i lattanti e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

Acqua Minerale Naturale - Sorgente 1503 metri

Sant'Anna®
di Vinadio
NATURALE

TUTTO!

2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora a vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, esclusi ad commissioni dal 2 gennaio al 1 febbraio 2004 . Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UNIEURO HA SCELTO [redacted]
per [redacted]

[redacted] C.Sebastopoli V.Giov[redacted] t.011/9019036
(TO) TORINO via Carnelli,112 ang.C[redacted] t.011/6636888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238537
(TO) BUROLO di IVREA St. Stazale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 268 t[redacted]11/4530042
[redacted] Abb.Alpino V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI long.Ovest Pie Cavalcus t.0161/294692

(BI) BIAGLIANICO V.Cavour [redacted]
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 [redacted] Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Ipr. Borgomercato t.0171/261190
(CN) ROBETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frossinello,24 tel.0172/86611
(CN) MONDOVI' via Longna,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so [redacted] 41/476765
(GE) BOLZANETO via [redacted] t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Fiera e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENO[redacted] Bartolli P.zo della Vittoria,146/150 via Diaz,20/R [redacted]9241
(IM) PONTEDASSIO C.IPERVALLE V.Nazionale .0183/277070

(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.[redacted] 3/21 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO B.G.Elettroservice C.Casale,38 t.011/8994389
TORINO FLU CLARA C.Agnelli, 96 tel.011/3176826
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, [redacted] tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467

(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809025
(TO) MONCALIERI Cuiino Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS [redacted] Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO M[redacted]2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) Castellamonte Torrazza St.Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582161
(TO) IVREA Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO) IVREA Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 16 tel. 0125/[redacted]
(TO) PINASCA Fenoglio S.p.A Via Nazionale, 92 tel.0121/800754 [redacted] Video 4 s.n.c. Via Susa, 20 S.S.25 km.56+550 tel.011/9645469
[redacted] Casalli P.zza XX Settembre tel.0322/61762
AOSTA L'ANTENNA di Morlacchi Via Chambery, 96 tel. 0165/361006

SANGUE SULLE STRADE DELLA PROVINCIA

Salvatore Argento, aveva 64 anni

Scontro frontale sulla ex 460 Vittima un parrucchiere, tre feriti

■ Nessuno e niente sembra riuscire a fermare l'impressionante scia di morte lungo l'ex statale 460. Il 2004 [illegible] poteva [illegible] Dopo la drammatica [illegible] Capodanno, dove a Lombardore ha perso la vita il giovane medico torinese Andrea Parola e sono rimasti feriti tre ragazzi in un altro incidente, la notte scorsa l'ennesima vittima. Stavolta a rimanere [illegible] senza vita sull'asfalto [illegible] a Salvatore Argento, un barbiere di 64 anni di Torino. L'uomo era a bordo della sua Uno quando, nel territorio di Leini, ha perso il controllo dell'utilitaria e prima si è scontrato con un'altra macchina, poi ha finito la corsa contro il guardrail. La tragedia [illegible] avvenuta quando da poco [illegible] trascorsa l'1,30. Argento stava rientrando nella sua [illegible] di via Tripoli quando, forse per un malore, [illegible] colpo di sonno, un attimo di disattenzione o anche per il fondo della [illegible]reggiata reso viscido dalla pioggia, ha perso il controllo della Uno. Il mezzo ha invaso la carreggiata opposta, dove stava viaggiando l'Alfa 156 guidata da [illegible] Rizzo, un operaio di [illegible] anni, residente a San Benigno Canavese. [illegible] lo [illegible] visto arrivare addosso all'improvviso, ho cercato di evitarlo ma è stato impossibile», ha raccontato ai primi soccorritori il ragazzo che sulla berlina [illegible] in compagnia dell'amico Gianfranco Bollino, 26 anni, anche [illegible] di San Benigno. La Uno, prima [illegible] adagiarsi contro il guardrail, [illegible] è «spalmata» sulla fiancata sinistra dell'Alfa Romeo, che nell'urto ha perso una ruota, e nell'incidente [illegible] rimasta coinvolta in maniera marginale anche una Peugeot 206 (che seguiva la 156) della ditta di sorveglianza Arval Service Lease Italia, condotta dalla guardia giurata Diego Di Berti, 26 anni, di Torino. I soccorritori del 118 e le squadre dei vigili del fuoco di Torino e Bosconero sono arrivate quasi subito su quel tratto di provinciale non illuminato. I sanitari hanno cercato in tutti i modi di rianimare Salvatore Argento che dalla botta era addirittura finito sul sedile posteriore della macchina. Niente da fare, il suo cuore si era già fermato e adesso l'autopsia stabilirà se il barbiere è morto per un malore o per le fratture che si è procurato. Guariranno [illegible] in poco più [illegible] una settimana [illegible] e l'amico Gianfranco Bollino, finiti al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè e in [illegible] giorni Diego Di Berti, che è stato trasportato all'ospedale [illegible] Chivasso.

INCIDENTE PRESSO VILLASTELLONE, PERDE LA VITA UN GIOVANE DI FELETTO

Muore precipitando con il camion da un viadotto della Torino-Savona

I vigili del fuoco recuperano il camion precipitato dal viadotto. Sopra, Fabio [illegible] 19 anni, la vittima

Massimiliano Peggio

La barriera di ferro ai margini della carreggiata dell'autostrada è stata spazzata via in [illegible] lampo, per oltre una ventina di [illegible]. I sostegni, ancorati al cemento armato, sradicati [illegible] base o ripiegati su se stessi come se fossero di carta. E' tutto quello che è rimasto del tratto di guard-rail del cavalcavia di Villastellone, all'altezza del chilometro 7 dell'autostrada Torino-Savona, in direzione Carmagnola. Ieri intorno a mezzogiorno un camion bisarca ha sfondato quella protezione di ferro ed [illegible] volato giù nel vuoto, precipitando da un'altezza di [illegible] decina di metri. [illegible] conducente del mezzo, un dipendente della società di trasporti «Detra» di strada Leini 9, a Caselle, non ha avuto scampo. E' morto sul colpo. Giovanissimo. Fabio Ballandi, 19 anni, residente a Feletto Canav[illegible] via Airali 16, è rimasto schiacciato nell'abitacolo del tir, [illegible] prigionato al posto di guida. Il camion nella caduta si è ribaltato su se stesso, schiantandosi contro la terra con le ruote all'insù e strusciando per alcuni metri. Il papà [illegible] Fabio, Orlando, dipendente della stessa ditta di trasporti, ieri mattina stava percorrendo il medesimo tragitto. All'improvviso [illegible] è trovato di fronte l'incidente: i detriti dell'impatto disseminati sull'asfalto [illegible] quel varco spettrale nel parapetto, ai margini della corsia [illegible] sinistra. Da lassù è bastata un'occhiata per capire che [illegible] [illegible] il rimorchio color amaranto, accartocciato [illegible] piedi del cavalcavia, era quello guidato da suo figlio. Ha raggiunto [illegible] casello di Carmagnola ed è tornato indietro. Sconvolto, ha [illegible]sto ai soccorsi.

«Fabio stava andando al porto [illegible] Savona per caricare i Doblò Fiat arrivati dal Marocco e destinati agli stabilimenti di Torino-Drosso. Aveva già completato un viaggio in mattinata e stava ritornando in Liguria a prelevare il secondo [illegible]. Lavorava con noi da appena [illegible] ventina di giorni, era [illegible] più giovane degli autisti», racconta un collega, sotto shock. Per soccorrere il giovane, intrappolato nel cabina, sono intervenute tre squadre dei vigili del Fuoco, da Torino, Carmagnola, Santena. Con l'aiuto di un'autogrù hanno sollevato il [illegible]mion, ricavato un varco tra le lamiere compresse dall'urto, e raggiunto il corpo del [illegible]. A fatica lo hanno estratto, facendolo poi scivolare su [illegible] barella. L'equipe medica [illegible]elicottero del 118 però [illegible] ha potuto fare nulla, [illegible] constatare il decesso. La polizia stradale di Cherasco, invece, ha effettuato i primi accertamenti [illegible] routine, prelevando il disco del cronotachigrafo su cui è stata registrata la velocità [illegible] momento dello schianto. Il giovane camionista ha perso il controllo del tir al termine di un'ampia curva, a [illegible] probabilmente della cattive condizioni dell'asfalto: viscido e insidioso per colpa della pioggia. Gli agenti della Polstrada hanno fotografato attentamente anche alcuni particolari del camion, annotando in particolare le condizioni dei pneumatici della motrice. Elementi indispensabili per l'inchiesta che dovrà stabilire con precisione le cause della sciagura. Il papà Orlando, sorretto da [illegible] compagni di lavoro, ha atteso sotto la pioggia il recupero del corpo, tra le lacrime. Poi ha dovuto compiere la cosa più penosa per un padre: osservare per un istante il cadavere martoriato del figlio, sistemato in una bara di acciaio, e confermarne l'identità. Una procedura inevitabile, ma straziante.

RONCO CANAVESE

Finito nel Soana, rischia la paralisi

■ [illegible] CANAVESE. Potrebbe rimanere paralizzato l'uomo che [illegible] notte [illegible] Capodanno è finito [illegible] l'auto nel [illegible] Soana dopo un volo [illegible] una decina di [illegible] nella scarpata. [illegible] Forlin, [illegible] anni, di Ronco, [illegible] è procurato la frattura di alcune vertebre, oltre ad altre contusioni ed è ancora in prognosi riservata al Cto. Il fatto era accaduto il primo dell'anno, poco prima dell'alba: a bordo della sua Renault Clio stava tornando a [illegible] dopo una festa [illegible] alcuni amici, ma [illegible] l'è sentita [illegible] raggiungere la [illegible] abitazione e ha deciso, forse per [illegible] malore [illegible] per [illegible] eccesso di stanchezza, di fermarsi su una piazzola a riposare qualche minuto. Forlin però si è addormentato e l'auto, senza freno a mano inserito, ha incominciato poco a poco a scendere verso il torrente. Quando l'uomo [illegible] n'è accorto [illegible] già troppo tardi. La Clio ha carambolato per alcuni metri [illegible] le rocce e il ghiaccio. Forlin è stato salvato [illegible] paio d'ore dopo [illegible] un'equipe del 118.

IN BREVE

■ **IVREA,** [illegible] Si contano i danni, a Ivrea, dopo [illegible] notte di Capodanno. L'episodio più significativo [illegible] è verificato in viale Kennedy, nel quartiere Bellavista, dove un incendio ha quasi completamente distrutto [illegible] Opel Vectra parcheggiata sul bordo della strada. Gli agenti del commissariato stanno indagando [illegible] verificare sl [illegible] tratta di [illegible] fatto doloso [illegible] se è una conseguenza dei botti di fine anno.

■ **SETTIMO, NO ALLA GUERRA.** L'appello «Cessate il fuoco», promosso dall'associazione umanitaria Emergency, è stato [illegible] temente sottoscritto dall'amministrazione di Settimo Rottaro. Il Consiglio comunale (guidato dal sindaco Francesco Comotto) ha infatti approvato una delibe[illegible] per sostenere [illegible] proposta [illegible] legge riguardante l'applicazione rigorosa dell'articolo 11 della Costituzione. Il testo è stato inviato alle massime cariche istituzionali [illegible] Stato, oltre che [illegible] tutti i parlamentari del territorio.

■ **IVREA,** [illegible] Il Centro Danza Sirio inaugura in questi giorni due [illegible] sale in via Campo Sportivo 9, [illegible] poche decine [illegible] metri dalla sede centrale di [illegible] Massimo d'Azeglio 59. Ospiteranno [illegible] nuovo corso [illegible]se di Rueda de Casino e alcuni dei corsi di perfezionamento di altri balli. Informazioni più dettagliate si trovano sul sito www.centrodanzasirio.it.

■ **SERATA** [illegible]. In occasione dell'apertura delle manife[illegible] carnevalesche [illegible] Issiglio, la Pro loco e la Filarmonica propongono alle 21, nel salone pluriuso comunale, [illegible] appuntamento danzante in compagnia dell'orchestra La Spensierata.

■ **AL MARE.** La Uil del Canavese organizza due soggiorni marini, nella prossima primavera: il primo dal 5 al 12 marzo [illegible] Sciacca, in Sicilia (con [illegible] possibilità di effettuare [illegible] settimana aggiuntiva); il secondo, dal 23 al 30 maggio, a Creta, in Grecia. Per informazioni [illegible] prenotazioni telefonare ai numeri: 0125/45456, 0125/641032.

QUA[illegible]

CORTOMETRAGGI. Si concludono le manifestazioni di "Natale a Colleretto Castelnuovo", sabato [illegible] alle 21,15 nel salone pluriuso del [illegible] della Valle Sacra, con la proiezione di cortometraggi realizzati da Federico Mazzi.

[illegible] E' il titolo della rassegna ospitata [illegible] questi giorni [illegible] museo della Fondazione Alfredo D'Andrade, in via Quilico a Pavone Canavese: si tratta dell'esposizione di una quarantina di presepi provenienti da diverse parti del mondo, comprese alcune opere di artisti canavesani. La mostra è aperta [illegible] domani, sabato 10 [illegible] domenica 11 gennaio dalle 15.30 alle 17.30, martedì 6 gennaio dalle 10 alle 13.

MUSICA CLASSICA. La stagione sinfonica sporediese riprenderà venerdì 9 gennaio, all'auditorium ex Officina H di Ivrea, [illegible] un concerto dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino, diretta da Marco Zambelli, che eseguirà l'Ouverture op. 26 "Le Ebridi (La grotta di Fingal)" di Felix Mendelsshon Bartoldy, "[illegible] uccelli", suite per piccola orchestra di Ottorino Respighi, e [illegible] Sinfonia n. 41 [illegible] Do maggiore "Jupiter" di Wolfgang Amadeus Mozart. I biglietti costano 13 o 11 euro e sono [illegible] prevendita al Liceo musicale di [illegible] Massimo d'Azeglio (0125/425123, dal lunedì al venerdì tra le 14 e le 19).

[illegible] Queste sono le prossime escursioni con le racchette da neve organizzate, nella Valle dell'Orco, dalla cooperativa "Il Roc-Dimensione Natura", in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso: do[illegible] domenica 4 gennaio, la meta è il lago del Dress (2.087 m.), martedì 6 gennaio il Colle Sià (2.274 m.), domenica 11 gennaio il Piano dei Morti (2.200 m.) e il Colle della Crocetta (2.641 m.). Informazioni: www.ilroc.it, 0124/901141.

Sulla neve con le racchette

IN MAROCCO. Il Gsr Olivetti propone, dal 28 [illegible] al [illegible] aprile, un viaggio nelle città imperiali del Marocco, con visite a Casablanca, Rabat, Meknes, Fes, Marrakech, alla città santa di Moulay Idriss e alle rovine romane di Volubilis. Sistemazione in hotel a 4 stelle, trattamento [illegible] pensione completa. Per i dettagli, rivolgersi alla segreteria del Gsro, in via Montenavale 1.

I PRESEPI DI [illegible] Palazzo Botton a Castellamonte ospita, fino al [illegible] gennaio, [illegible] mostra-omaggio che presenta i presepi e le natività realizzate dal ceramista Renzo Igne, prematuramente scomparso tre anni fa. La visita è possibile tra le 16 e le 19 durante la settimana, [illegible] dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

REVIVAL. Il Fenice disco club di via Gobetti a Ivrea ospita, a partire dalle 22, una serata revival, con l'esibizione dal vivo degli Event, che propongono cover di brani degli anni '70 e '80. Infoline 346/5823859.

I [illegible] E' ancora in vendita al prezzo di 3 euro, nelle edicole della Valchiusella, il calendario in lingua piemontese "Valchiusella 2004 - La musica", ricco di immagini delle filarmoniche e dei musici della vallata. Anche l'associazione Artev di Azeglio, che si occupa di recupero di beni artistici locali, ha dato alle stampe un proprio calendario, che ritrae alcuni suggestivi scorci dei paesi intorno al lago di Viverone, fissati [illegible] fotografie di Elio Salamano: per ulteriori informazioni [illegible] può telefonare allo 0125/72164, [illegible] indirizzare un'e-mail a artev@libero.it. Segnaliamo, infine, il calendario di Agliè, con scorci e vedute della cittadina ducale: le immagini sono dei fotografi Marchiando della Bottega della Foto (a cui [illegible] si può rivolgere per ogni informazione), la realizzazione è delle edizioni sporediesi "Progetto e stampa".

[illegible] "Canavese [illegible] sempre..." è il titolo della mostra fotografica di Michele Basanese che [illegible] può visitare [illegible] palazzo comunale di Rivarolo: è aperta oggi, e poi, dopo le feste, fino al 31 gennaio, dal martedì al sabato tra le 10 e le 12 e tra le 15,30 [illegible] 18,30.

A CURA DI [illegible] Saroglia

IVREA, A OCULISTICA

Quattro trapianti [illegible] San Silvestro [illegible] Capodanno

IVREA

Quattro trapianti [illegible] cornee in meno di 24 ore: è [illegible] vero e proprio record quello registrato dalla divisione di oculistica dell'ospedale [illegible] Ivrea, reso ancora più singolare dal fatto [illegible] essere stato realizzato [illegible] cavallo tra il [illegible] e il 2004. Due interventi, infatti, [illegible] stati eseguiti nel pomeriggio del 31 dicembre, gli altri d[illegible] nella mattinata di Capodanno.

Ad eseguire tutti i trapianti è stato [illegible] dottor Igor Di Carlo, che ha rinunciato a feste [illegible] cenoni per restare [illegible] sala operatoria. «Quando la Banca delle Cornee, che gestisce le donazioni a livello regionale, [illegible] ha annunciato la disponibilità di quattro cornee, ho accettato ben volentieri - spiega -. Gli interventi, però, sono stati possibili soprattutto grazie alla professionalità [illegible] alla dedizione degli strumentisti [illegible] [illegible] tutto il personale del reparto: [illegible] ha chiesto [illegible] si trattava di un'urgenza, si sono semplicemente messi al lavoro sacrificando ognuno i propri impegni».

Per effettuare i trapianti, infatti, è stato necessario riaprire la sala operatoria e rintracciare i pazienti in lista d'attesa: un pensionato di Chieri, un veterinario di Torino, un uomo di Venaria e un giovane di Oglianico. «Anche per loro - continua il dottor Di Carlo - non è stato facile decidere [illegible] correre a Ivrea il 31 dicembre o a Capodanno, per essere operati».

Il [illegible] de forces» dei giorni scorsi conferma l'alto livello dell'equipe oculistica dell'Asl 9, coordinata dal professor Luigi Rauchiero. Il reparto ha già ottenuto ottimi risultati su scala nazionale, ed è quello che effettua il maggior numero di trapianti in Piemonte (arrivando a sfiorare i 70 interventi in un anno). Negli ultimi mesi si è purtroppo registrata una lieve flessione nel numero [illegible] donazioni: «Per questo - dicono i medici - è fondamentale sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi». [illegible] rev.]

TAPPETI ORIENTALI
SCANTAMBURLO

VERI SALDI

PERSIANO NAIN	200x200	€ 800	[illegible]	400
PERSIANO SHIRAZ	240x170	€ 584	€ [illegible]	
PERSIANO HOSSEINABAD	190x70	[illegible]	215	[illegible] 107
TAPPETO SETA	180x120	€ 615	€	307
PERSIANO SHIRAZ	300x210	€ 880	€	440
PERSIANO NAIN	255x170	€ [illegible]	[illegible]	420
PAKISTANO GAZNY	212x173	€ 1.400	[illegible]	700
PERSIANO KIRMAN	195x74	€ [illegible]	[illegible]	105
PARURE ANATOLIA	150x80	[illegible]	140	€ 70
PASSATOIA NAIN	295x60	€ 346	€	157
PERSIANO BAKTIARI vecchio	210x130	€ 529	[illegible]	260
PERSIANO MAZLAGAN vecchio	190x125	€ 403	€	200
PERSIANO SIRJAN	230x160	€ 678	€	336
PASSATOIA GARAGE'	315x77	€ 474	[illegible]	235
PERSIANO TABRIZ	310x300	€ 1.857	€	678
TAPPETO MODERNO	235x165	€ [illegible]	€	120

Nuovo Show Room di Tappeti Moderni

LESSOLO (TO) • Via A. Casale, 77 • Tel. [illegible] - A 4 km dal casello di Ivrea autostrada TO-AO • A[illegible] LA DOMENICA

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

LA STAMPA

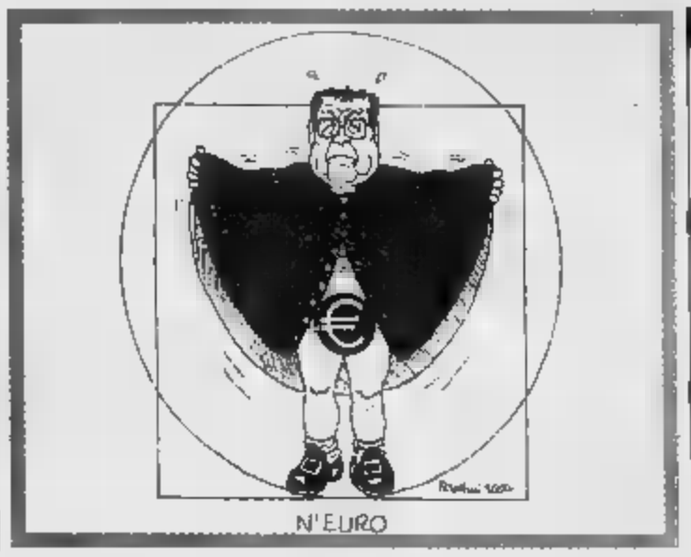
GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 2. € 0,90 IN ITALIA (PREZZO ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

NUOVA GIORNATA DI INTERROGATORI. I MANAGER: «DECIDEVA TUTTO TANZI». POSITIVI I DATI DELLE VENDITE, STIPENDI SALVI

Parmalat, a Malta sono scomparsi 250 milioni

Il premier: riformare il sistema dei controlli per ridare fiducia al sistema



I SERVIZI

APPELLO AI [illegible]: [illegible] OGNI ABUSO

I magistrati milanesi vogliono capire se le banche hanno «scaricato» il peso dei debiti sui clienti

Paolo Colonnello A PAGINA 2

[illegible] E [illegible] VANITI NEL TURISMO

Dietro il buco della Parmatour anche il complicato rapporto tra il patron e la figlia Francesca

Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

«CALISTO [illegible] E' [illegible] PROSTRATO»

I familiari temono che possa avere un nuovo infarto Visita dei periti, i difensori: deve uscire al più presto

Brunella Giovara A PAGINA 2

[illegible] Ci sarebbe un'altra fonte di denaro nascosta tra le pieghe della ragnatela finanziaria off-shore di Collecchio: 250 milioni euro scoperti seguendo i movimenti bancari del gruppo Parmalat che portano a Malta. Intanto ieri tra Parma e Milano si sono svolti gli interrogatori «di garanzia» dei manager arrestati nella retata di San Silvestro. Gli ex manager hanno precisato ai magistrati: abbiamo eseguito gli ordini di Tanzi. E [illegible] dall'azienda arrivano buone notizie sulle vendite di latte, sulla vicenda Parmalat è intervenuto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Secondo il premier «occorre rivedere e riformare il sistema dei controlli. Soltanto così si potrà ristabilire la fiducia nel sistema». SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

I PIANI DI MUSHARRAF ALLA VIGILIA DEL VERTICE

Nell'incontro con l'India il leader pakistano cerca una svolta di pace per la regione di confine

Jas Gawronski A PAGINA 7

Cara televisione ti amo e poi ti odio

Mina

SE nella tua stanza mi vedi a distanza, che dolce che strana emozione, questa è la televisione, quasi la felicità».

Quasi la felicità. Ma sì, perché no? Oggi, [illegible] in questa deliziosa [illegible] d'epoca, anch'io dico: «Viva la televisione». Che ci «sittera» a tempo pieno, senza respirare e senza riprendere fiato per capire [illegible] cosa stia facendo. Che si è appollaiata sul trono [illegible] nostre serate e domina come imperatrice delle nostre case, sempre più vuote di pensieri e sempre più inzuppate di rumori. Che ci inghiottisce il tempo e annulla lo spazio. Che, secondo i casi, vomita pattume o fa spuntare fiori nel deserto. Che [illegible] penetra nell'iride e ci trasforma in animaloni tecnologici che, brandendo telecomandi, si deliziano col saltapicchio.

Che ci fa sembrare tutto possibile, tanto [illegible] è capace quello... figurati io... Che ci tiene svegli quando vorremmo dormire e ci fa dormire quando vorrebbe tenerci svegli. Che cerca pochissimo e trova [illegible] meno. Che ci cala i pantaloni di fronte al primo possibile fenomeno da baraccone. Che non ricorda gran che di sé. Che ricorda troppo, ma senza [illegible] critico e senza volontà costruttiva. Che ci ha consegnato in toto [illegible] mani delle merendine, dei pannolini, dei soffici, dei rigatoni, [illegible] schiume [illegible] barba, dei dentifrici, degli adesivi per dentiere che sono ormai i suoi veri, unici direttori, amministratori e creativi. Che non potrà più tornare indietro, ma neppure andare avanti, temo. Che in qualche piaga ha stelle abbaglianti, che scappano via lasciandoci sbigottiti.

Che continua a perpetuare la mitologia dell'artificio. Che [illegible] novella Idra appare ingovernabile. Che fa ammattire legislatori, inventori di format, critici e sociologi. Che digerisce e vomita se stessa. Che maltratta il teatro, ignorandolo, e strapazza la [illegible] moltiplicandola a dismisura. Che non vuole censura, ma non si libera da se stessa. Che, con indifferenza, rincorre tutti e ciascuno nel tentativo [illegible] dell'omologazione. Che dissocia le divergenze in immagini polpettizzate. Che, per il suo compleanno, eccita revivalisti e vecchie glorie a mostrare memoria e indimenticabilità. Che sprona innovatori obbligati, sicuri di essere dimenticati. Che non sarà finalmente libera se non quando riuscirà a mostrare in diretta soltanto la gastroscopia del signor Rossi o la cottura dell'arrosto della signora Bianchi. Che si vergogna di aver spezzato in due il Novecento, interrompendo bruscamente la vivacità intellettuale di molti. Che ci fa vedere Bin Laden col sottofondo della canzoncina di Heidi.

Che però ci emoziona tutti, [illegible] che chi sta nel buio della [illegible] stanzetta e vive l'anonimato della sua piccola vita, facendoci salire sul podio, sul gradino più alto, per gridare insieme: «Campioni del mondo! Campioni del mondo!».

IL DEFICIT DELLO STATO SALITO A 38,2 MILIONI, MA E' MEGLIO DEL PREVISTO. ANGELETTI SU PREZZI E SALARI: CAMBI L'ACCORDO DEL '93

Berlusconi: bene i conti, ripresa vicina

Su euro e inflazione duro scontro tra Prodi e Tremonti

GOVERNO E SINDACATI DUE SFIDE PARALLELE

Mario Deaglio

ANCHE se è normale che all'inizio dell'anno si registri [illegible] serie di aumenti dei prezzi, quelli finora annunciati o previsti, per quanto di entità presumibilmente modesta, appaiono particolarmente sgraditi: presentano, per dir così, una faccia «cattiva».

Per il cittadino comune non è consolante constatare che la tariffa della posta prioritaria, un prodotto di «qualità», diminuisce di due centesimi (circa il [illegible] per cento) [illegible] quella della posta ordinaria, che maggiormente utilizza, aumenta di quattro centesimi (quasi il 10 per cento). All'irritazione per questa piccola accentuazione dei divari sociali, si aggiunge lo scontento per il prevedibile aumento del [illegible] dei servizi bancari, che molti italiani sono già [illegible]ti di pagare troppo, anche alla luce dei bassi rendimenti del risparmio. E sicuramente impopolari saranno i rialzi nel prezzo di alcolici e sigarette legati a [illegible] delle imposte indirette, che spesso si proclama di voler ridurre. Molti intanto si [illegible]no domandando perché non calano i prezzi di benzina e caffè, [illegible] che l'aumento del cambio dell'euro ha fatto scendere vistosamente il prezzo delle rispettive [illegible] prime.

In queste condizioni, non fa meraviglia né [illegible] delle associazioni dei [illegible]i né la dichiarazione del segretario di un grande sindacato [illegible] la Uil - rilasciata a poche [illegible] dal discorso del presidente Ciampi, con il suo richiamo a un'azione congiunta [illegible] governo e parti sociali per rilanciare l'economia - che suona come una disdetta degli «accordi di luglio» i quali da un decennio vincolano la crescita salariale all'inflazione programmata invece che a quella reale.

Berlusconi ha definito [illegible] «positivi e confortanti» i conti del 2003, ribadendo la volontà di ridurre la spesa pubblica e di tagliare le tasse quest'anno (come hanno già fatto otto Paesi europei, tra cui Francia e Germania) per fornire stimoli alla crescita. Ma il governo farà bene a non sottovalutare gli i[illegible] dei prezzi e il disagio salariale sempre più diffuso che si ripercuote [illegible] meccanismi della contrattazione.

Invece di innescare su questi argomenti un altro ciclo di polemiche, è sperabile che governo e mondo sindacale si pongano due interrogativi paralleli. Il primo è se l'attuale politica economica, basata sulla riduzione della presenza pubblica e sull'incoraggiamento dell'iniziativa individuale anche a scapito di entrate fiscali, possa [illegible] mantenuta e non debba invece [illegible] sostituita da politiche di sostegno (dei redditi di lavoro più bassi come di grandi gruppi in difficoltà) e se, per conseguenza, la politica fiscale non debba subire un'importante correzione di rotta. Il secondo interrogativo va rivolto al sindacato: la difesa del potere d'acquisto dei salari più bassi è doverosa ma difficilmente si concilia con la rigidità delle posizioni sindacali sul fronte della riforma pensionistica. Per il governo [illegible] per il mondo del lavoro, si tratta di essere un po' [illegible] dogmatici e un po' più possibilisti.

mario.deaglio@unito.it

INTERVISTE

«E' LA [illegible]ONE GIUSTA» «NO, [illegible]RATI NEGATIVI»

Bruno Tabacci (Udc) «Pericoli soltanto dalla spesa sanitaria» Enrico Letta (Margherita) «Il governo sta indorando la pillola»

[illegible]ippolito A PAGINA 5

[illegible] Conti pubblici, Berlusconi è ottimista. «I primi dati del 2003 sono positivi e confortanti. Il fabbisogno del settore statale è migliore di quasi sette miliardi rispetto agli obiettivi. Il rapporto tra debito e Pil si riduce di 1,8 punti percentuali rispetto al 2002. Anche le prospettive di crescita nel 2004 inducono all'ottimismo e mostrano un [illegible] di ripresa. Questi segnali ci spronano a proseguire sulla strada delle riforme strutturali». E mentre su prezzi e salari si riaccende la polemica (Angeletti ha chiesto di modificare l'accordo del '93), Tremonti replica a Prodi: l'euro è un vero disastro.

Cornero, Magri e Manci ALLE PAGINE 4, [illegible]

TERRORISMO: SALE L'ALLERTA, CANCELLATI ALTRI VOLI

«Un aereo doveva colpire Washington»

NEW YORK. Nuovi voli cancellati per rischio terrorismo nei cieli tra Usa ed Europa, altri scortati dai caccia, un aereo proveniente dalla Francia è stato dirottato in Canada per una valigia senza proprietario. Secondo l'Abc Al Qaeda sarebbe pronta a lanciare su Washington un [illegible] passeggeri in arrivo dall'Inghilterra e da [illegible] giorni il British Airways da Londra è costretto a terra, [illegible] tre è saltato anche per [illegible] il collegamento tra la capitale britannica e Riad. Mastrolilli A PAGINA 9

OSLO

[illegible] U[illegible] MULLA... LEGAMI CON L' [illegible]TALIA

Indagini partite da Milano Secondo gli Usa il suo gruppo è un braccio operativo di Bin Laden

SERVIZIO A PAGINA 9

SPAZIO

Sulla coda della cometa Con la sonda Stardust (nel disegno), entrata nella coda della cometa «Wild 2», la Nasa raccoglie polvere di stelle, in attesa di tentare tra oggi e domani il nuovo assalto a Marte con la missione «Spirit». Nessun segnale invece dal «Beagle 2», il modulo del progetto europeo che ha toccato la superficie del «Pianeta rosso» a fine dicembre.

«IO, L'UOMO DEL PRIMO GIORNO»

I ricordi del cameraman che filmò le immagini dagli studi Rai torinesi

Paci e Rubinoy ALLE PAGINE 24 E 25

Con il 2° volume "Museo D'Orsay" IN REGALO il 3° "Louvre".

I [illegible] DEL [illegible]

I volumi rilegati [illegible] 216 pagine ciascuno, [illegible] raccontano in modo [illegible] e appassionante i capolavori dell'arte.

ENCICLOPEDIA [illegible]

Video Fatti Personaggi

Il secondo cofanetto che completa l'opera.

+ CD-ROM A SOLI € 15 in più.

IN EDICOLA CON [illegible]

FUGGE [illegible] IL [illegible] LO UCCIDE

Morire per due arance

Fabrizio Rondolino

IN viaggio verso Praga, Mozart giunge nei pressi del castello [illegible] conte. Senza pensarci troppo, e incline com'è a comportamenti buffi e bambineschi, coglie [illegible] bella arancia matura [illegible] un albero che appartiene al castello. Un giardiniere lo f[illegible] e Mozart chiede di poter porgere le proprie [illegible] alla contessa. La nobildonna, lieta di [illegible] il musicista, lo [illegible] ad una festa di fidanzamento a Mozart, per sdebitarsi, suona alcune [illegible] del «Don Giovanni», l'opera che ha appena finito di scrivere e che si appresta a far mettere in [illegible] nella capitale boema.

Al turista bergamasco in vacanza a Borgio Verezzi (Savona) il destino ha [illegible]vato ieri un epilogo assai più amaro di quello immaginato per Mozart da Eduard Mörike nella sua gentile novella. L'uomo infatti, che [illegible] sessantatré anni e forse soffriva di cuore, è stato sorpreso dal legittimo proprietario mentre coglieva alcune arance da [illegible] albero, durante una passeggiata con la figlia. L'uomo - difficile chiamarlo ladro - è fuggito, ha avuto un malore ed è [illegible]. Il cronista [illegible] precisa se [illegible] [illegible] le sue arance tra le [illegible] aggiunge che la figlia, rintracciata [illegible] carabinieri, è stata denunciata per furto.

Rubare un frutto da un albero è un gesto che si pensava [illegible] affidato ai ricordi della nostra fanciullezza e alla memoria di un mondo dove la frutta cresceva sugli alberi. Chiunque abbia compiuto quel gesto birbante e insieme delicato ne ricorderà il pi[illegible] innocente, e la calda sensazione di libertà. Un frutto maturo, come una spiaggia e la vetta di [illegible] montagna, dovrebbe[illegible] di tutti. Nella tragedia assurda [illegible] Borgio Verezzi c'è un risvolto [illegible] che ci regala [illegible] tiepido sorriso, e persino una goccia d'invidia: quell'uomo [illegible] libero: non è stata [illegible] volgare ragazzata, la [illegible]a, ma il gesto leggero di un ragazzo.

ITALGEST

Dea M. AZZURRA
MARINA BAIE [illegible]
Direttamente sul particiolo, in un contesto da sogno.
[illegible] appartamenti pronti da abitare, ampia terrazze, [illegible] mare mozzafiato.
Possibilità posto barca [illegible] casa. Spiaggia a pochi metri.
Prezzo affare!
848-842.842

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO [illegible] di Ric[illegible]che Biochimiche - [illegible] NAIAF

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE

L'ingresso degli stabilimenti per la lavorazione del latte a Collecchio

Collecchio come l'Argentina Gente davanti alle banche ■ tensione

■ A Collecchio, dove c'è ■ sede principale della Parmalat, si respira ormai un clima «da Argentina», nel senso che i risparmiatori, fornitori e normali cittadini stanno cercando ■ recuperare i crediti nei confronti di Parmalat o, ■ non altro, ■■■■ notizie ■■ loro risparmi, investiti nelle azioni del colosso che, per loro, sta dietro casa e che fino ad oggi è stato fonte di reddito ■ di sicurezza. Ieri mattina, fuori dalle banche ■■ Paese, una decina ■ tutto, la gente ■■ preoccupata, nervosa, irascibile. In fila o, per meglio dire, ammucchiati, cercavano ■ ottenere informazioni, di recuperare crediti, ma una volta raggiunto lo sportello, almeno secondo testimoni, vedevano soltanto segni ■ diniego ■■ erano costretti ■ tornare indietro alcun risultato soddisfacente. Una sensazio■■ insolita, per gli abitanti di questa borgata, che vive ■■ anni all'ombra della Parmalat. Eppure, ■ quanto varie persone hanno raccontato, f■■ i conti con ■ crollo del sogno firmato Tanzi ■ ormai consuetudine quotidiana. Un clima ■ preoccupazione che monta, che ogni gi■■■ ■ sempre più marcato, al punto da arrivare ■ dar vita ■ episodi preoccupanti come l'aggressione alla moglie di Fausto Tonna.

Ieri a sfilare davanti agli sportelli bancari ■■■ stati per lo più di allevatori, fornitori locali, dipendenti della stessa azienda ■ persone comuni. Tutti si sono sentiti rispondere dagli impiegati e dai funzionari che ormai la situazione è quella che è e non era possibile tornare indietro, e questo ha generato ulteriore nervosismo. Si sono create nei vari istituti di credito diverse situazioni ■ tensione mentre col passare delle ore crescevano le file davanti agli sportelli e soltanto a fine giornata, con la paziente opera di persuasione dei funzionari dei ■■ri istituti ■ l'avanzare dell'orario di chiusura, ■ tornata la calma.

UN QUESTIONARIO SUL SITO INTERNET DELLA PROCURA DI MILANO

Appello dei magistrati ai risparmiatori «Denunciate gli abusi»

L'obiettivo è quello di capire se le banche esposte con Collecchio hanno in qualche modo scaricato sui clienti il peso dei troppi debiti

Paolo Colonnello
MILANO

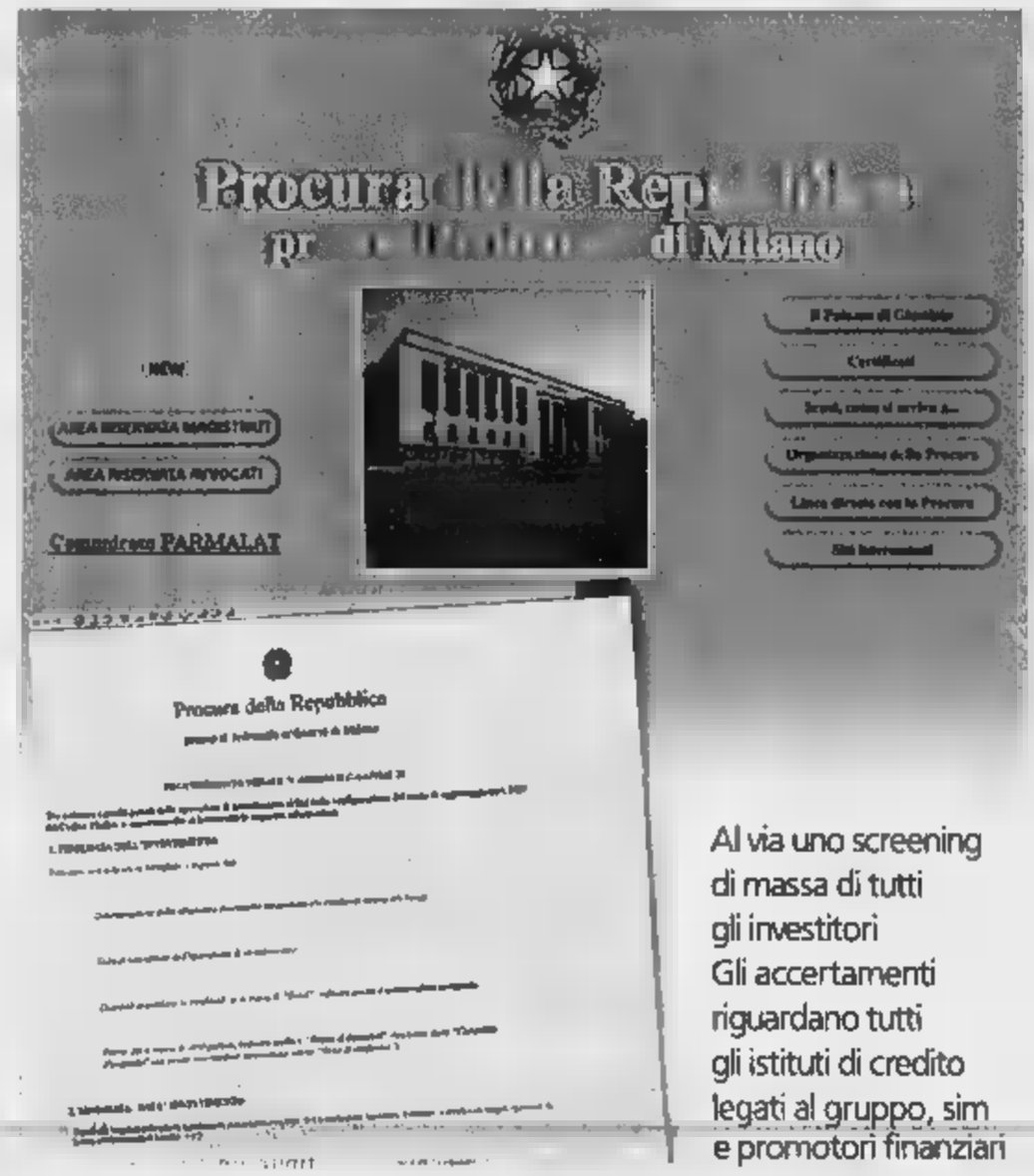
Sembra un questionario da quiz per la patente. Invece è ■■■ sorta ■ screening di massa per accerta■■ ■ responsabilità delle banche nella voragine finanziaria di Parmalat. È il comunicato rivolto ai risparmiatori che si trova sulla prima pagina del sito della procura milanese, la famosa «finestra» aperta al pubblico che rivela la strada intrapresa dagli inquirenti per svelare i retroscena del crack di Collecchio. Ufficialmente un questionario composto da tre capitoli, cui seguiranno altri comunicati, rivolti ad agevolare gli investitori nei reclami e nelle segnalazioni che intenderanno rivolgere alla Procura della Repubblica». Per leggerlo integralmente basta collegarsi al sito «www.procure.milano.giustizia.it».

Così, alla voce «modalità dell'investimento», i magistrati chiedono di indicare se lo stesso sia ■■■ «suggerito e/o consigliato da intermediari (banche, Sim) precisando ■■ si è trattato ■ di «acquisto in sottoscrizione (vale a dire in fase di collocamento dei titoli giacenti nei magazzini delle banche)» e se, in particolare, «all'atto dell'investi■■■■ siano stati indicati i rischi dell'operazione e in che termini». ■ ancora, ■■ l'investimento sia stato proposto all'interno della struttura bancaria oppure in altra sede da dipendenti autorizzati dall'istituto», ■■ si trattava di sede centrale, filiali o agenzie». Infine in base a quali informazioni sia stato deciso l'acquisto di titoli, ■■ attraverso comunicati stampa, articoli di giornale oppure studi di settore ■ relazioni di analisti finanziari.

■ altre parole, gli inquirenti vogliono sapere se tra gli istituti di credito ci sia stato qualcuno che ha tentato di scaricare sui risparmiatori i rischi della Parmalat, magari avendo già informazioni preziose in mano. È insomma «il secondo livello» dell'inchiesta milanese che presto potrebbe riservare sorprese. Le banche più esposte verso Parmalat ■■■ almeno 4: Capitalia, Banca Intesa, Bnl e Montepaschi per una cifra complessiva intorno al miliardo di euro. Ma l'elenco è lungo e comprende anche istituti di credito stranieri: americani, ■■■ Citigroup ■ Citibank Usa; ed europei, come ■ svizzera Ubs, citata nei provvedimenti di cattura.

E dopo l'interrogatorio del presidente di San Paolo Imi, Rainer Masera, sentito il giorno di San Silvestro co■ ■■ persona informata sui fatti sia sui rapporti della sua banca con il ■■■■ alimentare sia per spiegare come mai ■■■■ rifiutato l'investimento dello sconosciuto imprenditore leccese Antonio Manieri (pronto ■ sb■■■■ per Parmatour 3,7 miliardi di euro), ■■■ si esclude che la settimana prossima possa cominciare la sfilata di altri banchieri. L'attenzione dei pm, sia di Milano che di Parma, sarebbe concentrata in qu■■■ momento in particolare sull'incontro programmato ■ Roma il 6 di■■■■ bre scorso tra Calisto Tanzi, il figlio Stefano, l'allora amministratore delega■ Luciano Del Soldato e i rappresentanti ■ alcuni istituti di credito. Tra questi, Alfonso Iozzo per San Paolo Imi, Corrado Passera per Banca Intesa e Matteo Arpe per Capitalia. Un incontro - ■■■■■■■ proprio ■ due giorni dal mancato rimborso dei 150 milioni di euro agli obbligazionisti - che secondo alcune fonti alla fine sarebbe però saltato per il rifiuto di Tanzi a fornire informazioni concrete ■■■ reale situazione finanziaria del suo gruppo.

Ma le verità di Tanzi sono ancora molte e tutte da scoprire. Oggi ci sarà un nuovo interrogatorio davanti al gip Salvini per la convalida dell'ultimo ordine d'arresto emesso da Parma. Poi, dalla prossima settimana dovrebbero ricomin■■■■■■■ con i pm milanesi intenzionati ad approfondire ancora il capitolo sull'aggiotaggio e a stabilire fino a che punto arrivano ■ responsabilità del cavalier Calisto nel dissesto della sua azienda e dove invece iniziano quelle di banche e di organismi di controllo. Nonchè, ma siamo a un livello ancora più remoto, quelle dei politici. C'è chi ha paragonato questa vicenda al crack del gruppo Ferruzzi. Ma qui le «similitudini ricordate» piuttosto un altro grande scandalo finanziario della Prima Repubblica, quello ■■■■■ dal «maestro» Florio Fiorini, lo spregiudicato fi■■■■ere che con la sua Sasea aveva fatto del lavaggio delle soffe■■■ delle banche una lucrosa attività. Fiorini però aveva la mente e le capacità finanziarie di un ingegnere del quattrino. Tanzi ■ stato invece soltanto un imprenditore, negli ■■■■ ■■■ disperatamente alla ricerca di finanziamenti e di «consigli». Qualcuno potrebbe averne approfittato, rifilandogli società decotte o addirittura buchi in cambio di soldi. Sono oltre ■■■ le società dell'impero Parmalat che i magistrati e la Finanza dovranno analizzare e non tutte ■■■ vano e che fare con il comparto agroalimentare. Venire a capo di questo impero di carta, svelerà probabilmente le ragioni vera ■■■ «buco nero» affogato nel latte.



Il pm di Milano Francesco Greco e a fianco il sito Internet ■■■ Procura con il questionario dedicato ai risparmiatori coinvolti nel crack della Parmalat

Al via uno screening di massa di tutti gli investitori
Gli accertamenti riguardano tutti gli istituti di credito legati al gruppo, sim e promotori finanziari

Presto sentiti altri banchieri
Oggi l'ex presidente interrogato di nuovo per la convalida dell'ultimo mandato di arresto spiccato dai giudici di Parma

L'EX PRESIDENTE DELLA ■■■■■■ DA SETTE GIORNI E' DETENUTO A SAN VITTORE

«Tanzi è depresso e molto prostrato»

I periti lo visitano in carcere. I difensori: non può stare in cella

L'ex presidente della Parmalat Calisto Tanzi

Brunella Giovara
MILANO

Un uomo depresso, «un uomo molto prostrato». Questo ■ il paziente Calisto Tanzi, al suo settimo giorno di permanenza nel carcere di San Vittore, visto con gli occhi del medico ■■■ lo conosce meglio di tutti. Livio Dei Cas, cardiologo, chiamato d'urgenza dalla famiglia perché fosse presente alla visita medico legale che si doveva svolgere ieri mattina, per ordi■■■ del giudice ■■ Milano Guido Piffer.

E la visita c'è stata: i due medici legali Iginio Gaffuri e Ugo Palmarini hanno esaminato Tanzi e la documentazione che prova il cattivo stato di salute del presidente della Parmalat.

Colpito da un infarto nel 1999, sottoposto ad un intervento di angioplastica coronarica (un divaricatore inserito in una coronaria), e attualmente malato ■■ ■■a cardiopatia ischemica che secondo i suoi difensori ■ assolutamente incompatibile con la carcerazione.

I difensori Fabio Belloni e Michele Ributti avevano infatti presentato un'istanza di ■■■■ sti domiciliari per motivi ■ salute, e il giudice ■■■■ disposto l'accertamento proprio per valutare ■ condizioni del detenuto. Sulla base della risposta dei periti, dovrà poi decidere se Tanzi debba restare dov'è (a San Vittore o in un altro carcere che potrebbe ■■■■ quello di Parma) o se non debba piuttosto essere lasciato ■ casa ■■■ Sempre in condizione di detenuto, ma almeno a casa, assieme ■■■ moglie.

La famiglia teme che l'imprenditore possa avere un nuovo infarto dopo quello che lo ha colpito nel '99

Il gip di Milano ha dato tempo agli esperti sino al 17 gennaio per stendere la loro relazione

La decisione non arriverà prima di qualche giorno. Il gip Piffer ha dato tempo ai due medici fino al 17 gennaio per preparare la loro relazione, ma ■ probabile che quel rapporto arrivi molto prima sulla ■■■ scrivania.

Il tempo stringe, per la famiglia Tanzi che giustamente si preoccupa per la capacità di sopportazione delle regole e dell'ambiente carcerario, e per i difensori, che premono affinché il loro cliente riacquisti al più presto la libertà, seppure condizionata dagli obblighi previsti dal codice.

Ieri pomeriggio gli avvocati sono andati a colloquio con Tanzi, poco dopo la conclusione della perizia dei medici: «C'è stata questa visita, che è durata un'oretta, un'oretta ■ un quarto..... Adesso andiamo a sentire qual è l'impressione di Tanzi». E ■ chi domandava loro ■■ fosse previsto a breve un trasferimento ■■ carcere di Milano a quello ■ Parma, rispondevano dicendo che «prima bisognerebbe domandarsi ■■ non siamo per caso di fronte ad ■■■ situazione a rischio». Cioé «che la ■■■■■■■ione sia un elemento di rischio per le coronarie del nostro assistito», chiudeva la frase l'avvocato Belloni.

Il rischio temuto dalla famiglia Tanzi e dai legali è quello di un altro infarto, e in questa ■■■■■■■ non ci sarebbe centro clinico sufficientemente attrezzato, né quello di San Vittore, dove pure c'è una guardia medica sempre presente e tutte le apparecchiature ■■■■■■ ria per salvare la vita ad un paziente infartuato, ■ neppure quello di Parma, anche questo molto ben attrezzato. 'Quando un detenuto viene colpito da un infarto, viene subito trasferito in un ospedale, e curato da un'equipe specializzata, esattamente come succede per gli altri pazienti.

Ma Tanzi corre veramente questo rischio? Alla domanda non risponde - per etica professionale ■ tutela della privacy - il professor Dei Cas, direttore della cattedra di Cardiologia dell'università di Brescia e medico curante di Calisto Tanzi. Lui l'ha operato, subito dopo l'infarto del 1999, lui ieri mattina l'ha visitato assieme ai periti del giudice. «Calisto Tanzi è un ■■■■ molto prostrato», ha dichiarato all'uscita dal ■■■■ re. Chi l'ha incontrato, durante questa settimana di detenzione, racconta di un uomo che piange spesso (anche d■■■■ gli interrogatori), di un uomo molto preoccupato per qual chiodo fisso a cui non riesce ■ non pensare: «Salvare la Parmalat».

Vendite in crescita, i marchi piacciono ancora

Bondi rassicura i sindacati: gli stipendi saranno pagati. Banche interessate al Parma Calcio

PARMA

L'azienda Parmalat continua ad andare bene sul mercato e i flussi produttivi, dopo gli abbandamenti delle scorse settimane in piena bufera finanziaria, sembrano avviati verso il ritorno alla normalità. Durante l'incontro di ieri mattina con lo staff dell'amministratore straordinario ■■■■ Bondi, i sindacati hanno ricevuto più ■ una rassicurazione. Prima di tutto che gli stipendi continueranno ad essere versati con regolarità anche nei prossimi mesi. Un altro punto critico che preoccupava molto i rappresentanti ■■ lavoratori riguardava gli approvigionamenti. L'azienda di Collecchio, pur non nascondendo che esiste ancora più di una criticità, ha potuto verificare che i rifornimenti del latte sono quasi normali e consentono di mantenere gli standard produttivi. «La situazione è migliorata rispetto a qualche giorno fa e il ciclo delle forniture -ha spiegato Gianni Alviti della Cisl- sta tornando regolare. La settimana prossima probabilmente si tornerà agli standard pre-crisi». L'azienda ci ha detto che c'è stato qualche problema di approvvigionamento nei giorni scorsi ma che sta risolvendosi. Anche la questione con la Tetrapack si ■ rimessa a posto».

Il marchio Parmalat poi si conferma ancora di elevato valore. Se prima questa era una sensazione, sostenuta da più di un addetto ai lavori, ieri è arrivata la conferma dai numeri. Rispetto all'ultimo mese le vendite hanno registrato un miglioramento, ■■■■■■ grazie ■■ una crescita ■■ 29% nel fatturato degli yoghurt. Bene anche i settori della panna, dei succhi di frutta Santal e della besciamella. Stabile la vendita del latte. Sembrano dunque esserci, nonostante la scellerata gestione finanziaria, tutti i presupposti per poter salvaguardare l'intera filiera.

Proseguono con le loro gambe anche Centrale del latte di Roma e Latte sole, due società controllate da Collecchio. Bondi ha potuto constatare che non è necessario chiedere l'amministrazione straordinaria perché entrambe sono in grado di assicurare l'equilibrato andamento della gestione economica e finanziaria».

Una mano al difficile tentativo di arrivare al risanamento arriverà poi da Capitalia. Il gruppo bancario romano ■ ha confermato che, ■■■ tutte probabilità, ■■ ■ prossima settimana riacquisterà l'1,5% del capitale di Mediocredito Centrale, in portafoglio alla Parmalat per una cifra attorno ai 22 milioni ■ ■■■ La quota sarà valorizzata come già avvenuto con le operazioni da 88 milioni di ■■■ complessivi concluse con Merloni e Angelucci su un altro 6% di Mcc. Bondi potrà dunque contare su un ulteriore liquidità indispensabile per onorare le scadenze più vicine. Si stanno muovendo anche le banche parmigiane. Il presidente di Cariparma, Giancarlo Forestieri, si è detto pronto a sostenere l'azienda «in base alle indicazioni di Bondi» e ha annunciato che l'istituto sta già studiando un piano per sostenere l'indotto e tutta la filiera del latte. La Confagricoltura invece si dice disponibile ad affiancare Gremarolo in un'operazione di acquisto di alcuni rami di attività. Ancora in stallo invece la situazione del Parma Calcio. Dopo Barilla, anche il Consorzio del prosciutto ha smentito di essere interessata all'acquisto. Aperture, ma non ancora ufficiali, sembrano invece arrivare da Banca Monte di Parma e da Cariparma. Ma Bondi ha detto che il calcio, per ora, è l'ultimo dei pensieri. Le urgenze sono altre. Per salvare la squadra pare ci sia un po' di tempo in più. [r. e. s.]

Enrico Bondi

ALTROVE di Guido Ceronetti

- Taci! - replicò la Morte: - Non ti ho mandato, uno dopo l'altro, i miei messaggeri? La Febbre non ti ha assalito e prostrato? La Vertigine ■■ ti ha stordito? L'Artrite non ti ha attanagliato? Il Cuore non ti ha reso malconcio? Non hai sentito rombarti le orecchie? Non ti si è affievolita la vista? E il mio fratello gemello, il Sonno, ■■ ti ha fatto pensare ■ me ogni notte? Non giacevi, in quelle ore, come fossi già morto? - L'uomo non seppe rispondere, si rassegnò ■ suo destino e seguì la Morte.

JACOB ■ WILHELM GRIMM - *I messaggeri della Morte* - da *Fiabe* (Einaudi 1970)

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE

La Gazzetta di Parma: città ferita e tradita Bevilacqua: Tanzi non era un duca indiscusso

■ Parma secondo il direttore della *Gazzetta di Parma* Giuliano Molossi oggi è «una città ferita e tradita». Ma se Tanzi ha tradito la città macchiandosi di colpe gravissime, sostiene Molossi nell'editoriale pubblicato ieri in prima pagina, «molto peggio di lui sono quei cortigiani di ieri che oggi lo pugnalano alle spalle. Piccoli uomini. Tanto pavidi ieri quanto vigliacchi oggi. Non meritano nulla. Nemmeno l'umana pietà che si deve al potente caduto nella polvere». Lo scrittore parmigiano Alberto Bevilacqua, invece, sottolinea che «Calisto Tanzi non era il signore indiscusso di Parma, un vero duca come era stato in passato Pietro Barilla». A suo parere però «la città non risulta compromessa dal caso Parmalat. Ci sono industrie fiorenti e si continua a lavorare. Parma rimane una città estremamente forte e ricca».

Parma da giorni nell'occhio del ciclone per colpa del caso-Parmalat

La Compagnie Monegasque de Banque «Siamo estranei a tutta questa vicenda»

■ Compagnie Monegasque de Banque è completamente estranea alla vicenda Parmalat e sui suoi conti non è transitato né il miliardo e mezzo di euro citato da indiscrezioni di stampa nè altro che sia riconducibile al crack. Questa posizione è stata formalizzata ieri mattina alle autorità del Principato di Monaco e la banca è pronta a ripeterla ai magistrati italiani che indagano sul crac se ci sarà una rogatoria internazionale. A rispondere alle indiscrezioni apparse sulla stampa italiana da alcuni giorni affermando l'estraneità della banca è il direttore generale Etienne Franzi al telefono da Montecarlo. «Sono stupefatto che possa essere stata citata la Compagnie Monegasque de Banque, perchè non abbiamo nè abbiamo mai avuto alcun rapporto con il gruppo Parmalat nè con il suo fondatore Calisto Tanzi e i dirigenti», ha dichiarato all'Ansa.

ROGATORIA INTERNAZIONALE PER SCOPRIRE I MOVIMENTI DI DENARO DA UN CONTO CIFRATO ALLE ISOLE CAYMAN

Crack Parmalat, si cercano 250 milioni a Malta

Tonna e Del Soldato ai giudici: «Eseguivamo solo gli ordini di Tanzi»

MILANO

Dopo le ammissioni di Tanzi circa la distrazione dalle casse della Parmalat di 500 milioni di euro a favore del comparto turistico di famiglia, gli inquirenti sembrano aver individuato un'altra fonte di denaro nascosta tra le pieghe della ragnatela finanziaria off-shore di Collecchio: 250 milioni di euro scoperti seguendo i movimenti bancari del gruppo Parmalat. È nell'ambito di questa ricerca che sarebbe emerso un passaggio che nel 2001 avrebbe portato l'ingente quantità di denaro dal Brasile a Malta. I soldi sarebbero partiti da una società finanziaria brasiliana di Parmalat che emise un bond da 500 milioni di euro.

La metà di questi, 250 milioni, furono utilizzati per pagare i debiti delle attività brasiliane del gruppo. L'altra metà invece avrebbe preso una strada più tortuosa. Prima su un conto cifrato delle Grand Cayman del Banco Santander. Poi in Olanda, quindi verso Malta, dove si sono perse le tracce. E ora gli inquirenti parmensi hanno disposto una rogatoria per avere la movimentazione del conto cifrato caraibico. La vicenda sarebbe emersa dagli interrogatori dell'ex direttore finanziario Fausto Tonna e di un responsabile Parmalat in Brasile. Analoghe rogatorie sono state disposte nei giorni scorsi su conti in Nord America (Delaware)

Interrogati a Milano l'ex consulente legale Gianpaolo Zini e il revisore Lorenzo Panca

in Venezuela e Ecuador.

Intanto ieri tra Parma e Milano si sono svolti gli interrogatori «di garanzia» dei manager arrestati nella retata di San Silvestro con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta. Di questo hanno dovuto rispondere davanti al gip milanese (che li sentiva per rogatoria su richiesta di Parma) l'avvocato Gianpaolo Zini, ex consulente legale di Parmalat accusato di aver costituito alcune società off shore, e Lorenzo Penca, ex presidente della società di revisione Grant Thornton accusato di aver dato vita alla «discarica» Bonlat. I due dovrebbero essere trasferiti oggi o domani nel carcere di Parma. Secondo il legale di Penca, l'avvocato Salvatore Stivala, «dall'interrogatorio è emerso chiaramente che i falsi non sono stati commessi nè da Penca nè da Bianchi (l'altro partner della società di revisione) e dunque non sussistono in via assoluta le esigenze cautelari». Per questo alla fine del confronto, il legale ha chiesto la revoca della misura. Invece l'avvocato di Zini, Massimo Dinoia, ha definito il proprio assistito «molto provato da una situazione che non si aspettava», e ha rivelato che il fondatore del fondo Epicurum e di altre società delle Cayman ha risposto all'interrogatorio «non con molta calma ma con molta determinazione».

A Parma il gip Pietro Rogato ha sentito gli ex direttori finanziari Parmalat Fausto Tonna e Luciano Del Soldato. Secondo l'avvocato Oreste Dominioni, difensore di entrambi, i due avrebbero ribadito al gip quanto già affermato nel corso delle precedenti deposizioni sia ai pm di Milano che agli inquirenti parmensi Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi. In pratica sottolineando, dopo aver ammesso le proprie responsabilità in ordine alle alchimie finanziarie inventate per coprire i buchi di Parmalat, che era il presidente Calisto Tanzi ad ordinare le operazioni e a tenere saldamente nelle mani il gruppo. A loro toccava soltanto eseguire per raggiungere «gli obiettivi prefissati».

Perquisizione delle Fiamme Gialle alla società di revisione dei conti Deloitte & Touche

Alla Burla, il carcere parmense, si sono conclusi infine anche gli interrogatori dei due contabili: Gianfranco Bocchi e Claudio Pessina. All'uscita dal carcere, gli avvocati Salvatore Pino, Piero Magri, Oreste Giambelli ed Enrico Milanesi hanno ribadito la disponibilità dei loro clienti a collaborare con le procure di Parma e Milano e confermato quanto detto durante gli interrogatori che hanno portato al fermo cautelativo. Ma i legali si sono lamentati sulla legittimità della custodia cautelare in carcere, mancando, secondo loro, i presupposti di pericolo di fuga, reiterazione del reato e inquinamento delle prove. Gli stessi legali, con una nota hanno poi dichiarato di contare «sul fatto che il gip riesca a fare chiarezza e a rimettere in libertà i loro assistiti.

Infine sul fronte milanese dell'inchiesta, la Guardia di Finanza ieri mattina ha eseguito una perquisizione negli uffici della società di revisione Deloitte e Touche, sequestrando diversa documentazione definita «interessante». Secondo la società si tratterebbe però di carte che la stessa si era riservata di fare avere agli investigatori, quando le Fiamme Gialle entrarono negli uffici della Grant Thornton.

[p.col.]

La sede della Parmalat a Collecchio

LE VICENDE DI PARMATOUR, I FONDI DISTRATTI DA TANZI. IL BUSINESS DECOLLÒ CON CRAGNOTTI, ORA SI FA AVANTI SVILUPPO ITALIA

Francesca Tanzi, la figlia prediletta del padre Calisto e responsabile di tutte le attività turistiche della famiglia da poco raccolte sotto la holding Parmatour

Sogni e ambizioni svaniti nel turismo

Il complicato rapporto tra Calisto e la figlia Francesca

retroscena

Pierangelo Sapegno

INVIATO A PARMA

DENTRO al turismo non c'è solo il giallo di questa storia, dal pozzo nero della Parmalat alle vaghe tracce di un tesoro sparito. C'è qualcosa di più che appartiene anche alla vicenda umana e tragica di questo crack familiare sospeso fra i giochi finanziari del duemila e le radici contadine del mondo dei vinti di due secoli fa, c'è questo lungo e complicato rapporto fra il padre e la figlia, Francesca, occhi neri e capelli neri, dolce e tenace, laurea in geologia, modi garbati e decisi, «tutta suo papà» come diceva la mamma, Francesca che gli rimane vicino quando tutti lo lasciano, che stringe la madre mentre sta partendo per San Vittore: «Digli di essere forte». Dentro al turismo, c'è un intreccio di fallimenti e ambizioni sbagliate, ma anche di nomi e personaggi che vanno vengono e poi ritornano nella saga senza fine del crack Tanzi. Alla fine, è proprio attraverso la Parmatour che sbuca in questa vicenda il fantomatico cavaliere bianco che doveva salvare chissà come e chissà quando questo impero allo sfascio, il signor Luigi Antonio Manieri, da Ugento, Lecce, l'ultima apparizione di una lunga, incredibile sequela di fatti e nomi senz'altra storia se non questa che ci troviamo dinanzi, che lascia rovine al posto di successi, e misteri al posto di certezze. È per questo che i magistrati di Parma dicono d'aver puntato gli occhi sul business delle vacanze e sulla figura ancora defilata di Francesca.

Ma all'inizio era solo la Itc&p., controllata da una finanziaria irlandese, of course: era la società con cui Calisto Tanzi e Giampiero Donzelli volevano lanciarsi nel mondo del turismo. «Alla grande», come diceva il cavaliere dal suo ufficio di Collecchio, perché era l'unica unità di misura che conosceva. Abbiamo visto. L'Itc&p nessuno ha mai capito cosa volesse dire, quale fosse l'acronimo. Però, era azionista della Cragnotti&partners, la holding con la quale Sergio Cragnotti avrebbe poi acquistato la Cirio. Da quelle stanze, Calisto Tanzi puntava la Cit, sgangherata società turistica delle ferrovie, dopo aver acquisito all'inizio degli Anni 90 il Club Vacanze, mentre Francesca ancora studiava e non aveva nessuna intenzione di entrare in azienda, come ripeteva spesso al papà. Il matrimonio con la Cit finì. Quello con il turismo no. Nasce la Parmatour e Tanzi va al mercato, fa incetta di società, riempie la borsa di nomi e svuota le casse. Compra la Comitour, poi il gruppo Ausiliare, quindi la Going, mentre rileva la quota di Donzelli e la Itc&p sparisce. Alla fine del '98 tocca alla Chiariva. Non si ferma mai. Il fatturato cresce. I debiti anche. Niente paura, lui compra. E versa i soldi dalla Parmalat, come dice Fausto Tonna e come confessa lui, verbale del 29 dicembre: «Dal 1998 vi sono state distrazioni che credo non abbiano superato i mille miliardi di lire, andati soprattutto alle società di viaggio della mia famiglia, prima Itc e poi Hit». Può darsi che quei trasferimenti siano stati fatti solo «perché il gruppo del turismo ha acquistato e pagato molto, direi troppo», come sostiene l'ex amministratore delegato di Parmatour, Roberto Tedesco: «Lastminutetour è stata pagata circa 50 miliardi. Prima di entrare in Parmatour, non l'avevo valutata neppure la metà». Però, la grande cassa vuota delle vacanze è un gigante che cresce senza fine e quasi senza senso. Adesso in cima a questa piramide c'è Francesca Tanzi. S'è convinta. Ama i viaggi, e ne ha fatti tanti. Ha conosciuto un animatore, s'è innamorata e s'è sposata. Ora s'è innamorata anche del turismo.

Il colosso d'argilla della Parmatour ha 700 dipendenti fissi e 300 stagionali, un bel po' di debiti che non si capisce bene quanti siano (forse 300 milioni d'euro), 50 agenzie di viaggio, altre 30 in full franchising, un patrimonio immobiliare superiore ai 100 milioni e 5 marchi noti, da Comitours a Going. Nonostante tutto, non è da buttare via. Di Francesca, intanto, si occupano soprattutto i giornali sportivi, perché è una delle socie fondatrici di una società di intermediazioni di calciatori, assieme, fra gli altri, ad Andrea Cragnotti, figlio dell'ex azionista di riferimento di Cirio e Lazio, e Chiara Geronzi, figlia del presidente di Capitalia, il banchiere che Calisto Tanzi ha conosciuto a metà degli Anni 90, grazie ai buoni uffici di Sergio Cragnotti, di nuovo lui. Francesca nel frattempo ha divorziato. Il padre, cattolico fervente, le ha consigliato di rivolgersi alla Sacra Rota. Non ha ancora divorziato dal turismo, ma anche questo innamoramento comincia a pesare. C'è un impero che crolla, e Calisto Tanzi sta cercando via d'uscita. Il metodo è sempre lo stesso: società-schermo per operazioni-ponte mediante liquidità frutto di giochi di prestigio sulle controllate estere. E da questo schema spunta il nome di Luigi Antonio Manieri, 50 anni, da Ugento, un tranquillo sconosciuto, come lo erano pure Louis Caiola, Anthony Buffa e Steven White che erano diventati in altri tempi titolari dei marchi latte dismessi dalla Parmalat. A marzo, Tanzi e i suoi rinegoziano con le 30 banche creditrici più di 300 milioni di euro di indebitamento della loro controllata sul turismo. Il Medio Credito Centrale di Capitalia, guidato da Matteo Arpe, accetta di fare il regista dell'operazione. Ma le banche questa volta sono più prudenti, Tanzi dovrà metterci soldi veri, dicono, e la cosa, come lo sappiamo bene, è quasi impossibile. Le stesse banche spingono Romano Bernardoni, il nuovo presidente di Parmatour che ha preso il posto di Francesca, a prendere contatti con Massimo Caputi, di Sviluppo Italia, per cedere il disastrato settore turistico. Le trattative sono lunghe, e invece servono soldi in fretta per ricapitalizzare: è qui che spunta Manieri, ovviamente con la consulenza di Tonna e dell'avvocato Giampaolo Zini. Starebbe dietro alla 158 srl, posseduta dalla Argo, «forte di grandi investimenti in Argentina e negli Usa», come giurano a Collecchio. Solo che le sue disponibilità si materializzano, guarda caso, alla Cariparma, così fitta di sodali di Tanzi da mettere tutti sull'avviso. Al resto ci pensa la voce secondo la quale Luigi Antonio non salverà solo la Parmatour ma anche la Parmalat. E' troppo. Il San Paolo si defila, altre banche pure. Ma perché il cavaliere inseguiva questo miraggio? Solo per salvare il turismo?

E poi niente ferma questa tragedia, neanche il disastro, neanche il ridicolo. E mentre tutto precipita, e Francesca si fa da parte, disperata e perdente, il 16 ottobre il cavalier Calisto fonda, presso il notaio di Parma Angelo Busani, la Parmatour mare srl, capitale sociale 10 mila euro. Nello statuto, c'è scritto che la società avrebbe operato nel settore del turismo nautico e della nautica da diporto, compresa la gestione dei porti turistici». Forse è questo che spaventa di più. Il mondo antico del piccolo paese, quello della terra e delle cose da toccare, è finito nel vortice senza fine dei numeri. Come se i numeri non contassero niente.

AL SUPERMERCATO

Aggredita la moglie di Tonna

■ Dopo gli insulti, le hanno anche lanciato addosso un litro di latte, di quelli in tetrapak che hanno contribuito, tanti anni fa, al decollo di quella Parmalat che adesso vive momenti difficilissimi. È accaduto giorni fa alla moglie di Fausto Tonna, l'ex responsabile finanziario della multinazionale arrestato nei giorni scorsi per il crac della società di Collecchio. L'episodio, secondo quanto raccontano alcuni testimoni, sarebbe avvenuto il 30 dicembre all'interno di un supermercato Coop della stessa Collecchio. La signora Tonna, dopo aver fatto alcuni acquisti, si sarebbe avvicinata alla cassa per saldare il conto quando sarebbe stata riconosciuta da un gruppo di altre donne. Si tratterebbe, secondo le testimonianze, di coniugi di operai e impiegati della Parmalat. Dopo alcuni insulti pesanti, una di queste, la più esagitata, le avrebbe tirato addosso il cartone di latte, colpendola: un gesto in cui qualcuno ha visto un valore simbolico. Dopo attimi di concitazione, di tensione, il personale in servizio alla cassa avrebbe fatto scudo alla donna, scortandola all'uscita attraverso una porta secondaria che dà sul parcheggio dell'esercizio situato all'ingresso della cittadina esattamente di fronte al centro sportivo del Parma Calcio. L'episodio è un segnale della tensione che si percepisce in questi giorni a Collecchio, una comunità molto scossa dalle vicende dell'azienda cui ha dovuto la sua crescita.

Le due pm incaricate del caso Parmalat, Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi

LO SCONTRO SUL CAROVITA

I negozi d'abbigliamento saranno al centro dei saldi che partono il 7 gennaio

I commercianti sperano nei saldi per rifarsi del calo di affari natalizio

■ Conto alla rovescia per i saldi invernali, a debuttare, il 7 gennaio, saranno i negozi di Milano, Napoli, Firenze, Venezia. Il giorno dopo seguiranno Genova e Cagliari, il 10 sarà la volta di Roma, Torino e Palermo, il 15 di Bari e il 17 di Bologna. I commercianti puntano a rifarsi del calo di vendite del periodo natalizio e i consumatori puntano a buoni acquisti soprattutto per quei prodotti suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo di tempo perchè passano di moda o perchè hanno carattere stagionale. Specifiche leggi regionali li individuano nei generi di vestiario, negli accessori di abbigliamento, nelle calzature, ma anche negli articoli di pelletterie, sportivi, di elettronica. E scontati si possono trovare anche confezioni e prodotti tipici natalizi al termine del periodo di festa. Le condizioni favorevoli di acquisto devono essere reali ed effettive. Pertanto, i prodotti dovranno indicare in modo chiaro e ben leggibile il prezzo di vendita al pubblico. In vetrina il cartellino dovrà indicare quello originario, la percentuale di sconto e il prezzo scontato. L'associazione dei consumatori Aduc ricorda: «Prima dell'avvio dei saldi non fare acquisti se non quelli indispensabili. Sarebbe opportuno individuare il prodotto che potrebbe interessare, segnarsi il prezzo, per poi verificare che il ribasso sia reale». Non lasciarsi, poi, ingannare da sconti che superano il 50% del costo iniziale, diffidare dei capi d'abbigliamento disponibili in tutte le taglie o in tutti colori (è probabile sia merce immessa sul mercato solo per l'occasione e quindi con finti scontati). Diffidare anche da chi impone il pagamento in contanti pur avendo esposta la segnalazione della convenzione con un istituto di carte di credito o con il bancomat. L'Aduc mette in guardia infine da quei negozi che espongono cartelli tipo «la merce venduta non si cambia», perchè esistono regole precise del commercio che impongono il cambio della merce perchè non corrispondente a quanto propagandato o perchè difettosa.

LA CISL: PER I LAVORATORI ONERI INSOSTENIBILI. L'UGL: BLOCCARE GLI AUMENTI. L'ULIVO: IL TESORO RIFERISCA SUI CONTROLLI NEL PASSAGGIO DALLA LIRA ALL'EURO

Su prezzi e salari si riaccende la polemica

Angeletti denuncia l'accordo del '93: «Va cambiato, non funziona più»

Vanni Cornero

Scattano i primi aumenti dell'anno e la Uil risponde denunciando l'accordo del 23 luglio '93 sulla politica dei redditi. «E' un'intesa che non funziona più e che va rivista», dice il segretario generale del sindacato, Luigi Angeletti, che aggiunge: «Il reddito dei lavoratori sta scendendo in modo drammatico, anche quello di persone che fino a poco tempo fa riuscivano a vivere decentemente con il proprio stipendio e adesso, invece, fanno una grande fatica. Accanto a una dinamica abbastanza normale sul fronte degli aumenti salariali ci sono stati due anni di impressionanti ed anomali rincari che hanno colpito profondamente le possibilità economiche degli italiani».

Angeletti chiama a testimone della situazione il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che nel suo messaggio di fine anno ha parlato delle difficoltà incontrate da molte famiglie nel far quadrare i conti di casa. «Quello del luglio '93 - sottolinea il leader della Uil - è stato un'accordo eccezionale, che ha garantito redditi reali per dieci anni, ma ora va rivisto. Ed è quello che ci proponiamo di fare nel 2004».

Poi Angeletti cita lo stesso ministro dell'Economia: «Con una battuta molto azzeccata Tremonti ha detto che abbiamo salari orientali, cioè bassi rispetto a quanto costa la vita in Italia e rispetto agli altri Paesi europei. I nostri stipendi sono molto più contenuti di quelli tedeschi o francesi, mentre i prezzi sono ai livelli di Germania e Francia. È chiaro, dunque, che il problema va affrontato con una nuova politica salariale».

Alla levata di scudi della Uil contro l'attuale dinamica prezzi-salari si affianca la Cisl «Nettamente contraria agli incrementi delle tariffe, peraltro del tutto ingiustificati», come afferma in un suo documento con cui chiede una robusta correzione dell'attuale stato di cose «per evitare di scaricare sui lavoratori e sulle famiglie oneri insostenibili». E il segretario confederale, Raffaele Bonanni, incalza il governo: «Gli incrementi delle tariffe di alcuni importanti servizi pubblici sono un ulteriore attacco ai redditi dei lavoratori, già fortemente erosi nel corso di tutto lo scorso anno per l'aumento selvaggio dei prezzi - accusa Bonanni - mentre la latitanza del governo conferma la volontà di mettere in soffitta la politica della concertazione e di un vero dialogo con le organizzazioni sindacali».

In particolare contro gli aumenti dei pedaggi autostradali interviene in modo durissimo l'Ugl, pretendendone il blocco immediato, tantopiù che il Cipe non ha ancora dato il via libera definitivo all'intesa tra Anas e Società Autostrade sui rincari. «I concessionari di autostrade aderenti all'Aiscat non hanno esitato ad applicare incrementi tariffari, nonostante l'Anas stessa avesse chiesto di rinviarli - spiega il vicesegretario generale, Renata Polverini -. Il nostro è un Paese dove si chiede il pugno duro nei confronti dei lavoratori che scioperano per il rinnovo del contratto e si chiude invece un occhio, anzi tutti e due, verso chi decide aumenti senza rispettare le regole. Non si può pretendere il rispetto della politica dei redditi solo in sede di rinnovo dei contratti di lavoro quando poi prezzi e tariffe aumentano indiscriminatamente».

Ma chi vigila sugli aumenti? Che fine hanno fatto gli organismi che dovevano tenere sotto controllo i prezzi nel momento del passaggio dalla lira all'euro? A chiederlo in un'interrogazione al ministro Tremonti sono alcuni parlamentari dell'Ulivo: «Dopo il ripetuto allarme sull'aumento dei prezzi e dopo la denuncia del presidente della Commissione europea Romano Prodi - affermano i firmatari dell'interrogazione - è necessario sapere se gli organismi di vigilanza hanno funzionato, quanto sono costati».

Intanto un nuovo allarme arriva da Adiconsum e riguarda le famiglie bireddito, per le quali nel 2004 si profilerebbe una diminuzione del potere d'acquisto tra gli 800 e i 1000 euro. Ma anche per chi può contare su una sola fonte di reddito e per i pensionati non andrà molto meglio, visto che dovranno mettere in bilancio un aumento delle spese stimabile intorno ai 500-600 euro. A pesare saranno in particolare le tariffe locali, quelle dei trasporti, dei rifiuti, dell'acqua e le rette degli asili, ma il ventaglio degli aumenti si allarga ai servizi bancari, agli affitti ed ai viaggi aerei. Senza contare i nuovi rincari degli alimentari, che Adiconsum stima aumenti nell'ordine del 3-5 per cento.

LA MAPPA DEI RINCARI

POSTA
Dal 1 gennaio sono scattate le nuove tariffe: sale da 41 a 45 centesimi il costo del francobollo della posta ordinaria, mentre scende da 62 a 60 centesimi quello della posta «prioritaria»

SIGARETTE, ALCOLICI, AEREI
La Finanziaria 2004 prevede un aumento delle accise sulle sigarette che, a conti fatti, si tradurrà in un rincaro medio di 20 centesimi a pacchetto. Grazie agli effetti dell'ultima manovra economica saranno più cari anche birra e superalcolici, mentre viaggiare in aereo, con la nuova «tassa sui voli», costerà un euro in più per ogni passeggero imbarcato

AUTOSTRADE
Dovrebbe arrivare entro gennaio l'aumento dei pedaggi, stimato in media del 2%. La decisione definitiva dovrà essere presa nei prossimi giorni dal Cipe, che darà il via libera all'intesa Anas-Autostrade spa che prevede, a fronte del rincaro, investimenti per 4,8 miliardi di euro nei prossimi dieci anni

NETTEZZA URBANA
Secondo le previsioni dei consumatori la tariffa crescerà nel 2004 di circa il 5,5%, passando da 935 a 987 euro l'anno, con un rincaro cioè di 12 euro

RC AUTO
Gli aumenti dovrebbero essere nel 2004 del 3,5%, cioè di circa 25 euro. La spesa media per la polizza raggiungerà quindi gli 870 euro

SERVIZI BANCARI
Dopo il +25% registrato dall'introduzione dell'euro a tutto il 2003, l'incremento che i consumatori stimano per il 2004 è del 9%

ALBERGHI, BAR, RISTORANTI
Neanche i pubblici esercizi saranno risparmiati da ritocchi vari. L'aumento sarà secondo i consumatori del 3%

L'INTESA SUI REDDITI

1 CHE COSA PREVEDE
L'accordo del luglio '93 tra sindacati, imprenditori e governo, viene siglato dopo due anni di conflitti tra sindacati e Confindustria adegua automaticamente il salario all'inflazione, sancisce il ritorno della concertazione tra le parti sociali e dà nuove linee alla politica dei redditi.

2 COME FUNZIONA
Il patto fissa le regole della contrattazione definendo un modello contrattuale articolato su due livelli: il contratto nazionale e quello integrativo aziendale o territoriale.

3 I PUNTI DELL'ACCORDO
Ecco in sintesi cosa stabilisce l'accordo per la parte economica del contratto nazionale:
la durata del contratto è di due anni.
I rinnovi contrattuali dovranno tenere conto dell'inflazione programmata fissata dal governo nel Dpef. Il compito affidato al contratto nazionale è quello della salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni.
In sede di revisione biennale ulteriori punti di riferimento del negoziato - secondo l'accordo - saranno la comparazione "tra l'inflazione programmata e quella effettiva intervenuta nel precedente biennio, da valutare anche alla luce delle eventuali variazioni delle ragioni di scambio del paese, nonchè dall'andamento delle retribuzioni".

LE TARIFFE DEI PICCOLI CONCESSIONARI AUMENTANO IN MEDIA DELL'1,7%

Nuovi rincari in autostrada E a febbraio un altro ritocco

In attesa del Cipe, pedaggi più salati su metà della rete nazionale I gestori: «I maggiori introiti reinvestiti per potenziare il servizio»

il caso

ROMA

AUTOSTRADE più care in media dell'1,7%. Dal primo gennaio infatti sono entrati in vigore gli adeguamenti tariffari previsti dalle convenzioni con l'Anas. A muoversi per primi sono stati i piccoli concessionari. Per Autostrade per l'Italia, leader del mercato nazionale, invece è solo questione di aspettare un altro mese e la decisione del Cipe sulle tariffe, data ormai per imminente e che servirà comunque per un piano di investimenti aggiuntivo da cinque miliardi di euro nei prossimi dieci anni.

I rincari toccano tratte molto trafficate, come la Torino-Milano, la tangenziale attorno al capoluogo piemontese e l'autostrada per la Val di Susa e la Val d'Aosta, l'Autostrada dei fiori in Liguria, la Venezia-Padova e la Venezia-Trieste, la Roma-Aquila, l'Autobrennero, la Spezia Livorno, la Napoli-Salerno e tutte le autostrade siciliane. Viaggiando da Nord a Sud lungo la penisola si trovano, per cominciare, gli aumenti scattati in Val d'Aosta. Sulla Torino-Aosta le tariffe sono aumentate di 50 centesimi, da 7,70 a 8,20 euro, da Quincinetto ad Aosta, mentre nel tratto piemontese l'incremento è stato di 20 centesimi soltanto per i veicoli a quattro e a cinque assi. Lieve ritocco di 10 centesimi anche sull'Aosta-Courmayeur (da 3,50 a 3,60 euro). Scendendo lungo lo Stivale l'automobilista si imbatte negli aumenti decisi in Veneto.

L'incremento maggiore si registra sulla Padova-Venezia (23 chilometri), dove dall'altro ieri i pedaggi costano in media il 5,4% in più. Per effetto degli arrotondamenti tuttavia, che fanno scattare il ritocco tariffario dai 10 centesimi in poi, l'incremento peserà solo sulle tre categorie superiori, ovvero autocarri e camion, lasciando invariato il pedaggio per le auto.

Aumento medio dell'1,26% per le Autovie Venete, che gestiscono anche l'ultimo tratto in territorio veneto (da Mestre a Portogruaro) della A4 Venezia-Trieste. L'incremento tariffario, per la maggior parte dei tratti, è intorno ai 10 centesimi, mentre per altri più brevi i pedaggi sono invariati. Ticket più caro, in media dello 0,89%, anche sulla Padova-Brescia, che gestisce oltre ai 145 chilometri di questa autostrada anche i 35 chilometri della A31 Valdastico. Sorprese peggiori attendono gli automobilisti diretti in Abruzzo. Infatti, la Società dei Parchi che gestisce la A24 e la A25 (Roma-L'Aquila-Pescara) ha messo mano alle tariffe decidendo un incremento medio del 21,7%.

Un vettura per un percorso medio di 30 chilometri paga dunque da ieri 1,80 euro, contro gli 1,50 del 2003. Un aumento che, ricorda tuttavia la società, mantiene le nuove tariffe ai livelli più bassi tra quelle praticate sulle autostrade di montagna. Più contenuto, invece, è l'adeguamento del pedaggio autostradale per autovetture e motocicli scattato da ieri sulla Napoli-Pompei-Salerno: il ticket è infatti cresciuto appena di 10 centesimi, da 1,30 a 1,40 euro. Resteranno invece invariate le tariffe della Tangenziale di Napoli, anch'essa controllata dal Gruppo Autostrade Meridionali, controllata da Autostrade per l'Italia.

L'annuncio del ritocco ai prezzi è stato fatto dall'Aiscat, l'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori. «Tali adeguamenti, finalizzati anche al finanziamento di importanti programmi di investimento in corso - ha dichiarato il Presidente dell'Aiscat, Fabrizio Palenzona - avvengono in seguito alla applicazione dei contratti di concessione che prevedono adeguamenti sulla base della formula del price-cap, i cui parametri sono preliminarmente sottoposti alla verifica del concedente». I vertici dell'Aiscat hanno aggiunto: «desta meraviglia - sono ancora parole di Palenzona - che meritino tanto rilievo adeguamenti tariffari mediamente molto contenuti ed marginalmente influenti sull'inflazione a fronte dei quali, a differenza di altri, si registrano massicci investimenti che hanno una incidenza - non marginale - sul prodotto interno lordo e sull'intera economia del Paese e che prevedendo l'ammodernamento, l'ampliamento ed il completamento della rete, determineranno maggiore sicurezza per gli utenti ed il contenimento del costo del trasporto di persone e merci».

Gli aumenti delle tariffe autostradali, per ora non riguardano la rete gestita da Autostrade per l'Italia, la più grande concessionaria autostradale titolare del 51% della rete a pedaggio per un totale di 2654 chilometri, perché un decreto legge approvato alla vigilia di Natale proroga a fine gennaio le tariffe in vigore lo scorso anno. Fino a quando cioè il Cipe prenderà una decisione: un aumento medio di due punti percentuali ogni dodici mesi per i prossimi dieci anni. Pedaggi bloccati ancora per qualche settimana allora anche per i valichi del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Nessun ritocco invece al Frejus dove però l'ultimo aumento risale al primo novembre scorso, quando la tariffa andata e ritorno era passata da 35 a 35,90 euro. [r. e. s.]

IL RINCARO AL CASELLO

■ ROMA - L'AQUILA	+ 21,7%	■ MILANO - TORINO	+4,6%
■ NAPOLI - SALERMO	+9%	■ AUTOSTRADA DEI FIORI	+1,6%
■ TORINO - AOSTA	+6,5%	■ VENEZIA - TRIESTE	+1,26%
■ TORINO - SAVONA	+5,6%	■ TORINO - PIACENZA	+0,9%
■ VENEZIA - PADOVA	+5,4%	■ PADOVA - BRESCIA	+0,89%

Entro la fine di questo mese, il governo è chiamato a prendere una decisione anche su «Autostrade per l'Italia» che deve coprire cinque miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni

LE ASSICURAZIONI DELLE POSTE NON PIACCIONO I TABACCAI

Sciopero dei francobolli più vicino

■ Non si arresta la minaccia di un possibile sciopero dei tabaccai. Ieri le Poste hanno comunicato che è in corso la distribuzione dei francobolli di Posta Prioritaria da 60 centesimi ai 14.000 uffici postali, con particolare attenzione a quelli presso i quali si approvvigionano i tabaccai, aggiungendo che è anche in corso la distribuzione dei francobolli di piccolo taglio che permettono le eventuali integrazioni per l'uso dei francobolli di posta ordinaria. Ma un comunicato della Fit replica che «i termini della questione non sono assolutamente cambiati». Dopo le dichiarazioni fatte giovedì da Sergio Baronci, segretario generale della Federazione tabaccai, sul ritardo delle comunicazioni dei cambiamenti di francobolli e sulla mancanza degli stessi negli uffici, la Fit sottolinea che «i francobolli di piccolo taglio destinati alla posta ordinaria sono stati distribuiti in quantitativi irrisori in soli 72 uffici postali su 14.000 presenti sul territorio». Inoltre, «i francobolli da 60 centesimi che sostituiranno quelli da 62, per la posta prioritaria, saranno distribuiti non prima del lunedì della prossima settimana».

LA PIAGA DELLA SCARSA SICUREZZA SUL LAVORO

Tragedia nel cantiere Artigiano precipita dal 4° piano e muore

Incidente ieri mattina in un alloggio in ristrutturazione in via Piffetti La struttura del montacarichi si è staccata trascinandolo nel vuoto

Marco Accossato

Inizia con un infortunio mortale il 2004 del lavoro. Un artigiano di 59 anni, Giovanni Iannini, residente a Chivasso in via Bradac 31, è morto ieri mattina dopo essere precipitato dal balcone al quarto piano dell'alloggio di via Piffetti 43 nel quale aveva iniziato da pochi giorni una ristrutturazione. Iannini stava azionando il montacarichi motorizzato per depositare i primi calcinacci su uno dei due furgoni posteggiati nel cortile interno della palazzina, quando la struttura si è «sganciata» dal balcone ed è precipitata trascinando l'uomo nel vuoto. Iannini è stato spinto a una decina di metri di distanza dal balcone: è caduto prima sul parabrezza del furgone Mercedes blu dell'impresa «R.edil» per cui lavorava, poi sull'asfalto. Nulla da fare per salvarlo: la morte è stata istantanea.

E' accaduto attorno alle 9. Iannini stava lavorando insieme ad altri due operai dell'impresa, uno dei quali originario della Bulgaria. «Persone che sembrano esperte e attente - dice una signora al terzo piano -. Prima di iniziare i lavori hanno protetto con cura il pavimento, le scale e l'ascensore con teloni in plastica spessa, sigillando addirittura i bordi col nastro adesivo. Uno dei tre, questa mattina, poco prima dell'incidente, era sceso per augurarmi buon anno e per scusarsi del rumore che avrebbero fatto nei prossimi giorni con il martello pneumatico».

L'alloggio da ristrutturare è al quarto piano, il terz'ultimo. «E' vuoto da tempo, acquistato recentemente da un ingegnere che abita poco distante, al numero 47 di via Piffetti», racconta la custode. L'impresa aveva le chiavi dal 23 dicembre scorso, ma i lavori veri e propri sono iniziati il 27.

Pioveva, ieri mattina. Una pioggia leggera ma fastidiosa e un freddo pungente. Uno dei tre muratori della «R.edil» sta staccando piastrelle col martello pneumatico. Sotto, sul cassone del furgoncino bianco, un altro muratore, Giovanni Iannini aggancia il cestello pieno di macerie alla carrucola motorizzata. Aziona il meccanismo. Il collega decide di spegnere il martello pneumatico e scendere per aiutarlo a scaricare i calcinacci dal cestello sul furgone. «Mentre ero in ascensore - racconta - ho sentito un colpo tremendo. E quando sono uscito in cortile Giovanni era a terra accanto alla carrucola. Non si muoveva, era in una pozza di sangue».

Molti, dai palazzi che circondano il cortile di via Piffetti, hanno sentito quel tonfo sordo e si sono affacciati alle finestre. E' intervenuta la polizia, poi un ispettore inviato dal procuratore Raffaele Guariniello che ha aperto un'inchiesta. E' giunto anche il titolare della «R.edil», Tommaso Perri: «Facciamo ogni volta mille attenzioni per evitare pericoli - dice sconvolto -. Evidentemente i rischi sono sempre in agguato. Iannini era un artigiano che conoscevamo da tempo e del quale ci servivamo saltuariamente». Era sposato, aveva tre figli di 31, 29 e 25 anni, Alfonso, Antonio e Luca. «In quarant'anni di lavoro - si dispera la moglie, Maria Gradilone - mai un infortunio».

Giovanni Iannini aveva 59 anni

L'alloggio al quarto piano, i resti del montacarichi e anche l'angolo del cortile dove il muratore è precipitato sono stati posti sotto sequestro.

Che cosa è accaduto, esattamente? Lo si può già intuire dalla prima indagine. Il palo d'acciaio al quale è ancorato il montacarichi, e che viene bloccato a pressione fra pavimento e soffitto del balcone, non era agganciato né al terrazzino né alla ringhiera. Le vibrazioni del movimento hanno probabilmente allentato la pressione del puntello che sorregge l'intero meccanismo, e il montacarichi è scivolato verso l'esterno del balcone. Iannini, con gesto quasi automatico, avrebbe cercato di fermarlo. Un'impresa impossibile, visto il peso: la struttura ha trascinato l'artigiano nel vuoto.

Sui balconi dei piani inferiori sono rimasti resti di calcinacci. Al quarto piano, dove il montacarichi è precipitato, il manuale di istruzioni per il corretto montaggio di quella carrucola. Sotto, accanto al cadavere, i segni della tragedia e Tommaso Perri che ripete: «I pericoli sono sempre in agguato, nel nostro lavoro».

La foto scattata dalla casa in ristrutturazione subito dopo la tragedia

In Piemonte 650 vittime in vent'anni

I sindacati: Regione in ritardo nei controlli sul settore privato

Marina Cassi

E' grazie all'edilizia se la crisi economica e occupazionale del Piemonte si sono mantenute sotto controllo, ma nell'edilizia - che vive una alacre operosità di grandi opere e di ristrutturazioni private grazie agli sgravi fiscali - si continua a morire.

E i commenti dei sindacalisti dopo ogni nuovo infortunio sono pervasi dalla consapevolezza che le cose dette sono sempre le stesse. Dall'80 al 2002 nei cantieri piemontesi sono morti 650 lavoratori e quasi 10 mila hanno subito infortuni gravi. Nel 2002 a morire nell'industria e nell'agricoltura sono stati in 136 di cui 39 nell'edilizia.

I numeri complessivi dei morti si mantengono sostanzialmente stabili (130 nel '99, 124 nel 2000, 120 nel 2001). E' evidente però l'incidenza maggiore degli infortuni mortali nell'edilizia: nel 2002 quando gli addetti erano circa 111 mila sono stati 39, nello stesso periodo 79 sugli oltre 500 mila lavoratori dell'industria e 18 sui 62 mila impiegati nell'agricoltura.

In un mese ci sono stati due morti nei cantieri olimpici e ieri questa nuova vittima in un appartamento in ristrutturazione.

Dall'80 al 2002 gli infortuni gravi sono stati diecimila e il fenomeno non accenna a diminuire

La Cisl invoca una nuova normativa mentre la Cgil accusa «Tutta colpa dei tagli imposti alla sicurezza»

Il settore, inoltre, ha lievitando man mano che aprono i grandi cantieri e gli occupati complessivi sono arrivati nel 2003 in regione a oltre 122 mila mentre i cantieri si popolano - come spiegano i sindacalisti - di trasfertisti, stranieri, subappaltatori, artigiani in proprio che spesso in realtà sono lavoratori dipendenti, soci lavoratori di cooperative.

Il segretario degli edili della Cisl, Ferdinando Speranza, è sconsolato: «Adesso per l'ennesima volta farò un ragionamento sul legame tra lavoro nero e grigio e infortuni. Di quasi 130 mila addetti solo 41 mila sono iscritti alla Cassa edile e 58 mila all'Inps. Nei cantieri, non tutti naturalmente, si trova di tutto: dalla infinita catena del subappalto al pensionato che cade dal tetto a ragazzi che non hanno fatto una sola ora di formazione antinfortunistica. E da adesso con la legge 30 si aggiungeranno persone di passaggio per qualche giorno».

E prosegue: «Da anni parliamo del documento unico regionale contributivo che dovrebbe servire a controllare la regolarità dei lavoratori anche nel settore privato oltrechè nel pubblico. Ma in Piemonte non c'è».

Prosegue: «In Umbria lo hanno istituito e non c'è più stato un solo morto». Conclude amaramente: «Non ci sono controlli e si sa che dove nessuno controlla succede di tutto».

Il «problema della sicurezza e della regolarità dei cantieri è stato più volte affrontato da Cgil-Cisl-Uil e dal Collegio costruttori e la Cassa edile (che è gestita pariteticamente) ha organizzato corsi di formazione e controlli nei cantieri.

E anche le associazioni artigiane hanno lavorato sul tema della sicurezza. Ma il problema rimane quello della infinita area di nero o grigio che - oltre a costituire una scorretta concorrenza per le imprese serie - impedisce di fatto di estendere formazione e controlli.

Maurizio Foletto della Cgil commenta: «C'è il problema dell'edilizia, ma non solo. Il vero nodo è che gli infortuni aumentano in Italia e in Europa perchè c'è un oggettivo taglio dei tempi di lavoro ovunque e in ogni settore. La fretta, si sa, è nemica della sicurezza. Ed è nemica della sicurezza anche la precarietà del lavoro e invece a crescere sono proprio questi tipi di lavoro: chi mai farà un corso di formazione a un ragazzo che rimarrà in un cantiere o in una fabbrica un mese?».

E aggiunge: «E soprattutto quale cultura della sicurezza si può realizzare nella precarietà?».

IN BREVE

I rottami del camion precipitato a Villastellone

Muore in autostrada

Incidente mortale ieri sul cavalcavia di Villastellone, al chilometro 7 della Torino-Savona: un camion bisarca, diretto al porto di Savona, ha sfondato guard-rail ed è volato nel vuoto. Il conducente, un dipendente della società di trasporti «Detra» di Caselle, è morto sul colpo. Giovanissimo: Fabio Bellandi, 19 anni, di Feletto Canavese, è rimasto schiacciato nell'abitacolo del tir. Il giovane ha perso il controllo in un'ampia curva, forse a causa dell'asfalto viscido per la pioggia. Il papà di Fabio, Orlando, dipendente della stessa ditta, stava percorrendo il medesimo tragitto. All'improvviso si è trovato di fronte l'incidente: ha capito subito che la bisarca era quella guidata da suo figlio.

Madre e figlia in carcere

Liliana Armandi, in arte «Lilly» è stata per anni prostituta a tempo pieno, la figlia Katiuscia si è specializzata nei «massaggi» in case di appuntamento. Ora avevano unito le loro attività in un solo indirizzo, in via Palmieri 23. Qui hanno ricevuto gli ordini di carcerazione: pochi mesi per la madre, tre anni per la figlia. Liliana Armandi, è stata per anni una protagonista della cronaca nera: un paese, Villanovetto nel Cuneese, insorse contro di lei. Uno spasimante la accoltellò in un bar di via Pacchiotti nel '92. La mamma riuscì ad evitare il carcere nel '77 quando era incinta di Katiuscia, e ora la figlia, incinta al terzo mese, ha chiesto tramite il suo legale di rinviare la detenzione per la gravidanza.

Uccise il fidanzato, libera

Ha lasciato il carcere dei minori Anna, 15 anni, che venti giorni fa nel corso di una lite, al terzo piano di corso Rosselli 82, accoltellò il fidanzato. Lui aveva solo 19 anni. Si chiamava Gianni Giannone, morì in pochi minuti per la lesione dell'arteria femorale. Anna è andata in una comunità. I difensori: «Non voleva uccidere. Chiederemo di derubricare il reato in omicidio colposo». In quel bilocale la ragazza faceva le pulizie, stava sostituendo la mamma. Gianni, come faceva spesso, l'aveva seguita per «parlare» dopo l'ennesima rottura. L'ultima, definitiva, avvenuta tre giorni prima.

Gianni Giannone

Cade dal calesse, grave al Cto

Grave infortunio sul lavoro a Vigone sulla pista di allenamento di trotto Luisiana, presso il centro ippico Airali. Bruno Battaglia, 40 anni, di Cercenasco, aveva fatto uscire dalla scuderia la cavalla Flachè e l'aveva attaccata al ghig per alcuni giri di riscaldamento. All'improvviso, forse per uno scarto dell'animale, il Battaglia è finito a terra, battendo violentemente la testa sulla pista. Le sue condizioni sono apparse subito serie. E' arrivata l'ambulanza della Croce Rossa di Vigone e pochi minuti dopo è atterrato nei vicini campi anche l'elicottero del 118.

Dopo tre anni assolto infermiere

Ha passato tre anni d'inferno, fra carcere e arresti domiciliari, per un'accusa che alla fine si è rivelata infondata. Gennaro Rapallo, 38 anni, infermiere delle Molinette, è stato assolto dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria dal reato di associazione a delinquere e traffico di droga. Era stato arrestato nel 2000 con l'accusa di spaccio di droga. Contro di lui c'erano alcune intercettazioni telefoniche, che lo indicavano come affiliato all'organizzazione criminale. Condannato in primo grado a 6 anni di reclusione dal Gip di Reggio Calabria, Rapallo (difeso dall'avvocato torinese Basilio Foti) ha presentato ricorso in Appello e nei giorni scorsi ha ottenuto l'assoluzione.

Arrestato per errore

Il nuovo anno non ha portato fortuna a Cosimo Labruco, 37 anni di Volpiano. Per un disguido è stato arrestato la mattina e rilasciato, dopo una notte alle Vallette, soltanto nel pomeriggio di ieri. Erano diventate definitive due condanne a pochi mesi per furto, ma il difensore dell'uomo - l'avvocato Nicola Ciafardo - aveva subito presentato richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali. La Procura ha inviato l'ordine di esecuzione e contestualmente quello di sospensione. Ma ai carabinieri pare sia arrivato solo il primo, che è stato eseguito. Poi tutto si è chiarito.

Il carcere delle Vallette

Specchio dei tempi

«Per dare ossigeno alle imprese rendere più agevoli i costi di gestione» - «Lasciato fuori dalla gioielleria perché costretto su una carrozzella» - «La tariffa delle cellette» - «Un tentativo di truffa»

Un lettore ci scrive:

«Arrivati al 2004 non sarebbe il caso di riformare il sistema del terzo settore? Assistiamo sempre di più al crollo di grossi colossi ed al bisogno di far crescere alcuni settori, non è venuto il momento di dare alcuni parametri per il lavoro sociale?

«All'estero il sistema fiscale è stato più volte riformato in questi ultimi anni, da noi invece è in alto mare. Riformarlo significa non fare Finanziarie a rotta di collo ma fare un sistema equo che produca benessere e semplicità nell'apparato statale.

«Occorre proporre un nuovo sistema sull'associazionismo. Tirare fuori dal calderone fondazioni bancarie, partiti politici, sindacati, associazioni calcistiche professionistiche e cooperative e ricominciare da zero con un mercato sociale fatto di pochi soldi ma ben suddivisi tra le parti. I dati nazionali dimostrano che la maggior parte del terzo settore viene assorbito da queste strutture che ormai cosa hanno più di associazioni?

«Stabilire criteri di lavoro e settorizzare il tipo di associazioni per avere un mercato più controllato ma più vario. Così gli enti statali potranno affidare alcuni servizi di assistenzialismo alle associazioni.

«Dare uno slancio al terzo settore con un coinvolgimento indiretto delle imprese, con il mercato del lavoro e dei servizi. Infine semplificare i sistemi contabili per rendere più agevoli e meno onerosi i costi di gestione del settore (cosa che vale molto più di tanti altri finanziamenti)».

Roberto Sigismondi

Un lettore ci scrive:

«Ho 39 anni e da 5 sono paraplegico. La vigilia di Natale mi sono recato presso una gioielleria in zona Sassi. Non essendo accessibile né l'ingresso né il campanello, mi sono sbracciato dalle vetrine per farmi aprire fino a quando un gentile signore mi ha visto e stava per venire ad aprire la porta. Sennonché dopo un conciliabolo fra i titolari della gioielleria si è presentata una donna che senza degnarsi di aprirmi mi diceva che non potevo entrare perché la carrozzina non sarebbe passata attraverso la porta (cosa assolutamente non vera!) e che il metal detector avrebbe fatto scattare l'allarme. Ma quello che mi ha irritato di più è stata la sua totale mancanza di sensibilità e il suo atteggiamento di superiorità nei miei confronti. Sarebbe stato così difficile aiutarmi ad entrare ed eventualmente farmi sostare fra le 2 porte nel caso in cui non fossi riuscito veramente a oltrepassare il metal detector?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi lasciano perplesso le motivazioni dei Servizi Cimiteriali in merito alle esumazioni anticipate (delibera del febbraio 2003). Per le sepolture avvenute prima del 31 dicembre 1993, nei campi quindicennali, non esiste alcun contratto scritto. La durata è una radicata consuetudine da rispettare. La direzione vanta l'adesione di seimila famiglie, adesioni forzate dal timore che i resti dei propri cari vengano esumati senza preavviso e "depositi presso l'Ossario generale" come si deduce dall'avviso. Nello stesso sono elencate le tariffe. La direzione afferma su *Specchio dei Tempi* che le cellette quarantennali costano da 150 a 600 euro. Allora perché il prezzo riportato sulla circolare varia da 650 a 1100 euro? Pur deducendo il costo dell'esumazione (215 euro) si va da 435 a a 8851 euro. E perché per una celletta ad altezza d'uomo, nel cimitero di Sassi, mi sono stati richiesti 100 euro in più? Dall'avviso non risulta questo supplemento.

«Nel caso di salme indecomposte, occorre, inoltre, pagare le spese per la cremazione (383 euro) oppure si può richiedere la sepoltura "in una nuova tomba per 24 mesi" (769), ovvero, pagando, la "legge" viene superata? Per anni ho portato fiori sulla tomba di mia mamma senza alcuna difficoltà e senza "problemi di transitabilità e di sovraffollamento". Almeno ai più deboli, a quelli che non hanno la possibilità di pagare, date la possibilità di onorare la memoria dei loro cari fino alla giusta scadenza!».

Giancarlo Boero

Il direttore dell'Asl 1 ci scrive:

«Una lettrice ha segnalato di aver ricevuto un'insolita richiesta di dati del proprio conto corrente bancario da qualcuno che si spacciava per appartenente a questa Asl. Nessuno dei nostri dipendenti ha mai fatto simili telefonate, anche perché il rimborso delle tasse non rientra fra i compiti istituzionali di questa azienda. Avverto quindi i lettori che si tratta di tentativi di truffa».

Mario Lombardo

specchiotempi@lastampa.it

DOPO L'INVITO DI BERLUSCONI AI GOVERNATORI

Ghigo: addio Piemonte se sarò eletto in Europa

Economia e politica tra un passato e un futuro non facili per la regione. Enzo Ghigo, governatore del Piemonte da oltre otto anni, ne tratteggia gli scenari dall'ufficio di Piazza Castello. Senza negare la prospettiva di entrare in lista per Strasburgo, dove, come Presidente della giunta subalpina, potrebbe essere proiettato su specifico invito di Berlusconi.

Ghigo, Europa a parte, dice subito di inseguire un sogno: far aprire, nel 2004, i cantieri di largo Tirreno per il grattacielo di cento metri e 30 piani nei quali saranno riuniti gli uffici direzionali della Regione. «Nei 12 mesi trascorsi abbiamo fatto il nostro dovere. E i piemontesi se ne rendono conto», dice, con la velata consapevolezza che l'eventuale avversario alle elezioni per il rinnovo di Palazzo Lascaris, partirà quasi certamente con «una visibilità minore», rispetto a lui, che, sceso in campo da sconosciuto nel 1995, di strada, da allora, ne ha fatta tanta.

Ma ci sarà avversario nel 2005? Visto che Berlusconi ha invitato i «suoi» presidenti di Regione, Ghigo compreso, a scendere in campo per l'Europa? «Ho parlato a lungo con Berlusconi per la vicenda degli scioperi nel trasporto pubblico. Non ne ha fatto cenno. Ma se l'intenzione fosse davvero quella di candidarci tutti per Strasburgo, l'accetterei. Grato al Presidente per la scelta».

E, se fosse eletto? I presidenti di Regione sono incompatibili con la carica di eurodeputato: cosa sceglierebbe? «In politica bisogna fare un passo alla volta. Rimarrei quindi deputato a Strasburgo. I piemontesi non mi perdonerebbero di dimettermi nel 2004 per ripresentarmi alle regionali del 2005. Inoltre mentre nel Nord-Est il centro-destra ha un solo presidente, nel Nord-Ovest, con Lombardia e Liguria, siamo in tre. È comunque un discorso da verificare. Vedremo. [g. san.]

MONACO

Nuovo ricovero in ospedale per il principe Ranieri

■ Il principe Ranieri di Monaco è stato ricoverato ieri al centro cardiotoracico di Montecarlo, a causa di uno «stato di fatica generale». Ranieri Grimaldi, che ha compiuto 80 anni il 31 maggio, era stato ricoverato il 16 dicembre per esami clinici, in seguito ad un'influenza ma era stato dimesso il 21. Nel novembre scorso era stato colpito da una brutta infezione bronco- polmonare, dalla quale si era tuttavia ripreso rapidamente. Il principe sovrano in passato aveva avuto problemi sanitari ben peggiori: un duplice bypass nel 1994 e l'asportazione di una parte di polmone intaccata dal cancro nel 2002. Fonti vicine al Palazzo hanno spiegato che il principe, si è molto stancato per le celebrazioni del Nuovo Anno e i medici hanno preferito tenerlo sotto costante controllo «per alcuni giorni»

Il principe Ranieri di Monaco

IL VOLO DELLA AIR-EUROPE

Sulle Mauritius infuria il ciclone «Darius» L'aereo dei turisti torna alla Malpensa

■ Il volo Air Europe Malpensa-Mauritius, già spostato da giovedì sera a ieri per i timori legati al passaggio del ciclone Darius, è rientrato allo scalo milanese dopo aver invertito la rotta sui cieli del Kenya. Impossibile avvicinarsi e men che meno atterrare a Mauritius. Ieri, verso le 18 italiane, è stato chiuso l'aeroporto di Port Louis a causa del grave peggioramento delle condizioni meteorologiche sull'isola, colpita in mattinata dal ciclone «Darius». L'aeroporto resterà chiuso fino alle 12 (ora italiana) di oggi. La forza dei venti in quota rende rischioso ogni avvicinamento aereo. I passeggeri, partiti alle 11, potranno ridecollare solo quando saranno ristabilite le condizioni di sicurezza. Quelli che si trovano sull'isola, e che sono in attesa di rientrare con lo stesso aereo, sono ospitati negli hotel dove hanno trascorso il soggiorno

«SE LA PETROLIERA AFFONDA SARA' UN DISASTRO». A BORDO OLTRE TRECENTO TONNELLATE DI COMBUSTIBILE TOSSICO

Allarme ambientale a Porto Torres

Legambiente: una rovina per il turismo e la pesca
Recuperato il corpo di uno dei due marinai dispersi

Mauro Spignesi
PORTO TORRES

La «Panam Serena», nera e devastata dalle esplosioni, oscilla lentamente nelle acque del porto. Se ne sta lì, accanto alla banchina, piegata su un fianco come una fiera abbattuta da una fucilata. Un animale che prima di andarsene ha tirato l'ultima zampata di morte: ieri mattina, è stato trovato il cadavere di uno dei due dispersi è stato trovato in mare. Per l'altro, purtroppo, potrebbe essere soltanto questione di ore.

Le fiamme scoppiate giovedì mattina nella stazione di pompaggio hanno divorato buona parte della carcassa, e ora il pericolo è quello di una catastrofe ambientale. Se la nave dovesse sprofondare (una parte è già adagiata sul fondo) liberando in acqua il suo carico di veleni sarebbe un disastro. La «Panam» trasportava combustibili altamente tossici, e il rischio è serio, serissimo. E' stato confermato ieri mattina in un vertice alla Prefettura di Sassari, lo sostengono con forza Wwf e Legambiente.

Se ne parla anche sulle banchine del porto, spazzate dal vento che ha diradato la nuvola di fumo acre che si era alzato dalla nave, anche dopo che il Vigili del Fuoco erano riusciti a spegnere l'incendio, dopo un giorno intero di lavoro agli idranti.

La nave, 6500 tonnellate e bandiera di Nassau, non può essere trainata: troppo carburante a bordo, troppo fragile lo scafo seriamente minato dalle esplosioni. Per ora è stato creato uno sbarramento galleggiante attorno al relitto, e a Porto Torres sta arrivando il «Mascalzone atlantico», un rimorchiatore della flotta Onorato specializzato proprio in operazioni di bonifica.

I tecnici stanno studiando il modo migliore per disinnescare la potenziale bomba ecologica. Se la «Panama Serena» affondasse «il danno ambientale sarebbe incalcolabile», avverte il responsabile scientifico di Legambiente Lucia Ventri: «Se cola a picco con tutto il gasolio e il benzene rimasti, oltre trecento tonnellate, sarà davvero difficile contenere le conseguenze negative per l'ambiente marino - accusa - E' assurdo che in un'area industriale come questa non ci sia un sistema a tenuta di cui sono dotati persino i distributori di benzina su strada».

«Il benzene che non andrà in combustione - continua Ventri - formerà una pellicola altamente inquinante nelle acque di una zona circondata da aree di pesca e siti turistici». Un'opinione condivisa dal Wwf Sardegna, che con un comunicato ribadisce che «l'incidente ripropone drammaticamente la necessità di garantire una maggiore sicurezza negli impianti petrolchimici dislocati nell'isola». Controlli sulla sicurezza e accertamenti di responsabilità sono stati sollecitati in una interrogazione al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, anche dalla deputata della Margherita Carla Rocchi.

I Wwf ha chiesto anche l'immediata istituzione di una commissione di esperti in grado di stabilire la reale portata dei danni all'ambiente e alla salute dei cittadini. Andrea Quiliquini, consigliere regionale dell'associazione ambientalista, ha denunciato, infatti, come il benzene «assunto per inalazione, in quantità elevate, può esercitare effetti dannosi sul sistema nervoso. Anche la ricaduta sul terreno dei fumi sprigionati dall'incendio, specie se aiutati dalla pioggia, può arrecare gravi danni all'ambiente ed in particolar modo alle falde acquifere». Il disastro ecologico che si rischia è di notevoli proporzioni, stenuto conto anche della vicinanza del Parco Nazionale dell'Asinara».

Il porto intanto resta chiuso e le navi dirottate a Olbia. Domani mattina è previsto un nuovo vertice, sempre il prefettura, dove parteciperanno il prefetto Salvatore Gullotta, il presidente della Regione Italo Masala, i sindaci di Porto Torres e Sassari, Gilda Usai Cermelli e Salvatore Campus e i tecnici di Vigili del Fuoco e Capitaneria. Soltanto allora si saprà se almeno una parte dell'attività del porto potrà riprendere: sono parecchie, infatti, le aziende attendono rifornimenti, soprattutto di carburante.

L'equipaggio della «Panam Serena», intanto, piange la prima vittima: l'ucraino Sergei Cubajsuakis, quarant'anni anni. E'ancora disperso invece Jaroslaus Petruis, 24, lettone.

La «Panam Serena» affonda a Porto Torres con il suo carico di benzene

Il Wwf: «Nella zona la vita marina rischia di scomparire per anni» Interpellanza dell'opposizione al ministro Matteoli «Controlli insufficienti»

A PADOVA, I PICCOLI CINESI ABBANDONATI DAI GENITORI

Tre bambini soli salvati dai ladri

PADOVA

Notte di San Silvestro. Due ladri forzano la saracinesca di un negozio-laboratorio all'Arcella, popoloso quartiere vicino alla stazione di Padova. E' un locale al piano terra, trasformato in laboratorio di maglieria, specializzato anche nella riparazione di macchine per cucire, con un piccolo retrobottega. Il colpo finisce lì: saracinesca forzata, nulla da portar via, così almeno sembra sulle prime. Ma la verità viene a galla il mattino dopo: a far fallire il furto sono stati tre bambini cinesi, che dormivano nel laboratorio e si sono messi a urlare; i genitori li hanno abbandonati per un viaggio di lavoro.

Quella mattina, di buon'ora, un signore che abita nel quartiere si accorge che la saracinesca è stata forzata. Avverte il 113 e una Volante della polizia accorre. Gli agenti esplorano il locale: tutto è buio, tutto sembra in ordine. Ma ad un tratto, dal retrobottega, arrivano dei rumori: ammassati in un angolo ci sono tre materassi e, sopra, nascosti sotto una coperta, tre bambini. I due più grandicelli - una femmina di 13 anni e un maschietto di 12 - hanno gli occhi sbarrati e tremano di paura; il terzo, più piccolo, ha appena due anni e dorme invece sonni profondi.

> La più grande ha tredici anni, il minore due Denunciati padre e madre, tornati in patria il mese scorso

Ai poliziotti non resta che caricarli sull'auto e portarli al commissariato. Dove, coccolandoli come figli per vincere i loro timori, gli agenti riescono a conquistare la fiducia dei tre bimbi. Ed essi li ripagano, pur nel loro italiano stentato, mentre bevono latte e mangiano biscotti, raccontando la loro nottata e la loro storia. Verso le 4 erano stati svegliati dal fascio di luce di una torcia: due ladri si erano intrufolati nel laboratorio, ma i fratelli maggiori si sono messi a urlare: per un po' i malviventi hanno continuato a discutere in strada sul da farsi, ma alla fine hanno deciso che era meglio filarsela. I tre bimbi hanno dunque trascorso il resto della notte rannicchiati nel retrobottega, senza neppure la serranda a proteggerli.

Da tre settimane vivevano in quelle condizioni, aspettando il ritorno dei genitori, andati in Cina o Sri Lanka per stipulare contratti di fornitura per far decollare la nuova attività. Il negozio-laboratorio, nei giorni scorsi, sarebbe stato gestito da altri cinesi, amici o parenti, in attesa che tornassero i titolari. I due bambini più grandi erano andati a scuola fino al 20 dicembre: il più piccolo era stato preso in consegna da uno zio che vive in provincia di Milano, dove la famiglia, arrivata a Padova appena da qualche settimana, è ancora residente. Poi, con l'inizio delle vacanza di Natale, è toccato ai fratelli più grandi.

Nonostante la notte travagliata e le settimane passate in solitudine, i tre bambini sono apparsi in buone condizioni. Per lavarsi utilizzavano il bagno del negozio, per nutrirsi andavano a comprare qualcosa di caldo al bar di fronte o in un supermercato poco lontano. I genitori avevano lasciato loro i soldi necessari e alcuni recapiti telefonici, oltre a un cellulare per chiamare amici o parenti in caso di bisogno. Tutte le sere, poi, parlavano al telefono con il padre e la madre, ed è proprio sui tabulati telefonici che la polizia cerca ora di rintracciare i genitori.

Ora i bambini sono stati affidati a una comunità di suore, e la vicenda segnalata al Tribunale dei minori, dove è stato aperto un fascicolo che ipotizza il reato di abbandono di minore. Nei confronti dei genitori scatterà una denuncia: sarà la giustizia a decidere se i figli resteranno affidati a loro.

LE PELAGIE SONO ISOLATE DA DIECI GIORNI, MANCANO LATTE E CIBI FRESCHI. OGGI I PRIMI AIUTI CON UN C130 MILITARE

Lampedusa senza cibo, si alza la rivolta

«Ci hanno abbandonati». Situazione drammatica anche a Linosa

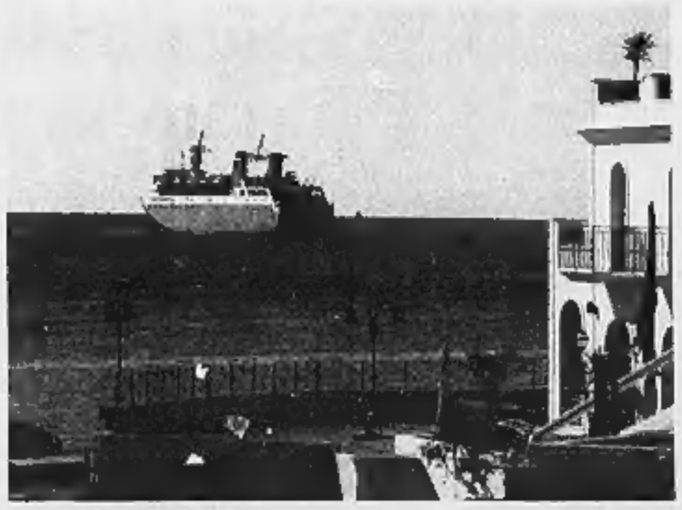
LAMPEDUSA

Mancano carne, uova, frutta, verdura e altri generi alimentari: a Lampedusa e Linosa, isolate da sei giorni, comincia a scarseggiare anche il latte, e la gente si chiede cosa mangeranno i bambini. La situazione più grave è a Linosa: Lampedusa riesce a collegarsi ancora via aereo, ma gli abitanti della piccola isola delle Pelagie (cinquecento abitanti e qualche turista), non hanno neppure questa possibilità.

Nei giorni precedenti le festività natalizie, a causa delle difficoltà di collegamento con la motonave «Sansovino» - la stessa che A metà dicembre era rimasta per tre giorni in balia delle onde con un centinaio di passeggeri a bordo - Linosa era stata raggiunta da un elicottero della Guardia di Finanza, che aveva a bordo soprattutto farmaci e latte in scatola. Da allora più nulla. La «Sansovino», è rimasta ancorata a Porto Empedocle, bloccata da un mare forza 6 e da un vento molto forte sul Canale di Sicilia.

Il sindaco di Lampedusa, Bruno Siragusa - che ha competenza anche su Linosa - si dice «molto preoccupato». Ha chiesto l'intervento della Protezione civile per fare arrivare «al più presto un cargo contenente generi di prima necessità». «Non sappiamo più a chi rivolgerci», spiega.

La gente di Lampedusa si sente abbandonata, è piena di rabbia: si dice «pronta a scendere in piazza» Angela Maraventapo, la «pasionaria» di Lampedusa, segretario della Lega Nord dell'isola: «Ormai - dice - siamo al paradosso. Ho visto con i miei occhi sette extracomunitari sbarcati sull'isola a bordo di una bagnarola non più lunga di tre o quattro metri. Invece un gigante come la "Sansovino" è costretta da una settimana a restare a Porto Empedocle perché non riesce ad attraccare. Siamo trattati da cittadini di serie B».



Ancora disagi a Lampedusa

Angela Maraventano, è stata costretta a chiudere il suo ristorante di Lampedusa. «Con questo isolamento - dice - chi viene sull'isola per trascorrere le vacanze?». La ristoratrice annuncia che «se necessario» capeggerà una rivolta di cittadini: «In questi giorni chiamerò Mario Borghezio e lui, sono sicura, qualcosa farà».

Non stanno meglio gli altri negozianti: il «Toros» una delle macellerie più fornite di Lampedusa, ha chiuso i battenti prima di Capodanno. Niente nave, niente carne. «Avevamo un po' di scorta - spiega il proprietario - ma non poteva durare, anche perché la carne deve essere fresca. Così, cinque giorni fa, abbiamo deciso che era inutile restare aperti. Certo, immaginavamo che fosse questione di un giorno, al massimo due. E invece è una settimana che ci hanno abbandonato».

Carmelo Sicurello, titolare di uno dei più grandi negozi di frutta e verdura dell'isola, ha evitato la chiusura, almeno per il momento, soltanto grazie alle mele verdi, l'unica frutta rimasta sui banconi. «Manca tutto - dice il fruttivendolo - mai successo di non avere neanche le cipolle. Di melanzane o patate, ovviamente, neanche a parlarne: sono considerate un lusso. Ormai fra i clienti prevale la rassegnazione. Neanche mi chiedono più niente».

Niente carne, niente frutta e verdura. E anche il pesce, spesso importato dalla Sicilia e non pescato nelle acque di Lampedusa, è venuto a mancare fin da Natale. I più previdenti che avevano qualche scorta in freezer. «Anche noi abbiamo chiuso - spiega Franco Esposito, nella sua pescheria vicino al porto - inutile tenere aperto il negozio con i banconi vuoti». Ancora aperto il supermercato. «Al momento - spiega il titolare Giovanni Maggiore - andiamo avanti grazie alle giacenze in magazzino. Ma i prodotti freschi come zucchine, uova, formaggio e latte sono finiti. Il problema più grosso è quello dei bambini, che rischiano di restare digiuni».

Oggi, mentre il maltempo continua ad imperversare nel Canale di Sicilia, un elicottero della Guardia di Finanza raggiungerà Linosa e farà tappa anche a Pantelleria. Un C130 dell'Aeronautica militare, coordinato dalla Protezione civile, dovrebbe raggiungere Lampedusa da Trapani, carico di generi di prima necessità. Sul cargo ci saranno carne e frutta e altri generi alimentari. [r. cri.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

ISOMAR:
dal mare la soluzione unica, completa e naturale per la corretta igiene quotidiana di naso, orecchie e occhi

ISOMAR è il primo al mondo che utilizza acqua del Mediterraneo (Parco Marino delle Cinque Terre, l'acqua giudicata da Legambiente la più pura d'Italia).
ISOMAR SPRAY è un prodotto in formulazione unica, utilizzabile dai bambini a partire dal secondo anno di vita e dagli adulti. È dotato di una particolare pompetta microne-bulizzante che consente 300 nebulizzazioni.
ISOMAR SPRAY oltre ad essere utilizzato per raffreddori, sinusiti, riniti e allergie (anche da polline) è indicato anche per la pulizia ed il lavaggio del condotto uditivo (previa sostituzione del nebulizzatore alternativo in dotazione alla confezione) prevenendo la formazione di tappi di cerume ed il ristagno di particelle indesiderate (anche il comune acle dell'acqua di mare) all'origine di possibili disturbi uditivi.
La caratteristica della nebulizzazione impedisce qualsiasi sovrapressione alla membrana timpanica. Può essere utilizzato anche da bambini oltre i 18 mesi.
ISOMAR FLACONCINI (24 monodose sterili) è l'unico prodotto che, oltre alle indicazioni nasali, è stato autorizzato per il lavaggio oculare di neonati, bambini e adulti. È indicato per bruciore ed affaticamento oculare dovuto anche a esposizione a vento e raggi solari, polvere, fumi, ambienti secchi, permanenza davanti a schermi video ed uso di lenti a contatto.
Può essere utilizzato anche in aerosolterapia.
ISOMAR è acqua di mare assolutamente isotonica: se fosse acqua di mare ipertonica (acqua di mare al 100% o superiore all'isotonia) dopo un uso prolungato si svilupperebbe un grave squilibrio fisiologico cellulare con danni anche irreversibili.
ISOMAR BLU è il 1° Biodentifricio al mondo con acqua del Mediterraneo (Cinque Terre, Liguria).
Non è una comune pasta dentifricia, ma un'odontobiocrema™ con brevetto internazionale depositato, efficacia naturale dei principi attivi e abrasività naturale non abrasiva.
Isomar Blu è il solo biodentifricio a contenere naturalmente il fluoruro di calcio che, altamente biodisponibile, si fissa sulla dentina e, contrariamente al Fluoro di sintesi utilizzato comunemente, non comporta rischi di fluorosi.
È un antibatterico ed antiplacca senza lauril-solfato, senza bicarbonato e senza fluoro di sintesi.
In farmacia
ISOMAR Spray 100 ml igiene quotidiana del naso e dell'orecchio € 10,30
ISOMAR 24 Flaconcini igiene nasale quotidiana e lavaggi oculari € 9,80
ISOMAR Blu 75 ml biodentifricio marino, adulti e bambini € 5,90